Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9992 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IL NUOVO GOVERNO COSSIGA SI PRESENTERA' DOMANI A MONTECITORIO

Nominati 54 sottosegretari Revisioni al piano triennale

L'udinese Bressani subentra a Evangelisti all'ufficio di presidenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo Cossiga si è riunito ieri sera a Palazzo Chigi per la prima volta dopo il suo insediamento, per la nomina dei sottosegretari e per un esame delle linee del discorso programmatico che il presidente del Consiglio pronuncerà domani mattina in Parlamento.

Sono 54 i sottosegretari del primo governo Cossiga, 4 in più del precedente governo presieduto da Andreotti, che erano 50. I nuovi sottosegretari sono 44 democristiani, 7 socialdemocratici e 3 liberali. I liberali hanno preso il posto dei repubblicani che, per loro autonoma scelta, non hanno voluto far parte del governo. I sottosegretari deputati sono 42 (34 democristiani, 5 socialdemocratici, 3 liberali); i senatori 12 (10 democristiani, 2 socialdemocratici). I democristiani hanno 5 sottosegretari in più rispetto al quinto governo Andreotti; i socialdemocratici sono rimasti 7; i liberali sono 3, uno in più della rappresentanza repubblicana nel vecchio governo.

Sono stati confermati al governo i democristiani: Bressani, Mazzola, Bassi, Santuz, Darida, Lettieri, Abis, Azzaro, Tambroni, Corà, Erminero, Mancini, Petrucci, Del Rio, Drago, Armato, Falcucci, Giglia, Fontana, Degan, Pumilia, Tiriolo, Dal Maso, Russo, Baldi, Rebecchini, Fusaro; i socialdemocratici: Amadei, Scovacricchi, Riva, Roccamonte, Ciampaglia, Vizzini. Sono usciti dal governo i democristiani: Boffardi, Sanza, Speranza, Ligios, Caroli, Zurlo, Cacchioni, Balbi, Piccinelli, Vecchiarelli, Postal, Spitella e il socialdemocratico Occhipinti, non rieletto alle scorse elezioni.

Sono sottosegretari per la prima volta i liberali Costa, Ferrari e Baslini e i democristiani Pisoni, Tarabini, Ciccardini, Quattrone, Pacini, Manente, Pisicchio, Orsini, Quarenghi, Janniello, Cuminetti, Salerno, Zamberletti, Kessler, Gargani, Fracanzani, e il socialdemocratico Belluscio.

La riunione del Consiglio dei ministri, in un primo tempo fissata per le ore 18, ha avuto inizio oltre due ore dopo, alle 20.25 perché si erano prolungati oltre il previsto i colloqui e i contatti telefonici di alcuni ministri con i dirigenti dei partiti per la scelta dei sottosegretari. Il difficile, ma non imprevedibile «nodo», per quel che se ne sa, pare sia stato determinato dalla richiesta, avanzata da uno dei ministri «economici» (Bisaglia) di avere, come sottosegretari, tre esponenti della sua corrente.

L'introduzione al primo adempimento ufficiale del nuovo governo è stata, dunque, caratterizzata da un clima piuttosto laborioso. Dopo oltre due ore di contatti (Cossiga ha atteso i ritardatari nel suo studio) è stato possibile, finalmente, dichiarare aperta la prima seduta del Consiglio dei ministri. Nominati i sottosegretari, Cossiga ha illustrato i capitoli fondamentali che costituiranno il documento programmatico della nuova coalizione, sul quale si articolerà, a partire dal pomeriggio di domani, il dibattito nell'aula di Montecitorio.

Il fatto saliente del nuovo impegno governativo è stato sottolineato dal ministro del Tesoro Pandolfi. «I modi ed i tempi per la revisione del piano triennale» saranno contenuti nell'esposizione programmatica del presidente del consiglio Cossiga: così ha detto Pandolfi, lasciando Palazzo Chigi. La revisione del piano sarà frutto di un lavoro di équipe in misura maggiore — ha aggiunto Pandolfi — di quanto fu fatto per la sua prima redazione: ad essa collaboreranno attivamente — oltre agli uffici del ministero del tesoro — la Banca d'Italia e l'Isco. L'aggiornamento terrà naturalmente conto dei dati dell'Ocse sull'evoluzione dell'economia internazionale.

Sempre secondo il ministro del tesoro, «altri brevi incontri informali» si terranno oggi tra i ministri economici per gli ultimi ritocchi alla parte del programma di loro competenza.

Sono due le questioni più urgenti da affrontare, ha detto Cossiga ai suoi ministri: energia e lotta all'inflazione. Per quanto concerne la prima, verrebbe scartata l'ipotesi di un «alto commissariato per l'energia» che avrebbe dovuto avere il compito di coordinare gli interventi. Per colmare la grave dipendenza dall'estero in materia energetica, Cossiga intende puntare allo sviluppo delle centrali a carbone ed avviare un limitato piano di costruzione di centrali nucleari. Sul piano sperimentale saranno utilizzate altre fonti alternative: dal gas naturale all'energia solare.

Più complesso il problema della lotta all'inflazione (che ha assunto un ritmo che sfiorerà, a fine anno, il 20 per cento contro il 12 per cento previsto dal piano Pandolfi). Cos-

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Questi i «viceministri»

ROMA — Ecco l'elenco dei sottosegretari nominati dal Consiglio dei ministri.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: on. Piergiorgio Bressani, Aldo Bassi (Cassa per il Mezzogiorno); sen. Carmelo Francesco Salerno (Cassa Mezzogiorno); on. Sergio Cuminetti (stampa); on. Francesco Mazzola (servizi di sicurezza); sen. Dino Riva (ricerca scientifica). Sono tutti d.c. tranne Riva socialdemocratico.

AFFARI ESTERI: on. Antonio Baslini (Pli); on. Giorgio Santuz (Dc), on. Giuseppe Zamberletti (Dc).

INTERNO: on. Clelio Darida (Dc), on. Nicola Lettieri (Dc), on. Bruno Kessler (Dc).

GRAZIA E GIUSTIZIA: on. Giuseppe Gargani (Dc), on. Raffaele Costa (Pli).

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI: sen. Lucio Abis (Dc).

FINANZE: on. Giuseppe Amadei (Psdi); on. Giuseppe Azzaro (Dc), on. Mauro Janniello (Dc).

TESORO: on. Enzo Erminero (Dc), on. Giorgio Ferrari (Pli), sen. Rodolfo Tambroni (Dc), sen. Eugenio Tarabini (Dc), on. Vincenzo Mancini (Dc).

DIFESA: on. Amerigo Petrucci (Dc), on. Martino Scovacricchi (Psdi), on. Giovanni Del Rio (Dc).

PUBBLICA ISTRUZIONE: on. Antonino Drago (Dc), sen. Franca Falcucci (Dc), on. Baldassarre Armato (Dc).

LAVORI PUBBLICI: on. Giovanni Fontana (Dc), on. Luigi Giglia (Dc), on. Renato Corà (Dc).

AGRICOLTURA E FORESTE: on. Ferruccio Pisoni (Dc).

TRASPORTI: on. Costante Degan (Dc), on. Calogero Pumilia (Dc), on. Bartolomeo Ciccardini (Dc).

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: sen. Giosi Roccamonte (Psdi), sen. Elio Tiriolo (Dc).

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO: on. Ferdinando Russo (Dc), on. Alberto Ciampaglia (Psdi), sen. Francesco Rebecchini (Dc).

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: sen. Peppino Manente-Comunale (Dc), sen. Arturo Pacini (Dc), on. Francesco Quattrone (Dc), on. Costantino Belluscio (Psdi).

COMMERCIO CON L'ESTERO: on. Carlo Fracanzani (Dc), sen. Carlo Baldi (Dc).

MARINA MERCANTILE: on. Natale Pisicchio (Dc)

PARTECIPAZIONI STATALI: on. Giuseppe Dal Maso (Dc), on. Carlo Vizzini (Psdi).

SANITA': on. Bruno Orsini (Dc), on. Vittoria Quarenghi (Dc).

TURISMO E SPETTACOLO: on. Leandro Fusaro (Dc).

BENI CULTURALI: on. Rolando Picchioni (Dc).

CLAMOROSO E INEDITO ATTEGGIAMENTO DELLA POTENTE AFL-CIO

Monito dei sindacati USA: nazionalizzare le compagnie

L'industria petrolifera non può agire contro il pubblico interesse

WASHINGTON — In un clamoroso rovesciamento della propria linea finora opposta alle nazionalizzazioni, la centrale sindacale americana «Afl-Cio» ha prospettato l'opportunità che il governo prenda in in esame la nazionalizzazione dell'industria petrolifera Usa a meno che questa non dimostri di «agire nel pubblico interesse».

La mossa è venuta dal consiglio esecutivo della potente organizzazione sindacale, riunito a Chicago per la sua sessione estiva. Assente dalla riunione il presidente del colosso sindacale USA, George Meany, di 84 anni, che secondo voci insistenti starebbe per abbandonare la sua carica alle prossime elezioni interne per motivi di salute.

Il consiglio ha approvato all'unanimità un rapporto sulla situazione energetica che appoggia «la spinta» del nuovo piano del Presidente Carter per risolvere la crisi dell'energia ma avanza numerosi cambiamenti alle proposte presidenziali. Il tono di questi cambiamenti è decisamente contro le grandi compagnie petrolifere, in particolare aumentando all'85 per cento (dal 60 approvato dalla Camera) la imposta sui profitti aggiuntivi consentiti alle società dalla liberalizzazione dei prezzi petroliferi a fini incentivanti.

Il sindacato ha chiesto ancora il divieto di fusioni e concentrazioni tra le società petrolifere e società operanti in altri settori, il mantenimento di tetti federali sui prezzi, controlli governativi sulle importazioni di greggio. Se l'industria petrolifera riuscisse a bloccare queste proposte — ha ammonito la centrale sindacale — non farebbe altro che rafforzare la causa in favore della nazionalizzazione.

«Noi non amiamo le nazionalizzazioni per sé stesse» ha precisato il segretario-tesoriere Lane Kirkland che ha presieduto il consiglio in assenza di Meany. Tuttavia — ha aggiunto — l'industria petrolifera costituisce un caso speciale, perché ha a che fare con una serie di monopoli governativi esteri e in questo settore «dovrebbero essere i governi a far fronte ad altri governi».

Il documento approvato dal consiglio non manca tuttavia di accomunare nelle stesse accuse implicite di «sfruttamento» le società petrolifere americane ai paesi esportatori di petrolio. Essi — afferma il rapporto — «hanno abusato dei loro attuali poteri di monopolio, e il Paese non può permettersi di essere alla mercé degli sceicchi dell'Opec o dei baroni delle compagnie petrolifere americane».

Questa è la prima volta che il consiglio esecutivo del sindacato statunitense si pronuncia per l'eventuale nazionalizzazione dell'industria petrolifera. La cosa riveste una notevole importanza, giacché l'«Afl-Cio» è l'organizzazione sindacale generale cui fanno capo quasi tutti i sindacati di settore statunitensi.

RAPPORTO DEL GOVERNO

Ma la crisi non è imputabile alle compagnie

WASHINGTON — Il ministero della giustizia e il dipartimento dell'energia hanno ritenuto le compagnie petrolifere americane non responsabili della recente crisi di carburante negli USA. In un rapporto alla Casa Bianca reso pubblico ora, i responsabili del ministero della giustizia affermano che le inchieste condotte sia presso l'industria petrolifera sia presso le associazioni dei consumatori e organismi di governo, non hanno permesso di rilevare nessun elemento comprovante la violazione della legge antitrust.

DOPO L'ANNUNCIO DEI LEGALI BUIO FITTO SULLA SCOMPARSA DEL FINANZIERE SICILIANO

Aperto scetticismo a New York sul «ratto» di Michele Sindona

Forti perplessità espresse dalla stampa americana e, ufficiosamente, anche dagli investigatori

NEW YORK — Il buio è subito calato intorno alla scomparsa di Michele Sindona: a 24 ore dalla notizia-bomba del rapimento, diffusa a Roma e a New York dai legali del banchiere siciliano, non si registra alcuna novità capace di gettare un po' di luce su una vicenda dai contorni così misteriosi. La polizia di New York è abbottonatissima: parla di una denuncia di scomparsa, ma non conferma né smentisce un sequestro di persona. L'Fbi non si lascia sfuggire una parola, anche se i quotidiani di New York dedicano ampio spazio al caso.

Il Federal Bureau of Investigation ufficialmente sta accertando «se è stata commessa qualche violazione alla legge federale», cioè se qualcuno è stato rapito (oppure se Sindona ha contravvenuto alla legge americana abbandonando il territorio di New York prima di essere processato, il 10 settembre, per la vicenda della «Franklin»).

Il figlio del finanziere, Marco, da qualche giorno a New York (a Milano, dove abitualmente vive, manca da due settimane) non è rintracciabile. Gli unici recapiti telefonici di Sindona a New York, il suo albergo e l'ufficio, non danno informazioni positive: nell'appartamento del banchiere, all'«Hotel Pierre», c'è qualcuno, peraltro non identificabile, ma solo per rispondere al telefono.

Sembra comunque certo che non ci siano state in queste ultime ore telefonate «illuminanti»: lo conferma la segretaria di Sindona, la signora Xenia Vago, al suo posto in ufficio per registrare le chiamate in arrivo. «No, purtroppo, assolutamente nessuna novità — dice —, niente di più rispetto a quello che già si sa dal comunicato dei legali. Sviluppi nelle indagini? Non so se ci sia qualcosa, io non so niente e per telefono non posso parlare...».

Il tono è gentile ma deciso. Lo stesso tono che si riscontra nelle parole di uno degli avvocati italiani di Sindona, Michele Strina, l'unico dei tre (gli altri sono Guzzi e Gambino) ancora rintracciabile: «I miei colleghi sono già in ferie e vorrei raggiungerli presto. Se Sindona aveva previsto una simile eventualità? No, non credo si aspettasse di rimanere vittima di una cosa del genere. E noi, d'altra parte, non abbiamo avuto da lui nessun mandato. Siamo bloccati in attesa di notizie».

Quanto alla posizione degli investigatori statunitensi, essa è condensata nelle stringate dichiarazioni rese ieri alla stampa dai portavoce dell'Fbi e della polizia di New York: «Stiamo ovviamente indagando, avvicinando amici, congiunti e soci in affari del signor Sindona, studiando vari dati già in possesso della polizia di New York, ogni possibile nuovo elemento in grado di chiarire i molteplici punti oscuri del caso» ha detto il portavoce dell'ufficio Fbi di New York, Quentin Ertel.

Ancora più laconico il portavoce della polizia newyorkese, Elen Fleisher, secondo cui «le indagini sono bene avviate, ma per il momento stiamo a vedere che succede». Inavvicinabile, neppure per telefono, è invece l'avvocato di Sindona, Marvin Frankel, la cui segreteria risponde automaticamente che «Mr. Frankel non ha nulla da aggiungere a quanto ha già detto. Siamo in attesa. La questione è nelle mani delle autorità».

In un certo senso, tali reazioni erano prevedibili. Non lo era, invece, il grado di scetticismo con cui la stampa americana in generale, e quella di New York in particolare, riporta la notizia della scomparsa di Sindona. Va subito detto che nessuno dei maggiori organi di stampa, come il «New York Times», il «Daily News», il «New York Post», la «Washington Post», il «Los Angeles Times», il «Philadelphia Inquirer» e il «Chicago Tribune» usa nella titolazione la parola «sequestrato» o «rapito».

«Banchiere in attesa di giudizio scomparso a New York» titola il «Daily News» su tutta la prima pagina. «Il finanziere italiano Sindona scomparso» è il titolo della «Washington Post» «Sindona, presunto responsabile di un crack bancario, ritenuto mancante» è invece quello del prudentissimo «New York Times».

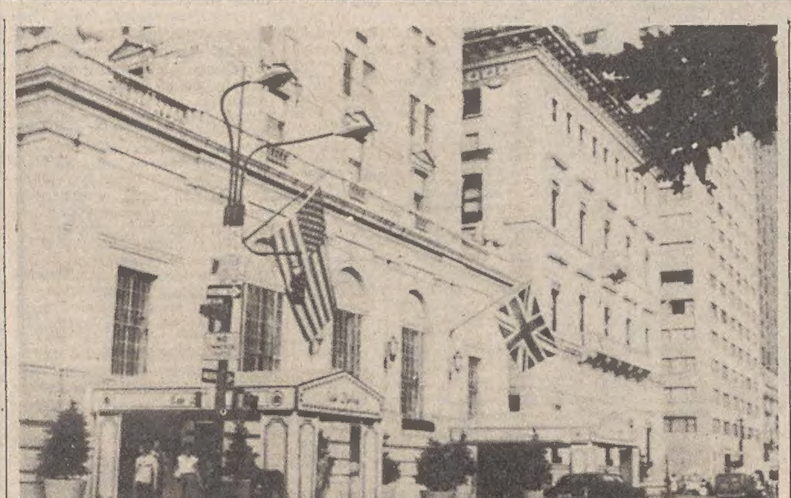
Sullo stesso tono i titoli del «Los Angeles Times» e del «Philadelphia Inquirer»; più deciso quello del «Chicago Tribune», che parla di «strana scomparsa»; infine, certamente aggressivo il «New York Post» il cui titolo su tutta la pagina, accanto a una grande fotografia di Sindona su tre colonne, afferma: «E' stato rapito questo finanziere, o si tratta invece di un trucco?».

I resoconti, manco a dirlo, riflettono la titolazione; in breve, pochi sembrano disposti ad accettare la tesi del rapimento, la storia dello «sconosciuto dal forte accento» (peraltro non discernibile) che avrebbe telefonato alla segretaria di Sindona per avvertire che il finanziere «è nostro prigioniero».

A parte il fatto che alla luce del crollo della «Franklin National Bank» di Long Island (New York) — il più grave nella storia bancaria statunitense — Sindona è stato ripetutamente alla ribalta dei mezzi di informazione americani, che mano a mano ne hanno descritto i precedenti in Italia, lo scetticismo della stampa riflette l'atmosfera di incredulità, a dir poco, che si registra negli stessi ambienti della polizia.

Ufficialmente nessuno dice nulla: «Le indagini proseguono» è la risposta di prammatica, ma ufficiosamente non pochi funzionari della polizia newyorkese e, in particolare, gli investigatori della procura federale (che con Sindona hanno avuto a che fare da tempo in relazione al caso della «Franklin»), esprimono aperto scetticismo. In poche parole non credono che si tratti di rapimento. «Per me non è stato sequestrato — ha detto un detective, dopo aver avuto l'assicurazione di non essere identificato —. Un uomo in procinto di vedersi crollare ogni cosa ddosso e, per giunta, carico di soldi come lui... Penso che abbia fatto le valigie per rifugiarsi chissà dove».

Mentre il procuratore federale John Kenney, il magistrato che ha in mano il procedimnto a carico di Sindona per il crack della «Franklin» (che, come detto è in calendario per il 10 settembre), ha chiaramente affermato di non sentirsela di dire se si tratti o meno di rapimento, negli stessi ambienti giudiziari si esprime ufficiosamente di parere, se non la convinzione, che ci si trovi dinanzi a una «manovra bene architettata» da Sindona, insieme con amici molto interessati a evitargli le maglie della giustizia, americana o italiana che sia. A tale proposito si fa pure rilevare che «per ovvi motivi» l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli è stato minuziosamente soppesato «nell'ottica del caso Sindona».



(Telefoto Ap)

New York — Questo è il «Pierre Hotel» in prossimità della famosa Quinta Strada. Da qui fu visto uscire Michele Sindona poco prima della sua misteriosa scomparsa giovedì scorso.

Solo il trucco di un «fantasista»?

MILANO — L'avvocato Marino Mariani, legale rappresentante di 757 piccoli azionisti della Banca privata italiana di Michele Sindona, ha fatto, dopo la scomparsa a New York del finanziere siciliano, la seguente dichiarazione: «La sparizione di Sindona è talmente avara e povera di particolari che si può pensare tutto. Quindi bisogna procedere prudentemente per congetture, e le sole due congetture possibili sono queste: o realmente Sindona è stato vittima di un sequestro, e allora dovremo attenderci purtroppo degli sviluppi anche tragici, come qualcuno teme; o invece Sindona, da quel fantasista che è sempre stato, ha escogitato questo straordinario sviluppo teatrale per sfuggire al processo del 10 settembre fissato a New York per la causa della "Franklin", oppure magari per fare pressioni verso qualche altra direzione. Nessuno può avere in mente quali siano i disegni di Sindona».

«Da parte mia però — prosegue la dichiarazione dell'avv. Mariani — devo anche dire, ancora una volta, che io non mi presto alla demonizzazione di Sindona. Sindona — ripeto — ha probabilmente commesso una serie di malversazioni, di illeciti, eccetera; però di qui a farne capro espiatorio di tutto ci corre, e io personalmente ho le mie radicate convinzioni che mi portano a estendere ad altri le responsabilità di quanto è accaduto e di quanto sta accadendo, soprattutto ai danni di miei assistiti che sono 757 piccoli azionisti».

UNA BIOGRAFIA PIENA DI ZONE D'OMBRA

L'amico dei potenti

L'avv. Ambrosoli (ucciso in luglio) riteneva che Sindona fosse il gran cassiere della mafia



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'amico dei potenti; l'uomo della massoneria; l'uomo del vecchio «establishment» americano, quello travolto dallo scandalo Watergate; anche l'uomo della mafia. Questo è «don» Michele Sindona. Ma non è soltanto questo. C'è un'inchiesta aperta contro persone non meglio precisabili che volevano pesantemente interferire nel suo processo di estradizione dagli Stati Uniti in Italia. E c'è un altro processo, anch'esso già aperto, per minacce mafiose.

Chi, più di ogni altro, aveva studiato le carte di Sindona, il curatore del suo fallimento, Giorgio Ambrosoli, aveva acquisito una certezza che era la conferma di un suo antico sospetto. Ambrosoli era convintissimo che Sindona (mai un capo assoluto, ma piuttosto una pedina, un comprimario nel rapporto con i tanti poteri di cui si è parlato) fosse una sorta di «gran cassiere» della mafia: mafia italiana e mafia americana.

Delle tante banche sindoniane, ce n'era una di cui il finanziere non aveva mai voluto ammettere la proprietà. La «Amincor» di Zurigo. E la «Amincor» è una banca che, alle prime difficoltà, ha preferito mettersi in liquidazione volontaria, pur di non portare i libri in tribunale. Ambrosoli era quasi riuscito a mettere le mani su questa banca, a vederne finalmente i conti. Forse sarebbe anche riuscito a scoprire il meccanismo di riciclaggio dei milioni di lire e di dollari che costituiscono i proventi dell'«onorata società», spesso «da ripulire». Ma Ambrosoli è stato ucciso e, se le notizie sono vere, Sindona è stato sequestrato.

Questo clamoroso epilogo viene a siglare una storia che passa attraverso un crack da 257 miliardi in Italia (quello della Banca privata italiana uno da 60 milioni di dollari negli Stati Uniti (la Franklin Bank) e una miriade di altri episodi: l'acquisto dell'Immobiliare Roma, lo scandalo dei «fondi neri» della Gescal, i finanziamenti alla Dc, il mistero del «tabulato dei 500» (l'elenco, ancora introvabile, dei clienti che riuscirono a ritirare i soldi prima del crack della Banca privata e a metterli al sicuro all'estero).

L'escalation italiana dell'«astro» Sindona è cosa ormai nota; spendiamo quindi due parole sulla sua avventura americana, che ha inizio nel '70. Negli Stati Uniti egli entra nel controllo della «Franklin», la ventunesima banca americana, e mette a guidarla un uomo di Nixon, David Kennedy. Continua a mietere allori e profitti, a vivere da nababbo circondato da quadri d'autore, gioca da grande pokerista la sua partita e, alla fine del '73, il «Club di Roma» lo definisce «uomo dell'anno».

Ma la sua carriera sta per finire rovinosamente. La «Franklin» incomincia ad andare male, non tutte le acrobazie sul mercato dei cambi e delle materie prime sono riuscite, e in alcuni casi la gestione Sindona accusa pesanti perdite. Siamo nell'estate del '74. E' l'inizio della fine e Sindona è tutto impegnato a tappare un buco che è ormai diventato una falla.

In Italia chiede e ottiene, con procedure d'urgenza, l'aumento del capitale fino a 15 miliardi

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

NUOVA IMPRESSIONANTE SCIAGURA ESTIVA SULLA COSTA BRAVA

Muro di fuoco su un campeggio in Spagna: 23 villeggianti uccisi

Le fiamme hanno invaso la zona dopo aver divorato una pineta - Allarme tardivo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERONA — Il fuoco ha fatto altre 23 vittime in Spagna (ma si tratta di un bilancio provvisorio). La sciagura è avvenuta sulla rinomata Costa Brava, nelle adiacenze di Lloret de Mar, una sessantina di chilometri a Nord di Barcellona: alimentato da forti raffiche di vento, un incendio sviluppatosi in una pineta ha accerchiato un campeggio, tagliando ogni via di fuga a parecchi villeggianti. I vigili del fuoco, le guardie forestali e gli agenti della «Guardia civil», accorsi sul luogo, hanno recuperato le salme carbonizzate di 12 adulti maschi, di sette donne e di quattro bambini. Imprecisato, il numero dei feriti.

Erano circa le 13, l'ora più calda della giornata, quando la fitta muraglia di fiamme ha investito la zona occupata dai campeggiatori. In precedenza, nonostante il massiccio afflusso di squadre antincendio, il fuoco aveva distrutto ottomila metri quadrati di pineta, interessando anche un tratto dell'autostrada fra Blanes e Lloret de Mar. Diversi campeggiatori sono stati sorpresi dalle fiamme mentre pranzavano o riposavano. I cadaveri di alcuni bimbi sono stati recuperati sul ciglio di un canale; altre tre salme giacevano lungo l'autostrada.

Secondo le autorità, le vittime sarebbero tutte di nazionalità spagnola, quantunque la Costa Brava sia una delle mete preferite dai turisti stranieri. Sulla tragedia rimane un punto interrogativo: potevano i campeggiatori essere salvati con un allarme tempestivo? Al riguardo, le autorità di Lloret de Mar non si sono pronunciate.

La sciagura di ieri richiama alla mente la terrificante carneficina avvenuta l'anno scorso, di questi tempi, in un'altra località balneare della Catalogna. Anche in quell'infausta circostanza, la tragedia si abbatté su un camping: l'esplosione di un'autobotte che trasportava gas propano seminò la morte fra i villeggianti, causando 200 vittime; molte di esse erano di nazionalità straniera. Ma occorre ricordare che, appena tre settimane fa, a Saragozza, altre 71 persone erano perite fra le fiamme che avevano completamente distrutto il sontuoso albergo «Corona de Aragon».

In serata, il disastroso incendio continuava a progredire verso la costa, combattuto da reparti di vigili del fuoco, dalla «Guardia civil» e da volontari. Lloret de Mar è uno dei più importanti centri turistici della Costa Brava, dove numerosissimi sono gli impianti alberghieri di vario tipo, fra cui zone residenziali private (come quella di «Los Pinares» in cui è rivampato il fuoco), utilizzate in genere da spagnoli per il fine-settimana o le vacanze.

A. P.

Fiamme sull'Autosole



Firenze — Quasi un flagello di fuoco si sta abbattendo sulla penisola. Incendi sono segnalati in quasi tutte le regioni. Anche l'Autostrada del Sole fra Barberino e Roncobilaccio è stata minacciata. Si è dovuto chiudere la temporaneamente per far intervenire un «C-130» dell'aviazione attrezzato come «bombardiere d'acqua». Un servizio in XII pagina. (Telefoto Ansa)

Scambio di parà tra Italia e USA

LIVORNO — Una compagnia di paracadutisti della 82.a divisione aerotrasportata americana è giunta a Livorno, nel quadro di uno «scambio alla pari» con un reparto di paracadutisti italiani della brigata «Folgore». Si tratta di una formula attuata per la prima volta tra Italia e Stati Uniti dopo essere stata già sperimentata con successo in campo europeo (in particolare tra Italia e Gran Bretagna), per promuovere tra gli eserciti alleati della Nato lo scambio di esperienze, di tecniche operative e di conoscenza del rispettivo armamento all'insegna dell'efficienza e dell'economicità. I due reparti si scambiano, infatti, di posto, usufruendo ciascuno in loco delle attrezzature e dell'armamento dell'altro.

Lo stesso aereo che trasporta in Italia il reparto americano ha trasferito ieri 120 ufficiali, sottufficiali e soldati della «Folgore» a Port Bragg.

Torna a fiorir la rosa

Il primo fu Cesare Zavattini che, giunto all'età dei patriarchi, perché si parlasse tanto di lui, chiese (ed ottenne) il permesso di pronunciare alla Tv quella tal parola le cui cinque lettere un tempo stridevano sotto i gessetti dei monellacci.

Adesso l'impresa è stata ripetuta, sempre alla Tv, da quell'estroso regista del cinema (e di sé stesso) che risponde al nome di Tinto Brass, ospite l'altra sera «sotto il divano» di Adriana Asti.

Per dar maggiore sapore al vocabolo caro agli istoriatori dei vespasiani, egli, da buon veneto, l'ha riproposta in versione ammorbidita dal suo dialetto, facendogli far rima con «giasso» (ghiaccio). La rosa vien col magio, la viola vien col giasso eccetera eccetera, con l'ausilio anche di un'altra parola che fra i veneti, nonché fra i triestini, è forse la più usata di tutte.

Non ci sembra il caso di gridare allo scandalo e, ancor meno, d'invocare castighi per chi, in questa nostra stagione permissiva, non castiga il proprio linguaggio. La poesia, nella patria dell'Aretino, non è fatta solo di versi liliali ed è abbastanza logico che a un tipo come Tinto Brass, più dei versi dell'abate Zanel la piacciano quelli del veneto Baffo, ma qualche riflessione sull'argomento non è forse fuori luogo.

Notevole, anzitutto, ci sembra il fatto che le parole sino a ieri confinate negli angiporti trovino oggi estimatori e amplificatori non solo alla Rai-Tv in genere, ma in particolare nella Rete I, ossia non quella «laica», bensì «l'altra». A questo punto c'è da domandarsi una volta di più che cosa s'intenda esattamente in Italia per il contrario di «laico», se là dove si batte bandiera crociata hanno corso scherzi tali da imbarazzare non già una dama di San Vincenzo, ma anche un capitano di lungo corso.

Frutti del progresso, si dirà. E così è, senza alcun dubbio, se pensiamo che quando la Tv cominciò a riscuotere il canone d'abbonamento, le sue ballerine indossavano costumi di taglio pontificio e la parola «seno» era bandita dal video assieme al coseno anche nell'accezione trigonometrica.

Quei tempi di soffocante moralismo, in cui il montone, arrivando sul teleschermo, diventava «ariete» e l'«amante» restava fuori, non li rimpiangiamo certo. Grazie al cielo agli italiani è stato concesso anche il divorzio dalla melensaggine.

Tuttavia ci rode il dubbio che la libertà e l'anticonformismo di cui si sente maggior bisogno nel nostro Paese non siano precisamente questi. Alla Tv vorremmo che si potesse dire ad alta voce, sia in buona lingua, sia in dialetto, qualcosa di più importante delle parole di un lazzo con la rima in «giasso».

Aspettiamo la Terza Rete. Chissà che non sia la volta buona.

Lino Carpinteri

ECCEZIONALE RIPRESA DI ATTIVITA' DI UN CRATERE DOPO 50 ANNI

Qualcosa di strano sull'Etna

La lava è a soli cinque chilometri da Fornazzo



Catania — Il vulcanologo Haroun Tarzieff. (Telefoto Ansa)

CATANIA — Una nuova fase eruttiva dell'Etna iniziatasi ieri sera, non si è ancora esaurita. La lava fuoriesce da una fenditura a quota 1500 metri fra Rocca Musarra e Rocca delle Capre, verso la parte terminale della Valle del Bove. Il magma procede molto lentamente in direzione di Fornazzo, la frazione del comune di Milo già minacciata dall'eruzione di sabato e prima ancora da quella del 1971. Il fronte della colata, che ha un'ampiezza di circa 150 metri, è ancora distante 5 chilometri dall'abitato di Fornazzo.

Il materiale magmatico, nella sua avanzata, sta ricoprendo le lave eruttate dal vulcano nella giornata di sabato. Sul posto si trova il vulcanologo Haroun Tarzieff che segue l'evolversi del fenomeno. Sono stati, intanto, adottati i primi interventi a favore della popolazione di Fornazzo per alleviarla dai disagi.

Sull'Etna ha ripreso l'attività anche un cratere a quota 2100 metri, che si era aperto nel corso dell'eruzione del 1928, allorché il comune di Mascali rimase distrutto. La bocca vulcanica si trova sul monte Frumento, poco distante dal rifugio Cittelli. L'attività effusiva di questo cratere è molto più intensa di quella della bocca a quota 1500. La lava si dirige verso Sant'Alfio, da cui dista però ancora oltre 15 km, ad una velocità di 4-5 km l'ora e minaccia molto da vicino, ormai, un nuovo tratto della «Mare-Neve», la strada che da Fornazzo porta al rifugio Cittelli.

Nel corso dell'eruzione di sabato scorso la «Mare-Neve» era già stata tagliata in due dal magma che si dirigeva verso l'abitato di Fornazzo. I vulcanologi sostengono che non è mai successo, da quando l'Etna è sotto controllo scientifico, che un cratere spento da oltre 50 anni si risvegli e lo faccia in maniera così violenta. Questo testimonia del carattere eccezionale di questa fase di attività del vulcano, che viene definita «imprevedibile».

«Si tratta di una fase di attività che non ha alcun riscontro negli studi fatti sin da quando il vulcano è sotto controllo strumentale»: lo ha detto il vulcanologo Haroun Tarzieff che continua a compiere ispezioni dall'alto — servendosi cioè di un piccolo aereo per voli di ricognizione — e con mezzi speciali che lo hanno condotto a pochi metri dalle colate laviche. Ciò che ha destato maggiore sorpresa, come detto, è la ripresa di attività di una bocca eruttiva risalente a 50 anni fa, a quota 2150.

«Di fronte a questo quadro — ha aggiunto Tarzieff — è impossibile fare qualsiasi previsione. Bisognerà attendere gli eventi, cercare di capire se l'attività effusiva è destinata a continuare nel tempo, dopo queste fasi alterne e contraddittorie». C'è da rilevare che l'unica colata che al momento rappresenta un pericolo è quella che fuoriesce dalla bocca eruttiva alla quota più bassa, cioè a 1500 metri. La colata però non minaccia in modo pressante l'abitato di Fornazzo sia perché avanza molto lentamente sia perché sul suo percorso trova una lunga serie di avvallamenti che possono raccogliere grandi quantità di magma.

Risale al 15 giugno scorso l'ultimo periodo di «preparazione» all'eruzione in corso sull'Etna. A quella data, secondo i rilievi compiuti dall'istituto di vulcanologia dell'università di Catania, il magma, che ribolliva già da mesi a 200 metri più in basso rispetto alla sommità del cratere centrale, cominciò a zampillare con forza, segno che la pressione dei gas sottostanti non riusciva più a trovare altre vie di sfogo e pertanto pressava sulla lava.

Di questa mancata degassificazione interna del vulcano erano peraltro, testimonianza i numerosi movimenti sismici che venivano avvertiti dagli abitanti dei paesi alle falde dell'Etna e registrati dalla fitta rete di apparecchiature scientifiche, attraverso la quale università ed istituto internazionale di vulcanologia seguono costantemente l'evolversi della situazione sull'Etna.

Anche dopo l'apertura dei due crateri eruttivi alla sommità del vulcano la situazione dei gas — come dire delle «forze» che si agitano all'interno del vulcano — continuò ad essere instabile e cioè essi non trovavano uno «sfiatatoio» sufficiente nelle fenditure apertesi ad alta quota e cercavano ulteriori vie di fuga. E' stata appunto questa esigenza a provocare l'apertura del terzo cratere a quota 1500 metri. Ancora oggi, secondo i vulcanologi, la situazione della degassificazione dell'Etna rimane instabile e da essa dipende la possibilità che nuove bocche eruttive si aprano all'improvviso come è avvenuto alle ore 23 di ieri a quota 2150.

Una rappresentazione grafica dell'interno del vulcano può essere immaginata schematizzando il tronco ed i rami principali di un immenso abete. Alla sommità di questo albero immaginario vi è il cratere centrale, crateri secondari al termine di ciascun ramo. Il gioco dei gas all'interno del vulcano spinge la lava che giunge dalla base del tronco — a parecchi chilometri sotto la superficie — o verso il «tronco» o verso i «rami»; un intasamento provocato, ad esempio, dal raffreddamento di una parte del magma induce il resto del materiale liquido ed incandescente a cercare altre vie d'uscita.

Bressani l'«aiutante» di Cossiga



ROMA — Pier Giorgio Bressani, al quale è stato affidato il delicato incarico di sottosegretario alla presidenza e segretario del Consiglio dei ministri, è nato a Udine nel 1929. Iscritto alla Dc dal 1945, ha ricoperto importanti cariche nella Dc friulana ed è stato eletto deputato per la prima volta nel 1963, ottenendo la riconferma in tutte le consultazioni successive nella circoscrizione di Udine. Come parlamentare, ha fatto sempre parte della commissione affari costituzionali, di cui è stato anche segretario. Membro della giunta del regolamento, è stato anche componente del comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera.

L'on. Bressani ha già fatto parte del terzo, quarto e quinto governo Andreotti come sottosegretario di Stato alla presidenza con incarichi particolari. Bressani, giurista e avvocato, ha maturato la sua lunga esperienza politico-amministrativa soprattutto nell'ambito della commissione affari costituzionali della Camera. Già sottosegretario per i problemi della pubblica amministrazione e della stampa, ha condotto positivamente numerose trattative per il pubblico impiego.

Nominati i sottosegretari

Dalla prima pagina

siga sarà esplicito — secondo quanto si afferma con insistenza anche su questo «nodo» di rilevanza primaria nel programma del nuovo governo. Parlerà di sacrifici che la comunità nazionale dovrà ancora affrontare, ma sottolineerà, al tempo stesso, che il governo intende fare uno sforzo notevole per una rigorosa gestione della finanza pubblica, premessa indispensabile al fine di realizzare una seria politica anti-inflazionistica. Si soffermerà, inoltre, sul rilancio dell'agricoltura e sulla politica della casa. Su quest'ultimo punto Cossiga, avrebbe accolto quasi tutte le indicazioni che erano contenute nella «bozza» di programma elaborato da Bettino Craxi durante il suo tentativo a vuoto.

Il dibattito sulla fiducia si concluderà, secondo le previsioni, nei giorni immediatamente precedenti il Ferragosto, e ciò perché i tempi della discussione si prolungheranno dati gli annunciati ostruzionismi. La presidenza della assemblea di Montecitorio probabilmente, per evitare che il dibattito si prolunghi oltre il giorno di Ferragosto, deciderà lo svolgimento di sedute notturne.

Comunque appare scontato il risultato di ivoto sulla fiducia al nuovo governo. Si pronunceranno in senso favorevole democristiani, socialdemocratici e liberali; diranno «no» comunisti, indipendenti di sinistra, radicali, demoproletari e missini; si asterranno i socialisti. Cosa faranno i repubblicani? Lunedì si dava per certo che quelli del Pri si sarebbero astenuti. Ma ieri c'è stata una serie di incontri nel corso dei quali sarebbe emerso l'orientamento di esprimere voto favorevole. I repubblicani, però, tengono a precisare che la posizione definitiva del partito nei confronti della nuova compagine ministeriale sarà assunta dalla direzione che si riunirà domani, subito dopo il discorso programmatico di Cossiga. La decisione dovrà tenere conto, si sottolinea al Pri, delle scelte concrete che saranno contenute nel documento programmatico dell'esecutivo.

I socialdemocratici confermano il loro consenso alla coalizione guidata da Cossiga — preannunciato domenica scorsa da Longo — che avrà «valore essenzialmente tecnico», come scrive anche oggi l'organo del Psdi nel suo editoriale. Il foglio socialdemocratico sottolinea quindi che «non essendo stato concordato il programma prima dell'insediamento del governo, su ogni provvedimento il Psdi si riserva di esprimere un giudizio».

A. C.

L'amico

e la fusione di due banche, l'Unione e la Finanziaria privata. Poi chiede l'autorizzazione di portare il capitale di una sua finanziaria, la «Finambro», da 500 milioni a 160 miliardi. E' il suo ultimo tentativo di rastrellare i liquidi che in quel momento sono per lui indispensabili. Ma non gli riesce perché Ugo La Malfa, allora ministro del tesoro, gli mette i bastoni tra le ruote.

E sono in molti, tra i suoi antichi rivali, ad attenderlo al varco. Sindona sperava in un finanziamento massiccio del Banco di Roma, ma le riunioni si moltiplicano, sale il tono delle minacce e delle accuse, si parla di mafia e di massoneria, insomma c'è dentro mezza Italia. Interviene anche la Banca d'Italia attraverso il governatore Carli, ma alla fine, una dopo l'altra, sfumano tutte le possibilità di salvataggio.

L'«impero» è ormai a pezzi, con la Banca privata che, nel giro di appena undici giorni, si vede ritirare 220 miliardi di depositi. Poi l'intervento della magistratura e i sigilli dell'istituto di credito, con la fila dei clienti diventati questuanti. «E' inconcepibile che il Parlamento sia stato tenuto all'oscuro di tutto. Non è ammissibile che sull'affare Sindona il governo stenda un velo pietoso»; questa una frase dell'allora deputato socialista Sandro Pertini.

Ma, nonostante il mandato di cattura per il reato di bancarotta fraudolenta, il finanziere siciliano si è sempre proclamato innocente e vittima di una congiura. Intanto, in perfetta sincronia con il crack in Italia, a New York la «Franklin Bank» è dichiarata insolvente, cioè fallita. E anche negli USA si inizia un procedimento contro di lui. L'8 settembre del '76 Sindona è arrestato a New York, o meglio fermato per un'ora, nel quadro del procedimento di estradizione per i reati commessi in Italia. Torna libero dietro il pagamento di una cauzione in denaro e con garanzie sugli immobili, per tre milioni di dollari, una cifra colossale. Su tutta questa vicenda, tra il mito e la realtà si è steso adesso un velo che ancora non si sa come e quando sarà squarciato.

M. R. P.

QUATTRO ORE DI DIBATTITO ALLA COMMISSIONE DIFESA

Se un generale insulta si discute alla Camera

Presa in esame la plateale esclamazione del generale Starace

ROMA — Quattro ore di acceso dibattito alla commissione difesa della Camera sull'episodio del generale Starace, che contro alcuni deputati in visita alla brigata corazzata «Curtatone» era sbottato in un plateale «ci avete rotto i coglioni». La conclusione, grosso modo, è stata questa: indubbiamente il generale si è comportato «non in armonia coi principi dell'etica militare», però i deputati (e in particolare il comunista Baracetti) un po' se la sono meritata.

Comunque, l'episodio non ha investito la dignità del Parlamento, va ascritto a un diverbio Baracetti-Starace: «Al più meritava un'interrogazione parlamentare — è stato fatto rilevare da alcuni deputati della commissione difesa — non certo un'apposita riunione, e d'agosto, come quando scappò Kappler».

In completo dissenso con questa valutazione è stato però il radicale Cicciomessere, che ha denunciato «il comportamento omissivo, ai limiti della complicità, dei superiori del generale Starace e dello stesso ministro».

Infatti, aggiunge Cicciomessere, non è sufficiente prendere provvedimenti disciplinari, bisogna informare l'autorità giudiziaria. Il deputato radicale parla anche di «comportamenti eversivi della legalità costituzionale dei generali» e annuncia che a nome del suo gruppo presenterà una denuncia «per oltraggio a corpo politico» (art. 342 cod. penale) contro Starace e per «omissione di atti d'ufficio» contro i suoi superiori.

Anche il socialista Accame è dell'avviso che, se protagonista dell'episodio fosse stato un militare semplice, «la giustizia a due velocità» dell'esercito sarebbe intervenuta in maniera più severa; comunque — aggiunge Accame — forse per Starace più che una punizione «si richiederebbe un riciclaggio culturale», non foss'altro perché il suo «linguaggio un po' casermicolo» è inadatto alle signore (tra i deputati in visita alla caserma c'era la comunista Francesca Lodolini).

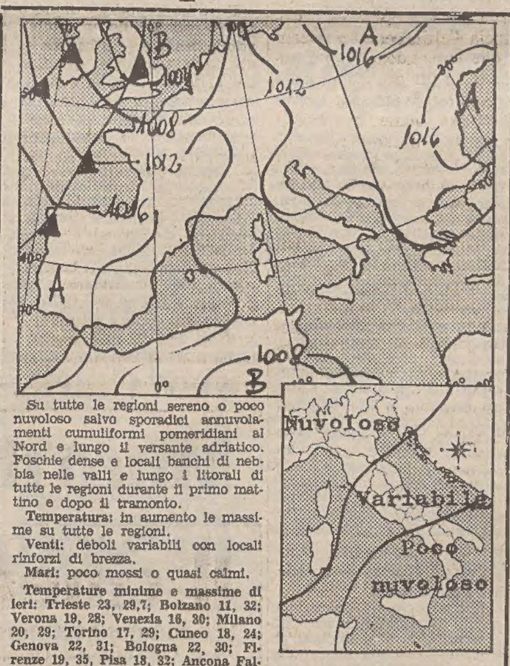
Per il ministro Ruffini, «l'incresciosa incidente» va ascritto ad un equivoco «sulla natura e gli scopi della visita» dei parlamentari: «Il generale Starace, non responsabile delle critiche rivoltegli», si è sentito offeso per sé e i superiori per «alcune frasi pronunciate dall'on. Baracetti, che dalle relazioni Calati, Caroli e Rubeo appaiono quanto meno non idonee, nella forma e nella sostanza, al fine della serenità e costruttività dei rapporti tra Parlamento e forze armate».

Comunque Starace verrà sottoposto a provvedimento disciplinare (ai sensi dell'art. 15 della legge di principi sulla disciplina militare) per la sua frase «scorretta, inammissibile». Il ministro si è anche soffermato sui problemi della emanazione del regolamento sulla rappresentanza militare. Secondo il parlamentare comunista, infatti, quando c'è un'effettiva volontà politica di accelerare i tempi, il Consiglio di Stato viene sollecitato a fare presto (vedi parere sull'abbinamento elettorale). Infine, il missino Miceli non ha avuto dubbi: nessun provvedimento disciplinare va preso a carico del generale Starace.

■ AGNELLI. L'on. Susanna Agnelli, con una lettera inviata al segretario Biasini, ha chiesto l'iscrizione al Partito repubblicano, nelle cui liste è stata eletta nella VII e VIII legislatura e nelle elezioni europee come indipendente.

■ ISTRUZIONE. Si è svolto ieri al ministero della pubblica istruzione lo scambio delle consegne fra il ministro uscente, Spadolini, e il nuovo ministro, Salvatore Valitutti. E' ciò che comunica una nota dello stesso ministero.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sporadici annuvolamenti cumuliformi pomeridiani al Nord e lungo il versante adriatico. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali di tutte le regioni durante il primo mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: in aumento le massime su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi di brezza.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 29,7; Bolzano 11, 32; Verona 19, 28; Venezia 16, 30; Milano 20, 29; Torino 17, 29; Cuneo 18, 24; Genova 22, 31; Bologna 22, 30; Firenze 19, 35, Pisa 18, 32; Ancona Falconara 19, 30; Perugia 21, 32; Pescara 20, 29; L'Aquila 19, 31; Roma Urbe 19, 36; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 23, 30; Bari 26, 30; Napoli 20, 32; Potenza 20, 30; S. Maria di Leuca 27, 35; Reggio Calabria 25, 33; Messina 25, 33; Palermo 25, 31; Catania 20, 33; Alghero 21, 35; Cagliari 19, 34.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Beirut 24, 31; Belgrado 18, 24; Berlino 11, 21; Bruxelles 15, 22; Buenos Aires 7, 16; Chicago 21, 30; Copenaghen 12, 19; Francoforte 10, 24; Ginevra 11, 23; Helsinki 8, 19; Hongkong 26, 32; Kiev 19, 29; Lisbona 16, 26; Londra 15, 24; Los Angeles 16, 27; Madrid 16, 34; New York 24, 29; Parigi 16, 24; San Francisco 12, 16; Stoccolma 17 20; Sydney 7, 17; Tel Aviv 20, 30; Tokio 26, 32; Toronto 18, 29; Vienna 19, 26.

MENTRE IL GIUDICE DOMENICO SICA TRASMETTE GLI ATTI ISTRUTTORI AL CONSIGLIERE GALLUCCI

Vertice dopo l'operazione Vescovio per fare il punto sull'antiterrorismo

Deciso un sopralluogo nel casolare - Confronto tra Piero Bonano e Ina Maria Pecchia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Diciotto giorni di indagini hanno permesso agli inquirenti di raccogliere un materiale imponente, di spiccare ventitré ordini di cattura, di risolvere il mistero che finora aveva avvolto delitti comuni e politici. Ora il lavoro più urgente, quello che ha consentito di sbaragliare le «Unità combattenti comuniste», si è concluso: il sostituto procuratore generale Domenico Sica, che con carabinieri e polizia ha svolto le prime indagini, ha deciso di formalizzare l'istruttoria ed oggi trasferirà gli atti al consigliere Achille Gallucci.*

Anche le indagini sulle «Ucc» sono dunque finite nel gran calderone dell'inchiesta sul terrorismo di estrema sinistra che sta impegnando da anni la maggior parte dei giudici dell'ufficio istruzione. Si dice che ad ereditare l'istruttoria sulle «Unità combattenti comuniste» sarà il giudice Ferdinando Imposimato, che si occupa di un risvolto della vicenda, quello riguardante il rapimento del grossista di carni romano Giuseppe Ambrosio.

Domenico Sica, nel consegnare il «dossier» all'ufficio istruzione, proporrà alcune richieste. Si parla di perizie tecniche, di nuovi mandati di cattura e di un sopralluogo nel casolare-prigione di Vescovio. La visita nel covo del Reatino è già stata concordata dal rappresentante della pubblica accusa con i colleghi che proseguiranno gli accertamenti. Scopo dell'ispezione è quello di stabilire se effettivamente l'on. Moro venne tenuto prigioniero, sia pure per pochi giorni, nella camera insonorizzata scoperta nel cascinale.

Il cassone di legno e di pannelli di espanso verrà ricostruito grazie ai pezzi trovati nella discarica di Vescovio. Una volta che lo «scatolone» sarà ricomposto, verranno scattate al suo interno delle fotografie con una macchina «Polaroid» per stabilire se l'immagine di Moro diffusa dopo il suo rapimento dalle Brigate rosse fu ripresa mentre lo statista era rinchiuso nel «box».

Prima di passare la mano all'ufficio istruzione, Sica ha compiuto una serie di atti. L'altro ieri, oltre a quello tra Paolo Lapponi e Piero Bonano, il magistrato ha compiuto altri due confronti: il primo tra lo stesso Lapponi e Ina Maria Pecchia, l'altro tra la donna e Piero Bonano. Più che confronti sono stati veri e propri scontri, soprattutto quello tra il genero dell'onorevole Giacomo Mancini e il Bonano che, con le sue rivelazioni, ha compromesso un po' tutti. Non meno drammatico è stato quello tra Piero e la Pecchia la quale, pur ammettendo alcune circostanze, ha sempre preso le distanze dai due Bonano, cercando di tirarsi fuori dagli episodi criminosi più compromettenti.

Ieri Sica ha infine interrogato Anna Rita D'Angelo, la giovane donna ex appartenente a «Potere operaio» e poi passata, sempre secondo le dichiarazioni dei Bonano, alle «Unità combattenti comuniste». Fa parte del gruppo di Centocelle di «P.O.» i cui principali animatori sono rimasti coinvolti nella inchiesta scaturita dalla scoperta del covo di Vescovio. Anche la D'Angelo, come Lapponi, ha respinto ogni accusa, tra cui quella di aver partecipato al ferimento del libraio Carlo Alberto Alfieri, sostenendo di non aver più frequentato i Bonano e la Pecchia dopo lo scioglimento di «Potere operaio». Anch'essa non sa spiegarsi il motivo per il quale i cugini l'abbiano accusata di episodi gravissimi di cui — ha concluso — non era neppure a conoscenza.

In vista della formalizzazione dell'istruttoria, è stato deciso il trasferimento a Roma degli imputati calabresi arrestati nei giorni scorsi. Sono tutti piccoli esponenti della «ndrangheta» che avrebbero avuto un ruolo di fiancheggiatori ed anche di partecipanti ad alcune imprese dei terroristi rossi, come la rapina al «Club Mediterranée» a Nicotera Marina.

Ieri, a palazzo di giustizia, si è svolto un vertice al quale hanno preso parte Sica, il sostituto procuratore della Repubblica Eugenio Mauro, i giudici istruttori Imposimato e Claudio D'Angelo, il capo della Digos romana Domenico Spinella, il colonnello dei carabinieri Campo. Durante la riunione sono state tirate le somme su quanto è stato fatto finora, non soltanto sulla vicenda di Vescovio ma su tutto il fronte del terrorismo.

Tra l'altro si è parlato dei possibili collegamenti tra le Brigate rosse e le «Unità combattenti comuniste». La presenza di documenti d'identità, rubati nel corso della rapina al «Club Mediterranée» sia nel casolare di Vescovio sia nel covo di viale Giulio Cesare, dove il 29 maggio scorso vennero catturati Adriana Faranda e Valerio Morucci, sta a confermare una ipotesi del genere.

Sergio Geraldini

Cinque pescherecci presi dagli jugoslavi

RIMINI — Cinque pescherecci romagnoli sono stati catturati da vedette jugoslave nei pressi di Rovigno, sulla costa jugoslava. Sono il «Ciliegia», il «Yolly I», il «Pataluchin», l'«Enrico Giuseppe», tutti solitamente di base nel porto di Cattolica, e il «Maria Grazia», di Rimini. La stazza varia dale 40 alle 50 tonnellate ed ogni peschereccio ha a bordo cinque marinai. Il rientro in Italia di scafi ed equipaggi è atteso per i prossimi giorni, dopo un processo conclusosi — come al solito — con una condanna ad una forte multa ed al sequestro del pescato.

Caso Moro: soltanto oggi viene costituita la commissione d'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Contrariamente alle previsioni, soltanto oggi la commissione interni di Montecitorio procederà in sede legislativa alla istituzione della commissione di inchiesta sul caso Moro e sul terrorismo in Italia.

Concordata infatti per la giornata di ieri, la riunione è stata spostata ad oggi per dare modo alla commissione affari costituzionali di esprimere il proprio parere su di un emendamento votato dalla commissione interni nella sua ultima seduta.

Su questo parere non dovrebbero comunque esserci problemi e nel pomeriggio sarà dato il via alla legge che permetterà ai commissari di iniziare i lavori sin dai primi giorni di settembre.

Il testo che sarà votato è il risultato della unificazione delle proposte presentate dai vari partiti e rispecchia in linea di massima le posizioni comuni delle forze politiche. Tuttavia qualche difficoltà potrebbe essere sollevata dalla Dc che, per bocca dell'ex sottosegretario Lettieri, aveva espresso alcune riserve soprattutto sulla non apposizione del segreto di Stato.

Alla fine la questione era stata risolta permettendo l'apposizione soltanto nei casi in cui fosse coinvolto il normale operato dei servizi di sicurezza, ma Lettieri aveva affacciato la possibilità di rinviare la legge all'aula, provocando così il rinvio a dopo la chiusura estiva.

Il voto positivo della commissione appare comunque allo stato dei fatti scontato, perché i singoli articoli sono già stati varati dalla seduta del 2 agosto.

Come è noto, la commissione d'inchiesta parlamentare, che sarà la sedicesima disposta dal Parlamento repubblicano, è composta da trenta membri (quindici deputati e quindici senatori) di tutti i gruppi politici presenti in Parlamento. Essa avrà la più ampia facoltà di indagini e i più ampi poteri funzionando come organo giudiziario.

Potrà ascoltare testimoni, acquisire atti e documenti, far svolgere indagini esterne e specializzate. Di fronte ad essa non potrà essere opposto nessun tipo di segreto bancario, d'ufficio di stato fatto salvo il caso del normale operato dei servizi di sicurezza.

Secondo le previsioni, la commissione dovrebbe terminare i suoi lavori entro sei mesi e riferire quindi alle Camere.

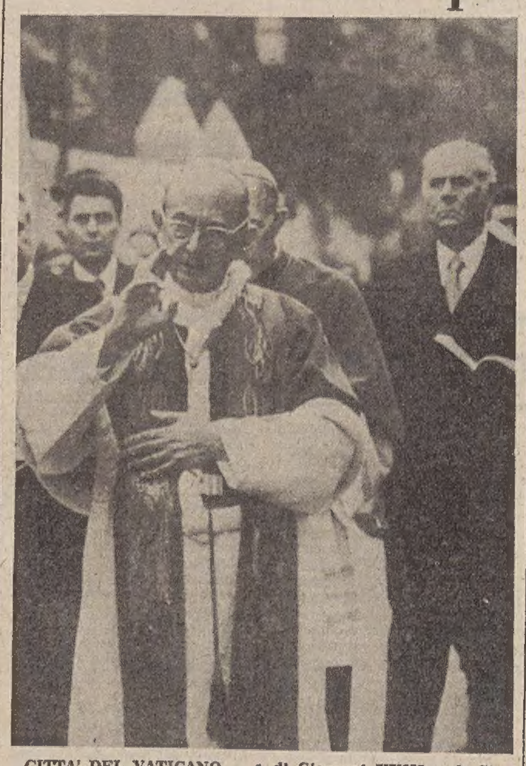
M. C.

Padova: in settembre l'identità dei supertesti

PADOVA — A settembre, al rientro dalle ferie dei titolari dell'inchiesta padovana su Autonomia, vale a dire il giudice istruttore Giovanni Palombarini ed il pubblico ministero Pietro Calogero, sarà svelata l'identità dei cosiddetti supertestimoni che con le loro dichiarazioni hanno dato l'avvio alle indagini.

E' MORTO L'ALTRA NOTTE IL PROF. FONTANA

Il «medico dei Papi»



CITTA' DEL VATICANO — **A un anno esatto dalla morte di Paolo VI è morto l'altra notte il suo medico personale, prof. Mario Fontana. Nato a Roma nel 1903 e laureatosi in medicina e chirurgia all'università statale, il prof. Fontana era stato il medico, oltre che di Paolo VI, anche di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo I. Per raggiunti limiti di età, nel dicembre scorso aveva rassegnato le dimissioni da direttore dei servizi sanitari di Città del Vaticano. Nella foto, lo vediamo al seguito di Paolo VI durante una processione a Castelgandolfo, in una foto d'archivio.** (Tel. Ap)

IL 23 AGOSTO LA RIUNIONE DELLA SEZIONE SORVEGLIANZA

Tanassi e i Lefebvre liberi i primi giorni di settembre?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sezione di sorveglianza del distretto giudiziario del Lazio si riunirà il 23 agosto per esaminare le richieste di affidamento al servizio sociale dell'ex ministro Mario Tanassi e dei fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre, i tre maggiori protagonisti del processo per lo scandalo Lockheed.

Nella riunione fissata per quella data, i giudici potranno valutare l'opportunità di concedere il beneficio, sollecitato dai difensori dei tre imputati, sulla base delle considerazioni contenute nella motivazione della sentenza di condanna emessa dalla Corte costituzionale, depositata nei giorni scorsi ed espressamente richiesta dai magistrati della sezione di sorveglianza prima di prendere una decisione.

Tanassi ed i Lefebvre dovranno comunque attendere i primi giorni di settembre per conoscere la loro sorte, in quanto è previsto che trascorranno una decina di giorni prima che i giudici rendano pubblica l'ordinanza sulle richieste degli imputati.

E' stato uno dei difensori di Mario Tanassi, l'avvocato Giorgio Zeppiero, a chiedere ai giudici una sollecita fissazione della data per la discussione delle istanze. Alcuni inconvenienti tecnici e, soprattutto, il gran numero di domande del genere già messe a ruolo per le prossime sedute dell'unica sezione, quella feriale, attualmente al lavoro, non hanno consentito un ulteriore anticipo della riunione in camera di consiglio.

Inoltre, sempre per ragioni tecniche, è stato necessario modificare il collegio che esaminerà le istanze. Presidente sarà il giudice Mario Casavola, assistito da un altro magistrato, Vincenzo Roselli, da uno psicologo ed a un assistente sociale.

Come si ricorderà, una prima riunione per decidere se l'ex ministro della difesa e i due Lefebvre potevano lasciare il carcere di Rebibbia ed essere affidati in prova al servizio sociale si svolse il 17 luglio scorso. In quella occasione, il presidente Fortunato Pisanti ed i suoi collaboratori ritennero di doversi riservare ogni decisione all'esame della sentenza, allora ancora non depositata, dei giudici della Consulta. L'ostacolo è stato ora superato e nulla dovrebbe impedire, in un senso o nell'altro, la conclusione della vicenda.

S. G.

Fabbrica sequestrata per troppi debiti verso il Kuwait

SASSARI — Lo stabilimento della «Sardoil», una delle società del gruppo Sir, ubicato nella zona industriale di Porto Torres (Sassari), è stato posto sotto sequestro conservativo.

Il provvedimento è stato adottato dal tribunale civile di Milano, che ha accolto la richiesta del ministro del petrolio dello Stato del Kuwait, creditore, secondo l'istanza avanzata alla magistratura milanese, di circa 40 miliardi di lire per forniture di greggio alla «Sardoil».

Venezia: esposto di un assessore contro il sindaco

VENEZIA — Il prof. Vittorio Mineo, assessore comunale di Venezia, ha annunciato di avere presentato un esposto alla procura della Repubblica contro il sindaco della città, Mario Rigo, e il presidente del consiglio tributario. Nel documento Mineo chiede ai magistrati di accertare se non sussistano i reati di omissione di atti di ufficio e abuso di potere nella decisione di negargli la possibilità di prendere in visione dei verbali del consiglio tributario.

L'esposto rappresenta un nuovo atto della lotta in corso da tempo tra l'assessore e il resto dell'amministrazione comunale. Dimessosi per protesta dal Psi, assieme a un altro consigliere, quando era ancora assessore ai tributi, Mineo formò un «gruppo socialista autonomo» e decise di mantenere la carica di assessore, pur senza avere alcun incarico specifico essendogli stata tolta dal sindaco la delega.

Da questa sua posizione Mineo cominciò una dura campagna di critiche alla giunta comunale, accusando i suoi colleghi di non voler andare a fondo nella lotta agli evasori fiscali.

Nel quadro di questa azione, ieri Mineo ha presentato l'esposto alla procura.

Perquisito all'alba il carcere di Rebibbia

ROMA — Ieri mattina reparti di polizia e carabinieri hanno perquisito il carcere di Rebibbia, nell'ambito di normali controlli periodicamente predisposti dal ministero di grazia e giustizia d'intesa con le forze di polizia e con la direzione dell'istituto di pena. Sono stati ispezionati tutti i bracci del carcere, le varie sezioni e le singole celle.

L'operazione, cominciata alle sei si è conclusa alle otto e si è svolta nel massimo ordine. In qualche cella sono stati trovati rudimentali coltelli ricavati dai manici delle posate, ma nel complesso è stato trovato tutto in ordine.

Condotta per ammoniaca dalla Russia a Venezia

MOSCA — In Russia sarà collaudata quanto prima la condotta per ammoniaca liquida Togliattigrad-Odessa di 2400 chilometri che faciliterà la fornitura all'Italia del prodotto del grosso complesso chimico sul Volga. L'annuncio, pubblicato dalla Ekonomiceskaja Gazeta di Mosca, è stato ripreso oggi dall'agenzia di stampa sovietica Novosti. Il trasporto di grandi quantità di ammoniaca liquida mediante tubi sotterranei offre una serie di vantaggi economici rispetto al trasporto ferroviario. La condotta per l'ammoniaca, attualmente in fase di realizzazione, sarà la più imponente opera di questo genere esistente in Europa. Il suo tracciato attraversa ben tredici regioni dell'URSS 37 linee ferroviarie, 89 strade, 107 fiumi e bacini idrici. Essa è costituita di tubi di acciaio speciale.

La potenza complessiva della condotta è di due milioni e mezzo di tonnellate di ammoniaca liquida all'anno. Già l'entrata in esercizio del primo tratto, da Gorlovka ad Odessa, permetterà di pompare più di ottocentomila tonnellate di ammoniaca. La condotta ha anche un altro importante merito. Con la sua messa in esercizio si avrà la possibilità di aumentare i rifornimenti all'agricoltura di ammoniaca anidra, ovvero di uno dei fertilizzanti minerali più efficaci, in Russia e Ucraina.

Caporale ucciso da un commilitone

SIRACUSA — Il caporale Giuseppe Bottaro di 20 anni, residente a Siracusa in via Montegrappa 120, in servizio di leva presso la compagnia genio pionieri di stanza alla caserma Abela di Siracusa, inquadrato nella brigata Aosta, è stato ucciso con numerose coltellate allo stomaco e al torace dal commilitone geniere Carmelo Pardo, nativo di Mirabella in Baccari, provincia di Catania, di 22 anni. L'omicidio è stato causato da futili motivi ed è avvenuto nella caserma Abela dopo la mezzanotte.

Il decesso del Bottaro all'ospedale generale provinciale di Siracusa è avvenuto due ore dopo il ricovero in seguito alle gravissime lesioni interne. Subito dopo l'aggressione il Pardo ha tentato di disertare fuggendo dalla caserma Abela, ma nella mattinata è stato rintracciato dai carabinieri del nucleo di pronto intervento.

Diario ipotetico

QUANTA eleganza e quanto humour metafisico nei suicidi d'una volta. Poco prima di autoeliminarsi, trentenne, in una camera dell'Hotel Angleterre di Leningrado, il poeta Sergej Esenin scrisse: «Morire non è nuovo in questa vita / però non è nuovo neanche vivere». E se ne andò lieve e frusciante come una carezza perversa, naufragando nella bottiglia di vodka. Era la sua sfera di cristallo nella quale si ostinava a leggere il passato e il futuro della vecchia cara Russia contadina, patriarcale e idillica, che mai egli s'era tolta dal cuore e di cui la Rivoluzione d'Ottobre l'aveva reso inconsolabilmente orfano. Morire in pochi versi, nella cieca veggenza d'una luce già stremata, nella fine di un'utopia.

Vladimir Majakovskij, che in fondo non amava quel poeta contadino, nostalgico, alcolizzato e un po' mitomane, cosa fa allora? Compone una poesia in morte di Esenin, i cui versi finali riecheggiano curiosamente quelli dello stesso suicida: «Bisogna / strappare / la gioia / ai giorni futuri. / In questa vita non è difficile morire. / Vivere è di gran lunga più difficile».

Suggestione, presentimento? Fatto sta che Majakovskij, cinque anni più tardi, trentasettenne, infila la medesima «soluzione» («non la consiglio a nessuno, ma non ho altra via d'uscita»). Prima di spararsi l'inevitabile colpo di rivoltella nell'inevitabile stanza di un albergo, lasciò una lettera divenuta talmente famosa da fornire a più d'un futuro suicida (anche a Cesare Pavese) il modello letterario del congedo terreno. Fra le altre cose scrisse: «Compagno governo, la mia famiglia è Lilli Brik, mia madre, le mie sorelle e Veronica Polonskaja. Se renderai loro la vita possibile, grazie».

A quasi cinquant'anni si indaga ancora sulle ragioni profonde del suo tragico gesto. Delusione, pene d'amore? Anche, può darsi: «... Il canotto dell'amore / s'è infranto contro la vita circostante...». O altro? Probabilmente altro, la fine, ad esempio, anche per lui, di un'utopia. Sull'onda rischiosa del «riflusso» rivoluzionario, vide inorridito svuotarsi giorno dopo giorno il suo sogno di futuro perenne, d'una giovinezza dello spirito e dell'immaginazione eternamente dinamici e proiettati nel domani: «...Cento e cent'anni / noi cresceremo senza invecchiare / e d'anno in anno / crescerà la nostra energia...». Invece il tempo della giovinezza e dell'immaginazione era finito, il miraggio di futuro s'era presto dissolto nella neghittosa palude della «normalizzazione» di regime, nell'accidioso conformismo burocratico della «cimice», era sopraggiunta la temuta, insopportabile stagione dell'«ignominioso buon senso»... Allora meglio lasciare, chiudere l'«incidente» e, per carità, «niente pettegolezzi. Il defunto ne aveva orrore...».

Non è detto che la «soluzione» d'ogni mal di vita debba essere così precipitosa. Il conte Lev Nikolaevic Tolstoj attese invece che l'«avventura» compisse il suo corso naturale. E quando carico d'anni, di gloria letteraria, di crisi etico-religiose, di apostolati social-cristianeggianti la sentì arrivare, scappò da casa e famiglia per andarla a ricevere su una panchina della squallida stazione di Astopovo. L'idea della morte lo aveva inseguito, a sua volta da lui inseguita per lungo tratto, come una cacciatrice di preda mistica. «A forza di riflettere — scrisse nei suoi tardi anni — mi accorsi che l'aspirazione alla morte è il desiderio più ragionevole dell'uomo». Secondo Maxim Gorkij quell'idea era diventata per Tolstoj un vangelo di rinuncia totale, «una specie di negazione di tutte le affermazioni... il più assoluto nichilismo che mai sia sgorgato da una disperazione assoluta, da una solitudine che nessuno fuori di lui ha conosciuto, per esperienza, con tanta chiarezza...». Giudizio condiviso anche da Thomas Mann, il quale osservò che «...la morte domina talmente tutta la sua vita e la sua opera, da poter dire che nessuno fra i grandi maestri della letteratura mondiale l'abbia mai sentita e rappresentata come lui...».

Vero, ma resterebbe una curiosità da soddisfare: con quale immagine quell'idea, divenuta la sua assidua compagna di strada, gli si presentò per la prima volta? Forse, anche a lui, con l'immagine appunto della fine di un'utopia: l'utopia, ad esempio, dell'arte sentita e vissuta come mististica suprema, ma fatalmente elusiva, inattingibile, della storia e dell'universale umano. Del resto tutta la grande letteratura russa (o la cosiddetta anima slava?) è un immenso territorio di «guerra e pace». E lì che si affrontano le opposte, enigmatiche e irriducibili strategie della morte e della vita, le eterne domande, senza risposta e senza scampo, dell'uomo.

* * *

Soeren Kierkegaard confidava al suo segretario d'avere una gran voglia di compiere un furto e vivere poi con la sua cattiva coscienza, nel timore d'essere scoperto. Il particolare significativo qui non è tuttavia il punto del furto, bensì il desiderio di poterlo nascondere per sempre, con ciò protraendo le pene della cattiva coscienza e, insieme, un inconscio bisogno di espiazione. Sotto questo riguardo, il pioniere dell'Angoscia contemporanea si rivela, se possibile, anche più tortuoso e sconcertante di Poe, di Dostoiewski e di altri classici della letteratura di crisi.

A proposito di Dostoiewski torna alla mente, per una sorta di associazione analogica, il capitolo de «L'idiota» in cui lo scrittore narra la festa dello «scioglimento» in casa di Nastassia Filippovna. Oltre al principe Miskin, l'«idiota sublime», sono riuniti quella sera da Nastassia alcuni ospiti, o meglio i principali responsabili del suo miserabile passato dai cui lacci ella intende sciogliersi. Poiché l'atmosfera è piuttosto gelata, quasi che tutti presentissero lo sferzante epilogo della riunione, si decide di fare un «petit jeu», un piccolo gioco della verità. Ciascuno dovrà confessare davanti agli altri l'azione più disonorevole compiuta nel corso della propria vita. Comincia Ferdis'cenko. Racconta che trovandosi tempo addietro ad un pranzo in casa di Semion Ivanovic, spinto da chissà quale misterioso impulso gli accadde di rubare un biglietto da tre rubli che aveva scorto accidentalmente su un tavolino. Intascatolo, tornò subito dagli altri commensali. Si sentiva euforico, chiacchierava senza posa, non la finiva di raccontare aneddoti, rideva di continuo in preda a un'agitazione mai provata. Di lì a mezz'ora il furto venne scoperto, i sospetti si appuntarono sulla servitù e in particolare su una cameriera di nome Daria. Allora egli stesso si adoperò per farle confessare il reato mai commesso, provando una straordinaria soddisfazione nel predicarle la morale e di fronte a tutti, mentre il biglietto da tre rubli stava nelle sue tasche. Quei tre rubli — aggiunge Ferdis'cenko — me li bevetti la sera stessa al ristorante ordinando una bottiglia di Lafitte, perché m'era venuta una gran voglia di spenderli al più presto. Ma — conclude — non provai particolari rimorsi di coscienza né allora né in seguito. Al che un altro personaggio, Afanassi Ivanovic, gli replica: «Ma questo è un caso psicologico, e non una vera cattiva azione».

Giorgio Bergamini

Tanti attorno a Sanremo

SANREMO — Un poker di candidati è in corsa per l'organizzazione del prossimo Festival della canzone italiana di Sanremo, l'edizione del trentennale, che, nelle aspirazioni del comune della città ligure, dovrebbe rappresentare, in coincidenza con il prestigioso compleanno, anche il pieno rilancio della manifestazione, la più vecchia e celebrata sagra canzonettistica italiana.

In gara, naturalmente, i due «big» dell'organizzazione canora nazionale: Gianni Ravera, organizzatore dell'ultima edizione, e Vittorio Salvetti sono i due grandi favoriti. Poche speranze avrebbero, stando ai commenti di corridoio, gli altri due organizzatori in gara, Angelo Picarella, «patron» del «Disco-expo» di Genova e il romano Carlo Siena.

Una decisione sul nome dell'organizzatore del festival '80 dovrebbe venire presa al più presto, si dice addirittura prima di Ferragosto, anche se, come al solito, non sarà una scelta semplice in quanto ognuno dei contendenti giocherà le sue carte.

Mano pubblica — «Il cinema in crisi e la mano pubblica» è il tema di un convegno indetto dalla «rivista del cinematografo». L'incontro si terrà il 29 e il 30 settembre all'Aquila e vi parteciperanno esponenti di associazioni e circoli cinematografici e rappresentanti dei vari settori del mondo del cinema.

CINQUANT'ANNI FA LA GRANDE IMPRESA DEL DIRIGIBILE GERMANICO

Trionfo dello Zeppelin al primo giro del mondo

La bella aeronave volò fino al 1938 - La sfortunata carriera del suo costruttore, Hugo Eckener sospettato di sabotaggio nel dramma dell'«Hindenburg» perché notoriamente antinazista



Il dirigibile tedesco LZ-127 «Graf Zeppelin» fotografato nel '29 mentre sorvola la costa ligure. In primo piano un idrovolante «Dornier Super Wal» della compagnia aerea SANA di Genova

La sera del 7 agosto 1929, dalla base di Lakehurst (New York) spiccava il volo il «Graf Zeppelin», il più bello e moderno dirigibile del tempo, per effettuare il primo giro del mondo. L'impresa fu portata a termine felicemente in ventuno giorni, ridando fiducia ai sostenitori del più leggero dell'aria le cui azioni erano precipitate quasi a zero dopo la tragedia dell'«Italia» al polo Nord.

L'iniziativa dell'eccezionale «show» era stata del tedesco Hugo Eckener, un pioniere della specialità, che aveva collaborato con Ferdinand Zeppelin — il «conte pazzo» — fino alla morte di questi avvenuta l'8 marzo 1917. Al costruttore tedesco una manciata aveva data anche l'editore americano, William Randolph Hearst, che in compenso pretese due posti a bordo dell'aeronave per i suoi inviati speciali.

Il «Graf Zeppelin» impiegò per la prima volta un combustibile gassoso — il baugas — avente lo stesso peso specifico dell'aria: 25700 metri cubi di carburante gassoso presero il posto delle normali 32 tonnellate di carburante liquido, con notevole aumento dell'autonomia. In quanto, mentre le 32 tonnellate di benzina erano sufficienti per 67 ore di navigazione, il baugas imbarcato bastava per oltre cento ore. Era stata sostituita la benzina con il gas per ovviare a un pericoloso inconveniente che si riscontrava nelle lunghe trasvolate. Infatti, un dirigibile come il «Graf Zeppelin» — sviluppato anche LZ-127 — consumava circa 350-400 kg di benzina per ogni ora di volo. Dopo dieci ore il carico diminuiva, quindi, di quattro tonnellate, cosa che costringeva il pilota a mantenere l'assetto dell'aeronave con la prua in basso. Con disagio dei passeggeri, con una aumentata resistenza dell'aria e con difficoltà di manovra di atterraggio.

Il «Graf Zeppelin» era lungo 236 metri, aveva cinque motori Maybach di 530 HP ciascuno che gli facevano raggiungere la velocità di 115 km/h. Comunque oltre al combustibile gassoso, il dirigibile portava anche sei tonnellate di benzina, per tutte le eventualità.

La cabina principale, che serviva al comando e ai passeggeri, era stata collocata molto avanti, dando in tal modo una visibilità panoramica di incomparabile bellezza. Il «Graf Zeppelin», dall'agosto 1928, data del suo varo, al 1938, quando venne disarmato, compì 590 voli, dei quali 144 traversate oceaniche, trasportando 13.000 passeggeri e totalizzando 17.178 ore di volo. Un vero record.

Dopo la partenza, la sera del 7 agosto 1929, il «Graf Zeppelin» fece il rituale giro di saluto sulla metropoli americana. Superò l'Atlantico in 45 ore, altre dieci furono sufficienti per agganciarsi a Friedrichshafen, dove si fermò cinque giorni per «rifocillarsi». Poi ripartì, con venti passeggeri e quarantuno uomini di equipaggio per l'Est. Superò gli Urali, permettendo ai suoi ospiti di scoprire terre sconosciute, come le immense pianure siberiane. Il dirigibile giunse a Tokio con una buona scorta di combustibile che gli avrebbe permesso di continuare il viaggio fino a Los Angeles. Fatta una breve sosta in Giappone, di un giorno e mezzo, il 25 agosto il «Graf Zeppelin» sorvolava trionfalmente il «Golden Gate». Il più vasto degli oceani era stato sorvolato in appena 67 ore.

Il giro del mondo, conclusosi naturalmente poi a Lakehurst, venne realizzato con undici giorni di volo effettivo.

L'anno dopo, il «Graf Zeppelin» effettuò un collegamento triangolare: Spagna - Sud America - Nord America. La sciagura del dirigibile «Hindenburg» (7 maggio 1937) era ancora lontana. Ed era, quindi, anche lontana l'accusa che venne lanciata contro Eckener di avere «ucciso» la propria creatura — l'«Hindenburg» in odio al nazismo. Accusa che si portò nella tomba, nell'agosto 1954, dopo aver scritto «Im Zeppelin uber Lander unde Meere». Il sospetto era nato con il fatto che Eckener, alla vigilia dell'ascesa di Hitler al potere, parlando a Praga a un gruppo di studenti aveva detto: «L'uomo politico che vuole una Germania potente, finirà per portarla alla distruzione». Con tale precedente, i dirigibilisti respinsero i risultati della commissione d'inchiesta secondo cui l'«Hindenburg» era carico di elettricità statica al momento dell'ultimo fatale atterraggio, sostenendo con forza l'ipotesi del sabotaggio da parte di avversari del regime.

Per la verità, una telefonata minacciosa, il 3 maggio 1937, era stata ricevuta dal corrispondente dell'agenzia «United Press», ma il governo germanico e Goering, in particolare, non ne avevano tenuto conto, facendo partire regolarmente l'aeronave. Ciò non significava affatto che Eckener fosse il «parricida» del dirigibile, un vero e proprio gioiello, che poteva trasportare 150 passeggeri con 55 uomini di equipaggio. La tariffa Francoforte - New York era di 450 dollari che aumentavano a 750 per gli esigenti che volevano la cabina singola. Il 7 maggio, delle 97 persone a bordo perirono 22 componenti l'equipaggio, compreso il comandante Ernst Lehmann, e 13 passeggeri.

Eckener, che era stato costretto a fare anticamera con Goering per ottenere qualche finanziamento per la sua industria, da quel giorno lentamente fu messo da parte e ufficialmente ignorato dalle autorità naziste. Molte volte il sospetto è più atroce della colpa.

Santi Corvaja



Los Angeles — Infuriati per la mancanza di benzina, gli americani hanno visto moltiplicarsi le graziose e sorridenti ragazze alle stazioni di servizio. Serviranno a calmare i nervi?

IN VISIONE PRIVATA «LE ROSE DI DANZICA» DI ALBERTO BEVILACQUA

Sta nei labirinti dell'anima la salvezza dai cani aggressori

Il terrorismo non è solo logica di distruzione ma mezzo di persuasione

«Mi piacerebbe discuterne con voi» ha detto Alberto Bevilacqua ad alcuni amici invitandoli, in una calda serata estiva, ad assistere alla proiezione privata del suo ultimo film che uscirà in ottobre, «le rose di Danzica». L'iniziativa, tipica dello scrittore-regista che considera il lavoro cinematografico «una riposante distrazione tra una fatica letteraria e l'altra» e che non avvolge dunque di mistero la sua seconda attività, ha offerto ai semideserti salotti letterari romani l'ultimo sprazzo di vitalità prima della chiusura estiva. I pochi privilegiati presenti alla proiezione non hanno tardato infatti, con un pizzico di vanto per la «esclusività» della notizia, ad informare gli esclusi dell'esito della serata. E così, in pochissimo tempo, la voce si è diffusa: «Le rose di Danzica» val bene un biglietto di prima visione, oggi così caro. Nell'attesa della sua apparizione sul grande schermo già si vanno facendo le prime tpotesi. E' un film politico dicono alcuni; è un film storico, ribattono altri. Ma come stanno realmente le cose?

La vicenda narra la decadenza della nobiltà tedesca, la disillusione del mondo militare e il sorgere dei proposti rivoluzionari nella Germania del '19. E' il ritratto di un paese che lascia dietro di sé l'impero per avviarsi, attraverso gravissimi traumi interni, alla breve esperienza della repubblica di Weimar. Protagonisti di questa vicenda un giovane aristocratico di Danzica ed un generale disertore. Il nobile, imboscato in periodo di guerra, viene fatto prigioniero dal militare e segregato in un villaggio abbandonato. Intorno a loro il quadro politico è frantumato in mille incertezze. Dopo l'abdicazione di Guglielmo II e la formazione di un governo provvisorio, la Germania vive mesi di tensione e di terrore. Dappertutto si vanno formando consigli rivoluzionari di soldati e operai, ispirati al modello sovietico propagandato dagli «spartachisti» di Liebknecht e Rosa Luxemburg. I capi politici sono costretti a ricorrere all'esercito per reprimere l'attività terroristica e consentire la preparazione delle elezioni. Gran parte del corpo militare è disorientato. La nobiltà è intenta nel valutare a quale fazione appoggiarsi. Lo stato è diviso tra il potere socialdemocratico, la sanguinosa smania di «ordine» dei mercenari e l'impatto dei rivoluzionari. Fanno anche la loro comparsa i terribili «corpi franchi», formazioni militari armate reclutate fra i reduci per collaborare al mantenimento dell'ordine pubblico. La violenza dei loro metodi, la tecnica terroristica usata come mezzo di persuasione di massa, la distruzione delle cose inutili, saranno da insegnamento alle successive drammatiche tappe della Germania hitleriana. In questo contesto il carceriere e l'ostaggio rivelano la loro appartenenza ad un mondo ideale, lontano dalla logica del potere e della guerra. Con l'andare del tempo il barone Herich (Helmut Berger) è trattenuto accanto al generale Konrad von Der Berg (Franco Nero) da una strana forza. L'iniziale ostilità si trasforma, sotto le trame di un continuo e reciproco dialogo-confessione, in solidarietà. La lotta alla degenerazione del potere e alla susseguente propagazione dell'elemento terroristico accomunerà in un solo ideale due personaggi che rispecchiano l'anima dell'uomo con i suoi contrasti e le sue verità.

Il film di Bevilacqua non è, però, un film storico. Nè un film politico. Su queste due componenti prevale nettamente l'aspetto psicologico. La ricerca del dialogo e di un linguaggio interiore sono alla base di questa operazione. Anche Bevilacqua è dello stesso avviso. «I due momenti principali di tutta la vicenda narrativa, psicologia e storia, li ho fusi in un unico elemento: in un mondo di cani aggressori l'unica strada per salvarsi è ritrovare i labirinti dell'anima. La salvezza sta nello specchiarsi nei propri simili». Anche il terrorismo di allora ha una matrice prevalentemente psicologica. «I metodi di allora — spiega Bevilacqua — dimostrano che già nella Germania del '19 il terrorismo nasceva da una sottile logica di distruzione come mezzo di persuasione. Le radici di questo inquietante male del nostro secolo sono cresciute nel corso dei decenni per ripresentarsi sotto altra forma nel terrorismo moderno, dalle esperienze dei Baader-Meinhof a quelle italiane».

Costato soltanto 320 milioni («con pochi soldi si possono fare film in piena libertà» dice l'autore), con un cast di ottimi attori, oltre ai già citati Franco Nero ed Helmut Berger ci sono Olga Karlatos, Macha Meril, Franco Javarone ed Eleonora Vallone, ed il supporto delle musiche di Luis Bacalov, «Le rose di Danzica» è piaciuta ai pochi «privilegiati».

«Quello che ho sempre apprezzato in te, è l'uso, stringato ed essenziale, dei tempi narrativi» sussurra in un orecchio Cesare Zavattini al suo più giovane collega. «E' una vicenda storica che non conoscevo molto bene — gli dice Giancarlo Fusco — correrò ai ripari». Gli altri giudizi sono tutti sullo stesso tono. L'apprezzamento è unanime. Bevilacqua può tornare adesso, dopo la «distensiva» pausa cinematografica, al suo lavoro di scrittore. E può lavorare tranquillo.

Giancarlo Leone

L'URSS ricorda Ottorino Respighi

MOSCA — Molti complessi musicali sovietici celebreranno nel loro repertorio, per la nuova stagione, il centenario della nascita di Ottorino Respighi.

In particolare, l'Orchestra sinfonica statale dell'URSS, in questa solenne ricorrenza, eseguirà i poemi del compositore italiano «Feste romane», «I pini di Roma», «Le fontane di Roma», sotto la guida del suo direttore Evghenij Svetlanov.

Nell'Unione Sovietica, le opere dei compositori italiani di varie epoche, da Monteverdi, Palestrina e Vivaldi e Dalla Piccola, Nono e Rota, sono assai popolari.

La rassegna dei libri

Il cinema di Cocteau

Jean Cocteau: «Del Cinematografo» - Ed. Il Formichiere (pp. 166, Lire 6.000).

Premettiamo subito che se ogni riga in questo volume è dovuta alla penna pigramente fertile di Jean Cocteau, il lavoro di raccolta del materiale è merito di André Bernard e Claude Gauteur. Trent'anni di cinema e del cinema: questo il materiale che il libro ci offre. E cioè Cocteau alle prese con la penna di luce, con lo schermo sul quale disegna i suoi sogni, con le sale in cui vorrebbe che il pubblico sognasse con lui il famoso sogno collettivo rappresentato da quello che le istanze più intime gli dettano. Sempre contro le mode, si autodefinisce: sublime ironia, eccezionale eleganza, astuta libertà. Solo così infatti Cocteau si lascia andare a una sorta di disordinato «flusso di coscienza» che gli permetta la cartapesta in quanto più reale del reale in quanto appartenente a tutti, al pubblico che riempie le sale come al regista, al cameraman, al compositore delle musiche. Cinema come sogno, sogno come cinema: nessun bisticcio, a osservare il saltuario ma coerente lavoro di Cocteau dall'altra parte della macchina da presa. Mai dalla parte degli accusatori, altra sua definizione: coraggioso snobismo, distaccata eleganza, priva tuttavia di odiose nonchalance. E difatti nei ritratti che scorrono uno dopo l'altro nella parte iniziale del libro, appaiono amici carissimi come Orson Welles, Charlie Chaplin, André Bazin, Sergej Eisenstein, per i quali la lode non appare mai a chiare lettere, ma a teneri e «amicali» approcci. E la galleria di donne, dà Brigitte Bardot a Marlene Dietrich («il tuo nome comincia con una carezza e finisce con una frustata»), vista con occhio affettuoso e stupito, come se venissero da un altro mondo a portare una bellezza per lui neutra, ma pur sempre stupefacente. E poi il lungo viaggio attraverso i suoi pochi ma dibattutissimi film: un viaggio che, come sempre succede quando l'autore è au-dessus de la mêlée, è pacato e ricco di indicazioni che si rivolgono soprattutto ai giovani. L'invito che Cocteau lancia ai produttori farebbe felici i giovani di oggi: lasciate, dice, che i giovani si impossessino del 16 millimetri, permettete loro di godere della libertà che proviene, ahimé, da un piccolo capitale e vedrete che queste pellicole daranno i loro frutti. E questo discorso vale, ad altri livelli, per i film di Buñuel: «prenderanno il volo, un giorno, e non se ne potrà più fare a meno». Spesso profeta in patria e fuori, Cocteau ci presenta in fine del volume alcuni progetti mai realizzati. Dove il sospetto di presa in giro di gran classe è fugato dalla sorprendente assurdità di quanto ci racconta, dalle annotazoini sorniona-mente satiriche a proposito del soggetto stesso. Si veda per esempio il truce «La Venere d'Ille», che potrebbe essere classificato come un film dell'orrore, ma che contiene in sé tanta ironia da racchiudere, azzardiamo, una buona fetta della letteratura europea. Lasciamolo giocare questo eccezionale bambino del sogno e del dormiveglia, e godiamo con lui il profumatissimo mondo del cinema d'antan.

I. F.

C.S. Lewis: «Il grande divorzio» (Edizioni Jaca Book, Milano 1979 - Già e non ancora/Fiction 16" - pagg. 142; L. 3.500).

John Macquarrie: «L'umiltà di Dio» (Edizioni Jaca Book, Milano 1979 - Già e non ancora / Pocket 39" - pagg. 156; L. 2.400).

Due stimolanti pubblicazioni Jaca Book che sapranno di certo sollecitare i lettori in questo periodo di vacanza e di tempo libero. Sono «Il grande divorzio» e «L'umiltà di Dio».

Del primo libro è autore Clive Staples Lewis, una delle personalità più prestigiose della cultura anglosassone, nato in Irlanda nel 1898 e morto a Oxford nel 1963. Poeta, studioso di letteratura inglese medioevale e rinascimentale, narratore ironico e fantasioso, Lewis ha scritto moltissimo (anche libri per bambini) e i suoi lavori sono conosciuti in tutto il mondo: in Italia è noto soprattutto per «Lettere di Berlicche», insolito scambio epistolare tra zio e nipote, ambedue diavoli.

Anche «Il grande divorzio» (traduzione di Emilio Carizzoni) riflette l'«esuberanza» di Lewis: riflessione, filosofia, ironia e autobiografismo, infatti, in esso si intrecciano, mentre la prosa emerge con accentuati caratteri lirici e vocaboli desueti. E' una sorta di sogno, a mezz'aria tra il nostro mondo e l'al di là, che vive ne «Il grande divorzio», separazione tra infermo e paradiso attraverso una serie di esperienze ed avventure schiuse ad uno sconcertante e sorprendente finale.

Appassionato respiro religioso, invece, è quello che sprigiona da «L'umiltà di Dio» di John Macquarrie, notissimo filosofo e teologo anglicano, professore di teologia fondamentale all'Università di Oxford. Il contenuto del volumetto (traduzione di Bruno Pistocchi) è una serie di meditazioni riguardanti solo alcuni dei molti aspetti della fede e della vita cristiana: tema ricorrente è l'umiltà di Dio, «il suo abbassarsi alla terra, il suo coinvolgersi nella vita delle creature».

G. P.

O

E' uscito il settimo fascicolo delle Proposte Bibliografiche delle Librerie Feltrinelli. S'intitola «Nuovo, difficile» e intende aggiornare il pubblico, organicamente, sulla produzione culturale delle ultime generazioni. Dato l'intenso fermento intelettuale, dei recenti anni il numero degli argomenti considerati è piuttosto considerevole, come, di conseguenza, le sezioni della Proposta in questione.

«Teatro diffuso» riguarda il «viaggio dei nuovi teatri» dal '68 ad oggi; «Cinepresa aperta» comprende i titoli sull'altro cinema, quella che punta sulla creatività piuttosto che sull'affare economico; e, sempre nell'ambito dello spettacolo, «Libertà d'antenna» si occupa della scoperta delle nuove possibilità di uso dello strumento radiofonico. «Lo spazio delle riviste», «Donne cultura scrittura», «1000 piccoli editori», «Libri d'artista», «L'io narrante», «La fatica del romanzo» e «Poesia come ritorno» sono le sezioni dedicate alla letteratura. Non mancano le altre forme di espressione, rappresentate nel «Materiale delle arti», «E' di nuovo musica», «Sui muri»; a parte, relativamente, stanno «Messa a fuoco», sulla fotografia e «La satira alla carica».

C. S.

O

Clelia Rotunno: «Controluce» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Collana «L'Eco» - pagine 192).

Delicata raccolta poetica questo «Controluce» di Clelia Rotunno: feconda autrice di versi nei quali trova voce e abbandono una spiritualità di profondo sentire, l'accorato ed intimo rileggersi di un'anima attraverso le «tappe» della sua storia fatta di ricordi, di rimpianti, di volti, d'amore; e di lucidi risvegli, di oscure inquietudini, di verità e di cedimenti; tormentate ansie e improvvisi slanci che si confondono in uno sfaccettato rinfrangersi di speranze, di dubbi, di malinconia, di solitudine.

E sono cinque sezioni («Controluce», «Solitudine», «I miti», «Questo amato cielo», «I vinti») ad imprimere a questa silloge gli accenti di un inconfondibile lirismo, la snervata presenza di emozioni, la sensuale risonanza di un tormentato panteismo: momenti di una lunga confessione che la Rotunno vive in un sofferto dibattersi al termine del quale la coscienza di una luce e di un domani si fa più fragile ed incerta, mentre l'anima smarrita ed esangue sa bene come sia ormai inutile cercare un rifugio per sé, perché «nessun inferno è uguale / a questo, senza appello, di noi vivi, / condannati a sperare e disperare».

G. P.



Londra — Vikki Nixon, diciassette anni, pubblicava un giornaletto di mode e faceva l'indossatrice. Ma non era il suo destino: ha incontrato Bill Fowler, manager di complessi canori, e l'ha sposato diventando una semplice casalinga.

GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPAZIONE DEL COMUNE PER I DISSERVIZI DELLO SCALO

Un rischio grave per il porto la perdita di clientela estera

Necessarie una migliore regolarità dei servizi e una maggiore velocità

I più recenti episodi che hanno portato alla ribalta vecchi e nuovi problemi del porto sono stati oggetto di un attento esame da parte dell'amministrazione comunale, la quale ha diffuso sull'argomento una lunga nota a firma dello stesso sindaco Cecovini. Si fa innanzitutto osservare che l'amministrazione comunale, nell'enunciare il proprio programma amministrativo aveva collocato «in posizione prioritaria» l'attenzione alla funzione portuale ed emporiale di Trieste, «funzione di preminente interesse economico per la città — è detto nella nota — e capace di inserire la città stessa nel campo di vasti interessi nazionali ed internazionali».

«L'amministrazione comunale è perciò persuasa — prosegue il documento — che la vendita di servizi di trasporto nell'area mediterranea appoggiati al porto di Trieste, costituisca un'attività commerciale di eccezionale importanza, che si quadra perfettamente nelle presenti esigenze della Comunità economica europea ed ancor più in futuro con l'allargamento della Comunità stessa ad altri Paesi mediterranei. Qualora Trieste non sapesse inserirsi adeguatamente ed organicamente in queste esigenze, altri colmeranno sicuramente il vuoto che si determinerebbe in tale settore.

«La garanzia di poter offrire i servizi di trasporto suddetti può discendere soltanto — si sottolinea — dal potenziamento delle strutture tecniche ed organizzative del porto in una con un intervento armatoriale nazionale e locale che abbiano caratteri di assoluta efficienza tecnologica, funzionale ed economica nei riguardi dell'utenza. Occorre in altre parole non perdere ed anzi acquisire stabilmente le nuove correnti di traffico pregiato, le quali potrebbero sfuggire su altri porti adriatici e non adriatici, su altre rotte e con diverso naviglio.

«Alla luce di queste considerazioni e di queste aspirazioni — prosegue la nota — l'amministrazione comunale non può e non deve rimanere indifferente di fronte a fatti, manifestazioni e notizie che possano arrecare discredito o possano mettere in cattiva luce, specialmente presso l'utenza estera, la città ed il suo porto. Nelle ultime settimane si sono infatti prodotte numerose circostanze particolarmente negative che devono seriamente preoccupare autorità, enti ed organizzazioni responsabili della vita portuale triestina, circostanze che hanno evidenziato gravi carenze organizzative interne allo scalo, conflitti di competenze tra i lavoratori dell'Ente autonomo del porto e i lavoratori delle compagnie portuali e che hanno determinato sospensioni del lavoro ed altri disservizi operativi, tali da suscitare anche vivaci manifestazioni di protesta degli autotrasportatori di containers nel centro cittadino. Fatti di questo genere non rimangono circoscritti all'ambito locale, ma vengono immediatamente conosciuti anche all'esterno e specialmente dall'utenza estera, che certamente non può trarne che impressioni sfavorevoli e quindi conclusioni negative.

«La stampa locale in questi ultimi giorni — prosegue la nota — ha sottolineato con particolare evidenza le disfunzioni ed i frequenti disservizi operativi dovuti ad insufficienza prolungata di personale, causata da altissime percentuali di assenza per ferie e per malattia, che avrebbero quasi dimezzato la capacità lavorativa dello scalo. Fatti come questi provocano non solo intasamenti e congestione sulle vie terrestri di comunicazione, ma determinano per gli armatori costi insopportabili e comunque tali da obbligarli a dirottamenti di navi su altri porti concorrenti.

«Ma l'aspetto più deleterio della questione — osserva il Comune — è dato dal giudizio di scarsa affidabilità del porto espresso dalla sua clientela, giudizio che discredita non solo lo scalo marittimo ma anche l'intera città: in un momento in cui l'amministrazione comunale si prodiga per rilanciare la funzione portuale ed emporiale di Trieste, il ripetersi di fatti quali sono quelli sopra denunciati rappresenta una serie di elementi che sembrano tendere a finalità completamente opposte e non può non turbare la cittadinanza. Di conseguenza, l'amministrazione comunale rivolge caldo appello ad autorità, enti uffici, organizzazioni e associazioni, nonché ai singoli operatori e lavoratori, affinché ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità si adoperi affinché lo scalo abbia a funzionare con adeguata programmazione del lavoro ed in forme organizzative tali da accrescerne la produttività, la regolarità e la puntualità dei servizi nonché la velocità delle operazioni, così come giustamente si aspetta ed anzi vivamente reclama l'utenza nazionale ed estera, che quanto prima bisognerà pure convocare ed ascoltare in forma diretta».

Il giudizio della Cisl sul nuovo governo

La Cisl di Trieste ribadisce in un comunicato che la formazione del governo è un fatto positivo anche se negativo è il fatto che esso stesso si definisca «temporaneo». Il nuovo governo — afferma la Cisl — dovrà tener presenti gli obiettivi sindacali di politica economica e sociale, e in particolare quelli dell'occupazione e della difesa dell'ordine pubblico.

«Entro il 20 agosto — si rileva — il governo dovrà ripresentare al Parlamento, con le modifiche apportate dal Senato, il decreto-legge sulla parte economica dei contratti 1976-78 dei lavoratori dello stato, della scuola, dell'università e dei monopoli.». La Cisl ritiene infine di primaria importanza sociale e politica l'impegno che la delegazione di Trieste ha richiesto al presidente del Consiglio Cossiga per un intervento definitivo che consenta l'inizio dei lavori di riconversione dello stabilimento ex Vetrobel.

Incontro Tassi-Cecovini sull'industria locale

Il nuovo presidente dell'Associazione degli industriali, Paolo Tassi, si è incontrato nei giorni scorsi con le autorità cittadine e regionali, cogliendo l'occasione delle rituali visite di presentazione per un'ampia disamina dei problemi dell'economia locale.

In particolare le prospettive di Trieste sono state discusse nel cordiale incontro con il Sindaco Cecovini. Nel corso del colloquio, Tassi ha anticipato al Sindaco le linee dell'azione che l'Associazione degli industriali intende approfondire nei prossimi mesi; da parte sua Cecovini ha sottolineato l'importanza dell'industria nel contesto economico della provincia, soffermandosi in particolare sui problemi che più da vicino interessano il settore.

Il momento non è facile — è stato rilevato — ma stimola un impegno costruttivo sulle cose concrete, per determinare prospettive migliori di quelle presenti; e in questo spirito il colloquio è poi spaziato su situazioni ed esigenze specifiche dell'economia triestina.

Acqua difficile

Restrizioni nell'erogazione dell'acqua si sono rese necessarie questa notte in molte zone della città e potrebbero ripetersi nel corso della settimana. La perdurante siccità, i maggiori consumi a causa del caldo e l'inagibilità del Timavo per lavori in corso (l'acqua è fornita soltanto dal Randaccio) hanno fatto scendere i livelli all'interno dei serbatoi e l'Acega, per riportarli alla normalità ed assicurare a tutti gli utenti un'eguale pressione, si è vista costretta appunto ad operare durante la notte alcune restrizioni, che hanno colpito soprattutto le zone centrali e quelle più alte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico. Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 19.25; la luna cala alle 6.09 e si leva alle 20.36.

Ieri: temperatura massima gradi 29,7, minima gradi 23; pressione millibar 1011 in leggera diminuzione; umidità 69 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25,4; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.59 con cm 47 e alle 22.30 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 4.28 con 67 cm e alle 16.43 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, telefono 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

STATO CIVILE

NATI: Siega Massimiliano, Crisanaz Luca, Cortese Massimiliano, Stipancic Elisabetta, Slavec Christian, Sandri Marco, Skole Marco, Lindiri Denise, Marsi Luisa.

MORTI: Pasqualis Germano, anni 66; Ehrenfeld ved. Grimalda Olga, 85; Climi Fabio, 35; Toncich ved. Berini Stefania, 72; Pavanello Giovanni Battista, 75; Berna in Cattarini Mattea, 77; Marpino Adolfo, 85; Suban in Ciacchi Giovanna, 86; Jercog Valentino, 77; Belligoni Danilo, 61; Razem in Fabris Libera, 66; Paganel Mario, 63; Burdin Giuseppe, 79; Peteani ved. Zorzenon Pia, 64; Grabre Pietro, 82; Valentini Mirko, 69; Cullin Giuseppe, anni 82.

IMPROVVISO BLOCCO DELL'AUTOPARCO ALL'INSAPUTA DEGLI STESSI SINDACATI

Sciopero selvaggio dei netturbini blocca l'asporto delle immondizie



Lo sciopero improvviso dei netturbini ha avuto effetto immediato in città: dai bottini stracolmi, nelle case e lungo le strade, si levava grazie al caldo un odore nauseabondo. (Italfoto)

Gli addetti all'autoparco della nettezza urbana hanno attuato ieri mattina, senza preavviso, uno sciopero «selvaggio». Al deposito di via Pola sono state poste delle transenne per impedire l'entrata e l'uscita degli automezzi. Anche il servizio di trasporti funebri è stato di conseguenza bloccato, con grave pregiudizio per la regolarità dei funerali. Motivo della agitazione «spontanea», non avallata da alcun sindacato, è la mancata corresponsione di un acconto sui prossimi miglioramenti retributivi, che sarebbe stata bloccata dalla corte dei conti.

Di primo mattino, appena avuta informazione dello sciopero, l'assessore ai servizi industriali, De Rota, e l'assessore agli affari generali, Seri, si sono recati sul posto «nel tentativo di far desistere i manifestanti — dice una nota del Comune — da un'azione atipica, pregiudizievole per i servizi essenziali della città, con conseguenti pericoli sotto il profilo igienico-sanitario dato il persistere della calura».

I rappresentanti della Uil e della Cisl, presenti sul posto, hanno preso contatto con gli amministratori comunali per precisare l'estraneità delle organizzazioni sindacali unitarie dall'astensione del lavoro; anche il sindacato autonomo e la Cisnal hanno fatto analoga dichiarazione. Gli assessori hanno chiesto a questo punto d'incontrarsi con una delegazione dei manifestanti per chiedere le ragioni dell'agitazione. Ma non si è presentato nessuno.

In mancanza di una qualsiasi controparte, gli amministratori hanno fatto ritorno in municipio e qui hanno convocato le organizzazioni sindacali alle quali è stato fatto presente — dice ancora la nota comunale — che «l'amministrazione aveva esaurito ogni provvedimento di propria competenza per rendere operante l'accordo recentemente pattuito in sede nazionale per un accordo sui prossimi miglioramenti retributivi».

Pertanto il Comune ritiene «completamente ingiustificata la manifestazione di protesta, riservandosi di provvedere con mezzi d'emergenza all'effettuazione dei servizi più urgenti e delicati compromessi dall'inconsulta manifestazione. Comunque, trattandosi di una manifestazione che reca grave intralcio alla effettuazione di servizi essenziali per la città e che si colloca al di fuori di qualsiasi ipotesi sindacale, l'amministrazione si ritiene libera — conclude la nota — di adottare ogni provvedimento nei confronti degli organizzatori e degli aderenti all'illegittima manifestazione».

polosamente i termini dell'ordinanza emessa dal Sindaco — è detto nella nota — al fine di evitare qualunque spreco, non si può però sottacere come a monte dell'attuale disservizio idrico non ci siano solo la siccità e l'aumento dei consumi, ma precise e innegabili responsabilità politiche dell'attuale amministrazione, che non ha dato la necessaria priorità ai problemi del rifornimento di acqua.

«Pertanto — conclude la nota del Pri — la crisi dell'acqua costituisce, dopo la bocciatura della variante urbanistica da parte della Giunta regionale (della quale, peraltro, al momento attuale non si ha ancora conferma ufficiale), un'ulteriore prova dell'incapacità della Giunta Bordon di risolvere i più urgenti bisogni della popolazione muggesana».

Circolazione bloccata in piazza Cavana

Da oggi al 18 agosto piazza Cavana resterà interdetta al traffico e alla sosta di veicoli per consentire la preparazione e lo svolgimento degli spettacoli di teatro dialettale organizzati dall'Azienda di soggiorno. Dal provvedimento resta escluso il solo tratto che congiunge via del Pesce con via dei Capitelli.

Da venerdì, inoltre, e fino al 17 agosto nelle ore tra le 20 e le 24 sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli sulla via del Pesce e sul tratto di carreggiata di piazza Cavana che congiunte via del Pesce con via dei Capitelli.

Jeans galeotti — Un paio di jeans (usati) ha messo nei guai un giovane, che è stato denunciato per furto. Egli si sarebbe appropriato del paio di calzoni in una pulitura a secco di piazza tra i Rivi. Ha detto però di essersi confuso e di aver preso i jeans per errore scambiandoli con i propri. Dovrà ripetere queste cose davanti al magistrato.

Balneazione interdetta sul litorale muggesano

Con un'ordinanza della Capitaneria di porto è stato imposto il divieto di balneazione sul tratto di mare antistante lo stabilimento «Trieste» di Punta Sottile, a Muggia. Con lo stesso provvedimento è stato confermato il divieto per il tratto compreso tra il cantiere Alto Adriatico e il cantiere S. Rocco.

Il provvedimento si è reso necessario dopo che alcuni dei controlli imposti dalla legge per le misurazioni dei coliibatteri presenti nell'acqua avevano dato esito negativo, manifestando un eccesso di coliibatteri rispetto al consentito. L'ufficiale sanitario di Muggia, valutati i dati trasmessigli dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, ha comunicato i risultati alla Capitaneria di porto, che ha quindi provveduto a emettere l'ordinanza di divieto.

Polemiche a Muggia sulla carenza d'acqua

Polemiche a Muggia sulla carenza d'acqua. Su un comunicato della locale sezione del Pri si sottolinea che «in seguito alle continue e vibrate proteste della gran parte della popolazione, la Giunta comunale, sia pure con grave e colpevole ritardo, si è alfine decisa a fornire quelle informazioni e a prendere quei provvedimenti urgenti in merito alla grave carenza d'acqua che erano stati da tempo vigorosamente e responsabilmente richiesti dal partito repubblicano».

«Nel mentre si invitano tutti i concittadini a osservare scru-

L'INCONTRO DI FABRICCI CON TRAXLER

«Controsenso economico» la Zfic per la Ccdl-Uil

Dopo le notizie riguardanti gli incontri che il ministro plenipotenziario Vieri Traxler ha avuto con esponenti economici e politici cittadini, la segreteria della Camera del lavoro-Uil comunica che sabato 28 luglio il segretario generale dott. Carlo Fabricci è stato invitato ad un incontro con l'alto esponente del nostro Governo per illustrare il parere della Ccdl-Uil e dei lavoratori triestini sui problemi economici degli accordi di Osimo.

«Il riserbo della nostra organizzazione — è detto in una nota — era stato osservato per doverosa correttezza verso il ministro, ma non ha più motivo di essere mantenuto essendo divenuti gli incontri di dominio pubblico». «Fabricci ha ricordato al ministro Traxler — prosegue la nota — che la Ccdl-Uil è stata contraria all'istituzione della zona franca carsica, ritenuta un controsenso economico. Gli studi di fattibilità appaiono tendenzialmente negativi, sia quelli compiuti dall'Università e dal Geofisico, sia quelli predisposti sino ad oggi dall'Ezit stesso (300 grotte e 700 dune).

«La Camera del lavoro-Uil — si sottolinea — vedrebbe di buon grado lo spostamento della Zfic in altra località, attraverso una contrattazione del problema con la Jugoslavia. Non può, in ogni caso, più oltre essere tollerato l'attuale stato di grave incertezza in cui giace questo importante aspetto dell'accordo di Osimo. Se l'insediamento dovesse avvenire, sciolta la questione della fattibilità, dovranno essere immediatamente risolti i problemi della legislazione del lavoro (scioperi compresi) e quelli doganali, fiscali, monetari, per i quali permane il buio più assoluto».

Fabricci ha anche fatto presente al ministro Traxler che da oltre otto anni nella zona industriale di Zaule, perfettamente infrastrutturata, non si è verificato un insediamento significativo. «E' necessario pertanto — afferma la nota — che vengano istituiti incentivi adatti perché sia a Zaule sia sul Carso — se verrà creata la Zfic — vedano ad insediarsi imprese nazionali anche perché non venga modificato l'attuale assetto etnico della zona a danno della maggioranza italiana e della minoranza slovena. E' però assolutamente necessario — ha detto Fabricci al ministro Traxler — che non si operi più in clandestinità. E' necessario che i triestini partecipino alle scelte del Governo. Non è più tollerabile che importanti decisioni passino sulla testa delle popolazioni giuliane».

Al termine del lungo incontro, «molto apprezzato» dal ministro, Fabricci ha consegnato a Traxler un documento riguardante la struttura del territorio carsico.

SEMPRE PIU' NUMEROSI IN CITTA' I NEGOZI CHIUSI PER LE FERIE

Giù le saracinesche per Ferragosto

Da anni non esiste più alcuna disciplina della materia - Disagi per i cittadini

A una settimana da Ferragosto si ripropone, come ogni anno, il problema dei negozi chiusi per ferie. Le saracinesche abbassate si sono moltiplicate in città in questi ultimi giorni ed è lecito chiedersi se il fenomeno non debba in qualche modo essere regolamentato per evitare a chi resta in città, oltre che agli stessi turisti, il fastidio di vane peregrinazioni a caccia di un esercizio commerciale aperto.

In realtà, occorre premettere che negli ultimi anni è venuto meno quelsiasi vincolo normativo che poneva limiti alla facoltà che ogni negoziante ha di chiudere il proprio negozio per ferie nel momento e per la durata di tempo che più gli aggrada. E' vero che per gli esercizi pubblici sussiste tuttora un obbligo di preventiva comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza, ma si tratta di una semplice formalità di rito.

Questa liberalizzazione — se possiamo chiamarla tale — dovrebbe presupporre un senso di autodisciplina da parte delle categorie interessate, per assicurare appunto a cittadini e forestieri la possibilità di effettuare gli acquisti senza essere costretti a girare di isolato in isolato. Le associazioni di categoria si sono fatte più volte carico di questa necessità, sia diramando circolari ai propri associati, sia tentando un'organizzazione delle ferie che risponda alle esigenze degli acquirenti attraverso una presenza garantita di negozi nelle varie zone della città.

Ma questi inviti sono stati recepiti dai negozianti? C'è chi, come il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, ne è assolutamente convinto e difende a spada tratta il senso di responsabilità della categoria. «E' solo una sensazione psicologica — dice Geppi — di ritenere che in agosto la maggior parte dei negozi sia chiusa per ferie: è vero invece il contrario, ma il cittadino che trova chiusa la bottega sotto il portone di casa (o quella che frequenta abitualmente) è indotto a pensare che tutti abbiano chiuso». «Solo girasse-ro un po' di più per la città e si accorgerebbero — soggiunge — che la realtà è diversa».

Un breve giro in città, e specie nei rioni di periferia, ci ha convinti, invece, che quella che provano i cittadini di fronte al proliferare dei cartelli «chiuso per ferie» sarà soltanto una sensazione, ma sicuramente una sensazione molto spiacevole. Passi pure per i negozi di abbigliamento (un vestito si può comperarlo anche con qualche giorno di ritardo), ma è drammatico verificare come a essere chiusi in massa in questo periodo siano panetterie, latterie, macellerie, ai quali le massaie si rivolgono per gli acquisti giornalieri.

Sempre stando agli avvisi esposti sopra le porte dei negozi, la settimana prossima preannuncia una città ancora più inospitale. Lo stesso discorso va fatto per i bar e gli esercizi pubblici in genere, che sono l'anima stessa del turismo: come negli anni passati, anche questo Ferragosto creerà grossi problemi a chi voglia bersi un caffè o una bibita dissetante. «Abbiamo, per quanto riguarda agosto, tutta una serie di dati statistici — afferma il direttore dell'Unione commercianti — relativi ai negozi chiusi per ferie assunti nel corso degli ultimi 6-7 anni: sono dati che ci permettono di affermare che non si è mai scesi sotto il 50 per cento di chiusure».

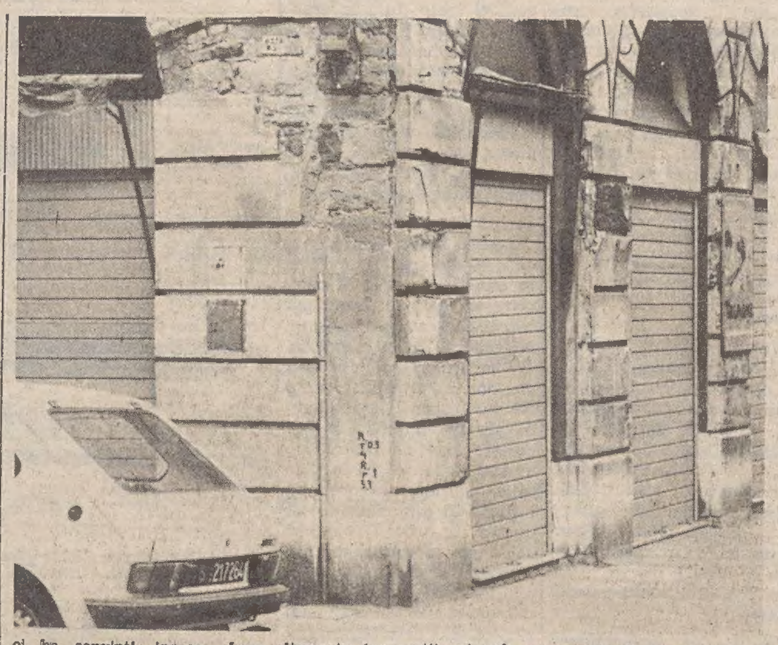
Ancora basandosi sulle indagini compiute dagli uffici dell'Unione commercianti, e sulle informazioni assunte per telefono su un «vasto campione» di esercizi, Geppi si sente in grado di assicurare che in questo mese la percentuale dei negozi aperti a Trieste sarà fra il 68 e il 72 per cento e che in nessuno dei settori merceologici singolarmente considerato questa percentuale scenderà comunque al di sotto del 50 per cento.

Mentre restiamo in attesa di disporre di questi dati in possesso dell'Unione commercianti, appare sintomatica la dichiarazione resaci ieri dal segretario della Fipe (Federazione pubblici esercenti) circa il numero di locali pubblici che resteranno aperti per Ferragosto. «Non siamo in grado, per ora — ci ha risposto il segretario della Fipe, Petterlini — di fornire indicazioni sul numero degli esercizi pubblici chiusi per ferie, e ciò perché in questo momento i nostri uffici sono oberati dal disbrigo delle pratiche dei nostri associati per le comunicazioni ai commissari di pubblica sicurezza del periodo di chiusura». Come dire — è evidente — che il numero dei locali che sta per abbassare le saracinesche cresce di ora in ora.

Un tentativo di organizzare le ferie dei propri associati è stato ritentato anche quest'anno dall'associazione dei panificatori, che, peraltro, risulta a sua volta, come associazione, chiusa per ferie dal 6 agosto al 2 settembre. Fino a qualche anno fa era l'ufficio controllo commerciale dei vigili urbani a effettuare una serie di indagini sulle chiusure per ferie dei negozi, e ciò fintanto che sussisteva una disciplina del fenomeno. Questi controlli oggi non vengono più svolti, ma sarebbe utile contrapporre i dati rilevati da questo servizio comunale con quelli che le categorie commerciali potrebbero segnalare.

«Quando effettuavamo i nostri rilievi — ci ha detto un vigile urbano — il quadro che emergeva era ben diverso da quello indicato dalle associazioni di categoria». E' evidente che il fenomeno delle chiusure per ferie trovi acquirenti e negozianti con opposte esigenze. «Non c'è da dimenticare — sottolinea il direttore Geppi — che la possibilità di tenere i negozi aperti in agosto cozza contro la stessa volontà dei dipendenti di prendersi le ferie in questo mese».

Tuttavia, voler contenere le dimensioni dell'aspetto agostano del commercio significa non voler risolvere un problema che c'è e si fa sempre più grave: quello di regolamentare, rione per rione, la facoltà di chiudere a piacimento.



A PUNTA OLMI

Rischia di annegare anziano bagnante

Colto da un malore mentre prendeva il bagno a punta Olmi, un anziano bagnante, Riccardo Lazar, di 65 anni, abitante in via Marin 15, è stato soccorso in extremis da alcune persone che lo hanno trascinato a riva. Nel frattempo qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa. Sul posto è accorsa un'autolettiga, i cui sanitari, dopo aver praticato al Lazar una terapia d'urgenza, lo hanno trasportato all'ospedale Maggiore.

Il medico astante lo ha fatto subito trasferire al centro di rianimazione, dove l'anziano signore è stato ricoverato con riserva di prognosi per «edema polmonare acuto da annegamento». Sul posto sono intervenuti gli agenti della Volante di Muggia.

Strada chiusa

Via di Chiadino resterà temporaneamente chiusa al traffico per consentire alla Stp la posa di un cavo telefonico sotterraneo. La chiusura avverrà in due fasi e riguarderà nella prima fase il tratto compreso tra le vie Rossetti e Vignola, nella seconda fase quello tra le vie Vignola e Ressman.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

SALISBURGO e i Laghi del Salisburghese
11-13 agosto
Una breve escursione in uno degli angoli più belli della vicina Austria
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

VIAGGI IN ITALIA
SAN MARINO
22-24/9 lire 66.500
FIRENZE e SIENA
8-11/9 lire 141.500
SORRENTO - CAPRI - AMALFI - POMPEI
15-19/9 lire 190.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA
15-19/9 lire 192.000
PUGLIA
12-17/9 lire 222.000
SARDEGNA
in aereo e pullman
16-21/9 lire 330.000
più tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19 tel. 271205
Il mondo al giusto prezzo

INCIDENTE ALL'INCROCIO TRA LE VIE COMBI E COLAUTTI

Auto «sbocciata» sul marciapiede



Speronata da una «128», una «500» è volata sul marciapiede. E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri all'incrocio tra le vie Combi e Colautti. La conducente della «500» è rimasta leggermente ferita ed è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove è stata medicata e dimessa. La malcapitata signora, Fulvia Gallico ved. Spadon, abitante in via Locchi 40, si trovava alla guida della propria automobile, targata TS 112808, ed era diretta verso il centro cittadino, quando è stata «centrata» dalla «128» targata Roma U 48977, al cui volante sedeva Carlo Villa di 26 anni residente in provincia di Novara.

Per l'urto in piena fiancata sinistra, l'utilitaria è stata sbalzata sul marciapiede, arrestandosi a pochi centimetri dall'ingresso della tabaccheria sita al numero 6 di via Colautti. La conducente, sballottata nell'abitacolo, ha battuto il capo contro il parabrezza riportando contusioni alla parte sinistra della fronte, al costato sinistro, al gomito e all'avambraccio destri. Il fragore dello scontro ha richiamato l'attenzione dei passanti i quali hanno telefonato alla Cri. Sul posto è accorsa un'autolettiga i cui sanitari hanno trasportato l'automobilista all'ospedale. Una pattuglia dei vigili urbani ha eseguito i rilievi del sinistro che si è, per fortuna, risolto abbastanza bene.

Falegname ferito

In un incidente notturno è rimasto coinvolto la scorsa notte il falegname Aldo Zeriali, di 52 anni, domiciliato ad Aurisina Cave 25/5. L'uomo, che ha riportato la frattura esposta del femore sinistro e contusioni al piede destro, è stato trasportato con un'autolettiga della Cri all'Ospedale Maggiore.

Selva ARREDAMENTI
MONFALCONE GRADO PINETA
informa la gentile clientela che i negozi rimarranno regolarmente aperti anche nel mese di agosto.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Un autobus chiamato desiderio che costi meno e sia migliore

Il costante impegno di ridurre il deficit del bilancio ed elevare il livello dei servizi riaffermato dal capogruppo dc l'Assemblea generale dell'Azienda trasporti



Tra le opinioni in contrasto sull'azienda consorziale trasporti ecco anche un'immagine che rispecchia il punto di vista degli utenti: lunghe attese alle fermate e calca sui bus. (Italfoto)

Illustre direttore, «Il Piccolo» del 2 agosto riporta una lettera del componente liberale della commissione amministratrice dell'Azienda consorziale trasporti, fortemente polemica rispetto all'intervento da me effettuato nel corso dei lavori dell'ultima assemblea generale del Consorzio. In tale sede ho inteso infatti stigmatizzare il comportamento non tanto del signor Di Meglio quanto del suo partito per il fatto che, unico fra tutti gli amministratori dell'azienda, non ha finora inteso rassegnare il mandato all'assemblea che lo ha eletto, ancorché richiesto formalmente dalla stessa a farlo.

Credo pertanto di essere in dovere di formulare alcune precisazioni, proprio al fine di contribuire, anche attraverso le colonne del Suo giornale, al dibattito chiarificatore sul problema del trasporto pubblico nella nostra provincia, auspicato dallo stesso esponente liberale.

Devo dire subito, se me lo consente, signor direttore, che qualche attenuante può essere riconosciuta al signor Di Meglio se, assente dal dibattito assembleare, ha fondato il proprio giudizio unicamente sulla base del resoconto giornalistico dei lavori riportato su «Il Piccolo» del 31 luglio u.s. che ritengo di poter definire quanto meno incompleto e largamente condizionato dall'opinione (peraltro legittima e che, in quanto tale, rispetto) dell'estensore dell'articolo.

In secondo luogo, mi pare che un altro rilievo preliminare debba essere mosso: quello relativo a un lapsus (forse freudiano) nel quale è incorso il signor Di Meglio quando in calce alla lettera si firma e quindi si qualifica quale «rappresentante del Pli nella commissione amministratrice dell'Act». Ebbene, nel nostro ordinamento giuridico non è ancora previsto (e per fortuna dico io) il diritto di rappresentanza diretta dei partiti, né in termini formali né in termini sostanziali, all'interno di organi istituzionali quali il nostro Consorzio trasporti. I componenti la commissione amministratrice sono invece eletti direttamente dall'assemblea consorziale dai rappresentanti dei Comuni membri e da questa sola dipendono e a questa sola rispondono del loro operato. E' un distinguo non marginale, che deve essere adeguatamente sottolineato e costantemente ricordato e che chiarisce quindi la legittimità di interventi delle Assemblee elettive e dei loro componenti nei confronti degli organi esecutivi da esse espressi.

La polemica innescata dal rappresentante liberale appare quindi molto forzata e strumentale, tendente soltanto a prendere le distanze da una situazione politica certamente molto deteriorata per una serie di cause complesse, dalle quali lo stesso Pli non è che sia poi tanto estraneo. Egli sostiene, adesso, che la separazione dell'Act dall'Acegat è stata un'errore, addirittura «un palese esempio della tendenza a spendere in modo antieconomico il pubblico denaro». Se egli si riferisce al tipo di gestione condotta in questi tre anni dall'azienda, allora non si capisce perché non l'abbia denunciato prima, visto che le delibere aziendali sono state approvate quasi sempre anche con il suo voto.

rettamente anche i Comuni — soprattutto quello di Trieste — con provvedimenti di carattere urbanistico che privilegino concretamente il mezzo pubblico rispetto a quello privato.

L'importante è che, per rincorrere momentanei successi e strumentali obiettivi, non si perda di vista il reale interesse dell'utenza, com'è avvenuto nella recente triste vicenda del bilancio 1979 dell'Act, sulla quale il rappresentante liberale dà giudizi sommari, facendo di ogni erba un fascio.

A questo proposito è doveroso ricordare che la proposta di revisione tariffaria elaborata dalla commissione amministratrice si limitava a prevedere l'aumento del costo del biglietto da L. 100 a L. 150 e degli abbonamenti per lavoratori, studenti e casalinghe da L. 3000 a L. 4000. Questa proposta è stata costantemente e coerentemente sostenuta dalla Dc e dal Psdi, e la sua bocciatura da parte di tutti gli altri partiti presenti nell'assemblea ha comportato la nomina del commissario «ad acta» il quale, in una valutazione meramente tecnico-economica della situazione aziendale ha deciso il passaggio del costo del biglietto a L. 200, la sopressione delle agevolazioni per le categorie benemerite e disagiate, e un più pesante aumento del costo degli abbonamenti in misura doppia rispetto alla proposta.

Infine, mi sia consentito di toccare il problema relativo alla proposta della Dc, per uscire dalla situazione di stallo in cui versa il Consorzio. Come si ricorderà, l'assemblea del 6 giugno ha votato un ordine del giorno da me presentato a nome del mio gruppo che invitava tutti i componenti la commissione amministratrice a rassegnare le dimissioni al fine di contribuire alla ricostituzione della commissione stessa sulla base della mutata composizione dell'assemblea consorziale a seguito delle elezioni amministrative al Comune di Trieste. Quest'ordine del giorno che, ripeto, ha ottenuto il voto unanime di tutta l'assemblea, avrebbe consentito il risultato prefissato dell'azzeramento di tutti gli organi consortili, quando si consideri che allo stesso hanno ottemperato il presidente dell'assemblea, il presidente della commissione amministratrice e i componenti la commissione stessa ad eccezione del solo componente liberale che rimane al suo posto (novello caso Gasparini?) in dispregio alla volontà sovrana dell'assemblea che lo ha eletto. Se questo atteggiamento non è un atto politicamente e moralmente eccepibile (ben inteso non con riferimento alla persona, ma alla parte politica che ha espresso tale indirizzo) lo lascio valutare a chi segue la vicenda.

Come vede, signor direttore, non si tratta quindi di incomprensibili alchimie politiche o di astruse tattiche dilatorie, quanto di atti di buona volontà e di saggezza politica, nell'interesse unico della comunità che «pro-tempore» siamo chiamati ad amministrare.

A questi atti la Dc non intende assolutamente sottrarsi.

La ringrazio per la cortese ospitalità e la prego di gradire i migliori saluti.

Ennio Abate
Capo gruppo dc nell'assemblea generale dell'Act

Equilibrio economico

Ma, in effetti, sulla gestione non può muovere alcuna critica, perché egli sa benissimo che preoccupazione costante della commissione amministratrice, della direzione aziendale e dell'assemblea consorziale sono stati la riduzione a tutti i costi del deficit di bilancio (che negli ultimi due anni si è effettivamente ridotto in termini reali) pur mantenendo ad un livello dignitoso il servizio, che anzi, pur lungi dall'essere ottimale, ha pure avuto qualche indiscutibile miglioramento (acquisto di nuovi autobus, ristrutturazione tariffaria con sostanziali vantaggi per lavoratori, studenti, casalinghe e categorie benemerite; creazione di nuove linee). Non va dimenticato al riguardo che questi risultati sono stati raggiunti nonostante il fatto che il Consorzio si sia accollato tutto l'onere pregresso della gestione trasporti dell'Acegat (che altrimenti avrebbe gravato per intero sui bilanci del solo Comune di Trieste) la cui incidenza, a titolo di esempio, nel bilancio aziendale dell'esercizio 1978 è stato di ben il miliardo e 300 milioni. Se invece il bersaglio delle sue critiche è il Consorzio trasporti in quanto entità autonoma di gestione del servizio a livello provinciale, è doveroso ricordare che questa fu e continua ad essere una scelta concorde delle forze politiche democratiche e di quelle sindacali per il raggiungimento in primo luogo dei seguenti obiettivi:

— razionalizzazione delle linee di trasporto a livello provinciale, con la progressiva, completa pubblicizzazione delle linee;

— coinvolgimento dei Comuni minori nell'onere finanziario della gestione, proporzionalmente all'utilizzazione del servizio (in precedenza era il Comune di Trieste che gestiva a proprie spese il servizio dell'intera Provincia);

— conseguente corresponsabilizzazione dei comuni minori nella gestione, che ha portato ad un contenimento della tendenza a chiedere servizi sempre più diffusi e costosi;

— più funzionale inserimento del trasporto pubblico provinciale nelle scelte della programmazione e degli interventi regionali nel settore dei trasporti (bacini di traffico, unità di gestione, piano regionale dei trasporti);

— sempre più specifica specializzazione tecnico-professionale della struttura aziendale e del suo personale;

— una opportuna riconduzione della normativa sindacale nell'unica ed omogenea contrattazione del settore trasporti.

L'effettivo raggiungimento di questi obiettivi è facilmente verificabile da chiunque.

Quanto poi all'equilibrio economico delle gestioni dei servizi pubblici, va fatta distinzione tra servizio e servizio. La specificità del servizio di trasporto è ribadita anche da tutta la normativa di settore e dagli orientamenti politici a livello nazionale che accettano unanimamente, e solo per il settore trasporti, il principio dell'accollamento di una parte del deficit delle aziende a carico della spesa pubblica attraverso l'istituzione del fondo nazionale trasporti (di prossima entrata in funzione), il pagamento a carico dello Stato del disavanzo delle aziende di trasporto quale appare nei bilanci annuali dei Comuni consorziati, e gli interventi regionali che nella nostra regione riguardano il rimborso chilometrico e contributi fino al 70 per cento per l'acquisto di autobus.

Non si tratta quindi di ritornare al passato, cioè alle esperienze negative delle confusioni contrattuali e gestionali e di quando il deficit dell'Acegat (compreso il settore trasporti) incideva in misure proporzionalmente ben maggiori dell'attuale. Si tratta invece di continuare, migliorandola e perfezionandola, in una politica di sostegno del settore a livello nazionale e regionale, che non può e non deve prescindere però (come del resto la legislazione nazionale ci impone) dalla continua ricerca di strumenti gestionali tendenti alla massima economicità congiunta alla più alta produttività. A questa linea devono concorrere di-

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Divieto di nozze

Un matrimonio contrastato dalla legge. Nell'immediato dopoguerra, un meccanico ormai ultracinquantenne emigrò in una lontana terra d'Oltremare e, durante il viaggio, ebbe la sventura di perdere la moglie. Vedovo e solo in terra straniera, incontrò dopo qualche anno una coetanea che si era appena separata dal marito. La signora ottenne in seguito il divorzio, e unì la sua solitudine a quella del meccanico. Si sposarono regolarmente nel 1963; nel 1975 tornarono in patria e incapparono in un guaio. La trascrizione del loro matrimonio nei registri dello stato civile diede origine a un'azione penale perché, secondo l'Accusa, la signora aveva contratto un nuovo legame, che prevede tutti i diritti civili, essendo sposata con un altro uomo.

Il suo divorzio non era stato deliberato in Italia e, di conseguenza, i due coniugi vennero imputati di bigamia. Processati dal Tribunale penale, furono condannati a otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

Patrocinati dall'avv. Riccardo Ghezzi ricorsero contro il verdetto, e i già lontani fiori d'arancio profumano ora la Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che conferma le impugnate deliberazioni. Del matrimonio in terra straniera si riparlerà davanti al Supremo collegio. Dura lex, sed lex. Però è doveroso aggiungere che l'introduzione del divorzio nella nostra normativa ha avuto almeno il potere di sanare tante assurde situazioni. Due poveri diavoli si sono sposati in assoluta buonafede, sono vissuti per oltre due lustri d'amore e d'accordo e ora si ritrovano addosso i panni del bigamo. E', conveniamone, piuttosto amaro.

mlr

SEGNALAZIONI

LE ETICHETTE E LA SOSTANZA

Ci vuole anzitutto un governo stabile

«Care "Segnalazioni", la domanda che ciascun cittadino si è posta dopo le elezioni del 3-4 giugno è se l'Italia sarà più o meno governabile adesso, di prima. Tra le tante voci che consigliano, sollecitano, ammoniscono, richiamano passato e presente e tentano vaticini per l'avvenire, si ripete l'illogicità di sempre: si continua a mettere l'accento su etichette e formule, mentre gli italiani di ogni condizione culturale ed economica, occupati o disoccupati, specialmente i giovani in attesa di lavoro si domandano perché le segreterie dei partiti politici parlano tanto di schieramenti e così poco di contenuti e programmi.

«Gli uomini e i partiti che ci hanno portato a elezioni anticipate per la terza volta in sette anni si devono rendere conto dello spettacolo poco edificante che danno ogni qualvolta insistono nella ripetizione esatta di manovre già conosciute da tutti. Sembra difatti che il primo grande problema da risolvere sia quello di trovare il nome da dare alla ricercata maggioranza. Centro-sinistra? Mai e poi mai, anche se si riuscisse a formare il governo con gli stessi partiti che si divisero il potere nei primi anni Sessanta; ripugna come se fosse paralaccia sconveniente.

«Unità nazionale neppure; governo di centro non è pensabile. I politici parlano di lotta all'inflazione, alla disoccupazione, all'evasione fiscale, ma non agiscono in modo da far pensare che essi siano convinti che il persistere e l'aggravarsi di questi tre fenomeni trascineranno alla rovina l'economia, le istituzioni, la nazione stessa.

«Così, evidentemente, non si può governare. Ma non perché il nostro Paese sia un Paese ingovernabile, bensì perché non sanno governarlo. Gli italiani che lavorano e quelli che chiedono di poter lavorare rimangono nell'attesa, un'attesa troppo lunga, di un governo stabile, duraturo, autorevole, efficiente che dimostri coerenza e capacità d'azione, evitando lo stillicidio delle crisi ministeriali a ripetizione, che sono un elemento di fastidio, di disturbo e di danno per la vita della nazione; in caso contrario si andrà fatalmente incontro al tramonto del nostro sistema politico.

«Ringrazia per la cortese ospitalità, Vincenzo Norante».

Texas non Kansas

«Nella settima puntata del romanzo "Appuntamento a Trieste" di Giorgio Scerbanenco apparsa sul "Piccolo" del 4 agosto a un certo punto sta scritto: "Kirk si rivide ad Abilene nel Kansas...". Vorrei precisare che la città di Abilene non si trova nel Kansas ma bensì nel Texas, come si può stabilire consultando una normale carta geografica degli Stati Uniti.

«Grazie e tanti cordiali saluti. Pietro Covre».

Erbacce

«Al servizio di Nettezza urbana chiedo la cortesia di estirpare le tante erbacce che crescono lungo la via Scorcola dal numero 20 in su. Il marciapiede è già abbastanza stretto e con tutta quella vegetazione è difficile camminarvi sopra. Sono mesi che nessuno provvede. Grazie e saluti. G.G.».

Gettoni telefonici «ingoiati»

«Care "Segnalazioni", all'ing. Cavazzoni, locale direttore della Sip che di solito dà soddisfazione agli utenti, voglio esporre un inconveniente capitatomi varie volte, l'ultima il giorno 2 agosto al posto telefonico nella galleria Coroneo - S. Francesco. Introdotti 14 gettoni per un'interurbana, alla risposta del chiamato, la comunicazione si interrompe e nella finestrella scatta la dicitura "fuori servizio". Il leggero disappunto si tramuta però in indignazione al rifiuto dell'apparecchio di restituire i gettoni ingoiati. Purtroppo l'ordigno inanimato non dà nemmeno la possibilità di sfogarsi protestando e vi è per di più il sospetto che questo tipo di guasto goda la benevolenza della Sip, la quale può invocare l'inevitabilità del "tilt" tecnico.

«Da persona abbastanza civile me ne sono andato mugugnando, ma sono certo che altri di me meno remissivi cercano in qualche modo di usare violenza alla cassetta ladra, per cui credo che la Sip non ci guadagni né in soldi né in prestigio.

«Quale forzato utente del servizio interurbano a gettoni potrei parlare di altri inconvenienti, ma non voglio farla lunga. Verità è che in questi circuiti ed apparecchi sembra esservi una diabolica cattiveria, in quanto ogni disfunzione si traduce in un danno pecuniario per l'utente e mai viceversa. E. C.».

LE DIFFERENTI GRAFIE IN USO

Maniere di scrivere i cognomi in «ich»

A un nostro lettore che, per tramite delle «Segnalazioni», ha chiesto tempo addietro chiarimenti sui cognomi in «ich» tanto diffusi nelle terre adriatiche, così risponde con la consueta cortesia il prof. Mario Doria dell'Università di Trieste:

Le grafie sono, di fronte alla realtà articolatoria del suono che cercano di trascrivere, tutti "procedimenti convenzionali", come a dire che basta mettersi d'accordo all'interno di un certo numero di utenti di messaggi grafici per dare a una data lettera o gruppo di lettere un certo valore.

«E così capita che, per l'appunto, una data lettera o gruppo di lettere assuma via via valori diversi a seconda che il gruppo di utenti sia di lingua italiana, o tedesca, o slava, o spagnola e via di seguito.

«Quanto al nostro "-ich", si tratta di un modo di scrivere, frequente nelle nostre regioni di confine, per rendere il suono slavo "c" sovrastato dall'accento circonflesso capovolto o dall'accento acuto (quest'ultimo solo del croato), quando esso si trova in fine di parola e non c'è quindi la possibilità di far seguire al segno italiano "c" il segno vocalico "i" o "e" per far notare la sua palatalità.

«E perciò si scriverà "Zarevich", "Stancovich", "Marcovich", "Cosulich" ecc. Si tratta di una grafia nata in ambiente veneziano, dove nel passato vi fu l'abitudine, oggi abbandonata, di rendere con "ch(i)", il suono palatale, oggi trascritto sia in italiano, sia in veneto "c(i)": es. "chiamar", "chiodo" ecc. (da leggersi, in un testo veneziano del '700, es. Goldoni, "ciamar", "ciodo"). Naturalmente cotesto 'ch' non ha nulla a che vedere né col "ch" del tedesco (tipo "Ich", "Milch", "noch", "auch"), dove esso indica con altra convenzione un suono del tutto diverso (una spirante velare), né col "ch" del francese che vale "sc(i)", e nemmeno col "ch" della lingua letteraria italiana (es. "perché", "chiudere" ecc.), che vale "k" dinanzi "e" e "i".

Naturalmente, il fatto che la convenzione grafica '-ch' sia, come è stato fatto notare, d'origine veneziana, non implica che anche il suffisso debba di necessità essere veneto: esso è — nella fattispecie — un suffisso slavo. Infatti una cosa sono le convenzioni grafiche e una cosa i fatti di lingua: a un certo punto della sua storia qualsiasi lingua sente la necessità di notare con qualche accorgimento grafico suoni che le sono estranei, in quanto tipici di parole prese a prestito da altre lingue. Così accadde per il veneziano, venuto a contatto col mondo slavo. Non molto diversamente si comporta l'italiano quando trascrive con "gol" la parola "goal": l'adattamento grafico non preclude il fatto essenziale, che la parola è uno stranierismo.

«Tornando al nostro caso si ricorderà ancora che in ambiente goriziano per notare questo stesso "-ič" slavo (con l'accento circonflesso capovolto sulla c) si è ricorsi al "grafema", ossia al modo di scrivere "-ig", es. "Marussig" (anziché "Marussich)".

«Con distinti saluti prof. Mario Doria».

CONSIDERAZIONI DI UN «INESPERTO» SULLA CRISI ENERGETICA

Ritornare sulle rotaie

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto dal terribile incidente stradale causato alcuni giorni fa da un autotreno in Sicilia e dalla notizia dell'aumento delle tariffe ferroviarie per fare delle considerazioni che forse vale la pena di rendere pubbliche.

«Credo che pochi ormai abbiano dubbi sulla pericolosità di far circolare sulle strade gli enormi mostri d'acciaio che trasportano merci di vario tipo da un capo all'altro della nostra Penisola. Tuttavia poco si fa (o forse facilitazioni tariffarie e miglioramento di servizio in questo senso non sono stati pubblicizzati?) per invogliare gli spedditori a usare il trasporto su rotaie. Tutto ciò mentre Paesi come la Svezia puntano a fondo su questo sistema di trasporto e riducono le loro tariffe ferroviarie secondo un serio piano a lunga scadenza.

«E ciò mi porta a considerare la faccenda anche da un punto di vista energetico. Infatti a occhio sembra evidente che l'energia necessaria per il trasporto su strada è molto maggiore che su binario; ma questo, sebbene si viva in tempi di crisi energetica, non sembra preoccupare chi di dovere.

«D'altra parte lo stesso avviene su scala locale dove dovrebbe essere più facile fare qualcosa. In effetti direi che un modo banale, forse solo apparentemente efficiente, di ridurre i consumi energetici a livello cittadino, è quello di chiudere il centro al traffico dei veicoli privati mentre si migliora il servizio dei trasporti pubblici anche creando aree di parcheggio in prossimità dei capolinea periferici.

«Invece negli ultimi anni abbiamo assistito allo smantellamento della rete ferroviaria (proprio quando per esempio a Monaco di Baviera si faceva uno sforzo per potenziarla), alla drastica riduzione del numero delle corse serali e al forte aumento delle tariffe. E questo mentre, non solo non si parla nemmeno di allargare le aree pedonali create in centro alcuni anni fa, ma neanche si è riusciti a sistemare le cose in modo da far fluire il traffico in maniera costante. E' noto infatti che il consumo di carburante, l'emissione di gas inquinanti, si riduce notevolmente quando si circola a velocità costante. Ora mi domando se è possibile che sia tanto difficile fare qualcosa in questo senso per affrontare la scarsità nel rifornimento di carburante. Può darsi però che, non essendo io un esperto in materia, le mie argomentazioni, basate solamente sul buon senso, non siano corrette e che una logica fondata su fatti a me ignoti abbia fatto decidere i pubblici amministratori a non modificare l'attuale situazione. In questo caso credo sarebbe molto interessante per tutti conoscere i loro motivi, altrimenti in queste situazioni penso che prendere dei provvedimenti, anche se in parte errati, sia sempre meglio che non prenderne affatto per non incorrere nel rischio di sbagliare. Generalmente infatti, in questi casi gli errori si possono poi correggere.

«Con molti ringraziamenti per la cortese attenzione. C. E.».

LE ORE DELLA CITTA'

Istriani in Abruzzo

Nel quadro della «Otto giorni in Abruzzo» organizzata dall'Unione degli istriani dal 5 agosto al 2 settembre sono previste visite al sacrario dei Caduti senza croce di monte Zurrone, alle case di Gabriele D'Annunzio a Pescara e di Benedetto Croce a Pescasseroli e la visita del Parco nazionale. Le autorità culturali e artistiche abruzzesi hanno inoltre predisposto la proiezione di documentari e spettacoli folloristici a Scanno e Atri. Le iscrizioni si accettano nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30, sino a venerdì 10.

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

Alpina delle Giulie

Sabato 18 e domenica 19 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «L. Pellarini». Sono in programma due distinti itinerari alpinistici: la salita al Jôf Fuart (m. 2666) per la gola di N.E. e la salita al Cran Nabois (m. 2313) per la via normale. Partenza in pullman sabato 18 alle 14.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Le iscrizioni sono già aperte in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) per consentire la tempestiva prenotazione dei posti nel rifugio».

Segreteria Anfaa

Per tutta l'estate la segreteria dell'Anfaa, Associazione famiglie adottive o affidatarie è aperta il mattino del lunedì dalle 9.30 alle 11 e il pomeriggio del giovedì dalle 16 alle 18.

Sssaldisssimi

di tutte le borse estive. *Pelletterie Argia*. Via Gallina 1.

Armani - Missoni - Krizia

Complice, Christian Dior, Valentino Pasquali, Maud Frizon da *«Il bagaglio»* abbigliamento e calzature di lusso. Galleria Tergesteo, con sconti del 30-40%.

La Cicogna

Offerta speciale passeggino O.K. Baby lire 38.000. Via Reti 8.

Safari in centro città?

Catturate il vostro coccodrillo nei saldi di *Pelletterie Argia* via Gallina 1.

La Mela

Sconti fino al 50 p.c. Via del Ponte 4, tel. 68300.

La Cicogna

Saldi saldi saldi saldi saldi saldi. La nostra clientela conosce la serietà dei nostri saldi. Via Carducci 15.

MARCUZZI
ELETTRODOMESTICI-RADIO-TV
SPECIALE VENDITA D'AGOSTO
V. Settefontane ang. v. Donadoni

Finanzieri in congedo

I soci e i familiari dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo di Trieste che desiderano partecipare al raduno organizzato dalla sezione di Vicenza per domenica 26 agosto p.v. in occasione della celebrazione dei fatti d'arme e del 50.o anniversario dell'erezione dell'Ossario «Monte Cimone di Tonessa (Vicenza)» sono pregati di telefonare alla sede di piazza Oberdan (numero 69309) dalle ore 17 alle ore 18 di martedì 14.

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica tirestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, il signor Guido Marotta terrà una conferenza sul tema: «Esperienze pratiche di astrologia».

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

Saldi caldi

Proporre i «saldi» a fine stagione è facile. Più ambiti — perché più attuali — quelli di epiena stagione»: i «saldi caldi» proposti ora da Cessna, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40 (angolo via San Lazzaro).

Tommasini Boutique

Via Mazzini 37 *salda* i modelli dell'estate, donna uomo bambino.

agente esclusivo
KNOLL
GAVINA
CASSINA
HERMAN MILLER
mobili - tessuti per l'arredamento
trieste via mazzini 31 tel. 62191
DE PADOVA
B&B ITALIA
STRUCTURA
ARTEMIDE
DANESE

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — La circoscrizione amministrativa è convocata per questa sera, alle 19.30 nella sede del Centro civico di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, una proposta di delibera sulle manutenzioni degli stabili e beni adibiti a servizi comunali; opere di illuminazione pubblica, proposte dell'amministrazione comunale; la ristrutturazione della rete di trasporto pubblico Act; iniziative delle Commissioni (mostra d'arte, concerto bandistico); una richiesta dell'amministrazione comunale per eventuali lavori nei giardini di competenza rionale.

Piccolo albo

«Non sarebbe opportuno discutere le proposte per risparmiare il denaro dei contribuenti, anziché scartarle a priori perché sono state avanzate da Tizio o Caio e, magari, sentire il parere dei diretti interessati? Luigi Paolucci».

Una suora della «Sacra Famiglia» di Gorizia ha smarrito martedì 31 luglio sul treno per Trieste partito alle 16.55 e arrivato un'ora dopo, i suoi occhiali bifocali contenuti in una custodia blu. Chi li ha rinvenuti voglia telefonare al numero 0481-2341.

VIENNA con visita di GRAZ
in autopullman
dall'11 al 15 agosto
Prenotazioni
Uffici U.T.A.T.

I supermercati
STANDA
sono aperti tutto agosto.

Qualche prezzo di questi giorni:

MOZZARELLA "PIZZAIOLA" grammi 120 — 475
PROSCIUTTO CRUDO magro affettato l'etto — 810
4 SCATOLE TONNO "RIO MARE" grammi 85 cad. — 1845
MAIONESE "KRAFT" vasetto gr. 250 netti — 620
2 BIRRE "TUBORG" lattine cl. 33 cad. — 660
SCHWEPPES gusti vari lattina cl. 33 — 260

STANDA
il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

UNA «DOVEROSA RISPOSTA» DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ ANTONINI

Non vi sarà nella regione un ospedale per il cancro

Viene invece proposta l'istituzione di tre «dipartimenti oncologici» facenti capo ad un unico «centro» la cui sede non è stata ancora scelta

Il Friuli-Venezia Giulia non avrà un «ospedale regionale per il cancro», lo ha affermato, ritenendola una «risposta doverosa» alle richieste dell'opinione pubblica, l'assessore regionale all'igiene e alla sanità, Silvano Antonini, in una relazione presentata alla Giunta sui «presidi e i servizi oncologici nel territorio regionale».

Ma l'esigenza di adeguare l'intervento sanitario a una realtà allarmante (il cancro è la prima causa di morte delle persone in età produttiva dai 25 ai 60 anni; i casi aumentano nelle aree industriali del 7 per cento all'anno; la nostra regione è ai vertici delle statistiche italiane di incidenza e mortalità per neoplasie) troverà ugualmente risposta.

Nella sua relazione, infatti, Antonini avanza la proposta di istituzione di «dipartimenti oncologici» facenti capo a un unico «centro di riferimento». Ciò avendo presenti due obiettivi: uno politico, cioè l'organizzazione e la finalizzazione dei mezzi, e uno metodologico.

La proposta, dunque, è di comprendere e organizzare i presidi e i servizi attualmente esistenti, e quelli che verranno istituiti, in dipartimenti oncologici che coprano l'intero territorio regionale.

I dipartimenti — sempre secondo l'assessore — dovranno essere intesi quali istituzioni aventi l'autorità di coordinare tutti gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione attuati per le neoplasie maligne nell'ambito dell'ospedale o degli ospedali dei presidi sanitari del rispettivo territorio.

Per essere idonei a ciò dovrebbero comprendere controlli e attività preventive, fino ai livelli più complessi, attività chirurgica oncologica, radioterapia, medicina nucleare, degenza, terapia del dolore, rilevazione epidemiologica.

Tali attività socio-sanitarie dovrebbero svolgersi in modo unitario facendo riferimento a un unico centro, con l'intento di sviluppare l'attività in campo oncologico con interventi di prevenzione, cura e riabilitazione, indirizzati allo studio della cancerogenesi ambientale e professionale. «Il cancro infatti — ha ricordato Antonini — ha, nella maggior parte dei casi, cause ben individuate, e secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, l'85 per cento dei tumori è di origine ambientale».

Il successo della terapia dipende strettamente dalla precocità della diagnosi ed è indubbio, quindi, che la prevenzione primaria rappresenta il mezzo più valido per combattere i tumori. «L'istituzione del centro — sottolinea Antonini nella sua relazione — è quindi in piena corrispondenza con le scelte programmatiche in tema di organizzazione sanitaria, tendenti a privilegiare il momento preventivo quale elemento prioritario e determinante di un'efficace politica sanitaria».

I nuovi istituti dovranno dunque mantenere uno stretto legame di collaborazione con istituti scientifici, laboratori di ricerca, cattedre universitarie e altre organizzazioni, al fine di sviluppare ed elaborare studi sul cancro.

I dipartimenti oncologici, secondo la proposta dell'assessore regionale alla sanità, dovranno essere tre, integrati da un centro di riferimento. Avranno sede a Trieste (il cui dipartimento comprenderà i presidi delle unità sanitarie locali del territorio triestino e goriziano); a Udine e a Pordenone.

I dipartimenti comprenderanno una serie di servizi comuni (il reparto di degenza oncologica con 30 posti letto, il centro sociale tumori, il servizio di radioterapia, il servizio di medicina nucleare, gli ambulatori oncologici territoriali i laboratori citologici); il dipartimento di Trieste comprenderà, inoltre, anche il centro tumori infantili.

Inserito in uno dei tre dipartimenti — conclude la proposta Antonini — sarà previsto il centro di riferimento, che sarà collocato all'interno di un ospedale generale. Il centro assolverà le funzioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a livello integrativo e più elevato rispetto ai dipartimenti.

La scelta della sede del Centro andrà fatta avendo presenti le attuali disponibilità e l'economicità di impianto; il Centro verrà dunque aggregato a quel dipartimento (Trieste, Udine o Pordenone) che sarà ritenuto, sotto questi aspetti, il più adeguato.

Scelti i testi per il concorso della canzone triestina

Il comitato «Cittavecchia Viva» che unitamente al quotidiano «Il Piccolo», al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e a Radio Tele Antenna patrocinia il concorso dellt «Canzone popolare triestina» informa gli interessati che la commissione giudicatrice composta da Flavio Bertoli, Galliano Buttignoni, Fulvia Costantinides, Livio Gressi, Nuccio Messina, Ruggero Paghi, Gianni Stfred, Mario Vatta ed Edda Vidiz, ha scelto le seguenti canzoni da sottoporre al giudizio del pubblico nella serata che si terrà al Politeama Rossetti.

I testi delle canzoni sono elencati in ordine alfabetico e non per graduatoria di merito: Acqua e vin - motto per versi «Viva Bacco», per la musica «Sangiacomin»; Australia - motto unico «Australia»; Basta, mi torno - motto unico «Trieste ovunque»; Canta che te passa - motto per i versi «Spetemo ei verde», motto per la musica «Con tutta l'anima»; Canzonete che passion - motto per i versi «Forse che sì, forse che no», motto per la musica «Scorpione 04»; Povaro vecio amor mio - motto unico «Piova e sol le stringhe va in amor»»; Qualcossa de più - motto unico «Xe sogno o realtà»; Sarà - motto unico «Incantesimo»; Triestini in blue jeans - motto per i versi «Scarabeo» - questo testo si presenta con due versioni musicali, la prima corrisponde al motto «Ponterosso» e la seconda a quello di «Braghe de tela»; Xe stà un bicier de vin - motto unico «Due amici»; Verzighe la porta - motto unico «Verzighe la porta».

CONTINUA LA PRESENTAZIONE DEI MATURI CON 60/60 NEGLI ISTITUTI TRIESTINI

Sfilano in passerella i migliori

Obiettivo sui neo-diplomati

Obiettivo ancora puntato sui neo-diplomati a pieni voti. Tra essi molti sono già in vacanza, per lo più al mare, a scaricare le tensioni dello studio e dell'esame. Tra un divertimento e l'altro pensano al prossimo anno di studio tanto più che non tutti hanno già deciso precisamente quale strada intraprendere, a quale facoltà iscriversi. D'altra parte alcuni — per lo più i neodiplomati degli istituti tecnici — stanno già febbrilmente cercando un posto di lavoro che dia loro delle mansioni attinenti al titolo di studio appena conseguito.

Nel corso della nostra rassegna, non abbiamo tenuto conto di un ordine ben preciso né per quel che riguarda i meriti individuali, né per quel che concerne i vari istituti nei quali si sono diplomati. E' un ordine casuale, se si vuole aleatorio, un po' come l'esame di maturità che i «nostri» hanno affrontato.

Emanuele Urso



Emanuele Urso della V A del liceo scientifico «Galilei» ha avuto in tutti e cinque gli anni la media dell'otto. Al termine delle medie inferiori, indeciso tra i due tipi di liceo ha scelto quello scientifico soprattutto perché gli avrebbe consentito di continuare lo studio della lingua inglese. Al colloquio orale Emanuele si è presentato per storia e scienze naturali. Nella prova scritta d'italiano ha svolto il tema sui rapporti tra Stato e Chiesa partendo, nella sua analisi, dall'unificazione d'Italia per arrivare ai giorni nostri attraverso un'esposizione dei fatti estremamente dettagliata. Oltre a quello d'italiano anche lo scritto di matematica è stato giudicato molto positivamente dalla commissione.

Nel tempo libero da impegni di studio Emanuele, pratica il canottaggio a livello agonistico. «Negli ultimi tempi però non ho potuto allenarmi come al solito perché ho dovuto concentrarmi sullo studio». Ora in attesa di riprendere gli allenamenti a pieno ritmo, gioca un po' a tennis per rilassarsi. Emanuele ha studiato per tre anni chitarra al Conservatorio ed apprezza moltissimo la musica. In particolare quella classica, il rock, il jazz e la musica americana. Quando ha tempo si dedica alla lettura e gli piacciono soprattutto gli autori russi.

In autunno si iscriverà all'università alla facoltà di giurisprudenza.

Mariolina Ambroset



Mariolina Ambroset della V G del liceo scientifico «Oberdan» si è sempre sentita portata per le materie a carattere tecnico-scientifico e negli anni si è particolarmente interessata nello studio delle lingue straniere. Ha scelto storia come prima materia del colloquio orale preparando una tesina sulla «Sinistra al potere» che la commissione esaminatrice ha molto apprezzato. Come seconda materia le è stato assegnato inglese ed anche in questo caso Mariolina si è dimostrata molto preparata. Nella prova scritta d'italiano ha svolto il tema letterario facendo un'inquadratura storica del Decadentismo e giungendo a parlare di Svevo, uno degli autori che predilige.

Mariolina ama molto fare dello sport pur essendo incostante nel praticarli. Ha fatto del tennis, nuoto, pattinaggio e sci.

Quando ha un po' di tempo libero e non lo dedica ad amici e amiche legge molte cose, libri di autori anche molto diversi tra loro per epoca e stile. Ha una discreta preferenza per la letteratura italiana e in particolare per Ignazio Silone.

Apprezza anche la «buona» musica leggera e specialmente quella dei cantautori italiani Lolli e Vecchioni.

Riprenderà molto presto a studiare per affrontare in autunno l'esame di ammissione alla scuola per interpreti.

Alessandro Maccari



Alessandro Maccari della V F del liceo scientifico «Oberdan» ha scelto di intraprendere questo indirizzo di studi «perché sinora è l'unico che dà una formazione valida e concreta tra le scuole che non siano professionali». Ha sempre avuto una maggior facilità di apprendimento per le materie scientifiche come chimica e fisica ed ha sempre conseguito medie piuttosto alte. Al colloquio orale ha scelto come prima materia geografia preparando una tesina sulle correnti a getto nell'atmosfera. La commissione come seconda gli ha assegnato italiano e anche qui Alessandro ha preparato un argomento in particolare. «Ho considerato che Pirandello fosse uno degli autori più validi, sia per la narrativa sia per il teatro, e siccome nel programma lo si studia molto superficialmente ho voluto approfondirlo».

Per Alessandro lo sport è molto importante: «E' una valvola di sfogo essenziale per chi studia molto. Io per esempio faccio canottaggio che è uno sport che impegna molto, distoglie dai problemi di ogni giorno e permette un contatto con la natura».

Nei pochi momenti liberi da altri impegni Alessandro legge un po' di tutto dai fumetti di Charlie Brown ai romanzi di Hemingway.

In autunno si iscriverà all'università, ma non ha ancora deciso se a ingegneria chimica o a chimica.

Gianna Michelini



Gianna Michelini della IV C è l'unica candidata ad essersi diplomata con i 60 sessantesimi all'istituto magistrale «Carducci». Ha sempre avuto la media dell'otto e quindi un risultato del genere rientrava nelle sue previsioni. Matematica, pedagogia e pianoforte sono le materie che l'hanno interessata maggiormente. Al colloquio orale anziché scegliere — come la maggior parte dei maturandi — una materia sola ne ha scelte due (latino e matematica) mentre la commissione le ha assegnato storia. Nella prova scritta d'italiano ha affrontato il tema di pedagogia riguardante la miglior utilizzazione dei mezzi di comunicazione per l'educazione dei bambini.

Tra le attività extrascolastiche Gianna considera molto importante lo sport anche se non sempre ha tempo sufficiente per praticarlo. Gioca a pallavolo e comunque segue con molta passione altre specialità sportive e soprattutto il calcio.

Quando è a casa ascolta spessissimo le radio private e quindi segue un po' tutti i generi di musica leggera. Inoltre legge moltissimo e in particolare libri di pedagogia e psicologia.

Gianna ha già deciso riguardo il suo prossimo futuro. «Vorrei fare la maestra però farò anche l'anno integrativo che mi permetterà di iscrivermi alla facoltà di matematica».

Giulio Pastori



Giulio Pastori della V E del liceo scientifico «Oberdan» è uno dei «magnifici quindici» che si sono diplomati in questo istituto a pieni voti. Ha scelto lo scientifico perché fin dalle medie inferiori si è sentito maggiormente attratto dalle materie caratterizzanti questo indirizzo di studi. Al colloquio orale ha scelto come prima materia geografia astronomica e la commissione gli ha assegnato come seconda italiano anche se Giulio avrebbe preferito matematica. Il colloquio è andato comunque benissimo, anche quello in un certo senso inaspettato, d'italiano, per il quale Giulio ha preparato una tesina di una ventina di pagine nelle quali ha descritto l'evoluzione del pessimismo verghiano attraverso i suoi due romanzi più conosciuti, «I malavoglia» e «Mastro don Gesualdo».

Nel tempo libero dagli impegni scolastici Giulio gioca a pallacanestro e come spettatore o come tifoso segue molte altre discipline sportive ed in particolar modo il calcio.

Dedica parecchio tempo alla lettura e legge soprattutto libri di narrativa.

Ascolta anche molta musica e passa con estrema disinvoltura da quella dei Dalla e dei De Gregori a quella molto più impegnativa dei Mozart e dei Ciaikowsky.

Ora continuerà gli studi iscrivendosi all'università alla facoltà di medicina cosa che aveva già deciso di fare sin da quando frequentava le medie inferiori.

Luciana Isersi

Luciana Isersi della V E dell'istituto tecnico «Carli» indirizzo periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. «Ho scelto un istituto tecnico perché così una volta diplomata avrei potuto trovare un posto di lavoro penso più facilmente che frequentando un altro tipo di scuola. Ho scelto questo indirizzo in particolare perché si studiano due lingue estere, cosa che trovo molto interessante oltre che utilissima. «Riguardo il punteggio ottenuto all'esame Luciana dice che è stato una sorpresa «perché in questi casi si spera sempre ma non si hanno mai certezze». All'orale si è presentata per tecnica professionale e italiano, mentre nella prima prova scritta ha svolto il tema letterario.

Nel tempo libero frequenta molto gli amici ma non disdica dal leggere qualcosa di molto impegnativo. Buzzati e Silone sono gli autori che preferisce per quel che concerne la narrativa ma legge anche parechi libri di saggistica, e psicologia.

Non ha molto tempo a disposizione per praticare dello sport però seppur da spettatrice segue il calcio, la pallacanestro, la pallamano e la pallavolo.

Ora ha intenzione di trovare un'occupazione lavorativa ed eventualmente — se riesce a conciliare le due cose — studiare filosofia all'università.

UNA CONDANNA PER TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Finì al valico di Rabuiese l'agognata gita a Portorose

Al valico di Rabuiese finì la progettata gita a Portorose di Giorgio Svara, 38 anni, via dei Giacinti 24, e di un suo amico. Nella tarda serata dell'11 luglio scorso, i due giunsero in macchina al blocco, e il finanziere Salvatore Manca, colà di servizio, chiese loro di dichiarare il denaro che avevano seco, e Svara indicò l'importo di cinquantamila lire.

Il militare controllò la macchina e, osservando l'abitacolo, lo sguardo gli cadde sul taschino della camicia di Svara dove, accuratamente piegate, c'erano 660 mila lire. L'indiziato sostenne di essersi dimenticato il denaro in tasca e soggiunse che avrebbe dovuto versarlo in una banca per conto di un suo fratello. Le 660 mila lire costituivano l'incasso di una settimana di lavoro. Nella fretta di partire — concluse — non si era ricordato di togliere il denaro di tasca.

Imputato di tentata esportazione di valuta, l'uomo viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dottor Esti e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, e ripete al Collegio il particolare della fatale dimenticanza. Il p.m. chiede che, con le «generiche», Svara venga condannato a 300 mila lire di multa, alla prevista sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, sollecita l'assoluzione del suo assistito, il quale — dice — è un uomo che lavora e non un individuo dedito a piccoli traffici.

Con le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio infligge a Svara 220 mila di multa con la condizionale, ordina la confisca del denaro e gli infligge, infine, la sanzione amministrativa di cinquantamila lire.

A Roma l'istruttoria sul colpo da Stermin

L'indagine giudiziaria sul colpo grosso nell'oreficeria Stermin di via Mazzini è stata affidata al giudice istruttore capitolino Gargani. Per la razzia sono inquisiti sei giovani romani, e gli inquirenti avrebbero accertato che l'apparecchio per intaccare le pareti del negozio era stato costruito a Roma, e il marchingegno deve, pertanto, considerarsi il primo atto esecutivo per il furto.

I sei detenuti sono, inoltre, indiziati di analoga impresa avvenuta a Reggio Emilia. In considerazione di questi dettagli e dall'istanza indirizzatagli dal collega capitolino, il consigliere istruttore dott. Benno Boschini ha trasmesso a Roma tutto l'incartamento raccolto a Trieste, e le scottanti carte sono state portate a destinazione da un carabiniere.

Umberto Pestel eletto segretario dei geometri

Nuovo segretario della sezione di Trieste del Sindacato nazionale italiano geometri liberi professionisti è il geometra Umberto Pestel. Il 26 luglio scorso ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti e, durante l'assise, il segretario provinciale Gombani ha tenuto un'esauriente relazione. E' intervenuto, quindi, il segretario regionale Luczak, il quale ha informato i presenti dei risultati del recente congresso di Rimini.

Al termine, l'assemblea, che era presieduta dal cav. Renzo Basaglia, ha eletto la nuova segreteria, che risulta composta dal geometri Martino Clementi, Vittorio Ferluga, Umberto Pestel, Giovanni Polito e Mario Sbrizzi, quali revisori dei conti sono stati, invece, designati Leone Dalla Torre e Guido Palazzini, il primo effettivo, il collega supplente. Nella successiva riunione dei neo eletti, l'incarico di segretario provinciale è stato affidato al geometra Pestel.

Proiettili a confronto per l'omicidio dell'orefice Baruch

Un atto istruttorio per l'assassinio dell'orefice Giacomo Baruch, la cui tragica fine viene addebitata ai detenuti polacchi Turski e Knapinski, il quale ultimo è stato sottoposto giorni fa a una ricognizione da parte di sei persone che avevano avuto modo di vederlo. Con propria ordinanza, il consigliere istruttore dott. Benno Boschini ha affidato le pallottole estratte dal corpo della vittima alla Squadra mobile affinché siano confrontate con quelle reperite dagli inquirenti in Germania. L'accertamento tecnico dirà se i proiettili sono stati esplosi con la stessa arma sequestrata a Knapinski.

MOSTRE D'ARTE

Artisti friulani a Palazzo Costanzi

Sabato scorso si è brillantemente inaugurata, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la «Collettiva di artisti friulani», organizzata dal Centro friulano arti plastiche di Udine, sotto gli auspici del Comune di Trieste e del civico museo «Revoltella».

Rassegna questa, per molti aspetti «inedita» e di singolare importanza, perché offre alla nostra città un ampio panorama dei più attuali impegno che gli artisti del Friuli vanno maturando.

Alla presente rassegna partecipano trentasei tra i più noti artisti di Udine, di Pordenone, dell'Isontino e del Monfalconese, scelti e invitati da una commissione formata dai critici Licio Damiani, Luigi Danelutti, Fulvio Monai e dal direttore artistico del Centro friulano arti plastiche, dott. Manfredi.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
Castello di San Giusto
Bastione Fiorito
MARINO CASSETTI
Ritratto di Svevo
Orario: 9-13 16.30-19.30
festivi: 9-13

Rassegna delle gallerie

Ricci e Furlan

Giuseppe Ricci e Claudio Furlan alla Moderna. Simpatico e ottimistico abbinamento che inarca molteplici fattori di complementarità: di maturo e figurale Ricci, fresco memorialista dei luoghi cari al ricordo dei triestini, accanto al giovane e astratto Furlan, operatore culturale intento a darci immagini sintetiche coinvolgenti molti tratti dell'evoluzione linguistica di questo secolo.

Giuseppe Ricci ha ampliato il formato, ha diradato le pennellate, ha accentuato l'importanza delle accensioni coloristiche. L'immagine risponde perfettamente allo stile e lo si vede dalla più tradizionale delle inquadrature — il Crocifisso di Via Donota, canonico da Sofianopulo in qua — dove le colorature del verde sulle persiane e lo sventolio degli stracci rossi rallegrano la rispettata monumentalità minore del sito.

Ancor maggiore la bravura negli argomenti paesaggistici della costiera, nell'intrico della grafia nera, autonoma rispetto al dilatarsi delle sfumate campiture quasi acquarellate, convergenti entrambi a una resa immediata e verosimile della familiare fisionomia carsica, che ha la mobilità di un atteggiamento umano. Ogni quadro ha qualcosa di suo da dirci. Perciò li citeremo tutti: Cavana, Via Capitelli, Via Trauner, Vicolo delle Rose, l'insenatura di Duino, il Castello di Duino, i filtri di Aurisina, il Carso ottobrino, Superga, una piazza di Torino, una veduta napoletana.

Claudio Furlan ha abbandonato i pesanti apparati simbolici per riassumere nelle compiture piatte a colori vivaci, sapientemente intarsiate fra di loro, un discorso che tocca tangenzialmente molte grandi stagioni: il liberty, il futurismo, l'astrattismo degli Anni Venti.

Quanto a quest'ultimo, è soprattutto il colore a orientarci verso una lettura veristica che ciascuno è libero di sognare in tutto simile ai propri desideri. Possiamo vedervi aerei che ruotano policromi nel cielo, vorticando su se stessi, e anche navi immense che sollevano onde grandiosi precipitandosi verso porti lontani. Ed è solo la forza del colore imprigionata nella complessa geometria curvilinea delle forme.

Simeti

Simeti alla Tommaseo. La tela intatta — bianca, azzurra, nocciola, verde — viene plasmata, lungo un orizzonte permanente che asseconda la sezione aurea, dal rilievo ovale — talvolta unico, dipoi ripetuto due, tre, quattro, cinque volte — di uno spessore che termina in un piano inclinato. Siamo all'interno di quella tradizione che è stata chiamata la classicità del moderno. Deriva, infatti, dallo spazialismo di Fontana ed è individuata da una scarna e lieve impronta personale che distingue le fisionomie di Scheggi, Bonalumi, Simeti e di altri autori italiani contemporanei.

Turi Simeti è nato ad Alcamo, in Sicilia, nel 1929 e vive a Milano. Ha definito la propria poetica — la poetica rinascimentale della forma ovoidale immersa nel vuoto e nel silenzio della zen — fin dal 1963, l'anno di «Arte visuale» a Palazzo Strozzi.

Anche le partecipazioni successive sono indicate di un'attenta scelta dei luoghi di comunicazione. Ricorderemo: «Strutture di visione» ad Avezzano nel '64; «Arte programmata» a Berna e «Nuova Tendenza» a Zagabria nel '65; «Bianco su bianco» all'Obelisco di Roma e «Pittura oggettuale» alla Zen di Brescia nel '66; «Ipotesi linguistiche intersoggettive» a Firenze nel '67; la Triennale di Milano del '68; «Omaggio al silenzio» a Innsbruck nel '69; «Ralités nouvelles» a Parigi nel '71; Artefiera di Bologna e Art 10 '79 a Basilea, quest'anno...

La presentazione, sotto il titolo «Il silenzio dello spazio», è stata dettata da Miklos N. Varga: «Emerge dal vuoto una forma ovoidale (meglio, ex ovo) che accentra, dal negativo al positivo, leggere variazioni di luce allo scopo di ridefinire il codice mutante della percezione: dal percepire visuale in "tras-formazione" sensibile. Dal quadro-oggetto appeso alla parete viene un'implicita provocazione strutturale: reazione al muro o al pavimento, al soffitto e all'intera circolarità ambientale; poichè il nucleo monocromo dell'opera rinvia mentalmente, rimbalzando qui e altrove, alla ristrutturazione spazio-ambientale del luogo fisico, virtualmente "s-definito" dal quadro-oggetto interferenziale».

La nuova sistematica della simmetria era già pronta e conteneva, implicite, le suggestioni d'oggi: neoilluminismo, ricupero del metafisico, permutabilità fra realtà e finzione.

Colpa degli architetti e degli urbanisti l'aver rinunciato alla chiarezza del metodo, per la maggior disponibilità al contingente, all'occasionale e allo strumentale che il procedere mediante citazioni eclettiche offre. Ma la lezione di Simuti non ha perso e non perderà la propria validità.

Bussani

Claudio Bussani al Circolo «Il Carso». Scrive Sergio Molesi: «Si tratta di una necessaria, lacerazione di un tessuto culturale ferocemente manieristico: sia nel senso di una straordinaria capacità di diramazione eclettica sul piano linguistico, sia nel senso di una sofferta epifania di intime contraddizioni sul piano spirituale».

Sono in tutto d'accordo. Bussani parte dal punto in cui pochi dei maggiori pittori triestini della precedente generazione erano a stento arrivati. I microdisegni a china punteggiata, ispirati da Cittavecchia, e le micropitture a macchie fluenti, in un clima d'aurora surreale, ispirate dal Carso, appartengono ad un grado superiore della rappresentazione. Bussani scava nella profondità del proprio animo per ricavare dai lacerati dell'informale, dall'archeologico ricupero dei relitti di disegno metafisico, gli indizi di una realtà che è oscura non per sofismi voluti, ma per la difficoltà che noi tutti, Bussani e chi guarda le sue opere, proviamo nel definire la realtà stessa.

Il manierismo — il fare alla maniera di... — altro non è se non la tenace fermezza nelle qualità professionali del dipinto — la precisa scelta degli scarti di colore, le esatte movenze degli intarsi di macchie fluenti — pur nella consapevolezza della crisi, della necessità cioè di superare ciò che originariamente era stato detto con quegli scarti, con quelle macchie.

Da ciò il formato minuscolo — che è analogo al formato gigantesco: sempre la sortita fuori scala è tipica del manierismo — e da ciò il muoversi convulso delle forme, analogamente al barocco, al rococò, al liberty, a tutti gli stili di transizione. Dopo queste parole di sincero consenso e di vera ammirazione, sia lecita una domanda: che cosa farà Bussani?

Troppe volte a Trieste abbiamo assistito a false partenze: autori che promettevano bene e che poi si sono ripiegati su se stessi, nella misura in cui amici, parenti ed estimatori richiedevano dal novello artista la banalità mai sazia di banalità.

G. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ludmilla Pregarc in Zgur, nel III anniv. (8.8.) dal marito, figli e dalla zia Ida Rodella 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rif. animali Astad e 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria della sorella Maria Tomè nel I anniv. (8.8.) dal cav. Vittorio Tomè 20.000 pro Unione degli istriani, 15.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Valeria Hauser nel VI anniv. (8.8) dal figlio Oscar 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis e 50.000 pro Assoc. FAC Pio XII (don Antonio).

In memoria di Lea Devescovi nel II anniv. (7.8.) dal marito ing. Raimondo 25.000 pro Centro tumori, 25.000 Osp. Maggiore, divisione cardiologica (dott. Camerini); dalla cognata Lalla 10.000 pro Eca; da zia Netty Bisia e famiglia Pavesi 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Aias e 15.000 pro scuola elem. «E. Fornis» (cassa scolastica); da Matteo e Antonietta Chitrizza 5000 pro Centro tumori; da Marisa Godena e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Camillo Segata nel I anniversario dalla moglie e dai figli 20.000 pro Unitalsi, 20.000 pro chiesa Maria Regina del Monco (Villa Opicina), 20.000 chiesa Sacro Cuore di Gesù (Missioni P. Walstrom).

In memoria di Giordano Raccanelli nel I anniversario dalla moglie e figlie 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mariuccia Corbato nel IV anniversario dalla sua famiglia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Uildm.

In memoria di Alviano Ban nel XVI anniversario dalla moglie e dalla figlia Marisa 10.000 pro Centro emodialisi Osp. Maggiore.

In memoria del dott. Livio Benevenia nel II anniv. (7.8.) dal cognato Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferruccio Ceso nel VII anniversario dalla sorella Ita 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Blason dagli amici Ciano e Vida 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasqua Bonifacio da Bruno e Vittoria Cattarini 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giordano Baxa da Giorgio e Giulietta Alberi 20.000 pro Uildm.

In memoria di Ubaldo Barsotti da Edda Zanetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Arge e Fides 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Boccassin da Stefania Oblatt e nipoti Righi 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Bortolo Berani da Ban, Tomasetti, Hrovatin, Salich, Giurgevich, Novacco 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Chelleris da Bianca 10.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Silvano Bonavento da Attilio e Luciana Drioli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Dina Rodaro 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Carini dalla nipote Vida 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria del dott. Augusto Castellani da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «A & K. Casali».

In memoria di Maria Carli da Ornella e Carla Zar 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Candido Cettul dal personale della S.o e S. Gessi A. Ort. 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 pro Rif. animali Astad.

Da parte di Elena Popia 30.000 pro Rifugio animali Astad (Opicina).

In memoria di Antonia Daneu dai colleghi del figlio Berto 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioconda Fabbri da Giuseppina Bigiorno 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Delise da Bruno e Libera Damiani 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore; da Renato e Noris 15.000 pro Istituto Nastro azzurro, 15.000 pro Lega Nazionale; da Nerina 15.000 pro Istituto Nastro azzurro, 15.000 pro Lega Nazionale; da Emilia Secoli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore; da Sergio e Bruna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorino Fabris da Paolo, Ennio e Lidia Toscano 20.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Stefania Ladich dalle famiglie Giuseppe e Mario Maglica 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Remo Maselli dalla moglie Bruna 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore - Prof. Camerini); dalla suocera Emilia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Malabotta-Bucher da Lucy ed Ettore Suttora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Medici dalle fam. Graberi, Berti, Frangipani, Dehm e Jole Valdemarin 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfio Maietti dagli amici del bar Vecchie glorie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Metz da Mirta, Aurelio Liggieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pierina e Mariuccia Valente 6000 pro Uildm.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani e del dott. Italo Conforti da Liliana Poggiani 5000 pro Fondo Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Maria Passalacqua dalle famiglie Polesel, Pagani, Cattaruzza, Ursini e Tolazzi 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Pilat, da Lina, Mariella, Arduino e Franco Agnelli 20.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore - Prof. F. Camerini).

In memoria di Ferdinando Plesnicar da Ketty Godenigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ester e Gastone Omegna 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore - Prof. Camerini) e 10.000 pro Lega Nazionale; dalle fam. Faiman, Ferfoglia, Fecher, Poboni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Patrizi da Benita Patrizi 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Vittorio Patrizi).

In memoria della prof. Maria di Vito-Ravagnan da Lidia Pestian 5000 pro Lega Nazionale; da Maria di Vito e famiglia Biggi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei defunti Sason da Maria Grazia Tamburriello 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Luigi Suban dai colleghi di Riccardo - Alfa Romeo di Trieste 39.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Ettore Tiberio da Pierina Castellaneta 10.000 pro Centro tumori; dai colleghi Cooperativa e operatori tutti del mercato ittico 131.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre.

In memoria di Dolores Viti da Giuseppe Bon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Girolama (Irma) Saravalle ved. Tordi dalla fam. Capponi 20.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore); da Silvia Mariotto 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Carlo Metz dai nipoti Rudy Laura Anita Lucia Zorba 20.000 pro ECA; dalla fam. Otello De Santi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giustina Vuga da Carla e Domenico Vuga 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca de Ricci-Zetto da Guido e Mercede Salvi 5000 pro Famela Capodistriana; da Pio e Pierina Krainz 20.000 pro «Pro Senectute»; da Guido e Ida Sabini 10 mila pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso); da Annamaria e Giuseppe Marion 10.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria dei dott. Gino Franchi dalla mamma, Lydia ed Ettore 100 mila, da Nereo e Franca Varridi 10.000 pro Centro tumori; da Bruno Gallico 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Italo e Gemma Perlini 10.000 pro Senectute; da Giotto e Flora D'Angelo 10.000 pro Ass. naz. mutilati di guerra.

In memoria di Gelsomini Gelsomino da Vittoria Sossi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Gallina nata Garbi dalla famiglia Gallina 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucchetta Angelo da Cualtiero Montemezzo 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmela Vidali dalla fam. Quarantotto 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Antonietta Manzin da Cesare Binetti 50.000 pro Fondazione benefica Casali e 50.000 pro ECA.

In memoria di Maria Loreta Passalacqua da Maria Furlan-Bortolini 5000 pro Ospedali Riuniti (rep. Geriatria).

In memoria di Ferdinando Plesnicar da Bianca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ravagnan dai dirigenti e impiegati Italcantieri SpA Trieste 125.000 pro AIAS.

In memoria dell'ing. Giovanni Tosi da Roberto e Mariuccia Vitas 10.000 pro ANA (sez. G. Corsi); dalle famiglie Giovanni, Enrico e Antonio Storici 30.000 pro Ordine dei medici (fondo vedove ed orfani).

In memoria di Ettore Tiberio da Rudi Bonivento e fam. 20.000, da Attilio e Luciana Drioli 20.000 pro Ass. XXX Ottobre.

In memoria di Anna Carboni ved. Pesaro da Vera e Ricci 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angioletta Bedford Wilson da Ugo Niccolai 20.000, dalla fam. Meriak 5000, dalla fam. Festa 10.000, dalla fam. Rebula 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Giovannini dai nipoti Rina e Aldo Parovel 5000 pro Fameia capodistriana.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| | MINIMO | | MASS

GLI STANZIAMENTI SONO STATI DELIBERATI DALLA GIUNTA

Contributi della Regione a «Burlo» e «Rittmeyer»

Due contributi sono stati deliberati dalla Giunta regionale a favore di altrettanti, benemeriti istituti di Trieste: il primo, proposto dall'assessore all'igiene e sanità, Antonini, riguarda l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» ed il secondo, proposto dall'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Carpenedo, si riferisce all'ente assistenziale per i ciechi «Rittmeyer».

Al «Burlo Garofolo» e stata assegnata la somma di 292 milioni e mezzo di lire, pari al cento per cento della spesa ammessa a contributo per l'acquisto di attrezzature sanitarie. L'erogazione è stata fatta con procedura d'urgenza al fine di evitare che , dopo aver l'amministrazione del «Burlo Garofolo» fornito dettagliata documentazione di quanto occorreva per il sempre migliore funzionamento dei vari reparti, nelle more delle trattative relative all'acquisto di altre attrezzature, comprese in un secondo elenco, i prezzi non dovessero subire progressivi aumenti.

Per il «Rittmeyer» è stata applicata la legge regionale n.7 del 1976, modificata ed integrata da quella n. 23, dello stesso anno, in base alla quale la Regione è autorizzata a concedere sovvenzioni straordinarie pluriennali a favore di istituzioni operanti nel settore educativo, sanitario ed assistenziale: ciò, onde sostenere il potenziamento delle strutture e lo sviluppo delle attività, nonché di coprire la spesa di finanziamento sino a un'aliquota massima del quaranta per cento della sovvenzione concessa. In un quadriennio (1976–1979) per il «Rittmeyer» era stato stanziato l'importo di mezzo miliardo di lire; ora si procederà alla liquidazione dell'ultima rata annuale di 125 milioni di lire.

Naturalmente occorrerà rifinanziare la legge originaria, che, come detto, beneficiava altre istituzioni e, a quanto risulta, nell'elaborazione dei bilanci si è pensato a tale esigenza. Va ancora ricordato che, con la legge speciale n. 41, dell'8 maggio 1978, la Regione aveva erogato al «Rittmeyer» un contributo straordinario di 240 milioni, appunto per l'esercizio 1978, «per contribuire al risanamento del passivo di bilancio». Nel 1978, quindi, il «Rittmeyer» aveva, complessivamente, ricevuto dalla Regione 365 milioni di lire.

Artigianato regionale Mostra a Sistiana

Per tutto il mese d'agosto nella sede dell'Azienda di soggiorno della Riviera di Duino Aurisina – Sistiana è aperta nei giorni feriali con orario 9–12; 16–19 la ormai tradizionale «Mostra dell'artigianato regionale».

Questa rassegna, che di anno in anno ha raccolto un crescendo di interesse da parte dei visitatori, sia tra la popolazione locale che tra i turisti, vede presenti quest'anno ben 18 espositori e gli oggetti esposti si presentano vari e molto interessanti.

Sono presenti alla rassegna: Daria Baldini (pupi in pietre di fiume e di mare), Adriana Bartulovich (decorazioni su vetro), Bottega Artigianale (lavori in cuoio, mosaici), Mirella Collenz (vasetti dipinti, bigiotteria), Cooperativa artigiana cartocciai (friulani – Reana del Roiale), Grazia De Filippi (dipinti su sughero), Margherita Dessy (lavori in argento), Alberto Doljak (cassapanche in legno), Mirella De Stefani (maglieria, ricami), Elena Faleschini (lavori in argento), Sergio Gregori (statuette in gesso), La Stanza (lavori su telaio, bigiotteria), Sergio e Tito Mecchia (legno scolpiti), Andrea Pavon (ceramiche), Ariella Pin (pittura naif su vetro), Itala Pini Patti (ago pittura), Sonia Tomasella (lavori ad uncinetto), Edda Tominz (quadri a mezzo punto).

E' presente inoltre con una sua personale la pittrice udinese Renza Moreale.

Marcia – La sezione sportiva del Club alpinistico triestino ha deciso di ripetere anche quest'anno la fortunata esperienza della marcia non competitiva «Trofeo altipiano carsico», promuovendone la seconda edizione. La marcia, immutata nel percorso, avrà luogo il 30 settembre.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

NUOVA NOTA DI COLORE IN QUESTO TORRIDO AGOSTO

In slip sulle Rive



Con gli slip in centro. Trieste è una città di mare, ma appunto perché «città» non si è mai abbandonata alle abitudini balneari: in corso Italia, infatti, ben difficilmente si vedrà una ragazza triestina in costume da bagno (pur parzialmente coperto da una pudica maglietta). I turisti certe «sottigliezze» non le colgono: «A Grado nessuno si formalizza – starà pensando la ragazza alla destra nella foto – allora perché dovrei soffrire il caldo in riva al mare?» In ogni caso, niente paura, per ora le turiste si limitano al costume intero. Forse fra qualche anno vedremo qualche tedesca in bikini passeggiare tranquillamente in piazza Goldoni. *(Italfoto)*

Cronache degli spettacoli

Le doti di Jennifer

Successo dello spettacolo al castello di San Giusto

Un interessante spettacolo ispirato alle soluzioni musicali d'avanguardia si è tenuto al castello di S. Giusto nel quadro delle manifestazioni estive organizzate dall'Azienda di soggiorno.

L'avvenimento ha visto esibirsi nell'ampio palcoscenico del Cortile delle milizie la cantante e ballerina francese Jennifer e il gruppo triestino dei «Revolver».

Per quanto riguarda la formazione cittadina dei «Revolver» – un complesso che si sta brillantemente inserendo nel difficile panorama dell'ampio e complesso genere del cosiddetto «nuovo rock'n roll» ed ha già inciso con successo un Lp – l'esibizione ha offerto alcune interessanti creazioni ritmate. Il quintetto è costituito da Dario Ugo, voce-guida del gruppo, da Riccardo Persi al basso, da Bruno Salmoni alla chitarra, da Sandro Corda alle tastiere e da Sergio Mocher alle percussioni.

Il gruppo presenta un buon amalgama e si avvale di efficaci soluzioni ritmiche ed elettroniche per presentare brani di propria composizione densi di potenza espressiva e di sonorità. Tra le elaborazioni proposte in sequenza durante tale concerto va segnalato il brano «Sayonara», un pezzo fantastico per scelte armoniche e per tematiche nel contenuto del testo, e il singolare «Eva Jackie», motivo apprezzabile per effetti cromatici e per formule ritmiche avvalorato da prolungati fraseggi e precisi passaggi.



(Foto Ukovich)

Dopo questo concerto nello stile del nuovo rock'n roll con il gruppo cittadino dei «Revolver» la scena del Cortile delle milizie ha proposto lo «show» di Jennifer, la cantante e ballerina francese popolare anche per le sue apparizioni cinematografiche con pellicole di un certo rilievo. L'apprezzata artista – rivelatasi brillantemente con «Do it for me», il suo «best seller» che costituisce anche la sigla di presentazione dello spettacolo – ha interpretato una selezione dei brani più popolari del suo repertorio ispirati al genere «Discomusic» attuale. Si è avvalsa della collaborazione di quattro valenti ballerini di colore e con essi si è prodotta in svariate figurazioni ritmate e cadenzate per accompagnare, con tali incisive esecuzioni coreografiche, il suo orecchiabile programma di canzoni.

L'artista ha denotato freschezza interpretativa e buone doti di ballerina, due requisiti artistici che mettono in rilievo le qualità sceniche di questa «vedette» transalpina oramai sulla via del successo.

F. Mar.

Aperte le iscrizioni ai corsi dell'Enfap

Alla direzione dell'Enfap, in via Mercadante 1, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali che si terranno durante l'anno scolastico 1979–80. Avranno svolgimento i seguenti corsi diurni: segretarie stenodattilografe, operatori contabili, montatori riparatori radio e Tv, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, operatori è programmatori meccanografici Ibm. Si terranno inoltre corsi serali per elettricisti, radiotecnici e operatori meccanografici.

La frequenza ai corsi è completamente gratuita, perché finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Agli allievi sarà concesso gratuitamente il materiale didattico per le esercitazioni, compresi i libri di testo. Le lezioni avranno inizio nel mese di ottobre e termineranno alla fine di giugno del prossimo anno. Al termine del ciclo addestrativo, gli allievi che supereranno gli esami finali conseguiranno la qualifica professionale, che sarà annotata sul libretto di lavoro.

SOVVENZIONI DELLA REGIONE PER IL RECUPERO SOCIALE DEI MINORATI PSICO-FISICI

Quattro miliardi per l'assistenza

Sovvenzioni per il recupero sociale dei minorati psichici e fisici; assegni integrativi agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti; interventi di carattere assistenziale conseguenti agli eventi tellurici: rette per il ricovero di inabili ed anziani: questi alcuni dei più notevoli impegni finanziari che la Giunta regionale ha approvato nella riunione tenuta sotto la presidenza dell'avv. Comelli.

La Giunta anche quest'anno ridurrà al minimo l'interruzione dei suoi lavori: una seduta è prevista per domani alle 9.30, presieduta dal vicepresidente ed assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni, e, dopo l'unica sosta di Ferragosto, la ripresa regolare, cioé a scadenza quasi sempre di sette giorni, avverrà mercoledì 22 agosto.

Per le destinazioni di cui s'è detto in apertura, è stata stanziata la somma complessiva di tre miliardi e 927 milioni di lire sull'esercizio finanziario 1979. La quota più alta, e precisamente due miliardi e 400 milioni di lire, andrà ripartita in sovvenzioni per il recupero sociale dei minorati psichici e fisici, con la gestione delle quattro Amministrazioni provinciali e di altri enti specializzati. Le sovvenzioni – proposte dall'assessore all'igiene e sanità, Antonini – puntano a cinque specifici obiettivi, che sembra utile compiutamente ricordare: per l'istituzione, il potenziamento e l'esercizio di centri ed istituti specializzati (ivi compresi i centri occupazionali per «gravi»), che provvedono alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura ed alla rieducazione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali; per periodi di osservazione, trattamento domiciliare, ambulatoriale, a degenza diurna e, nei casi di assoluta e comprovata necessità, a degenza residenziale; per facilitare la frequenza alle scuole di ogni ordine e grado, normali e speciali, e l'accesso ai servizi comuni e speciali, per favorire i contatti con la famiglia e l'ambiente sociale ai minori che necessitano di trattamento nella forma residenziale. Ancora per l'istituzione, il potenziamento e l'esercizio di corsi per la preparazione al lavoro e per l'attività di lavoro comune e per facilitare l'accesso ai servizi suddetti, anche favorendo l'assegnazione di alloggi; per l'assistenza economica ai nuclei familiari, o affidatari di persone minorate, commisurata all'onere ed alle difficoltà di sostenerlo con redditi propri, favorendo anche l'assegnazione di alloggi e di un assegno integrativo, o sostitutivo, di un reddito minimo vitale ai giovani non collocati, od inabili al lavoro, a cominciare dal quindicesimo anno di età.

I contributi concessi sono: per la provincia di Trieste (Amministrazione provinciale) 150 milioni di lire; per la provincia di Gorizia (Amministrazione provinciale) 80 milioni di lire; per la provincia di Udine (Amministrazione provinciale) 170 milioni di lire; per la provincia di Pordenone (Amministrazione provinciale) 130 milioni di lire. Ma la percentuale più cospicua va a venti altri enti , loro consorzi, associazioni ed istituzioni varie, di precisa specializzazione, dislocati nel Friuli-Venezia Giulia, che si divideranno un ammontare globale di un miliardo ed 870 milioni di lire.

Per gli assegni integrativi agli invalidi, ai ciechi civili ed ai sordomuti, le amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia, le quali ne curano la gestione e la liquidazione, hanno ipotizzato una spesa di un miliardo e quasi 325 milioni di lire e la Giunta regionale – su proposta dell'assessore Tomé – ha concordato di erogare, per ora, il necessario per il saldo da gennaio a giugno, cioé 662 milioni e 118 mila lire: 4 Comuni della provincia di Trieste (lire 131.689 mila), 22 Comuni della provincia di Gorizia (lire 101.477 mila), 38 Comuni della provincia di Pordenone (lire 148.556 mila) e 94 Comuni della provincia di Udine (lire 280.421 mila). Ai ciechi civili, agli invalidi civili ed ai sordomuti, che beneficiano delle provvidenze statali, l'assegno integrativo della Regione è di 18 mila lire mensili per i ciechi assoluti e di 15 mila lire mensili per quelli con residui visivi, per gli invalidi civili e per i sordomuti.

Poco meno di 546 milioni di lire serviranno a coprire i costi che le Amministrazioni comunali affrontano per l'assistenza domiciliare agli anziani (250 mila lire annue «pro capite»), residenti e dimoranti nelle zone terremotate.

Infine il pagamento delle rette di ricovero di inabili al lavoro e delle rette di ospitalità di anziani presso case di riposo: per il primo semestre 1979, lire 268.699 mila fra l'Eca di Muggia, la casa di riposo di Cavazzo Carnico, la «Domus Lucis» di Trieste, l'Amministrazione comunale di Gorizia, la Casa «Mater Dei» di Trieste, il Convitto femminile per sordomuti «Provolo», di Chievolo di Verona ed «ex Enilp».

E' scomparso il dott. Imperatore

Profonda impressione ha destato negli ambienti economici e doganali cittadini la notizia della morte del dott. Luigi Imperatore, già capo del compartimento doganale per la nostra regione Friuli-Venezia Giulia, avvenuta a Taranto. Il dott. Imperatore aveva 68 anni.

Arrivato a Trieste, dopo aver acquisito un'intensa esperienza nelle più importanti dogane d'Italia, il dott. Imperatore aveva qui concluso, alla fine del 1974, la sua brillante carriera.

Per le sue stimate doti professionali e umane espresse nell'alto incarico svolto, il dott. Imperatore lascia un caro ed esemplare ricordo in chi nella nostra regione ha avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo.

L'ARTISTA FU «LANCIATO» DA «LASCIA O RADDOPPIA?»

Da portiere ad attore il triestino Valdemarin



Simpatico, cordiale ed estremamente comunicativo, Mario Valdemarin dialoga piacevolmente al termine dello spettacolo «Torna a Trieste» indetto dalla nostra Azienda di soggiorno, e che lo ha visto garbato e spigliato protagonista nel ruolo di conduttore del programma.

«La mia vocazione è stata, sin da ragazzo, di leggere testi e spunti teatrali. Rammento che, giovanissimo, frequentavo il circolo triestino "Inter 1904", che aveva la sua sezione teatrale. Si trattava di una compagnia di filodrammatici che proponevano commedie di un certo livello ed io mi cimentavo nei primi ruoli della mia vita, con un po' di titubanza ma con tanta passione. Poi, rammento, che la Rai di Trieste aveva allestito una brillante formazione calcistica. Ma a questa squadra temibilissima mancava l'estremo difensore, il portiere. Per me fu la buona occasione, in quanto in tale ruolo sportivo me la cavavo abbastanza bene. Così, per ricoprire tale ruolo negli incontri "di cartello" della Rai, mi assegnarono delle particine in alcuni programmi radiofonici ispirati al varietà, alla rivista e allo spettacolo di prosa, grazie anche alla conduzione per tali allestimenti di Ugo Amodeo. Fu questo praticamente l'inizio dell'attività nel campo della prosa. Lavorai in due spettacoli teatrali con il Teatro stabile – allora tale sede era situata in Foro Ulpiano – ed una di queste regie era di Franco Enriquez. E quindi giunse il "momento magico" di "Lascia o raddoppia"».

– Come si verificò tale occasione?

«Io dirigevo un cineclub triestino da diverso tempo e venivano proiettati lavori cinematografici di vario genere. Mi costruì quindi gradualmente una solida "cultura" in tal senso, soprattutto sulle produzioni filmistiche americane. Poi, quando cominciai a lavorare per la televisione – correva l'anno 1957 – in una rubrica del pomeriggio denominata "Vetrine", ove leggevo e commentavo alcuni libri di successo, la regista del programma Elda Lanza, memore delle mie ottime risorse maturate nel cineclub, mi spronò a partecipare al telequiz di "Lascia o raddoppia" che, a quei tempi, furoreggiava. Partecipai al quiz televisivo – ovviamente avevo sospeso le mie partecipazioni alla rubrica "Vetrine" – e superando le fasi selettive venni ammesso al gioco con l'argomento che avevo scelto, e precisamente sul folclore musicale americano».

– Ove vinse conquistando i circa cinque milioni e molta popolarità...

«Per me fu un'occasione per farmi conoscere e far conoscere il mio volto a tutt'Italia, un mezzo per divenire popolare simpaticamente e per poter poi caratterizzare la mia carriera artistica».

Fulvio Marion

STASERA L'ULTIMA REPLICA DELLA «DUCHESSA»

Massimini, un beniamino

Con lo spettacolo di stasera alle 20.30 si congeda «La duchessa di Chicago», operetta in due parti e quattro quadri di J. Brammer e A. Gruenwald, versione italiana di Mario Nordio e Willy, musica di Emmerich Kalman.

Pronunciano stasera il loro «arrivederci» all'appassionato pubblico del Rossetti la soubrette Aniko Felfoeldi, che, giunta direttamente da Budapest tre anni orsono senza conoscere una parola d'italiano, si dimostra ormai di padroneggiare la nostra lingua, il maestro Tamas Breitner, quotatissimo direttore di spettacoli e concerti sinfonici in Ungheria, Elio Pandolfi attore di prosa che i triestini avranno il piacere di applaudire quest'inverno nella versione teatrale de «Il vizietto», Graziella Porta che ha saputo inserirsi in un cast già collaudato con consumata perizia, il tenore Carlo Tuand, gli attori Evelina Sironi, Elio Crovetto, Danilo Turk, Giorgio Valletta e Riccardo Peroni.

Un arrivederci ancora più affettuoso a Sandro Massimini, beniamino del pubblico di tutti i Festival e che dal suo esordio quale «Sigismondo» nel 1970 ha collezionato una galleria di personaggi comici senza confronti.

IN APPELLO UNA SERIE DI FURTI AVVENUTA UN ANNO FA

Per una gang del Pordenonese «grisbi» di caffè e tabacco

Pioggia di caffè sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, con il processo contro due giovanissimi detenuti Flavio D., 17 anni, e Giovanni Zaia, 18 anni, da Sacile, via Liguria 5, il quale ultimo è in carcere per un altro fatto.

Preliminarmente, il presidente accerta che la notifica al minorenne è irregolare e, pertanto, ordina lo stralcio della parte che lo riguarda.

La vicenda in discussione risale al novembre dello scorso anno quando sconosciuti tranciarono le sbarre di ferro e la rete che proteggeva la finestra del bar «Dalla Silvia», a Pordenone. I ladruncoli si calarono, quindi nel locale, dove razziarono sigarette, tabacco e 20 mila lire in gettoni telefonici.

Due giorni dopo, i soliti ignoti forzarono il deflettore dell'autofurgone del rappresentante Moreno Miguel Navarrete, in sosta su una strada di Pordenone. I fili elettrici vennero allacciati, l'automezzo fu guidato altrove e alleggerito di oltre due quintali e mezzo di caffè crudo.

Il terzo colpo avvenne nella notte del 15 novembre quando spari dalla circolazione il pulmino 850 di Luciano Ortolan, 45 anni, da Sacile, via Chiaradia 3. Il derubato si rivolse ai carabinieri, i quali operarono una vasta battuta nella zona e durante le ricerche trovarono, ovviamente vuoto, l'autofurgone di Navarrete. Gli inquirenti raccolsero qualche indizio a carico di Zaia, la sua abitazione venne perquisita e in una stanza sarebbe stato rinvenuto un certo quantitativo di caffè.

Interrogato, il giovane sostenne di avere acquistato il coloniale da uno sconosciuto. Le indagini si estesero e, in breve, coinvolsero anche Flavio D. e altre quattro persone che furono rinviate a giudizio per concorso in furto aggravato e continuato e guida senza patente.

Il 27 febbraio scorso, il gruppetto venne giudicato dal Tribunale di Pordenone, che riconobbe colpevoli dei fatti gli attuali ricorrenti e un loro amico (questi non ha poi interposto appello) e condannò Flavio a nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa per il furto e a tre mesi di reclusione e 90 mila lire di ammenda per guida senza patente, e Zaia a 7 mesi e 70 mila, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda, e gli accordò i benefici di legge. Questo, il fatto.

A richiesta del presidente, Zaia precisa di essere stato condannato lo scorso giugno a due anni di reclusione dal Tribunale di Pordenone e aggiunge che la causa è attualmente pendente in sede di appello. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione proposta dall'imputato, il difensore, avv. Fabbroni da Pordenone si batte per l'assoluzione del suo assistito, e la Corte concede a Zaia il perdono giudiziale.

DOPO GLI INCONTRI DELLA MAGGIORANZA

La situazione politica al vaglio dei comunisti

Il comitato regionale del Partito comunista ha esaminato, nel corso di una riunione, la situazione politica del Friuli-Venezia Giulia in relazione ai recenti incontri tra i partiti della maggioranza e la giunta regionale, tesi a verificare lo stato di attuazione degli accordi programmatici e al superamento di ritardi e inadempimenti.

Il presidente del gruppo consiliare del Pci alla Regione, Renzo Pascolat, ha svolto una relazione sull'andamento dei colloqui e sulle intese raggiunte; il segretario regionale del partito, on. Cuffaro, ha quindi sottolineato alcuni elementi essenziali e caratterizzanti della presenza del Pci nella maggioranza.

«Il contributo del Pci alla politica della Regione ha trovato momenti qualificanti in alcuni importanti mutamenti nella linea da seguire per la ricostruzione del Friuli– informa un comunicato. – E' importante comunque, prosegue il Pci, che i criteri innovatori siano applicati anche ad altri importanti argomenti della politica regionale: l'attuazione della parte economica degli accordi di Osimo, le prospettive della città di Trieste, la crisi delle fabbriche e dell'occupazione, il piano di sviluppo economico regionale, i problemi della casa, l'assistenza, la sanità, i trasporti, l'istruzione, l'agricoltura, la Rai, la stessa struttura dell'amministrazione regionale».

Ex tempore in piazza Unità

Le organizzazioni sindacali degli artisti che fanno parte dei sindacati belle arti della Cgil, della Cisl e della Camera confederale del lavoro Uil, hanno programmato la quinta edizione dell'ex tempore «Piazza Unità d'Italia 1979» di pittura.

Potranno prendervi parte tutti gli artisti della regione portando le tele per la timbratura sabato 11 agosto dalle ore 16 alle 19 alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in largo Papa Giovanni 6 e domenica 12 agosto dalle 8 alle 11 in piazza Unità d'Italia, dove si svolgerà l'ex tempore durante la giornata.

Le opere scelte saranno esposte poi dal 13 al 17 agosto nella Sala comunale d'arte di piazza Unità.

RINNOVATO IL DIRETTIVO DEL SODALIZIO

Serra club international: Giovanni Pesce presidente



Il rag. Pesce, neo presidente.

A conclusione dell'anno sociale 1978-79 del Serra club interantional di Trieste si sono svolte le elezioni per la nomina del presidente e del consiglio direttivo.

Neo presidente è stato eletto il rag. Giovanni Pesce, già direttore della ragioneria di Stato. Del nuovo consiglio direttivo fanno inoltre parte: vicepresidente programmi, avv. Renato Bologna, vicepresidente iscrizioni, prof. Tullio Parenzan, vicepresidente vocazioni, dott. Bruno Rosati, past president dott. Paolo Pecorari, segretario geom. Carlo Scapini, cassiere, rag. Romeo Da Nova. Consiglieri sono il dott. Ferruccio Vorini, il dott. Vladimiro Clarich, e il sig. Fiorenzo Barbarino.

Il quartetto islandese

«Aurora Borealis» all'Auditorium

Stasera, con inizio alle ore 21, il quartetto islandese «Aurora Borealis» terrà all'Auditorium, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno, l'annunciato concerto straordinario.

La formazione nordica, composta dalle sorelle Maria, Rut e Inga Ros Ingolfsdottir e da Hördur Askelsson, eseguirà pagine di particolare impegno stilistico, tali da offrire una significativa misura delle sue capacità.

Sono infatti in programma «La ciaccona» dalla partita n. 2 in re minore di Bach, il trio n. 1 in mi maggiore di Telemann, la sonata op. 2 n. 8 in sol minore di Haendel e la sonata in la minore di Purcell.

Delibera pro Frie

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, ha approvato una deliberazione con la quale viene autorizzato il conferimento di ulteriori dieci miliardi di lire alla gestione separata del fondo di rotazione (Frie).

Il provvedimento, di notevole rilievo economico, è stato adottato in applicazione della legge n. 39, di quest'anno, entrata recentemente in vigore, per il rifinanziamento di strumenti operativi già messi in atto dalla legge regionale n. 49, del giugno del 1978, e ciò al fine di mantenere il sostegno ai settori produttivi delle zone terremotate.

In particolare, la dotazione dei dieci miliardi di lire verrà indirizzata, appunto attraverso la sezione regionale del Fondo di rotazione, alla concessione di mutui ad imprese industriali in attività nell'ambito delle zone terremotate, essendosi rivelato il precedente stanziamento insufficiente rispetto alla richiesta.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

Alfa Romeo a prezzo bloccato

Fino al 10 agosto i Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete.

Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STEFANIA CASINI PARLA DEL FILM DI CUI E' PROTAGONISTA

Una generazione di scontenti



Paola Morra (a sin.) e Stefania Casini in una scena del film «Ammazzare il tempo» di Mimmo Rafele. (Ansa)

ROMA — «*La mia è una generazione di scontenti che ha provato a fare la rivoluzione ma che poi si è ritrovata con un pugno di mosche in mano. Ecco perché Sara di "ammazzare il tempo", di cui ho terminato l'interpretazione con la regia di Mimmo Rafele, mi è congeniale. Appartiene a me stessa, al mio scontento, alle mie crisi, alla mia età, che, come quella del personaggio, si colloca nell'area dei trent' anni*».

Stefania Casini così parla della parte che ha avuto nella riduzione cinematografica del romanzo di Lidia Ravera, attualmente al doppiaggio, e in predicato per essere presentato all'imminente mostra di Venezia.

«*Sara — spiega la Casini — non è nè giovane nè vecchia. Rappresenta il simbolo di una generazione travagliata, formata principalmente dalle donne che si sono conquistate indipendenza e spazi ideologici ma che pagano di persona questa conquista sul piano sentimentale, e delle scelte sempre più pressanti che la società loro impone*». *Per la Casini, è un personaggio che può essere posto in continua discussione in quanto visto come un'autoanalisi. Proprio per questo è una figura sempre viva e stimolante.*

«*Con lei — spiega ancora l'attrice — ho molte coordinate in comune. E' la prima volta che mi capita di sposare un personaggio in modo totale. Sara è una donna che ha vissuto storie simili a quelle di tante altre donne di oggi, vissute dopo il '68 e nel clima del divorzio. Si è realizzata, ma stenta a trovare uno sbocco convincente alle sue aspirazioni. E' come se la "maschera" che si è costruita addosso rischiasse di rompersi, e così tutte le altre "maschere" che ha con sé. Mi è piaciuto impersonarla perché sofferente, vincente, patetica, isterica, in bilico tra sentimento e cinismo. Gratta gratta, è un'anti-eroina, una disperata. Un po' come me che ho cominciato soavemente con "Le castagne sono buone" di Germi ma che con il passare degli anni e delle esperienze ho sentito tutto il peso delle contraddizioni del mio tempo. Un'attrice conquista come donna un'indipendenza, ma non diviene nel cinema di oggi un'eroina*».

Punto nodale di «ammazzare il tempo» (di cui sono interpreti anche Flavio Bucci e Paola Morra) è il contrasto fra Sara e Baby Anna, la ragazza di 18 anni che rappresenta l'odierna generazione d'«assalto», molto più aperta e spregiudicata. «Con lei — rileva ancora la Casini — è un incontro-scontro che fa le sue vittime. Sara è come il perno di una congiunzione, un anello di passaggio che si ritrova melanconicamente sola con se stessa. Le ventenni la snobbano, cercando di evitare a tutti i costi uno sbocco simile al suo; le cinquantenni la trattano con sufficienza come una che si è voluta rovinare con le proprie mani. Tutto sommato, non sa con chi fare i conti. Un'identificazione, dunque, fra le più tormentate: una metafora esistenziale di fronte alla quale lo spettatore, chiunque esso sia, sarà portato a convincersi che sul serio qualcosa non va».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in inglese; alle 22.15 in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 ultima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kalmàn. Domani alle ore 20.30 quinta di «Scugnizza» di M. Costa, sabato alle ore 20.30 sesta, domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria Centrale Galleria Protti (telefono 68311).

TEATRO AUDITORIUM — Ore 21: concerto con il quartetto islandese «Aurora Borealis». Prevendita presso biglietteria centrale Utat di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, ult. 22.15: «Il Mammasantissima». Technicolor con Mario Merola, Malisa Longo.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Paura», con Maud Rayer, Albert Medina.

FILODRAMMATICO - (Luce rossa - Film porno). 14.30, ult. 22: Ultimo giorno: «La pornoninfomane» e «Sexymanie di una moglie». Sever. v.m. 18. Da domani un super-porno-spettacolo presentato dalla Danek Pornomovie di Copenaghen.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «Duri a morire». Un film irresistibile con Luc Merenda, D. O'Brien. Regia di Joe D'Amato. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La pantera rosa». 2 ore di continue risate con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale.

RITZ. 18, 22.15: «La sfida degli invincibili campioni», con Charls Ming e Terry Liu.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Grande rassegna «Thrilling». Oggi l'avvincente «giallo»: «Macchie solari», con M. Farmer. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani «Chinatown».

CAPITOL. 17.00. Per la tradizionale rassegna «Scienza e fantasia» oggi: «Scontri stellari oltre la terza dimensione», con M Gortiver e C. Munro. Prossimamente un classico del genere: «Terrore dallo spazio profondo».

CRISTALLO. Rassegna grandi successi. Ore 17: Un brillante film di Woody Allen: «Il dittatore dello stato libero di Bananas», con W. Allen. Domani: «Cinque dita di violenza». Venerdì: «Carrie lo sguardo di Satana». Sabato, domenica, lunedì: «Oliver's story». E' la continuazione di «Love story».

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16.30: Ancora oggi a richiesta Bruce Lee nel technicolor: «La furia del Drago». Per tutti. Domani l'Uomo Ragno, il mitico Thor e i fantastici quattro nel travolgente technicolor: «I supereroi di Supergulp».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi: «Il profumo della signora in nero», con Mimsy Farmer, Maurizio Bonvoglia, M. Scaccia. Regia F. Barilli. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il pomicione», con F. Mulè e Rosalba Neri. V.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). Riposo. Riapertura sabato 11 agosto.

LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. - (Acli-Arci-Endas): Mignon, Capitol, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

FANT'ARENA ARISTON
Cinema del Fantastico
PATRICK
1.o premio
al Festival dell'orrore
e della fantascienza
di Avoriaz

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del fantastico: «Patrick», di Richard Franklin, con Robert Helpmann, Susan Penhaligon, Rod Mullinar. Musiche dei «Goblin». Primo premio al Festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. Premio per la miglior regia al Festival di Stiges. Dall'Australia il più interessante film parapsicologico dell'anno. Colore. V.m. 14.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «M.A.S.H.» primo e il più grande capolavoro di Robert Altman che vi farà sbellicare dalle risa con Elliot Gould e Donald Sutherland. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Grazie a Dio è venerdì». E' esplosa la bomba delle discoteche, Donna Summer e The Commodores, che vi travolgeranno con la loro musica. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «L'immoralità». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «L'uomo ragno colpisce ancora».

CENTRALE. 16: «A proposito di omicidi».

CRISTALLO. 16: «Il piacere del peccato». V.m. 18 anni.

DIANA. 17.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Nel mirino del giaguaro».

PUCCINI. 16: «I gladiatori dell'anno 3000».

CASARSA

ROMA. 20.10: «La polizia tace», con H. Frank e C. Krugher.

CERVIGNANO

NUOVO: «Fate la rivoluzione con noi».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Telefoni bianchi», con A. Belli, Gassman, Tognazzi e Pozzetto. V. 18.

ITALIA. 20: «Ultimo valzer», con i più famosi divi della musica rock.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Conoscenza carnale», con J. Nicholson. V. 18.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.

VERDI. 18, 22: «The stud» (Stallone), con J. Collins e O. Tobias. V.m. 14 anni. Colori.

VITTORIA: 17, 22: «Kaputt lager - Gli ultimi giorni delle SS». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Elliott drago invisibile», con Mickey Rooney. Di Walt Disney. A colori.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. Riposo.

GRADO

ARENA. 21: «Charleston», con Bud Spencer, H. Lom, J. Coco. A colori.

CRISTALLO. Oggi inizio ore 20 e 22.30: «Dove vai in vacanza», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. In technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Eutanasia di un amore», con Ornella Muti, Tony Musante. In technicolor.

«TRIESTINISSIMA '79»
Via di Prosecco altezza bivio Borgo Grotta Gigante
CONTINUA
FINO AL 2 SETTEMBRE
CON PROGRAMMI GIORNALIERI
Grossa novità per Trieste
IL TEATRO TENDA ADIBITO
A DISCOTECA E BALLO LISCIO
GIOVEDI' 9 — ORE 21.40
PRIMA VEDETTE IN PROGRAMMA
adriano pappalardo
Informazioni e prevendita biglietti sul posto telefono 213104 e UTAT telefono 65700 (Galleria Protti).

TELEQUATTRO
SI TRASFERISCE
AL RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI
NEL CORSO DEI LAVORI
LE TRASMISSIONI SONO SOSPESE

RISTORANTI E RITROVI
DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Seralmente dalle ore 21.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK

DOPO LA MORTE DI ETTORE MANNI

Fellini in riflessione sulla «Città delle donne»

ROMA — Solo fra due settimane si potrà conoscere il destino del film di Federico Fellini «La città delle donne», attualmente sospeso a seguito della morte di Ettore Manni. Le due settimane sono necessarie al regista per esaminare il materiale girato (70 ore di proiezione pari a circa 80 mila metri di pellicola), riflettere e trovare una eventuale soluzione che concili esigenze artistiche e produttive. Lo ha reso noto il produttore esecutivo del film, Renzo Rossellini, il quale ha nuovamente smentito alcune voci relative alla morte di Manni che tentano di avallare l'ipotesi del suicidio. «Anche se il perito legale non ha ancora depositato il suo parere — ha detto Rossellini — non esiste alcun dubbio: Manni è morto a seguito di un incidente involontario».

«Da parte nostra — ha proseguito il produttore esecutivo — abbiamo preso la decisione di completare il film, costi quel che costi, ma la nostra decisione è comunque subordinata a quella di Fellini. Inoltre l'assicurazione ci dovrà far conoscere la cifra che intende liquidare per il danno, ma penso che tutto ciò prenderà parecchio tempo. Ovviamente il film (che costituiva il «capogruppo» del listino della Gaumont-Italia che avrebbe così esordito nei cinematografi italiani) non potrà cominciare le programmazioni a Natale, com'era stato annunciato».

Morto il compositore Frederick Karger

SANTA MONICA — Il maestro Frederick Karger, compositore e direttore d'orchestra, è morto domenica di leucemia all'età di 63 anni. E' specialmente noto per le musiche del film «Da qui all'eternità», che compose in collaborazione con Bob Wells. Aveva lavorato 28 anni per la Columbia e si era sposato due volte con l'attrice Jane Wyman, nel '52 e nel '61, divorziando dopo due e quattro anni di matrimonio. Lascia la quarta moglie Elizabeth, e una figlia del suo primo matrimonio con l'attrice Patti Sacks.

Video

L'introvabile sorella

Rete 1

«Racconti della frontiera» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Nel telefilm «Shanklin» i fratelli Baudine (gli attori Kurt Russel e Tim Matheson) sono alla ricerca della sorella rapita dagli indiani. Per aver aiutato un ferito (che non sapevano essere un ricercato), vengono arrestati dal capitano Shanklin, dei Texas Rangers, che poi li arruola per la lotta da lui promossa contro il bandito messicano Medina. Alla fine della caccia il capitano viene radiato dall'esercito perché, per sconfiggere il bandito messicano, ha dovuto oltrepassare il confine di stato. I due fratelli, dopo questa ennesima avventura, riprendono le ricerche dell'introvabile sorella.

* * *

«La civiltà del Mediterraneo» (Rete 1, ore 21.30, colore) — Regista Folco Quilici, l'odierna puntata, «L'alba», racconta dei primissimi tempi della civiltà sulle rive del Mediterraneo. Si parla specialmente del più grande popolo di allora, i fenici, di cui a Byblos restano vestigia d'eccezionale bellezza e importanza. La puntata si chiude con una visita al complesso nuragico in Sardegna.

* * *

Mercoledì sport (Rete 1, 22.20) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Rimini: pallavolo - Incontro Italia-Cuba.

L'occhio nell'harem

Rete 2

«Caro papà» (Rete 2, ore 20,40, colore) — Di ritorno dalla luna di miele (il telefilm si intitola «Girandola di appartamenti») Anna e Thimothy, in attesa di trovare una casa, vengono ospitati da Patrick che tenta di aiutarli. Fa loro offrire un appartamento a prezzo modico per pagare la differenza di costo, senza che gli sposi lo sappiano. Ma subito sorgono complicazioni.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05, colore) — Il sesto incontro del torneo televisivo a giochi viene presentato da Bonn. Per l'Italia la squadra di Merano. Commentatori: Milly Carlucci e Michele Gammino.

* * *

«C'era una volta il potere» (Rete 2, ore 22.30, colore) — Seconda puntata («La fortezza degli intrighi») della trasmissione diretta da Etienne Verhaegen e supervisionato dal famoso documentarista Frederic Rossif. Il programma illustra in che modo detenga un medioevale potere assoluto lo sceicco Abdallah Ben Hussein Al Ahmar sostenuto da una milizia privata di 40 mila uomini. Lo sceicco domina una vasta zona tra la capitale dello Yemen e lo frontiera saudita. Il filmato fa penetrare nella vita privata dello sceicco, e per la prima volta una «troupe» televisiva è entrata nel suo harem, luogo vietato a tutti.

Divorzio — La quarta moglie dell'attore inglese Peter Sellers ha chiesto il divorzio dal marito, che aveva sposato tre anni fa. Lo ha annunciato ieri sera a Los Angeles l'avvocato dell'attrice Lynne Frederick. In base alla legge californiana, non è necessario motivare una richiesta di divorzio quando essa viene presentata. Peter Sellers ha 53 anni e Lynne Frederick 25. I due si erano già separati ai primi di quest'anno.

Jane bocciata



HOLLYWOOD — *Vivace polemica, in California, per la nomina dell'attrice Jane Fonda all'Accademia delle arti californiana, il famoso «Arts Council» nominata componente dell'Accademia il mese scorso dal governatore della California Edmund Brown. Jane Fonda si è vista respingere la nomina dai membri del senato californiano, uno dei quali l'ha persino accusata di «tradimento» per il viaggio che l'attrice compì ad Hanoi nel 1972.*

Ora la filiale di Hollywood della Associazione degli attori cinematografici (Screen Actors' Guild) che conta oltre 600 iscritti si è scagliata contro la decisione dei senatori californiani, definendola «uno sfacciato abuso di potere» e pretendendo che l'organo dello stato presenti pubblicamente le sue scuse all'attrice.

SET DEL «CONQUISTATORE»: RADIOATTIVITA'?

Era una bomba ma non di quel tipo

HOLLYWOOD — E' stata accolta con molto scetticismo, nella capitale dell'industria cinematografica statunitense, l'ipotesi pubblicata nei giorni scorsi da alcuni giornali londinesi, secondo cui il cancro che portò alla morte John Wayne, Susan Hayward, Dick Powell, ed altri artisti del cinema risalirebbe alla ricaduta radioattiva da cui era ancora infetta la zona dove nel 1954 venne girato un film con la loro partecipazione.

«Sapevo che quel film era una bomba, ma non di quel tipo lì» ha commentato l'addetto stampa del film «The conquerer» (Il conquistatore) i cui esterni vennero girati nel deserto dello Utah, in una zona che, secondo l'ipotesi in questione, sarebbe stata contaminata l'anno precedente dalla ricaduta radioattiva di un'esplosione nucleare sperimentale parzialmente fallita nel Nevada il 19 maggio del 1953, l'anno prima.

Anche i familiari di John Wayne hanno manifestato la loro totale incredulità per una ipotesi del genere, mentre qualche dubbio è stato espresso dalla vedova del tecnico degli «effetti speciali» del film, Bud David. David morì nel 1971 per infarto cardiaco, ma la vedova, signora Mildred, afferma che l'ipotesi affacciata dai giornali inglesi le fa tornare alcuni dubbi: suo marito, dice la donna, «non venne mai sottoposto ad esami per appurare l'esistenza di un cancro. Fino ad ora, nemmeno io pensavo a questa possibilità».

L'addetto stampa del film, Lyn Unkefer, nega anche la circostanza cui i giornali inglesi citati hanno dato molto risalto: la sabbia del deserto dello Utah — che forse era radioattiva — sarebbe stata portata negli studi di Hollywood per simulare una tempesta di sabbia con grandi «macchine del vento». «Non mi risulta — dice Unkefer — e se fosse successo ci avrei scritto sopra un bell'articolo».

Anche le autorità sanitarie dello Utah sono alquanto scettiche: «Direi che la morte di John Wayne fu provocata dal fumo, più che da qualsiasi altra causa», dice il direttore sanitario dello Utah James Mason, secondo cui il suolo dello Utah non si è rivelato, allo studio, più radioattivo del suolo degli altri stati dell'Unione.

Sia detto fra parentesi, il film «The conqueror», nel quale John Wayne sosteneva la parte di Gengis Khan, fu un fiasco totale; lo stesso protagonista aveva i suoi dubbi sulla opportunità di affidare proprio a lui quella parte. Pochi anni dopo la sua uscita, il film venne elencato in un libro dal titolo: «I peggiori 50 film della storia».

IL CARTELLONE DELLA STAATSOPER

Assenti da Vienna i registi italiani

VIENNA — Con un «gala» che celebrerà l'apertura della cittadella dell'Onu a Vienna, il primo settembre verrà inaugurata la stagione 1979-80 della «Staatsoper» della capitale austriaca. La serata, a beneficio dell'Unicef, sarà dedicata a un concerto vocale e strumentale con la partecipazione dei cantanti più noti: Monserrat Caballe, Edita Gruberova, Piero Cappuccilli, José Carreras, Placido Domingo, Nikolai Ghiaurov. Saranno eseguite tra l'altro musiche di Rossini, Donizetti, Verdi, Giordano, Puccini.

Sempre nell'ambito della grande manifestazione per la cittadella dell'Onu, Leonard Bernstein dirigerà la «nona» di Beethoven. Per tutte le tre serate, dal 1.o al 3 settembre, il teatro è esaurito.

Ci sarà inoltre, sempre in settembre, la prima del «Giuramento» di Mercadante per la direzione di Gerd Albrecht, mentre Carlo Felice Cillario dirigerà il «Ballo in maschera», «Il trovatore» e «Boheme».

Per il resto il cartellone non presenta grandi differenze rispetto alla normale attività della staatsoper», nel confronto con gli scorsi anni. I direttori, le compagnie di canto e i balletti sono sempre all'altezza della fama del grande teatro viennese; mancano però, contrariamente agli scorsi anni, registi italiani.

Nell'aprile o nel maggio 1980 giungerà a Vienna Herbert Von Karajan, per dirigere probabilmente una nuova edizione del «Don Carlos» alla «Staatsoper».

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
I PROGRAMMI DI OGGI
Radio F.M. 101 - 89.700 MHz
Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: La mia operetta; 15: In vacanza con Lorenzo Pilat; 16: Un'ora con; 17: Antenna dediche; 18: La matta; 19 Spazio musica; 19.45: Notiziario 3; 20: Spazio musica; 21: Concerto a richiesta; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 47 UHF
Ore 18.30 Film a colori: La furia del West; 20: Documentario a colori: L'ultimo rifugio; 20.30: Telefilm della serie «Partita a due»: Fuochi d'artificio; 21.30: Film: Bandiera di combattimento. Con Susan Hayden e Alan Smith; 22.55: Documentario a colori: Il lupo; 23.15: I programmi di domani di RTA.

Oggi, ore 20.45
tutti all'Ippodromo di Montebello
L'INGRESSO È COMPLETAMENTE
Gratis

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Drops music; 11.30: Incontri musicali del mio tipo: Patty Pravo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente di Tonino Ruscitto; 14.30: Dalla Polis alla Megalopoli; 15.03: Rally con Gianni Antico; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un Vip: i protagonisti della musica seria; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Chiamate generale: ricerche e messaggi; 20: I grandi reportages: Alla scoperta dell'Antardide; 20.30: Taxicon; 20.50: Asterisco musicale; 21.03: Audiodrammi d'amore: «In montagna piove sempre», di Eva L. Manner, regia M. Sartarelli; 21.53: Disco contro; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23: Oggi al Parlamento; 23.13. Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.45. 6: Un altro giorno musica, presenta Pier M. Bologna; 6.35: Un altro giorno musica; 7: Il bollettino del mare; 7.05-7.56: Un altro giorno musica; 8.45: Un altro giorno musica presenta Roberto Raspani Dandolo; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «La camera rossa» di W. Scott, ultima puntata; 10: Gr2 estate; 10.12: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera, con Turi Vasile; 13.40: Bel Paese e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-19.25: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.40-17.50: Hit parade; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 16.20-16.37-17.15-18.33-19: Radiodue estate; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero», da Woody Allen; 19.25: Commiato di Radiodue estate; 20: Spazio X formula 2 con Bebo Moroni e l'International pop; 20.30: Michele Mafarano e il rock: prima parte; 21. Il mese della prosa, «Candida» di G.B. Shaw, regia di A. Brisson!; 22.35: Panorama parlamentare; 22.45: Gr2 ultime notizie - Bollettino del mare; 22.55: Spazio x formula due: Augusto Sciarra e la Disco music.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade (Collegamento con l'Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche «Il centenario di Traskij», di A. Chitarin; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Concerto sinfonico, violinista Uto Ughi; 22.20: Pagine da l'età di Shakespeare; 22.30 Johann Jacob Froberger: tre suite al clavicembalo; 23: Marcello Rosa: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Ciriri Pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Musiche di scena e di danza; 11.30: GR; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo seri! Varietà radiofonico ideato e realizzato da Atilij Kralj e Silvij Kobal; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale: Concorsi '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva: spettacolo di musica leggera con collegamenti telefonici in studio, nell'intervallo: 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero. 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: La Jugoslavia; 18: GR; 18.05: «Tutto è bene quel che era... male», giallo radiofonico di Zora Tavcar. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: All'aria aperta; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: L'Istria attraverso canti e danze; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: L'orchestra Ciebanoff; 15.15: Casa discografica B.P.M.; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettere da... 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Canta Nino Robic; 16.45: Edig Galletti; 17: Hifi magazine; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergree - canzoni di ieri, oggi, domani; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: arrisentirci domani.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Susi; 19.20: Il singhiozzo della nonna - fiaba; 19.40: Le avventure di Sinbad il marinaio; 20.05: Telegiornale; 20.15: Da Locarno: XXXII Festival internazionale del film; 20.45: Il regionale; 21.05: In Eurovisione da Bonn: «Giochi senza frontiere 79»; 22.30: Telegiornale; 22.45: Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia - sceneggiato - regia di Jean-Pierre Gallo; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'amante italiana» - film drammatico; 23.05: Telesport.

TV Lubiana

19: Notizie Tv; 19.05: La piccola ape; 19.20: Non disprezzate; 19.35: Panorama; 19.45: Trasmissione musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Bonn: «Giochi senza frontiere»; 22.35: «Figli» - documentario svedese; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Composizioni corali di autori macedoni; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.53: Da Bonn: «Giochi senza frontiere»; 22.30: Mercoledì libero; 23.45: Telegiornale; 24: «Tombola» - film jugoslavo.

TV RETE 1

*13.00 Sipario su... I grandi interpreti. **
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «La cicogna mette giudizio». Regia di Cocky Andreoli. **
*18.20 L'aquilone. Fantasia di cartoni animati. Bambini, arriva Mumfiel: «Il castello del gigante». Gli inseparabili rivali con Tom & Jerry in... «Trasporto sicuro». Le avventure dell'orsetto Rupert: «Rupert e il vecchio cappello». **
*18.55 Gli strepitosi anni del cinema. Le diavolerie della scienza. **
*19.20 Lassie: «Valanga». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Racconti della frontiera: «Shanklin», telefilm. **
*21.30 Civiltà del Mediterraneo, L'alba. **
22.20 Mercoledì sport. Rimini - Pallavolo: Italia-Cuba.
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

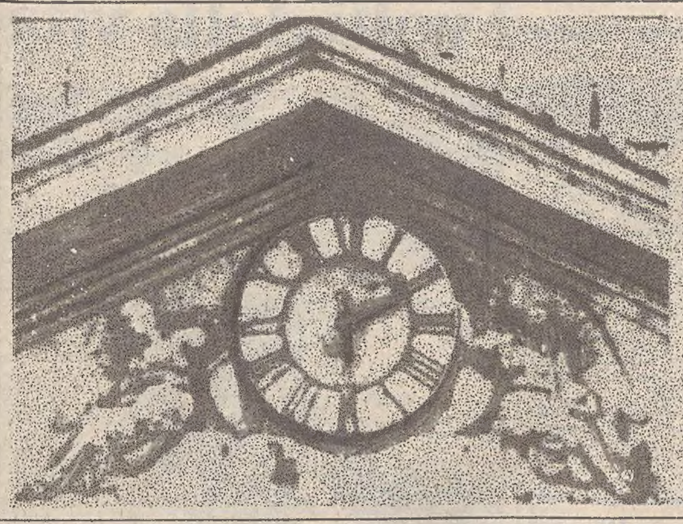
TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
*13.15 Gilberto Gil alla ribalta. Un programma di musica brasiliana. Regia di Eros Macchi. **

Tv 2 ragazzi

*18.15 Lo sport per sport. **
*18.40 C'era una volta uno zoo: «Il lupo grigio». **
*18.50 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. **
*19.10 Noi supereroi. Un appuntamento con... Aquaman e Superman. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
*20.40 Caro papà: «Girandola di appartamenti», telefilm comico. **
*21.05 Eurovisione - Germania federale: Bonn - Giochi senza frontiere 1979. **
*22.30 C'era una volta il potere. La fortezza degli intrighi (2.a puntata). **
*— Tg 2 - Stanotte. **

*— * Programmi a colori * Parzialmente a colori*



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Assieme a Bet, un'addetta al servizio di spionaggio americano, che tenta vanamente di fargli dimenticare Diana. Kirk viene mandato da Holbes a Vienna a indagare su Funsen, un ex ufficiale USA, ma non riesce a scoprire nulla e torna a Trieste portando con sé un gattino di nome Dollar.

Diana parte con Riccardo per la «Tempestina», una vallata presso il lago di Garda, dove lo zio della ragazza, Fulvio, un istriano proprietario d'una fabbrica, che dà lavoro ai suoi conterranei esuli, s'è ammalato e ha la moglie inferma. In treno i due incontrano proprio quel Funsen sul quale Kirk ha indagato a Vienna, che si mostra felice di rivedere il giovane medico e promette di trovargli una sistemazione.

Alla «Tempestina», Diana si sente sempre più attratta da Riccardo.

Questi, ricevuta una lettera, dice a Diana di dover andare a Milano, ma parte per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui che si chiama Maria, ma è detta Bella per la sua avvenenza. La giovane tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse e Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà». Diana riceve la lettera, ma non ne fa parola a Riccardo del quale, per quanto turbata, non riesce a diffidare. All'improvviso arriva alla «Tempestina» Funsen, che convince il giovane medico ad accettare un buon posto in una clinica per malattie nervose a Verona. A Trieste, frattanto, il maggiore Holbes e Bet, perfettamente informati sui movimenti di Riccardo si dicono persuasi ch'egli corteggi, Diana, solo per accertare se Kirk è veramente morto.

11

«Holbes mi ha detto di dirti ancora se vuoi tornare a casa», mormorò Bet andandogli vicino e sedendo sul piano della scrivania. «Non puoi stare qui, rinchiuso tutta la vita».

Kirk sorrise amaro. «Adesso se ne accorge? Grazie. Ma non è così generoso come vuole apparire. Ha semplicemente paura che io, sapendo che Diana si sposa, faccia qualche sciocchezza. Non ne farò...», cominciò ad alzare la voce. «Non farò niente! Manderò soltanto qualcuno di voi ad assistere al matrimonio, e poi mi farò raccontare tutto. Va bene così? Era bella la sposa? Era felice? Aveva un bell'abito bianco? Non vi siete ancora informati di questo? I nostri agenti sanno tutto, hanno visto tutto, hanno ascoltato tutto. Non si poteva dire una parola a Verona che non venisse scritta qui, in questo fascicolo, ecco, guarda Bet, guarda Pelle di Rame: *"Verona, ore undici, clinica Volmini, Funsen batte una mano sulla spalla di Riccardo e gli dice: adesso che sei sistemato qui puoi anche sposarti, cosa aspetti?"*. E' scritto qui, Pelle di Rame, il nostro S.S. è perfetto, Servizio Segreto onnipotente, onniveggente, fra poco sapremo la data delle nozze, la chiesa dove verranno celebrate, o lo sapete già...». Kirk si nascose il volto nelle mani, respirò rauca mente. «E' soltanto una buffonata, vallo a dire a Holbes».

Ma si vergognava di abbandonarsi così, di lasciarsi trascinare così dai suoi nervi.

«Scusami, Bet», ansimò. «Adesso mi passerà».

Quelle crisi erano rare, Kirk si dominava fino all'impossibile, ma quando arrivavano, Bet me rimaneva sconvolta per tutta la giornata. Stette a guardare Kirk che teneva sempre il volto nascosto tra le mani, poi discese dalla scrivania e uscì dalla stanza. Tornò un momento dopo con una bottiglia di cognac e gliene versò un poco nel bicchiere. «Tieni, Kirk».

Egli non bevette subito, ma poco dopo, lentamente. Dalla finestra, che pure era lontana, Dollar lo guardava e spiava le sue mosse nella speranza che Kirk lo andasse a carezzare. Ma Kirk non si ricordava di lui da diversi giorni, oltretutto perché aveva molto da fare, chiuso in quella villa, col decifratore, il fotografo, e adesso Bet, appena tornata da Verona.

E anche quel giorno Kirk non badò a Dollar. Il materiale portato da Bet da Verona venne minuziosamente riesaminato e poi sistemato in archivio. Era un lavoro lento, monotono, da archivista di biblioteca, ma impegnava molto l'intelligenza, l'astuzia, la memoria. Solo verso le undici di sera, benché fosse stato aiutato da Bet, Kirk finì di esaminare le foto e le informazioni. Aveva anche molto bevuto, e mangiato niente.

«Vado a dormire», disse.

⊗

Dollar, che lo seguiva come un cane, gli andò dietro a coda ritta. Kirk se lo ritrovò in stanza da letto. «Ma vai all'inferno!», mormorò fra i denti. Si distese sul letto levandosi solo le scarpe e senza spegnere la luce. Sentì Dollar che balzava sul letto e che gli si metteva vicino alla spalla, poi più niente, il sonno profondo lo prese di colpo.

Quando riaprì gli occhi, la luce era sempre accesa e Dollar dormiva allungato per traverso sul petto. L'aveva svegliato l'aria fredda della notte. Guardò l'orologio che aveva al polso: le tre e mezzo.

«Diana», pensò. Soltanto il nome. «Diana». Ebbe l'immagine di lei nella mente, lucida, netta, quasi come se lei fosse lì. Adesso era chiaro quello che doveva fare: andare da lei e fuggire insieme, prima che lo dimenticasse. Tutto il resto era solo una buffonata, come aveva detto a Bet. Era assurdo che il «servizio» contasse più di Diana. Nessuna cosa al mondo può contare più della creatura che si ama.

Delicatamente si liberò del gatto e fu in piedi. Dollar sbadigliò, si stirò conficcando le unghie sulla leggera coperta del letto e stette a guardare il suo padrone.

Kirk stava cercando nel piccolo armadio un cappello da borghese. Era l'unica cosa che gli occorresse: con gli occhiali da sole che già aveva, e quel cappello, non potevano riconoscerlo. C'era un treno che intorno alle cinque partiva da Trieste per Verona e Desenzano. Da lì avrebbe trovato facilmente qualche mezzo per recarsi sul Garda, dov'era Diana.

Ma il cappello non c'era, non lo aveva portato quando vestiva in borghese, e quindi non ne aveva mai posseduto uno. Era stupido che lo cercasse.

Naturalmente non poteva lasciarsi fermare dalla mancanza di un cappello. Ora che aveva deciso — era avvenuto così, spontaneamente: appena sveglio aveva pensato che l'unica cosa era quella di raggiungere Diana — non si sarebbe lasciato fermare da un cappello.

Bastavano gli occhiali da sole per alterare una fisionomia. Durante la guerra, molti e molti ebrei si erano salvati dai nazisti semplicemente con un paio di occhiali affumicati. A lui del resto occorreva soltanto uscire da Trieste: oltre Trieste il capitano Kirk Mesana, morto o vivo che fosse, non interessava nessuno e non lo conosceva nessuno. Si guardò nello specchio con gli occhiali da sole: andava benissimo, ancora meglio che col cappello. Col cappello poteva dare l'impressione di qualcuno che si vuol nascondere, ma coi soli occhiali dava l'idea di qualcuno con gli occhi malati.

Nella stanza, a quell'ora, c'era un silenzio vitreo. Dollar sul letto si faceva una scrupolosa toletta, inumidendosi le zampe e passandosele poi al di sopra degli occhi, intorno alle orecchie. Quel silenzio dette fastidio a Kirk. Lo faceva pensare al «servizio». Egli stava tradendo il «servizio». Aveva tanto promesso, si era tanto vantato di non commettere mai nessuna pazzia del genere, di non tradire, e invece adesso disertava. Pensava anche se era veramente necessario disertare così. Holbes gli aveva detto che era libero quando voleva. Ma la libertà che gli dava Holbes la conosceva: avrebbe dovuto partire in volo per gli Stati Uniti e da lì, se avesse voluto, avrebbe potuto chiamare Diana presso di sé, ma in Italia non sarebbe mai potuto tornare, perché non si poteva far ridere la gente smascherando la commedia della sua finta morte.

E questa libertà era troppo complicata e lontana. Voleva vedere Diana subito, solo così aveva ancora una speranza di averla ancora per sé. Se era ancora in tempo.

Insomma se ne andava. Staccò la giacca dall'armadio e se la mise. Così senza cravatta, con la camica aperta, era ancora meglio: nessuno poteva immaginare che fosse un capitano dell'esercito americano.

Un momento: i soldi, e i documenti. Documenti non ne aveva: quelli intestati a Kirk Mesana erano in mano di Holbes. Gli altri, intestati a un certo Clay Dash e che gli erano serviti solo quando era andato a Vienna, li teneva Bet, perché a lui stando in villa non servivano di certo. E sul treno da Trieste a Verona chiedevano i documenti, lo sapeva.

Ne avrebbe fatto a meno, sarebbe stato attento a nascondersi quando la polizia fosse passata per chiedere i passaporti. Quando era stato paracadutato in Italia nel '44 ne aveva viste di peggio. E per i soldi era facile: aveva la chiave della cassa del «servizio».

⊗

Piano, ma senza preoccuparsi troppo di non far rumore perché tutti sapevano che non dormiva molto la notte, uscì dalla camera, attraverso un paio di sale e un corridoio raggiunse l'ufficio, aprì la porta, accese la luce. Silenzio e solitudine delle stanze abbandonate. Gli alti scaffali pieni di volumi dal dorso nero, contenenti l'archivio fotografico, erano tetri. La cassetta dello schermo, nera anch'essa, sembrava una piccola bara. Dietro la scrivania, incavata nel muro, vi era la piccola cassaforte. La aprì. Conteneva molto denaro. Lire italiane, dinari jugoslavi, scellini austriaci, dollari. Prese lire e dollari e al loro posto mise un biglietto con scritto: *«Prelevato denaro che manca a saldo mie indennità di servizio, capitano Mesana»*. Non era regolare, ma andava bene lo stesso. Sentì qualche cosa di morbido intorno alle caviglie mentre chiudeva la cassetta a muro. Era Dollar che l'aveva seguito e gli si strofinava addosso amorosamente. Stupida bestia, sarebbe stato capace di seguirlo anche in treno, non lo lasciava mai, lo perseguitava in bagno, a letto, a tavola, dovunque. Bisognava chiuderlo lì, nell'ufficio, anche se avesse miagolato non avrebbero potuto udirlo facilmente.

Appena uscì e richiuse la porta udì il miagolio di Dollar: era timido, affettuoso, Dollar era sicuro che Kirk come sempre avrebbe aperto subito.

Ma Kirk non aveva tempo per lui. Senza attraversare di nuovo tutta la villa per giungere all'uscita, scavalcò la finestra del corridoio che dava sul parco e ricadde sull'erba umida, morbida del prato. A sinistra sarebbe uscito sulla strada che dava in paese, a destra sarebbe andato a finire all'aeroporto. Per quanto più lungo, era meglio fare il giro intorno all'aeroporto, che conosceva benissimo, e sapeva dove era sorvegliato.

Aveva fatto appena pochi passi quando udì il miagolio alto e rabbioso di Dollar. Sembrava impossibile che da una bestia così piccola potessero venir fuori quei rauchi suoni strazianti. In quel momento egli odiò Dollar, se lo avesse avuto lì lo avrebbe ucciso. Quel miagolio avrebbe risvegliato Bet, avrebbe risvegliato Rogg, avrebbe messo in sospetto le sentinelle che facevano la guardia intorno al parco della villa. Escluse due finestre della villa, illuminate perché egli aveva lasciato la luce accesa, intorno era tutto buio, ma Kirk conosceva bene la strada che conduceva all'aeroporto. Bastava arrivare alla fine del parco, attraversare la boscaglia e avrebbe trovato il sentierino che girava intorno all'aeroporto e poi finiva in paese. Kirk si tuffò nel buio a passo rapido, cercando di non ascoltare il miagolio sempre più furente di Dollar chiuso nell'ufficio. Se riusciva a passare attraverso le maglie delle sentinelle che sorvegliavano il parco, era libero. Ecco la boscaglia: con le mani tese in avanti come un cieco si apriva la strada fra gli arbusti, evitava gli alberi, camminava più svelto che poteva. Lo gnaulio di Dollar non si udiva più. Udì invece qualcosa di peggio: una voce alle sue spalle.

«Capitano!».

Si fermò. Aveva riconosciuto la voce di Rogg. Rimase immobile. In quel buio, fra tutte quelle piante e quelle foglie non sarebbe stato facile trovarlo.

«Capitano, sono io, Rogg. Dove siete?».

Il fascio di luce di una torcia elettrica cominciò a frugare il fogliame: Rogg era a pochi metri da lui. Kirk lo odiò, odiò la sua voce, odiò quella pronunzia smaccata americana. Poi la luce della torcia elettrica lo colpì in viso. Era stato scoperto.

«Abbassa quella lampada, cretino». Era gonfio di furore.

«Capitano, siete solo?».

«Con chi vuoi che sia? Con tua sorella?». Gli si avvicinò, gli strappò la lampada dalle mani, gliela puntò sul viso. Viso da orango americano, da tanti anni che era nella gentile Trieste non aveva ancora imparato a camminare da essere umano, a stare in piedi come un essere umano: stava un po' curvo, perché era alto, le lunghe braccia penzoloni davanti, proprio come un orango, il viso pieno di lentiggini.

«...Nella stanza da letto non c'era nessuno, il gatto ringhiava come un bulldog nell'ufficio, ho creduto che vi avessero rapito», disse Rogg sbattendo gli occhi sotto la luce della torcia.

«Non mi ha rapito nessuno. Me ne vado via», disse Kirk. Bisognava che restasse calmo, che pensasse un attimo a quello che doveva fare. E un attimo gli bastò. Alzò la pesante torcia e con tutta la sua forza colpì al capo Rogg. Così non avrebbe avvertito nessuno.

La torcia si spense. Rogg emise un respiro forte, quasi un rantolo, barcollò ma non cadde, e con una delle sue lunghe mani afferrò Kirk per la giacca. Kirk gli lanciò un terribile pugno sul viso, Rogg ebbe un gemito, ma non abbandonò la preda e cadendo trascinò con sé Kirk. Kirk picchiò ancora disperatamente sul viso di Rogg, più e più volte, ma lo scimmione era afferrato alla sua giacca e non cedeva. Anzi, appena ebbe un braccio libero, col pugno chiuso sferrò un colpo contro Kirk, doveva averlo colpito alla tempia, perché sentì per un attimo sotto la nocca la forma dell'orecchio.

Kirk si afflosciò sopra, senza un lamento, fulminato. Allora Rogg, col viso sanguinante, ancora stordito, si alzò lentamente, prese sotto le ascelle Kirk e cominciò a trascinarlo. Ansava, ma aveva ancora forza abbastanza, e lo trascinò come un bambino fino alla villa, deponendolo sul divano della sala di soggiorno.

Bet arrivò in quel momento dal parco. Insieme con Rogg era andata alla ricerca di Kirk, lei da una parte, Rogg dall'altra. Il miagolio furibondo di Dollar aveva svegliato tutti, anche i due attendenti che facevano i servizi, ma Bet aveva avuto l'accortezza di rimandarli a dormire: «Non è niente, non è niente». Perché lei sapeva che cosa stava accadendo.

«Ho dovuto colpirlo, mi dispiace, ma altrimenti sarebbe fuggito», disse Rogg comprimendosi il fazzoletto sotto il naso che sanguinava.

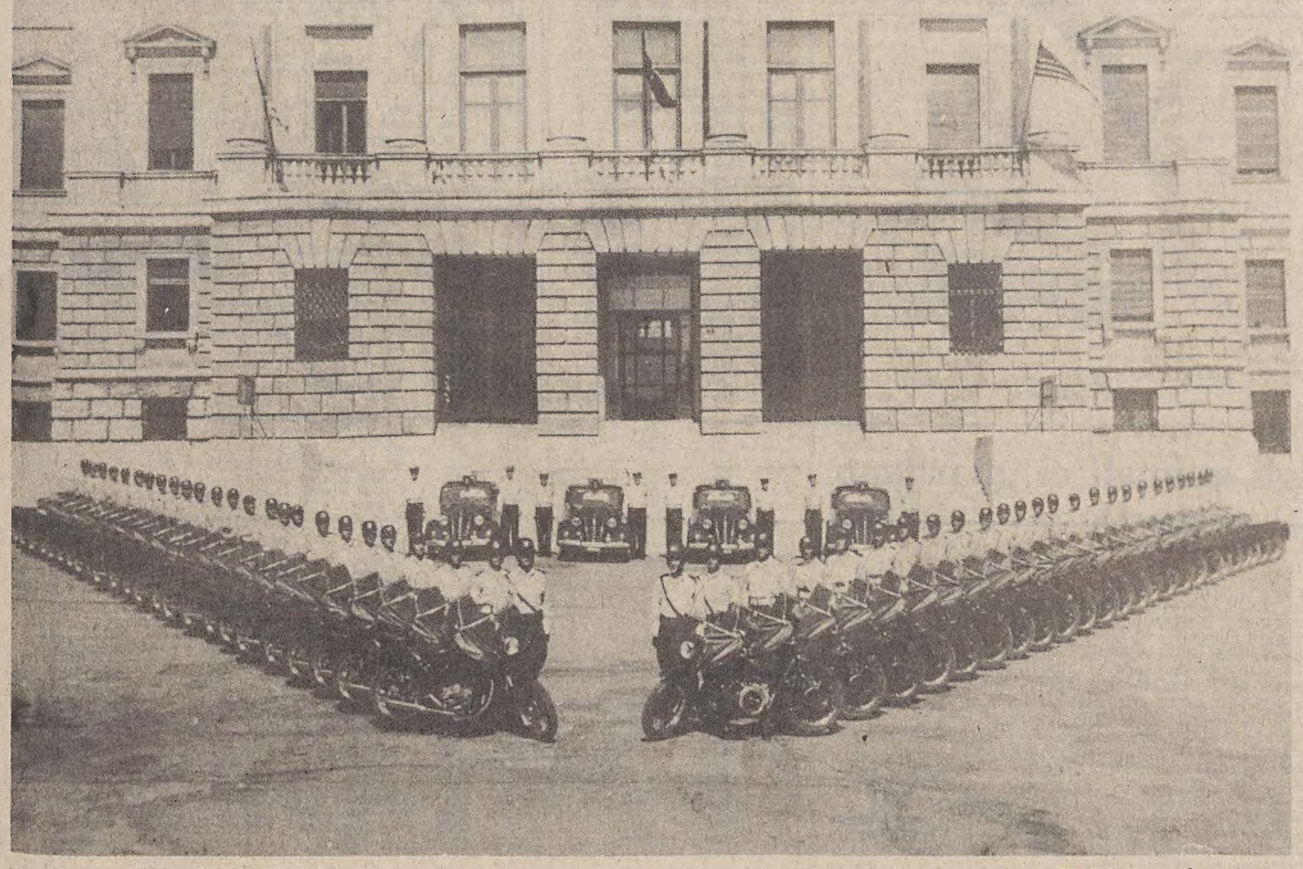
Dollar, liberato dalla sua prigione, era arrivato lì, aveva sentito la presenza di Kirk, ed era balzato sulla spalliera del divano su cui giaceva il suo padrone, aveva il pelo ancora sollevato dalla furia, e la coda si agitava nervosamente, ma vicino a Kirk pian piano si calmava.

«Vammi a prendere un po' d'ammoniaca, Rogg», disse Bet, osservando Kirk che giaceva sul divano, immobile, come morto.

(Continua)



Con un occhio ai Lancieri del Bengala e l'altro a «Via col vento», gli amministratori anglo-americani della Trieste che fa da sfondo alle vicende del romanzo di Scerbanenco istituirono anche un reparto a cavallo della Polizia civile. Un po' anacronistico, dopo una guerra che aveva segnato per sempre la fine delle cariche di cavalleria, ma molto spettacolare. Ed anche sin troppo efficiente nel disperdere le dimostrazioni. Qui, portando la mano guantata al berretto, i cavalieri del Governo militare alleato sfilano davanti alle vecchie tribune di legno bianco dell'Ippodromo di Montebello aggraziate e patetiche come un merletto del tempo che fu. Anch'esse dovranno in seguito cedere il passo al cemento armato.



Versatile quant'altre mai, la Polizia civile oltre che di cavalli, disponeva, per fronteggiare i dimostranti, anche di grosse motociclette, con le quali si impegnava in micidiali caroselli nelle strade e nelle piazze di Trieste, spesso percorse, negli «anni difficili» da cortei in cui imperdonabile torto era quello d'essersi formati senza la debita autorizzazione del Governo militare alleato. Ecco la forza schierata davanti al Palazzo di Giustizia sul quale sventolano a destra la bandiera britannica, a sinistra quella degli Stati Uniti e, nel mezzo come si usava allora il vessillo rossoalabardato. (Foto E. Lasorte)

Sotto due bandiere

Fiori d'arancio

Protagonisti, per loro fortuna, di vicende meno movimentate di quella dei promessi sposi del romanzo di Scerbanenco, parecchie coppie di militari stranieri e ragazze triestine riuscirono, come si usava dire allora, a «coronare il loro sogno d'amore», senza difficoltà.

Quante? In una cronaca di Trieste del marzo 1949, sotto il titolo «Hanno sposato uomini d'oltremare» si legge:

«Ventuno sono i matrimoni celebrati già nell'autunno 1945. In quel periodo si sposarono esattamente 5 inglesi, 5 americani, 4 neozelandesi, 4 sudafricani, un canadese, un palestinese e un soldato italiano naturalizzato americano. Nel 1946, i matrimoni furono 194, e a Trieste vennero a raggiungere i fidanzati numerose ragazze meridionali e toscane. I matrimoni del 1946 furono in prevalenza di militari inglesi: 140 su 30 americani, 11 neozelandesi (che sono stati i primi a portare le spose nella loro lontana terra), 3 sudafricani, 5 scozzesi, 2 i palestinesi, un polacco e — unico caso del dopoguerra — uno jugoslavo. Nel 1947 si ebbero 197 matrimoni, con 158 sposi inglesi, 38 americani ed un sudafricano. Il ritorno di Gorizia allo Stato italiano aveva fatto affluire, frattanto, nella nostra città, i contingenti americani di stanza sull'Isonzo e nel 1948 il numero dei matrimoni raddoppiava, raggiungendo il numero di 442: 390 di militari americani, 50 di inglesi e 2 di scozzesi. Nel gennaio di quest'anno, infine, sono stati celebrati 20 matrimoni, tutti di militari americani! Complessivamente, quindi, 482 sono gli sposati d'oltre Atlantico, 353 inglesi e sette scozzesi.

«Gli 874 matrimoni avvenuti nei quattro anni sono stati celebrati con cinque diversi riti: 525 con quello romano cattolico, 173 con quello civile, 155 con quello protestante, 18 con il rito evangelista valdese, e 3 con l'evangelista elvetico».

Molte cose erano razionate nel dopoguerra, ma non i fiori d'arancio.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE FUMATRICI PRESTO SARANNO IN NUMERO UGUALE AI FUMATORI

L'abitudine di fumare e il mondo delle donne

Le ragazze con la sigaretta in bocca perderebbero la loro femminilità
L'uso del tabacco, più che nei maschi, tradisce in loro scarsa sicurezza

NEW YORK — Le donne fumano sempre più. Capita di andare in uno scompartimento per non fumatori in treno, di trovarvi due donne: tutte e due fumano. Fumano al caffè, fumano al ristorante, fumano in ufficio. Spesso sono loro che rivolgono a noi uomini la domanda riguardosa che i nostri padri formulavano davanti a loro: «Disturba?».

E ci si domanda: «Perché fumano?». La donna perde grazia fumando. Si mascolinizza. Il fumo le fa male. Il fumo tradisce uno stato di instabilità, di insicurezza. E allora perché? Le cifre parlano: negli Stati Uniti, un terzo dei fumatori sono donne, e l'andamento dei dati statistici degli ultimi trent'anni fa prevedere che i due sessi si troveranno in parità prima della fine del secolo. Una squadra medica, diretta dal dott. Philip Friedmann, ha pubblicato un rapporto che tenta di spiegare il fenomeno.

L'abitudine di fumare cominciò a diffondersi largamente negli Stati Uniti durante la guerra: dal 1941 al 1945 il numero delle fumatrici raddoppiò. La ragione principale fu evidentemente la guerra, che tia una parte separò le donne dai mariti, dai fidanzati e dai figli, e dall'altra le espose a una tensione nervosa assai maggiore a causa delle responsabilità e dei problemi da affrontare. Fumare, per le donne, diventò un diversivo, un aiuto, quasi una droga.

Chi segul questa evoluzione non senza inquietudine sperò che la fine delle ostilità avrebbe riportato questa situazione al suo livello normale. Nel 1946-'47 si ebbe infatti una leggera flessione nel numero delle fumatrici, anche perché gli uomini che tornavano dalla guerra non erano entusiasti di veder fumare le loro mogli e le loro figlie o fidanzate, ma dal 1950 la curva ascendente ha ripreso con nuovo vigore e non ha più smesso di salire, a dispetto di tutte le campagne anti-fumo.

Secondo la squadra di medici diretta dal dott. Friedmann le cause di questo fenomeno sono parecchie. Innanzitutto il numero sempre maggiore di donne indipendenti che si guadagnano la vita, spesso anche quella del marito, e che non ammettono quindi che gli si proibisca di fumare, anche solo per amor proprio o per spirito di contraddizione.

In secondo luogo, come durante la seconda guerra mondiale, oggi il numero delle donne sole è altissimo: per loro fumare costituisce più di una distrazione o un passatempo; è quasi una compagnia. Poi, una delle conseguenze dell'enorme diffusione della televisione è che decine di milioni di donne restano sedute per parecchie ore al giorno davanti al piccolo schermo.

Alcune lavorano a maglia, altre si accontentano di guardare i programmi, molte accendono di tanto in tanto una sigaretta, come «piacere supplementare».

Altro punto messo in rilievo dai medici americani: una propaganda falsa e ingannatrice fa credere che le donne siano meno minacciate degli uomini dal cancro al polmone, e quindi possano fumare tranquillamente. Il «contagio» di altre donne, in ufficio o sul posto di lavoro, o delle amiche, ha pure una grande importanza.

Finalmente, la crescente passione delle donne per l'alcol, che negli Stati Uniti sta assumendo proporzioni gigantesche, va di pari passo con l'abitudine di fumare. E' stato dimostrato che quando una donna beve un bicchiere di whisky o anche solo una birra è più tentata di fumare di quando beve un succo di frutta o dell'acqua minerale.

Come accade anche in Europa, tutti i moniti dei medici, che ricordano fra l'altro come il fumo sia nefasto per le donne incinte e l'aria appestata dell'appartamento nociva per i bambini, si sono rivelati inutili. L'unico avvertimento relativamente efficace è quello che rammenta come il fumare sia dannoso alla pelle, e anche ai capelli.

Ma il numero delle donne sensibili a questo pericolo è soltanto una goccia nel mare dei milioni, soprattutto di giovanissime, che ogni anno incominciano a fumare.

Ferdinando Consoli

Shakespeare a San Trovaso

VENEZIA — Nell'ambito delle manifestazioni estive, promosse dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, è andata in scena nel teatro all'aperto di campo San Trovaso «La commedia degli equivoci» di Shakespeare, nell'edizione curata da Michele De Marchi e dalla «Compagnia del Levante». La commedia ricalca a grandi linee i «Menecmi» di Plauto: Shakespeare, però, ha raddoppiato l'intreccio imprimendo con la rapidità del verso e della successione delle scene un ritmo serratissimo.

Michele De Marchi, nel duplice ruolo di interprete principale e regista, è stato molto applaudito e con lui gli altri attori.

Marconi: servo di due padroni

ROMA — Saverio Marconi, il giovane protagonista di «Padre padrone» dei fratelli Taviani, sarà uno degli attori più in vista del prossimo Festival di Venezia, in programma dal 25 agosto al 4 settembre. Vi parteciperà infatti con due film: «Il prato» dei fratelli Taviani e «Operazione ogro» di Gillo Pontecorvo. Quest'ultimo, che si temeva non potesse partecipare a Venezia a causa dei recenti scioperi dei doppiatori, andrà invece al festival: Marconi ha appena finito di doppiare la sua parte e assicura che Pontecorvo è deciso a presentarlo anche se la colonna sonora non sarà perfetta.

Giovane magistrato che non ama il suo lavoro per i Taviani e terrorista dell'Eta per Pontecorvo, Marconi parla della sua esperienza nei due film sottolineandone la profonda diversità. «Il primo — spiega — è soprattutto una storia di rapporti interpersonali: un giovane giudice che ha un lavoro ma non lo ama e due giovani laureati (agraria e sociologia) che amerebbero un lavoro ma non lo hanno. E' una storia che parla dei problemi delle giovani generazioni e dell'insoddisfazione che c'è alla base di molte scelte che oggi si fanno. Il mio è un personaggio chiuso che dopo aver ritrovato fiducia nella vita attraverso una storia d'amore si uccide, o meglio si lascia morire».

Nel film di Pontecorvo Marconi rileva invece l'aspetto politico, spiega che si tratta della cronaca dell'attentato a Carrero Blanco compiuto da un gruppo di quattro terroristi dell'Eta. «Nel gruppo — dice — io sono il pessimista, quello che ha sempre paura che qualcosa vada male. Comunque il mio personaggio, rispetto a quello del «Prato» è meno approfondito, trattandosi di un film d'azione, è descritto per grandi linee».

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore dell'opera «Guida della città di Venezia all'amico delle belle arti» pubblicata nella Tipografia di Alvisopoli nel 1815?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 1 agosto è «Danimarca e Olanda». Ha vinto il libro la signora Susanna Micol; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 20 (118), 22 (84), 7 (67), 72 (59), 16 (55), 54 (56), 56 (43), 35 (41), 23 (39), 28 (34).

CAGLIARI: 64 (60), 28 (58), 76 (52), 19 (51), 1 (48), 58 (45), 54 (45), 68 (42), 79 (39), 75 (38).

FIRENZE: 46 (93), 22 (68), 14 (58), 65 (62), 2 (51), 5 (47), 76 (41), 67 (39), 37 (38), 30 (33).

GENOVA: 27 (92), 61 (54), 22 (51), 77 (50), 38 (45), 59 (40), 25 (38), 34 (37), 87 (36), 83 (35).

MILANO: 85 (76), 66 (68), 65 (65), 87 (65), 40 (61), 76 (54), 47 (50), 88 (49), 21 (38), 33 (36).

NAPOLI: 71 (92), 21 (62), 57 (60), 46 (54), 56 (52), 47 (47), 19 (43), 17 (43), 87 (42), 62 (41).

PALERMO: 90 (132), 80 (66), 62 (65), 48 (63), 11 (57), 46 (52), 21 (49), 28 (46), 83 (45), 70 (37).

ROMA: 12 (94), 55 (75), 41 (68), 14 (61), 49 (55), 43 (55), 74 (52), 67 (51), 34 (48), 90 (44).

TORINO: 18 (70), 49 (69), 10 (54), 70 (53), 82 (52), 47 (51), 51 (49), 72 (48), 79 (46), 26 (44).

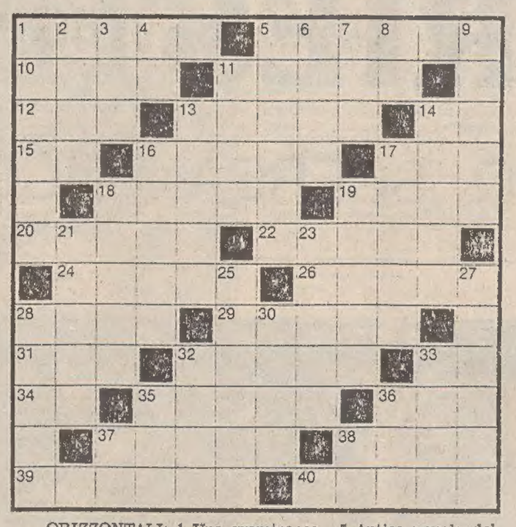
VENEZIA: 61 (91), 52 (83), 54 (77), 4 (59), 18 (58), 11 (54), 58 (53), 57 (53), 19 (41), 38 (34).

Puntate da azzardare: su Bari 52-53-66, su Firenze 6-46-62, su Genova 72-84,89-57, su Palermo 90-32-7-9, su tutte le ruote, con preferenza di ambo e terno, 40-90-1-55. Segnaliamo di nuovo i dati di San Lorenzo, festività il 10-8: martire, bruciato (21) vivo su una graticola (89). Aveva 59 anni; il 15-8 festa dell'Assunzione della Madonna (78), ascesa al cielo anima e corpo, in data indiziaria di età 59 anni.

Sono affiorati dall'urna i seguenti ritardatari: su Bari il 30 latitante da 29 settimane, su Cagliari il capolista 12 da 63 e il 24 da 39, su Firenze il 32 da 24 e il 63 da 21, su Genova il 69 da 36, l'88 da 34 e il 10 da 23, su Milano il capolista 19 da 84, su Napoli il 13 da 50, il 76 da 31 e il 29 da 23, su Palermo il 33 da 45 e il 74 da 33, su Torino il 61 da 26 e il 15 da 22, su Venezia il 2 da 36, il 25 e il 35 da 30 e il 14 da 23 settimane.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una graminacea - 5 Antico popolo della Mesopotamia - 10 Cade e si squaglia - 11 La Cina di Marco Polo - 12 Misura terriera - 13 Si grida dopo hip - 14 Il canoro Villa (iniziali) - 15 Breve risposta - 16 Ian, uomo politico rhodesiano - 17 In nessuna occasione - 18 Non ecclesiastici - 19 Si dividono gli utili - 20 Un padiglione dell'esposizione - 22 Il nome della Piaf - 24 Il nome di Cechov - 26 Jacopo foscoliano - 28 Pauroso personaggio delle fiabe - 29 Una cavità del cuore - 31 Articolo plurale - 32 Subì un lunghissimo assedio - 33 Sigla di Caserta - 34 Articolo maschile - 35 Tipica formazione vegetale della Siberia - 36 Nota musicale - 37 Un suino - 38 Ingresso dell'albergo - 39 Lo dice il rassegnato - 40 Capanna alpina.

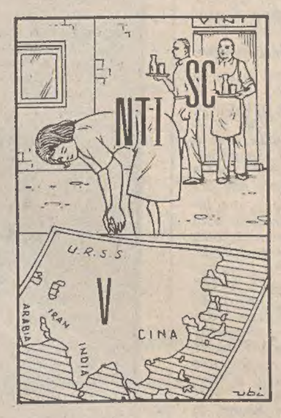
VERTICALI: 1 Frutto esotico con il ciuffo - 2 Non falso - 3 Non ebbe genitori - 4 Termine di paragone - 5 Cavi del veliero - 6 Uno degli Stati Uniti - 7 Esprime dubbio - 8 Egli portico - 9 Spedizioni - 11 Serve per sollevare l'auto - 13 Quasi... bagnato - 14 Colore coloniale - 16 Eletto in cielo - 17 Scritto sullo stemma - 18 Li eseguono i discoboli - 19 Lo Stato con Damasco - 21 Rode il legno - 23 Andrea ammiraglio - 25 Due fori in faccia - 27 Brilla altissima - 28 Solca la Val Camonica - 30 Lo Stato africano con Lomé - 32 Il peso del recipiente - 33 Pistola a tamburo - 35 Lo zio di una romanzesca capanna - 36 Umili vesti - 37 Sigla di Palermo - 38 Simbolo dell'ettaro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tweed; 6 spia; 11 Rascel; 13 iride; 15 alt; 16 setta; 18 Ob; 19 VT; 20 start; 21 sci; 22 stile; 23 tait; 24 piani; 25 fallo; 26 fieno; 27 volte; 28 lord; 29 Bixio; 31 avo; 32 Aosta; 33 Au; 34 Ur; 35 Clair; 36 evo; 37 talee; 39 Rostov; 41 Pico; 42 Teano.

VERTICALI: 1 travi; 2 Walt; 3 Est; 4 EC; 5 destino; 7 Pitt; 8 ira; 9 AI; 10 debito; 12 Leali; 14 docile; 17 tre; 20 stand; 21 salto; 22 siero; 23 Talia; 24 piovra; 25 fox-trot; 26 flauto; 27 visir; 29 boa; 30 nuovo; 32 Alec; 33 Avon; 35 Cei; 36 età; 38 LP; 40 se.

REBUS (Frase: 4, 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AU strali; animali GNI = australiani maligni

APERTO PER TUTTO AGOSTO
TRIESTE
Via Ugo Foscolo 5
(lat. p.zza Garibaldi)
Telefono n. 730332
PFAFF
maier
TARCISIO

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

I volti della vita



«Omnia mea mecum porto» è il motto all'insegna del quale potrebbero unirsi i rulottisti di tutto il mondo. Quelli che d'estate vanno da un paese all'altro portandosi appresso camera e cucina non si possono certo permettere di lasciar accumulare le stoviglie sporche: sguatteri di se stessi le lavano sulla pubblica via. E magari, a casa, se la moglie chiede loro di asciugare i piatti dicono di no. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



Siate vigili e attenti; occorre prevenire con tempestività alcune manovre subdole nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Nuove conquiste sentimentali per i giovani nati nella terza decade. Salute: limitatevi nel fumare.



Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie per i giovani nati nella prima decade. Salute: riposate più a lungo.



Non lasciatevi intimorire dalla piccola frecciata di un collega; reagite con decisione e sappiate far valere il peso della vostra personalità. Vanno bene lo sport e le distrazioni, ma non bisogna trascurare la lettura di buoni libri. Qualche nota per la salute.



Qualcuno saprà apprezzare le vostre qualità e cercherà di rivedervi per fare delle proposte molto allettanti. Vagliate bene i «pro» e i «contro» prima di accettare. Divertenti schermaglie amorose tra fidanzati, dovute più che altro a ripicche e gelosie. Un invito a cena.



Eventi indipendenti dalla vostra volontà vi faranno modificare gli impegni sentimentali. Non perdete la calma perché tutto si aggiusterà. In campo professionale vi sarà molto utile l'amicizia con una persona influente. Trascorrerete una distensiva serata in famiglia. Salute: ottima.



Un chiarimento è indispensabile in campo professionale dopo alcune recenti indiscrezioni che chiamano in causa la vostra persona. Ponderate bene le decisioni per non cadere in una trappola subdola. Per i ventenni si profila all'orizzonte una nuova «fiamma». Salute: buona.



Occorre allentare le briglie, pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in un matrimonio: preparatevi al lieto evento. Salute: avete i nervi a fior di pelle: calmatevi.



Riuscirete ad abbattere senza difficoltà la muraglia di invidia nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere collaboratori più capaci. Un nuovo entusiasmante «flirt» per i ventenni. C'è anche la possibilità di un viaggio all'estero. Salute: evitate gli eccessi.



Il vostro comportamento lineare non deve farvi temere le subdole trappole dei compagni di lavoro; occorre comunque essere prudenti e vigili. Nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale: questa volta la scelta vi condurrà sulla strada delle nozze. Salute: diminuite le sigarette.



Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi permalosi; non è il caso di prendersela ma occorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Un viaggio interessante in compagnia della persona amata. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: alla sera pasti leggeri.



Se saprete appoggiarvi alle persone giuste tutto andrà a gonfie vele; in special modo ne trarrà vantaggio la carriera che fino a oggi è stata bloccata dalle maldicenze di alcuni colleghi. Lite in famiglia per la vostra scelta: fate tutto il possibile per convincere i dissidenti.



Molta prudenza e circospezione per non incorrere in qualche grossolano abbaglio. Siete dotati di fervida fantasia e pertanto dovrete controllare una certa tendenza al romanticismo. Vi farà felici in serata una proposta del tutto inattesa. Sogni ingannatori. Salute buona.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI . ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Costa caro il vestito nuovo degli uccelli

Il primo a tacere è stato l'usignolo, il più bravo e il più schivo, quello che amministra la sua arte con più parsimonia. Poi il fringuello. Poi il cardellino. Stanno tacendo, ora, perfino le chiassose cince. Tacciono, nelle ore assolate, i merli: se ne sente qualcuno che è ancora buio. Resiste il rigogolo, monotono di canto e bellissimo di colori: non si può aver tutto. Tiene duro la capinera, che smetterà per ultima, di malavoglia.

L'estate trionfa, il sole batte come un maglio e gli uccelletti sono in crisi. Non solo quelli piccoli, i canori. Tutti. Tutti perdono e rinnovano le piume, le penne. Anche le aquile. Anche i colombi, in città, e infatti per terra le penne le vedete.

Non è, tra i tanti, lo sporco più rimarchevole. E allora, con questo lavorio di perdere e di rifare, gli uccelli sono in crisi. E si vergognano, si nascondono il più possibile. Escono dai nascondigli lo stretto necessario, in quanto, si capisce, mangiare bisogna, bisogna vivere, prima vivere poi filosofare su questo fenomeno delle penne che cascano di dosso come d'autunno le foglie dagli alberi.

E' una questione complessa nonché vitale, della quale gli uccelli sanno tutto quello che possono, ossia niente. Sanno, quando c'è, che il problema c'è, e per loro è un problema risolto da milioni d'anni. Le cose sono programmate, stabilite dalla natura con tempismo e meticolosità per ogni specie.

Chi, prima o poi, dovrà intraprendere il grande viaggio verso il sud, avrà il vestito nuovo, pronto, provato, collaudato. Anche il rigogolo, che andrà oltre il Sahara, nell'Africa Nera, potrà far calcolo sull'efficienza delle remiganti nuove.

Ora è la crisi. Sanguinano, persino. Come faccia la capinera ad aver voglia di cantare non so.

A primavera fu tempo di speranze, di ardori, di amore, di lotte, ora è tempo di consuntivi, di calcoli, tante nidiate, tanti figlioli, meno quelli della seconda covata perché piovve e grandinò e venne un freddo assurdo, meno quello che ci rubò il colubro, meno quello che, incauto, si buttò dal nido troppo presto.

Comunque, siamo in attivo, la specie procederà. Come disse Iddio alle bestie? «Proliferate, e si moltiplichino pure gli uccelli sopra la terra». Così il Genesi riferisce le parole di Dio, le parole che, forse, nessun uccello sa, nemmeno il merlo, il più furbo, neanche la cornacchia, la più sapiente. Però agiscono come se lo sapessero, ed è quello che conta.

Ed altri calcoli. Le vecchie penne, logore, che hanno conosciuto tutti i cieli, sui mari, sui deserti, sulle foreste, se ne vanno, ma devono andare ragionevolmente, una da destra, una da sinistra. Una remigante primaria di qua, una remigante primaria di là. Simmetricamente. Due copritrici primarie di qua, due di là. Perché se non c'è la simmetria non c'è neppure il volo. E volare, bene o male, bisogna, ogni giorno.

L'organismo, nei corpicini, è come un grande stabilimento chimico che produce per sostituire. E' uno sforzo immane: entrano semi, vermetti, insetti ed escono, piano piano, le filo piume, le plumule, le penne, ognuna progettata e costruita alla perfezione, ognuna, in sé, un prodigio di varie scienze, quali la statica, la dinamica, l'aerodinamica, le ingegnerie varie.

Ci sono quelle per volare, per dirigere e per stare al caldo. In una penna, una sola, c'è il gambo, ossia, più dottamente, il rachide l'iporachide e il calamo, e, di qua e di là, le barbe e le barbule, agganciate l'una all'altra con un sistema che fa venire mal di testa a pensarci, figuratevi se dovessero pensarci gli uccelletti.

Qualcuno pensò per loro, e loro, ora, stanno lì, con la testa incassata, a guardare le penne che cadono. Non hanno altre incombenze che quella d'attendere, quella della pazienza.

Se, dunque, amate il canto degli uccelli silvani, e girate per orti, giardini, «campagnete» varie nelle ore antelucane, quelle riservate di solito ai ladri di galline, allora, forse, sì, qualche fischiatina sommessa, breve, svogliata, come un sospiro sopra pensiero, potrete carpirla ancora.

Oppure vi accontentate della capinera. Che, intendiamoci, è un bel contentarsi, in quanto molti autori, molti studiosi del canto degli uccelli (tenterò, un giorno, un articolo sulle varie «tecniche» di canto) scrivono che la gente comune, come me e come voi, confonde il canto della capinera con quello, addirittura, dell'usignolo.

A me, per il vero, pare di non averla mai confusa, con tutto il rispetto per la capinera e per gli studiosi. Mi parrebbe, in un certo modo, di confondere, o di poter confondere, Mozart con Modugno, che poi, intendiamoci, io rispetto anche Modugno, anche se con Mozart, oltre alla emme iniziale, non ha molto in comune.

Passata la gran caldana, indossato il vestitino nuovo al posto del vecchio e consumato, quelli che partono potranno partire, e cominciare a pensare di partire. Settembre, ottobre, i mesi dei cieli pieni di voli, di addii. Un pianoforte suona Chopin, gli addii, un mangianastri rigurgita una canzonetta, good-bye.

Gli uccelli lasciano fare. L'uomo, invidioso (e pare che i sogni in cui si sogna di volare denuncino proprio quest'invidia, e pare che la stessa denuncia venga anche dai fucili dei cacciatori) volle, invece, fare, e il primo, ragguardevole risultato fu quello del povero Icaro, che con penne, cera e altre porcherie finì come si sa. L'uomo con la sua intelligenza laica, scrisse Quasimodo.

Fu il primo insuccesso sulla via del volo, e fu il primo successo come dimostrazione della smania di volare. Embè, che ci volete fare, contentiamoci degli aeroplani, anche se Saba disse all'aviatore che il suo non era volare, come non è nuotare quello di chi va in barchetta.

DeM



Mesto, pensieroso, nascosto, guarda le penne staccarsi, oscillare, cadere

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

MILANO — *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Rallentata la pressione delle offerte il mercato ha messo a segno un recupero medio dello 0,30 p.c. circa grazie a nuove iniziative che si sono sviluppate soprattutto nel settore dei premi. Il rinnovato interessamento del denaro si è sviluppato dapprima sulle Bastogi e sui valori del gruppo Monti per poi interessare i titoli del gruppo Pesenti e pochi altri titoli conferendo però al mercato una buona tenuta di fondo.*

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Broggi Izar (più 6 p.c.), Bastogi (più 4,7 p.c.), Sifa (più 4,3 p.c.), Mittel (più 3,6 p.c.), Dalmine (più 3,3 p.c.), Ercole Marelli (più 3,1 p.c.), Credit (più 2 p.c.), Toro (più 1,8 p.c.), Olivetti e Montedison (più 1 p.c.).

Tra i titoli del gruppo Monti ulteriori progressi per le Eridania (più 1,7 p.c.), che hanno poi trascinato al rialzo anche le Sarom (più 5,3 p.c.), e le Agricola (più 1,4 p.c.).

In ripresa le Ras (più 2,9 p.c.) e le Italcementi tra i titoli del gruppo Pesenti, mentre più trascurati quelli del gruppo Invest-Fingest con le sole Miralanza in recupero del 2 p.c. In assestamento, invece, le Petrolifera (—11,2 p.c.), Isvim (—6,2 p.c.), Pacchetti (—3,9 p.c.), Trafilerie (—2,6 p.c.), Burgo priv. (—2 p.c.), Lepetit e Interbanca (—1 per cento).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con ulteriori spunti al rialzo per le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Bii e in ripresa le Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 561.000.000; obblig. 1.378.000.000; azioni 6.795.025.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23000, Generali 45600, Ras 72700, Anic 16, Liquigas 45, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 39, Montedison 194, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 79, Gerolimich 900, Premuda 1250, Sip 1240, Tripcovich 23700, Bastogi 812, Finmare 92, Finsider 130, Pirelli Spa 735, Sme 1620, Stet 1555, Generale Immobiliare 79, Fiat 2625, Fiat priv. 2070, Dalmine 229, Italsider 343, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1198, Snia Viscosa 815, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2680.

LONDRA — Prezzi in rialzo ma con scambi calmi. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 4,9 punti a 464,5. La tendenza viene attribuita al giudizio favorevole per le statistiche bancarie che mostrano una espansione soltanto moderata della richiesta di crediti alle banche. Le obbligazioni governative sono aumentate di 3/8 di punto dopo la pubblicazione delle statistiche che dovrebbe evitare un aumento immediato dei tassi di interesse. I valori industriali sono mediamente migliorati di tre pence, generalmente in rialzo petroliferi, contrastati i bancari. Gli aurriferi sono generalmente migliorati di 1/4 di dollaro, in rialzo anche americani ed australiani.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso al seguito di indiscrezioni che hanno depresso il mercato, innescando un certo nervosismo fra gli operatori. Fonti della borsa hanno fatto circolare la voce che la banca centrale avrebbe intenzione di ridurre la liquidità per contrastare una eventuale crescita della base monetaria tedesca, considerato uno dei fattori chiave per innescare processi inflattivi. Indice: 757,10; precedente 763,20; variazione —0,80%.

ZURIGO — I prezzi continuano a mantenersi molto stabili con modesto volume di scambi e in assenza di nuovi fattori. I bancari hanno guadagnato terreno grazie ad un modesto sostegno. Contrastati i finanziari. In rialzo gli assicurativi. Marginalmente in rialzo i valori guida industriali. Calmi e stabili le obbligazioni, nel settore estero i valori in dollari sono trattati intorno alla parità di New York, stabili gli internazionali olandesi, contrastati i tedeschi.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati su tutta la quota con scambi discretamente attivi. Tutti i settori sono migliorati eccetto gli automobilistici e le costruzioni che sono rimaste stabili. Elf-Aquitaine ha guadagnato quattro franchi a 866 dopo l'annuncio dell'accordo per ricerche petrolifere in Marocco. Nel settore estero in rialzo gli auriferi, contrastati gli americani, deboli tedeschi, olandesi, petroliferi internazionali e cupriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-8	7-8	TITOLI	6-8	7-8
Alimentari e agricole			**Elettrotecniche**		
Alivar	4990	4950	Magneti Marelli pr.	634	29!
Bonifiche Ferraresi	7450	7500	Marelli E.	286	630
Chiari & Forti	4015	4030	Superfila	5660	563(
Eridania	4399	4475	Tecnomasio	400	402.5(
Imm. Vittoria	8248	8270	**Finanziarie**		
Ind. Buitoni Perug.	3585	3595	Acqua Marcia	1250	125
Romana Zuccheri	154 50	154 50	Agricola	5480	5560
Sermide	94	90	Bastogi	775	812
» priv.	68 75	68 75	Stele	5400	5..
» risp.	91 25	89.50	Buton	3470	347(
Assicurative			Centrale	5460	5490
Alleanza Assicuraz.	15350	15376	Fin. Ernesto Breda	1335	1349
Assicuratrice Ital.	22800	22850	Finmare	92	92 50
Ausonia	2352	2400	Finsider	129	130 50
Bowring	1980	1930	Generalfin	1040	1049
Comp. Ass. Milano	9120	9300	Gim	2640	2640
» » » pr.	3550	3551	IFI priv.	2660	2702
Comp. Latina	678	655	IFIL	3721	3780
Comp. Latina priv.	350	350	Invest	2361	2371
Fira	3210	3205	Mittel	1050	1088
Generali	45390	45670	Part. Fin.	609	598
Italia Assicurazioni	15440	15600	Pirelli & C.	1820	1830
L'Abeille Italiana	11900	10995	Pirelli SpA	739	747
Fondiaria Incen.	10900	10805	Profing	300	299
La Fondiaria Vita	27700	27780	Reina	9300	9300
Ras	71810	73900	» risp.	7900	7900
Sai	8400	8440	Riva Finanziaria	4890	4850
Toro Assicuraz.	7120	7251	SME	1462	1540
Toro Assicuraz. pr.	3149	3250	SMI	1610	1620
Bancarie			Sofid	2840	2838
Banca Comm. Ital.	9180	9185	Stet	1555	1555
Banco di Roma	7620	7620	Borgosesia	3150	3140
Banco Lariano	2060	2070	» risp.	2120	2120
Credito Italiano	1450	1480	**Immobiliari - Edilizie**		
Cred. Varesino	3350	3350	Aedes	2900	2902
Interbanca priv.	9320	9290	Beni Imm. Italia	531	535
Mediobanca	38850	39030	Beni Imm. It. pr.	281	282
Cartarie - Editoriali			Beni Stabili	—	—
Binda	920	915	Coge	1381	1378
Burgo	6590	6500	Condotte d'Acqua	245	245
Burgo priv.	5100	4999	De Angeli Frua	6830	6700
De Medici	549	549	Finrex	1199	1185
Mondadori priv.	2538	2525	Gen. Immobil.	78.50	79.75
Cementi - Ceramiche			Iniziativa Edilizia	6060	5950
Cementir	1183	1160	Isvim	3755	3500
Cer. Pozzi	173	172	La Milano Centrale	35200	35200
» » risp.	158.75	159	Risanamento	4780	4775
Eternit	801	800	Sifa	685	715
Eternit priv.	680	680	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Italcementi	18920	19200	Fiat	2611	2620
Richard Ginori	—	—	Fiat priv.	2061	2073
Unicem	7130	7130	Franco Tosi	18600	19180
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Gilardini	4150	4150
Anic	15 25	14 25	Olivetti	1365	1380
Brioschi	24600	24950	Olivetti priv.	1270	1290
Caffaro	342	345	Weste[illegible]	12580	12300
Carlo Erba	2019	2020	[illegible]	3600	3595
Carlo Erba priv.	1035	1035	**Minerarie - Metallurgiche**		
Italgas	796	79	Broggi Izar	650	689
Lepetit	18600	18420	Dalmine	221 50	229
Lepetit priv.	18420	18420	Falck	2949	2940
Liquigas	44	44 75	Falck priv.	2225	2190
Liquigas priv.	40	39 50	Ilssa Viola	1268	1278
» risp.	39	39	Italsider	341	343
Mira Lanza	21975	22425	Magona	2600	2605
Montedison	193.50	191 50	Pertusola	1462	1450
Napoletana Gas	—	—	Trafilerie	630	613
Perlier	1200	1220	**Tessili**		
Petrolifera Italiana	800	710	Centenari e Zinelli	49	51
Pierrel	1124	1110	Cantoni	4045	4045
Rumianca	680	680	Cucirini	2615	2615
Saffa	6220	6250	Cascami Seta	5990	5990
» risp.	3980	3980	Linificio	400	395
Sicesigeno	8149	8149	» risp.	511	510
Commercio			Fisac	1758	1760
La Rinascente	117 25	116 25	Marzotto priv.	1170	1168
La Rinascente priv.	79 25	79 50	Olcese Veneziano	42 50	43 75
Silos di Genova	3110	3110	Rotondi	16550	16720
Standa	1501	1499	Snia Viscosa	802	806
Comunicazioni			Snia Viscosa priv.	440	452
Alitalia	1224	1250	Unione Manifatture	19790	20250
Ausiliare	4360	4380	**Diverse**		
Aut. Torino-Milano	793	797	Acqu. De Ferrari	1250	1260
Italcable	3680	3725	» » ⊙ risp.	1400	1405
Nai	800	845	Acque Potabili	741	741
Nord Milano	850	850	Cals. di Varese	3720	3750
Sip	1250	1240	Ciga	2103	2160
			Cir	8920	8850
			Pacchetti	63	60 50
			Terme Acqui	507	507
			Tremno	1945	1931

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7-8	TITOLI	7-8
Rendita 5%	67 80	Pubbl. Ut. 5,5%	91 80
Edil. [illegible] 5%	88 50	Pubbl. Ut. Vent. 6%	76.35
» » '68 5,5%	85 45	Pubbl. Ut. Ed. '66 6%	—.—
» » '69 5,5%	82 —	Sviluppo Ind. sa. 6%	—.—
» » '70 6%	80 50	» Ind. sa. A 6%	— —
» » '71 6%	78 50	» Ind. sa. B 7%	84 80
» » '72 6%	77 —	» Ind. sa. C 7%	— —
» » '73 9%	83.35	Isveimer IX 5,5%	— —
» » '77 7%	85 10	» X 5,5%	99 20
Cart. Cr. Tes. '75 5,5%	—.—	» XI 6%	95 10
» » » '75 5,5%	100.—	» XII 6%	92 85
BT '79 6%	—.—	» XIII 6%	90.10
» '79 II 9%	99 60	» XIV 6%	88 35
» '80 5,5%	97 75	» XV 7%	87 35
» '80 Pol. 9%	99 05	» XVI 7%	81 90
» '81 10%	97 30	» XVII 7%	83 85
» '82 5,5%	87 65	» XVIII 7%	82 50
» '83 12%	99 05	» XIX 7%	80 50
» '83 2A 12%	98.60	» XX 7%	79 20
Am. FF. SS. 67/87 6%	—.—	Enel 1966 I 6%	82 90
» » » 68/88 6%	—.—	» 1966 II 6%	83 10
» » » 68/89 6%	—.—	» 1965 I 6%	79 35
» » » '70/90 6%	—.—	» 1966 II 6%	77.10
» » » /1/86 7%	—.—	» 1967 6%	76.75
» » » '72/87 7%	—.—	» 1968 I 6%	75.—
IMI XLIII 5,5%	90 10	» 1968 II 6%	73 40
» XXIV 6%	87 45	» 1969 I 6%	72 65
» XXV 6%	88 70	» 1969 II 6%	71 40
» XXVI 6%	74 60	» 1976 7%	87 75
» XXVII 6%	71 90	» 1971 7%	84 90
» XXVIII 7%	76 70	» 1972/87 7%	81 10
» XXIX 7%	75.80	» 1972/92 7%	70 —
» XXX 7%	— —	» 1973/88 7%	70 55
» XXXI 7%	98 20	» 1974/81 Ind. 7%	127.10
» XXXII 7%	88 30	» 1974/94 8%	82 35
» XXXIII 7%	76.—	» 1975/82 I 10%	95 50
» XXXIV 7%	71 —	» 1975/82 II 10%	94 15
» XXXV 7%	77 50	» 1976/83 10%	93 —
» XXXVII 7%	69 20	» 1976/83 Ind. 10%	118 65
» XXXVIII 7%	69.—	» 1977/84 Ind. 10%	117 60
» XXXIX 7%	70 85	» 1974/84 II Ind. 10%	117.70
» XL 7%	94.—	» Europa 8%	97 90
» XLI 6%	73 40	E.N.I. 64/79 6%	— —
» XLII 6%	70 20	» 65/80 II 6%	95 70
» XLIII 8%	85 50	» 65/81 6%	93 —
» XLIII 6%	83 45	» Gela 5,5%	98 20
» XLVI 8%	74 30	» Ind 61 IV 5,5%	95 30
» XLVII 8%	91 60	» » 62/81 V 5,5%	93 30
» XLVIII 10%	90 75	» » 62/81 VI 5,5%	93.30
» L 10%	81.70	» » 64/79 IX 6%	— —
» LI 10%	95 05	I.R.I. 59/79 6%	— —
» Interfund 8%	92 40	» 60/80 5,5%	95 50
Cons. Op. Pubbl. 6%	66 10	» 61/86 5,5%	79 —
» » » 5,5%	66 —	» 63/83 5,5%	88 20
» » » 6%	62.60	» Alfa R. 7%	78 40
» » » 7%	63 10	» Stet 7%	81 90
CCP ss. I 6%	83 10	Immobr. C.C. '63 5,5%	— —
» ss. II 6%	79 50	» C.C. '66 6%	— —
» ss. III 6%	79 70	» C.C. '67 6%	— —
» ANAS '68 6%	62 25	» C.C. '68 I 6%	— —
» ANAS '72 7%	62 90	» C.C. '68 II 6%	— —
» Dotaz. I 6%	79 60	» C.C. '69 6%	— —
» Dotaz. II 6%	78 45	» C.C. '71 7%	— —
» Int. ss. 1 6%	78 40	» C.C. '73 7%	— —
» Int. ss. 2 6%	75 75	» C.C. '73 7%	— —
» Int. ss. 3 6%	73.40	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» Int. ss. 4 6%	72 20	Banco Sicilia Op. 6%	95 —
» Int. ss. 5 6%	70.55	Cred. Fond. 1966 6%	87 80
» Int. ss. 6 6%	— —	» » 1966 6%	83 85
» Int. ss. I 7%	72 10	» » 1967 6%	96 80
» Int. ss. II 7%	71 55	» » 1968 6%	88 —
» Int. ss. III 7%	71.70	» » 1969 6%	91 15
» Int. ss. IV 7%	70 50	» » 1970 6%	72.—
Ferrovie 1960 5%	93 90	» » 1990 7%	79 35
» 1961 5%	90 60	» » 1991 6%	70 50
» 1968 I 6%	82 85	» » 1992 6%	70 —
» 1968 II 6%	80 80	» » 1993 7%	80 —
» 1969 I 6%	72.40	» » 1994 7%	77 85
» 1968 II 6%	75 85	» » 1995 6%	68 80
» 1967 6%	76 80	» » 1996 7%	72 —
» 1969 I 6%	73.65	» » 1998 8%	86 —
» 1969 II 6%	—.—	» » 1996 7%	65 40
» 1970 7%	—.—	» » 1996 7%	72 —
» 1971 7%	71 80	» » 1996 8%	78 50
» 1972 I 7%	72 70	» » 1997 6%	67 30
» 1972 II 7%	70.55	» » 1998 6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91 50	B.E.I. 67/85 II	6¼%	
E.N.I. 65/81	6%	98 50	» 62/82	6¼%	94.—
» 66/81	6¼%	98 50	» 68/84	7¼%	85 50
» 67/82	6¼%	98.25	» 71/86	7¾%	86.—
» 67/87	6¼%	90 —	» 71/86	8¼%	85.—
» 68/83 I	6¼%	98 50	» 71/88	8¼%	
» 68/83 II	6¼%	98 25	C.E.C.A. 66 ecu.	6¼%	98 50
» 69/81	7%	98 50	» 69 cbo.	6¼%	89 —
I.M.I. 70/85	7¼%	95.—	» 67/87	6¼%	88 —
B.E.I. 65/85	6¼%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89 50
» 67/82	6¼%	94.—	» 70/85	8%	— —

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/8	10-15/16	11-1/6
Sterlina br.	non rilevata		
Franco sviz.	1-5/16	1-1/2	2-3/8
Marco germ.	6-3/16	6-1/5	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	284,17	(— 2,15)
Hongkong	283,40	(— —.—)
Londra	285,10	(+ 2,40)
New York	285,10	(+ 2,40)
Milano	284,54	(— 1,81)
Parigi	300,35	(— 4,47)
Zurigo	284,87	(— 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.62	—
Fonditalia	»	13 57	—
Interfund	»	10 80	—
Italmercato	»	7.15	—
Int. Sec. Fund	»	10.81	—
Italfortuna	»	9 07	9.61
Italunion	»	8.[illegible]	9.64
Mediolanum	»	12.13	13.18
Rendivest	»	12.72	13.75
Fondo Tre R	lire	7.699,35	—
Europrogr.	fmw.	144.98	—
Roboco	lavoro	165 50	—
Robinco	»	136.50	—

BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698 | Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 | Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Riserve ufficiali 35.468,9 milioni di dollari a giugno

ROMA — Le riserve nette ufficiali italiane ammontavano a 35.468,9 milioni di dollari e fine giugno di quest'anno con un incremento di 2.721,3 milioni di dollari rispetto al mese di maggio. Lo rende noto la Banca d'Italia nel supplemento al bollettino della bilancia dei pagamenti. Questo incremento delle riserve nette italiane è in massima parte da mettere in relazione al sensibile incremento del prezzo dell'oro registrato nel mese di giugno sulla piazza di Londra sulla base del quale vengono valutate le riserve auree.

Nel mese di maggio ammontavano a 14.821,7 milioni di dollari: sono state valutate in giugno in 16.701,8 milioni.

Le altre voci che contribuiscono a formare le riserve nette italiane sono i diritti speciali di prelievo 511,4 milioni di dollari (474,8 milioni di dollari in maggio), l'Ecu a 5.761,6 milioni di dollari (5.571,9), le valute convertibili 12.406,7 milioni di dollari (11.870,3), la posizione di riserva sul fondo monetario internazionale 313,1 milioni di dollari (307,8), e passività a breve 315,7 milioni di dollari (298,9).

Per contro la posizione a medio e lungo termine della Banca d'Italia - Uic verso l'estero presenta attività per 1.607,1 milioni di dollari e passività per 2.906,6 milioni di dollari con un saldo negativo di 1.299,5 milioni di dollari per cui il totale delle riserve ufficiali, dedotto questo saldo negativo, ammonta a 34.169,4 milioni di dollari contro 31.498,2 milioni di dollari della fine di maggio.

RAGGIUNTO IL PASSIVO DI 8085 MILIARDI A FINE GIUGNO

In aumento per le banche il debito verso l'estero

ROMA — Alla fine dello scorso mese di giugno, la posizione netta verso l'estero delle aziende di credito italiane segnava un passivo di 8085 miliardi di lire. Dall'inizio dell'anno tale passivo è cresciuto di circa 2200 miliardi di lire, in quanto al 31 dicembre 1978 il saldo negativo ammontava a 5884 miliardi. L'espansione del debito verso l'estero delle banche italiane è essenzialmente legata a due motivi. Primo, alla convenienza di indebitarsi sui mercati esteri, principalmente su quello dell'Eurodollaro, per i bassi tassi di interesse che si possono scontare data l'enorme eccedenza di denaro rispetto alla domanda. In secondo luogo l'indebitamento all'estero diviene necessario per scavalcare quei limiti imposti dall'autorità monetaria nazionale.

I passati governi e la Banca d'Italia hanno sempre incoraggiato la manovra d'indebitamento che è diventata ancora più facile e redditizia negli ultimi mesi, grazie alla stabilità della lira. Attraverso l'indebitamento con l'estero, le banche italiane finanziano soprattutto le operazioni di import-expor. Secondo gli ultimi dati disponibili, alla fine dello scorso febbraio, i finanziamenti alle esportazioni toccano invece i 2123 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la posizione esclusivamente valutaria, cioè l'attività e passività di cassa in valute, si rileva che, alla fine dello scorso mese di febbraio, le banche avevano attività in valute per 12.963 miliardi di lire, mentre le passività raggiungevano i 18.501 miliardi di lire. Tra le passività verso l'interno in valuta c'è da segnalare un leggero ridimensionamento della quantità dei conti autorizzati e valutari che presentavano a febbraio una consistenza di 604 miliardi.

Rame: i produttori chiedono aiuto alla Cee

LUSAKA — Il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha annunciato che intende sostenere una campagna fra i produttori di rame per ottenere dalla Cee un'assistenza finanziaria intesa a controbilanciare i bassi prezzi mondiali. La campagna è stata lanciata da Papaua Nuova Guinea, produttrice di circa 200 000 tonnellate di rame all'anno, che sostiene la necessità di concessioni finanziarie da parte dei paesi industrializzati a quelli poveri che hanno accusato un calo delle entrate derivanti dalle esportazioni a causa dei prezzi bassi.

Le attuali proposte della Comunità, che saranno discusse alla fine di questo mese nel corso della riunione a Monrovia dei Paesi africani, dai Caraibi e del Pacifico (Acp), prevedono solo aiuti di emergenza a produttori di minerali nel caso di disastri imprevisti. Funzionari di Papua Nuova Guinea hanno precisato che la campagna è stata indetta dopo una visita del cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, l'anno scorso a Lusaka, nel corso della quale aveva asserito che il rame dovrebbe essere incluso nel cosiddetto schema Stabex per la stabilizzazione delle entrate derivanti ai paesi poveri delle esportazioni di determinate materie prime. Fra i prodotti inclusi nelle proposte sono la bauxite, l'alluminio, i fosfati, il manganese.

POZZI GINORI — La Wedgwood Ltd ha annunciato che si sono iniziati dei negoziati con la società italiana ceramiche Pozzi Ginori per l'emissione a favore di quest'ultima di un prestito convertibile.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,75	442,—	447,76
Franco francese	192,83	192,—	192,81
Fiorino olandese	408,89	403,—	408,94
Franco belga	28,02	26,—	28,01
Corona danese	155,35	151,—	155,35
Sterlina irlandese	1686,50	1675,—	1686,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1833,70	1835,—	1832,95
Corona norvegese	162,98	158,—	16,99
Corona svedese	194,66	190,—	194,65
Dollaro USA	819,95	819,—	820,—
Dollaro canadese	697,55	685,—	697,88
Peseta spagnola	12,41	12,25	12,41
Escudo portogh.	16,65	17,50	16,65
Scellino austriaco	61,26	61,30	61,26
Franco svizzero	494,25	488,—	494,30
Yen nipponico	3,70	3,55	3,78
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,15 p.c. (29,15); nei confronti di tutte le valute 43,70 p.c. (43,75); nei confronti della Cee 49,28 p.c. (49,36). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 87000-90000; sterlina oro (nc) 78000-81000; marengo italiano 63000-66000; marengo svizzero 65000-68000; marengo francese 70000-73000; marengo belga 63000-66000; 20 dollari oro 370000-390000; 100 pesos cil. 200000-210000; 50 pesos messicani 310000-330000, oro 7400-7600; argento 236000-241000; platino n.q.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

Conferma di Carter Battere l'inflazione

WASHINGTON — Parlando lunedì sera in occasione del giuramento del nuovo segretario al tesoro, William Miller, e del suo successore alla presidenza della riserva federale, Paul Volker, il Presidente Carter ha riconfermato l'intenzione di proseguire la sua politica economica basata sulla lotta contro l'inflazione, che dopotutto non è un problema insolubile: a questo riguardo, ha detto il Presidente, le nomine di Miller e Volker costituiscono la migliore scelta possibile. Carter ha precisato che il nuovo segretario al tesoro assicurerà il coordinamento interministeriale per tutte le questioni economiche.

Dal canto suo il nuovo segretario al tesoro, William Miller, ha detto che intende dichiarare all'inflazione una «guerra totale» sulla base di un programma fiscale disciplinato, di una politica di moderazione dei prezzi e dei salari, di un dollaro sano, del rilancio delle esportazioni di un maggiore equilibrio della bilancia dei pagamenti, di una riduzione delle importazioni di petrolio e dello sviluppo di energie nuove sostitutive. Secondo Miller, l'ampiezza e la durata dell'inflazione americana (che dura da 10 anni) sono senza precedenti nella storia del Paese; se l'inflazione non sarà domata, le istituzioni americane ne subiranno le conseguenze.

SLITTA DI DUE MESI IL TERMINE DEL LAVORO DEI MINISTRI DELLE FINANZE

Sme: probabile revisione a novembre

BRUXELLES — *I ministri delle finanze dei paesi Cee, probabilmente, ultimeranno solo per novembre, alla immediata vigilia del nuovo vertice comunitario di Dublino, la revisione dello Sme, che per statuto dovrebbe essere fatto a sei mesi dalla entrata in vigore della fluttuazione (13 marzo 1979) e cioè verso metà settembre. Lo riferiscono fonti diplomatiche della Comunità. Questo in primo luogo perché i rapporti degli esperti dei singoli paesi e della Comunità non faranno in tempo a giungere ed essere esaminati nelle due riunioni dei ministri finanziari programmate per il 17 settembre e in ottobre.*

Tuttavia, secondo le fonti, questo ritardo non dovrebbe influire sulla decisione che dovrà prendere la Gran Bretagna, di aderire o meno alla fluttuazione. Il primo ministro britannico, signora Tatcher, parlando in giugno della adesione britannica allo Sme, collegò questa decisione con la prima revisione del sistema, indicando settembre come data prevedibile ma senza collegare il «tempo» della revisione con la decisione britannica. Le fonti fanno notare che il governo laburista aveva chiesto variazioni che riguardavano particolarmente in ruolo dei paesi «ricchi» come la Germania, verso i paesi «poveri».

Ma il governo conservatore non ha reiterato queste richieste e la posizione per l'ingresso della Gran Bretagna sembra facilitata anche dalla maggiore importazione del ruolo svolto dal petrolio del Mare del Nord. Tanto più, si fa osservare, che dalla revisione dello Sme potranno venire fuori, in generale, solo misure tecniche come la revisione dell'«indicatore di divergenza» dell'Ecu, per il quale soprattutto il Belgio ha delle riserve da avanzare. Un altro fattore potrà essere l'esame delle politiche di intervento sul dollaro delle banche centrali, dopo l'accusa fatta alla Bundesbank di aver provocato, con i suoi interventi sul dollaro, l'indebolimento del franco belga e della corona danese fino ai limiti di intervento nei mesi scorsi.

Per l'indicatore di divergenza, come è noto, attualmente è previsto che quando esso si sposta del 75 per cento dal margine di fluttuazione il paese interessato debba intraprendere una azione diretta a normalizzare la situazione, ma alcuni paesi — come l'Italia all'inizio della fluttuazione e il Belgio attualmente — sono dell'idea che l'azione non debba essere portata solo dal paese interessato ma dalla intera fluttuazione. Si fa osservare, inoltre, che eventuali variazioni delle parità, cioè un riallineamento, non fa parte delle revisioni normali, ma sarebbe certamente deciso in segreto dai ministri delle finanze in caso di necessità.

La Volkswagen tratta con URSS e Cecoslovacchia

WOLFSBURG — La Volkswagen tedesca è in trattative con le autorità di Mosca per una eventuale cessione della licenza per la produzione di vetture Volkswagen, modello Passat, in territorio sovietico. Analoghi negoziati sono inoltre in corso tra la casa automobilistica tedesca e la Skoda per la concessione della licenza di produzione di motori utilizzati attualmente sul modello Golf della Volkswagen.

Rimane, tuttavia, senza conferma la notizia diramata dal settimanale tedesco «Der Spiegel» secondo cui la Volkswagen cederebbe la licenza passata alla ditta sovietica per le esportazioni automobilistiche Azlk per la somma di 250 milioni di marchi, mentre la licenza per la costruzione di motori Golf verrebbe a costare sempre secondo «Der Spiegel» alla Skoda, 150 milioni di marchi.

Crisi energetica: non responsabili le compagnie petrolifere USA

WASHINGTON — Il ministero della giustizia e il dipartimento dell'energia hanno ritenuto le compagnie petrolifere americane non responsabili della recente crisi di carburante negli USA. In un rapporto alla Casa Bianca reso pubblico ora, i responsabili del ministero della giustizia affermano che le inchieste condotte sia presso l'industria petrolifera sia presso le associazioni dei consumatori e organismi di governo non hanno permesso di rilevare nessun elemento comprovante che la penuria di carburante era dovuta alla violazione della legge antitrust. Il dipartimento dell'energia da parte sua ritiene che la penuria sia stata causata essenzialmente dalla diminuzione delle importazioni americane e delle riserve petrolifere negli Stati Uniti.

A questo proposito da segnalare la notizia che l'Opec ha in programma una riunione di emergenza all'inizio del mese prossimo, per studiare i sistemi atti ad annullare gli effetti del calo del dollaro sulle entrate petrolifere. Questo sarà l'argomento principale ma è possibile che venga trattata anche la questione del prezzo del greggio. Lo ha detto alla Reuter il vice-ministro delle finanze dell'Iran Ibrahim Zadeh, aggiungendo che l'organismo potrebbe decidere di ancorare il prezzo ai diritti speciali di prelievo oppure al «paniere» di valute di cui si è già parlato: è comunque necessario fare qualcosa dal momento che, solo nel corso di quest'anno, gli introiti petroliferi dell'Opec hanno già subito un'erosione del 6-10 per cento a causa della flessione del dollaro.

ACCIAIO — La produzione tedesca di acciaio grezzo è salita a luglio a 4,87 milioni di tonnellate, con un incremento del 6,8 p.c. rispetto a giugno e del 15,4 p.c. rispetto ad un anno prima. Si tratta di dati preliminari resi noti dal governo. Per la ghisa, la produzione è salita a 3,17 milioni di tonnellate nel mese, con un aumento del 7,1 sul mese e del 22,6 p.c. sull'anno.

Fosca prospettiva per il platino

NEW YORK — Il calo della domanda industriale e il minore interesse da parte della speculazione continueranno probabilmente a premere sui prezzi del platino che assistono da qualche tempo a una fase riflessiva. Principale fattore nella flessione della domanda industriale sono le difficoltà attraversate di recente dal settore automobilistico negli Stati Uniti, che si accaparra di norma il 50 per cento dei consumi complessivi di platino del Paese, secondo gli esperti, l'indebolimento del metallo, che ha accompagnato quello registrato dall'oro e dall'argento, va attribuito anche al recente rafforzamento del dollaro. Il metallo è infatti sceso a 377,60 dollari l'oncia per le consegne di ottobre, contro il livello eccezionale di 449 dollari raggiunto due mesi fa sulla Borsa di New York.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

**MILANO: dollaro Usa 820-830 franco svizzero 493-499, marco tedesco 442-447, franco francese 193-194, sterlina 1

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il ministro non può sospendere la pena

Illegittima anche una norma sull'Inadel

ROMA – Il potere di sospendere l'esecuzione della pena detentiva comminata a chi si trova in condizioni di grave infermità fisica spetta al magistrato e non al ministro di Grazia e giustizia. Lo ha sancito la Corte costituzionale dichiarando illegittimo, con la sentenza, l'art. 589 del codice di procedura penale. La Corte ha affermato che l'attuazione della potestà punitiva dello Stato non può essere spostata in capo al ministro «senza vulnerare la sfera degli organi ad essa istituzionalmente preposti».

Nella sentenza viene però anche osservato che gli organi giudiziari competenti a sospendere l'esecuzione della pena non sono obbligati a concederla automaticamente quando sussista una grave infermità fisica, ma devono «apprezzare opportunamente le ragioni giustificative della sospensione in rapporto ad altre considerazioni, le quali possono di volta in volta rilevare per il provvedimento da emettere».

Con un'altra decisione, la Corte ha riconosciuto anche ai fratelli e alle sorelle dei dipendenti degli enti locali deceduti in servizio il diritto a percepire, a titolo di contribuzione previdenziale, l'indennità premio di servizio erogata dall'Inadel. Unica condizione: che siano conviventi a carico e inabili al lavoro. Nel dichiarare perciò la incostituzionalità dell'art. 3 della legge n. 152 del '68, i giudici hanno riconosciuto la sostanziale eguaglianza tra l'indennità corrisposta ai dipendenti degli enti locali e l'indennità di buonuscita erogata dall'Enpas ai dipendenti statali.

La corte ha ricordato una sua precedente pronuncia di illegittimità in materia. «Si riproduce – ha detto – nell'ambito della normativa concernente il trattamento di quiescenza del personale dipendente dagli enti locali, la medesima disparità di trattamento tra categorie che condusse la corte a dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 della legge n. 1407 del 1956».

«Infatti, mentre gli orfani maggiorenni dell'iscritto, inabili permanentemente a qualsiasi proficuo lavoro e conviventi a suo carico, hanno diritto tanto alla pensione quanto all'indennità premio di servizio, i suoi collaterali, nelle stesse condizioni di inabilità e di convivenza ed in mancanza degli altri aventi diritto che li precedono nell'ordine, hanno egualmente diritto alla pensione, ma non sono, dal denunciato art. 3, compresi tra le categorie di superstiti aventi diritto all'indennità premio di servizio».

Dichiarato illegittimo, infine, con una terza sentenza della Corte costituzionale, l'articolo 108 del codice di procedura penale laddove non consente di citare nel giudizio istruito con rito sommario chi è chiamato a versare, quale responsabile civile, una somma a titolo cautelativo per danni derivanti da sinistro stradale

Un torero in «trasferta»



Mexico City - Ha 16 anni, ha già una certa dimestichezza con i tori, se non fosse per la capigliatura bionda passerebbe inosservato. E invece si chiama David John Renk ed è di Houston, Texas: uno dei pochi cittadini statunitensi a scendere nell'arena. *(Telefoto Upi)*

LA CONSUETA E DISASTROSA SEQUENZA DI INCENDI NELLE ZONE BOSCHIVE

Le fiamme devastano l'Italia Chiusa l'Autostrada del Sole

L'arteria bloccata per lasciar intervenire un «Hercules» - Un morto in Calabria

FIRENZE - Incendi ovunque, e soprattutto nelle località più suggestive d'Italia. La siccità, la carenza d'acqua, l'esiguità dei mezzi a disposizione dei vigili del fuoco fanno molto. Tuttavia nella maggior parte degli incendi sembra determinante l'intervento umano: per disattenzione, in molti casi, ma anche, soprattutto nelle zone più «fragili» e più appetibili sul piano del saccheggio edilizio, per intervento doloso. Ieri le fiamme sono arrivate a lambire l'Autostrada del Sole, costringendo le autorità a chiuderla per due volte, nel pomeriggio. E' accaduto in provincia di Arezzo.

L'incendio si è esteso rapidamente ai boschi dell'Appennino e ha interessato un fronte di quasi dieci chilometri. E' stato richiesto l'intervento dell'«Hercules» di stanza a Pisa. Ad ogni passaggio dell'aereo è stato necessario chiudere al traffico quasi venti chilometri di autostrada, tra i chilometri 245 e 265. Sulle cause dell'incendio ci sono più ipotesi. La prima è che sia stato provocato da un autocarro che trasportava carta. Il carico avrebbe preso fuoco e la carta in fiamme sarebbe finita sull'asfalto e sulla scarpata provocando l'incendio. Ma viene fatta anche quella che l'autocarro sia bruciato perché passato vicino alla scarpata già in fiamme.

I vigili del fuoco dei vari distaccamenti della Toscana hanno ricevuto anche ieri decine di altre chiamate per incendi di boschi. In provincia di Firenze, spento definitivamente l'incendio di San Polo in Chianti, durante due giorni, se ne sono sviluppati altri, sempre molto vasti, sul monte Morello ed a Poggio di Luco. In provincia di Lucca le fiamme stanno distruggendo una vasta area boscosa del Monte Quiesa. Nel Pisano un incendio di bosco, che ha un fronte di oltre due chilometri, è scoppiato in località Orentano.

In molte caserme toscane dei vigili tante sono state le chiamate che in sede è rimasta una sola squadra di emergenza. Nel pomeriggio poi, in alcune zone del Valdarno, si è abbattuto un violento acquazzone ed i vigili del fuoco sono dovuti intervenire, in particolare a Figline Valdarno, perché molti scantinati erano allagati.

E' stato spento solo ieri mattina l'incendio che divampava dall'altra sera nella zona di «Quarto Caldo» nel Parco nazionale del Circeo. Le fiamme, che già avevano distrutto tra domenica e lunedì una grande quantità di macchia mediterranea, erano riprese nella tarda serata a causa del forte vento. Per spegnerle le speciali squadre antincendio del corpo forestale, dirette dall'amministratore del parco, Enrico Ortese, hanno dovuto lavorare per tutta la notte e presidieranno la zona per tutta la giornata per evitare possibili ritorni di fiamma come quello di ieri sera. Nel complesso, l'incendio ha distrutto oltre 300 ettari di macchia mediterranea. L'amministrazione del parco ha disposto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio, il più grande scoppiato nella zona protetta.

Scarsità d'acqua e incendi si fanno particolarmente sentire nel Tigullio. Un furioso incendio ha devastato il monte di Portofino minacciando anche alcune case coloniche prima di essere domato; fra Rapallo e Chiavari è scoppiata poi una vera e propria «guerra» a proposito dell'acqua. Il sindaco di Rapallo ha accusato l'amministrazione chiavarese di sprecare acqua per pulire le strade mentre la minaccia del razionamento incombe sul Tigullio.

Infine una guardia forestale, Bruno Conderi di 29 anni, di Condofuri, è morta mentre, insieme ad altri colleghi e alcuni reparti dei vigili del fuoco di Reggio Calabria, era impegnata nell'opera di spegnimento di un incendio divampato, lunedì notte, nelle campagne di Condofuri, piccolo centro in provincia di Reggio Calabria. La morte della guardia forestale è stata provocata, secondo quanto ha accertato il medico legale da un collasso cardiocircolatorio, in seguito ad asfissia.

Brucia una «Mini»: quattro carbonizzati

LECCE – Un'intera famiglia – Padre, madre e due figlie – è morta carbonizzata in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane alla periferia di Lecce. Le vittime, che erano a bordo di una «Mini Minor» uscita di strada, per cause non ancora chiarite, sono Giuseppe Primiceri di 34 anni sua moglie, Carmela Carusone di 32, e le loro figlie, Sabrina di 10, e Cinzia, di sette anni.

COLPITO DURANTE UNA LITE L'IMPRENDITORE DI VIGEVANO SCOMPARSO

Era stato ucciso un assicuratore ritenuto vittima di un rapimento

L'assassino ha confessato: è il fattore dell'ucciso - Il corpo fatto a pezzi

VIGEVANO – Alberto Varvello, 58 anni, l'assicuratore di Vigevano scomparso il 17 luglio scorso e che si riteneva fosse stato rapito, sarebbe stato ucciso e fatto a pezzi dal custode-trattorista della sua azienda agricola di Cerano (Novara), Emilio Cerri, di 42 anni. L'uomo, ammettendo il delitto, ha dato indicazioni per il ritrovamento delle parti del corpo, gettate nei campi coltivati a riso, dell'azienda di Varvello

Alberto Varvello, secondo le ammissioni di Cerri, sarebbe stato ucciso la sera stessa della presunta scomparsa. Cerri, dopo aver assassinato il datore di lavoro, avrebbe sezionato il corpo e, con un macabro rituale, i pezzi li avrebbe sparsi nei terreni della tenuta «Mirabella», che Varvello aveva acquistato alcuni anni fa. Emilio Cerri – che ha 42 anni, è sposato, ha due figli ed era alle dipendenze di Varvello dall'autunno scorso – ha fatto le ammissioni nel corso di un interrogatorio al quale è stato sottoposto lunedì notte, dal sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, dott. Domenico Gallo.

I resti di Alberto Varvello sono stati trovati, con un pietoso lavoro di recupero, in vari punti dell'azienda agricola Mirabella e sono stati composti in una bara che sarà portata all'obitorio di Novara. Contro Emilio Cerri, intanto, il sostituto procuratore di Vigevano dott. Domenico Gallo ha emesso ordine di cattura per omicidio preterintenzionale e occultamento di cadavere. Il fattore è stato condotto nel carcere di Novara. L'inchiesta passa infatti di competenza alla magistratura della città piemontese, in quanto l'omicidio è stato commesso in quella provincia.

Nella tarda mattinata, mentre erano in corso le operazioni di recupero dei resti del corpo di Alberto Varvello, è stato possibile, al palazzo di giustizia di Vigevano, ricostruire l'omicidio, avvenuto in seguito ad un violento litigio fra Cerri e l'assicuratore, pare a causa di un ennesimo rimprovero mosso dal propretario della tenuta al fattore.

Nel corso del litigio, i due uomini averebbero impugnato sbarre di ferro e Varvello sarebbe stato colpito da Cerri con un colpo che lo ha ucciso. Si dice che potrebbe anche essere stato un pugno del fattore a tramortire l'assicuratore, il quale, cadendo, avrebbe battuto il capo, restando ucciso.

Cerri - secondo la ricostruzione che è stata fatta a palazzo di giustizia - ha tentato, a questo punto, di eliminare ogni traccia del cadavere. Lo ha messo in un bidone di carburante, lo ha coperto con un foglio di plastica e poi gli ha dato fuoco. Quindi ha calato il macabro «fardello» in una botola. Tre giorni dopo è andato a vedere l'esito dell'opera delle fiamme. Non era stato forse «distruttore» come l'omicida aveva pensato e, allora, ha ritenuto opportuno fare a pezzi quel che restava del corpo. Spargendo i resti nei campi, coltivati a riso, della tenuta, in un raggio di oltre un chilometro.

La sera dell'omicidio, Emilio Cerri era solo in casa: moglie e figli erano in vacanza al mare. Per sviare ogni sospetto, il fattore ha preso l'automobile dell'assicuratore (una «127» di colore verde) e l'ha portata sulla statale Novara–Vigevano in territorio della frazione Molino del Ponte di Cassolnovo, abbandonandola dopo aver preso chiavi e borsa dei documenti. Era tornato a casa usando una bicicletta che aveva avuto l'accortezza di mettere in auto.

Il ritrovamento dell'auto aveva avvalorato l'ipotesi del rapimento anche se, in queste tre settimane, non ci sono stati accenni di trattativa con i presunti malviventi. A casa Varvello erano giunte solo telefonate di «sciacalli» che cercavano di spillare quattrini alla famiglia dell'assicuratore: uno di questi era stato arrestato dai carabinieri a Gambolo (Pavia).

A mettere gli inquirenti sulla strada giusta è stato il ritrovamento della borsa con alcuni documenti del Varvello. L'hanno rinvenuta la moglie e il figlio dell'assicuratore, ieri pomeriggio, nell'azienda agricola; questo ritrovamento contrastava con quanto aveva detto il fattore nelle sue deposizioni. La scorsa notte Emilio Cerri è stato ascoltato dal sostituto Gallo per sette ore. Quando il magistrato gli ha mostrato la borsa, dopo un momento di esitazione, Cerri ha detto: «L'ho fatto fuori io». Da quel momento è cominciata la pietosa ricerca dei resti del cadavere.



Vigevano – Alberto Vervello (a sinistra), l'assicuratore ucciso; a destra l'abitazione dello scomparso, nel centro di Vigevano. *(Telefoto Ansa)*

Maghi in cerca di pioggia

BENEVENTO – Un gruppo di maghi del Sannio e dell'Irpinia si è riunito, ieri mattina all'alba, in un pozzo, in una zona imprecisata del Basso Sannio, e ha svolto un rito propiziatorio per la pioggia. I maghi, guidati dall'ex sindaco di Montefredane e presidente dell'Associazione maghi d'Italia, Antonio Battista, si sono introdotti, a quanto si è appreso, in un pozzo attraverso un angusto cunicolo scavato nel fondo di una caverna. Il gruppo ha portato nel pozzo un caprone ed un corvo.

In un comunicato diffuso dall'Associazione maghi d'Italia è detto fra l'altro: «Nel pozzo è stata pronunciata la seguente formula magica: "A nome del levante invochiamo tutti gli spiriti celesti aerei ed infernali dalle quattro parti del mondo. Alias-Silias-Trilias-Atanos. Tutti gli spiriti celesti aderiscano al nostro desiderio e la pioggia cada non oltre 48 ore, per aiutare i nostri fratelli contadini"».

«Noi maghi – ha detto Antonio Battista – siamo sempre stati molto sensibili ai problemi della natura e, quando è possibile, interveniamo per aiutare i contadini. E' triste veder seccare le piante per mancanza di acqua». Nella zona del Sannio, come è noto, non piove da alcuni mesi. La siccità ha messo in pericolo il raccolto. In molte zone la vendemmia e la raccolta del grano sono state compromesse dalla mancanza d'acqua.



Benevento – I maghi al lavoro nella cisterna. *(Telefoto Ansa)*

UN DISASTRO ECOLOGICO CHE RISCHIA DI AVERE DIMENSIONI BIBLICHE

L'«onda nera» del Golfo del Messico ha ormai toccato la costa del Texas

PORT ISABEL – La più gigantesca «marea nera» della storia, riversata nel Golfo del Messico da un pozzo petrolifero messicano fuori controllo da oltre un mese, ha raggiunto ieri le acque territoriali statunitensi colpendo le coste del Texas. La zona è una delle più pescose e intatte del Texas, con numerose «oasi» ecologiche per la protezione di varie specie di uccelli in pericolo di estinzione che sono ora minacciate dalla enorme chiazza di petrolio.

La marea nera ha superato la foce del Rio Grande, che segna il confine tra Messico e Stati Uniti, raggiungendo la costa di Corpus Christi, oltre 200 chilometri più a Nord. Lungo la costa si estende l'isola di «Padre Island», centro di una proficua pesca di gamberi e aragoste, e il canale tra l'isola e la costa costituisce la «laguna Madre», celebre zona di riproduzione di rare specie di fauna.

La Guardia costiera statunitense ha concentrato in questo punto le sue massime difese, con chilometri di barriere galleggianti, per impedire alla chiazza di petrolio di infiltrarsi nella laguna causando danni praticamente irreversibili al patrimonio faunistico e naturale. La lotta contro la marea nera appare ancor più complicata perché la chiazza di petrolio ha cominciato a decomporsi e ha formato grossi grumi non più galleggianti. Centinaia di questi grumi sono stati scoperti fino a 15 metri di profondità, vanificando quindi le barriere galleggianti destinate a fermare la marea nera sulla superficie del mare.

L'enorme chiazza di petrolio, originata dal pozzo «Ixtoc uno» nella baia di Campeche nel Sud del Golfo del Messico, ha coperto una distanza di quasi 550 miglia per raggiungere il Texas. Il pozzo, perforato nei grandi giacimenti petroliferi scoperti nelle acque messicane, è «scoppiato» il 3 giugno scorso e tutti gli sforzi degli esperti messicani e statunitensi non sono riusciti a rimetterlo sotto controllo in modo da bloccare la fuoruscita di 4 milioni di litri di greggio al giorno.

Il disastro assume proporzioni ben maggiori, se si pensa che né gli esperti messicani, né i tecnici statunitensi interventi sul luogo del disastro, sono in grado di arginare la fuoruscita di petrolio prima di settembre. Fortunatamente buona parte del greggio si incendia al momento della fuoruscita. Quello che resta, però, è sufficiente a inquinare in maniera disastrosa enormi superfici marine. Sino a oggi, le correnti si sono mantenute costanti, spingendo il petrolio verso la costa del Messico prima, verso quella statunitense poi. I tecnici però temono che un tifone possa «strappare» larghe fette alla chiazza, spingendole verso zone imprevedibili e rendendo il fenomeno del tutto incontrollabile.

Sino ad oggi la più grave perdita di petrolio in mare si era avuta a una piattaforma della Phillips, al largo della Norvegia. Il fenomeno venne contenuto nel giro di qualche giorno. La fuoruscita oraria però non era neppure comparabile con quella del Golfo del Messico.

Nella Telefoto Upi qui accanto: un rimorchiatore traina una barriera anti-petrolio nel tentativo di arginare l'onda nera all'imbocco del canale di Brownsville.

Night incendiato per «punizione»

TERAMO – Un noto locale notturno della costa abruzzese, il «Pirana» di Alba Adriatica, è stato distrutto da un incendio doloso, che ha messo a repentaglio anche la sicurezza di quanti abitano ai piani superiori dell'edificio, nel cui scantinato si trova il «Pirana». E' probabile che si tratti di una nuova «punizione» del racket che tenta di imporre protezioni a pagamento a diversi locali notturni della costa.



Genova: a pugni in convento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA – Pugni, schiaffi e insulti tra i frati agostiniani dell'istituto San Nicola di Salita della Madonnetta sulle alture della città. Fra «Agostino», al secolo Leonardo D'Aniello, di 75 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Sampier d'Arena, per aver ricevuto un pugno sotto l'occhio da un confratello, padre Giuseppe, di 52 anni, con il quale era venuto a diverbio per questioni conventuali non del tutto chiarite. Frate Agostino è stato curato e dimesso con una prognosi di tre giorni e ha quindi potuto ritornare al convento.

L'episodio risale a venerdì scorso, ma frate Leonardo, dopo essere stato a letto due giorni, l'altra mattina non ce l'ha fatta a sopportare il dolore e si è recato all'ospedale: e naturalmente ha dovuto raccontare tutta la vicenda. Frate Leonardo non ha avuto peli sulla lingua: ha accusato in suo «collega», appunto padre Giuseppe, di averlo colpito, per vendetta. Sembra, infatti, che frate Leonardo abbia raccontato al padre priore «fatti» riguardanti appunto frate Giuseppe. Questi per tutta risposta lo avrebbe atteso di sera, dopo il vespro, e dopo un'accesissima discussione, lo avrebbe colpito con un pugno.

Ma al San Nicola, gli altri frati sostengono che sia invece lui, l'«accusatore», a minacciare la serenità del convento. Offende tutti con epiteti un pò pesanti, fa allusioni ed accuse gratuite ed ingiustificate. «E vero – ha raccontato padre Giuseppe – venerdì l'ho colpito. Mi aveva messo in imbarazzo con un ospite, un frate giunto da Roma. Glielo giuro di fronte a Dio. Non so nemmeno io che cosa mi sia successo. Ad un certo momento non ho capito più niente. È finita così. Mi dispiace. Non avrei dovuto farlo; ma dopo tre anni...». Dopo tre anni la pazienza scappa anche ai frati soprattutto a quelli che debbono vivere con una persona (fra Agostino, appunto) particolarmente molesta.

Il racconto di padre Giuseppe continua. «Vivo qui da tre anni – spiega – e da tre anni, quasi tutti i giorni mi sento dire che questa è una spelonca, che noi andiamo a donne, che per questo arriviamo alle cinque del mattino». «Io ho cercato qualche volta ridendo – aggiunge – di far capire a fra Agostino che sarebbe impossibile: come faremmo a star fuori tutta la notte e a dir messa alla 6? Ma non è servito a niente».

Agostino è una persona perseverante. «È anche un pò sclerotico», cerca di minimizzare il priore «è anziano, avrà detto qualche cosa che ha offeso padre Giuseppe e così sarà successo che hanno litigato».

Bruno Cressotti

IMMINENTI VISTOSI PROGRESSI SECONDO UNO STUDIOSO RUSSO DI «RIANIMATOLOGIA»

È nascosto nella «morte clinica» il segreto che salverà molte vite

MOSCA – Migliaia di vite umane sono state salvate ed altre lo saranno in futuro grazie alle nuove tecniche di rianimazione. Saranno esse a consentire un giorno all'uomo di prolungare la sua vita e raggiungere senza difficoltà il traguardo dei 150 anni. Lo sostiene il professor Vladimir Negovsky, capo del «laboratorio di rianimatologia» di Mosca, considerato il pioniere di questa nuova branca della scienza medica che va sotto il nome di «rianimazione». In quarant'anni di professione, Negovsky ha salvato con la sua metodologia e le sue tecniche di meccanica clinica persone che sembravano già spacciate. Il suo centro, nato nel lontano 1936, riesce a prolungare il periodo di «morte clinica» sino a quindici minuti, ed un giorno raggiungerà il traguardo delle due ore, abbassando la temperatura corporea del paziente.

E' proprio quando il malato «sprofonda in questo stato che sembra lo sospenda fra la vita e la morte» che si possono applicare con successo ed efficacia le attuali tecniche di rianimazione quali la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco, i trattamenti contro l'ipotermia. E' naturale che più il periodo di «morte clinica» aumenta maggiori sono le possibilità di ripresa del paziente.

La «rianimatologia» è oggi in Russia una realtà. I centri di rianimazione sparsi nel paese sono circa duecento mentre tutte le grandi città sono dotate di centri mobili che potremmo definire «rianimobili». «Ci sono migliaia di persone che non sarebbero state in grado di sopravvivere agli incidenti di cui sono state vittime o alle complicazioni ospedaliere senza le mie tecniche», rivela il professor Negovsky.

«Gli scienziati sovietici hanno quindi dovuto prendere atto dell'esistenza di una nuova disciplina medica... l'obiettivo principale di questa scienza è controllare i decessi «ingiustificati»; le morti improvvise; una condizione riversibile il cui sviluppo non esclude la possibilità di ripristinare in modo duraturo ed adeguato le funzioni vitali del paziente».

«Oggi abbiamo motivi sufficenti per sperare che decessi come questi, in assenza di danni irreversibili ad organi vitali possano essere scongiurati», continua il professore. Parlando della sensazione avvertita dai pazienti durante la «morte clinica» lo scienziato ammette che è simile a quella che si potrebbe vivere in una seconda vita. Esperienze che comunque non hanno niente a che vedere con la religione e che sono il prodotto «di un cervello malato».

Alcuni pazienti sottoposti alle tecniche di rianimazione del professor Negovsky hanno la sensazione di vivere entro un lungo tunnel buio alla fine del quale c'è un essere superiore che li attende ed hanno la sensazione di staccarsi dal corpo. «Quando una persona muore, muore anche il suo cervello ma per un certo lasso di tempo c'è ancora una sorta di immaginazione; delle supposizioni tenebrose, fantastiche, irreali... ed è questo un fenomeno tipico di tutte le malformazioni cerebrali. E' un fenomeno che avviene non nel momento della morte ma quando si sta morendo. Ciò che il paziente vede non è nell'altro mondo ma in questo mondo.

«Ma più spesso il malato ha la sensazione di un sonno ristoratore. Se chiedete ad una persona cosa abbia visto nell'altro mondo vi risponderà: ho dormito durante la mia morte, ho soltanto dormito». «Ed è proprio questo passaggio tra la vita e la morte, la cosiddetta morte clinica, il territorio su cui si muove oggi Negovsky». «Oggi sappiamo che la morte clinica è quello stato intermedio attraverso il quale la vita finisce ed inizia la morte; una morte però reversibile... uno stato di transizione tra la morte e la vita irreversibile», spiega lo scienziato.

IMPRUDENZA FATALE DURANTE UN RIFORNIMENTO DI BENZINA

Due morti nel mare di Pisa nel rogo di una «pilotina»

PISA – Una sciagura è avvenuta ieri mattina nello specchio di mare antistante la tenuta presidenziale di San Rossore, a Pisa. Una donna e una bambina sono morte nell'incendio di una imbarcazione. Altre tre persone sono state ricoverate in ospedale, con ferite e ustioni. Una sesta persona è rimasta illesa. Il tragico fatto è avvenuto a poche centinaia di metri dalla riva, dove una imbarcazione – tipo pilotina cabinata con motore a benzina fuoribordo – si è improvvisamente incendiata. Le fiamme si sono rapidamente diffuse a bordo impedendo a due degli occupanti della barca di potersi mettere in salvo. Le vittime sono Maria Feno e la figlia Roberta Santini di 6 anni, residenti a Rivoli (Torino).

Sulla barca c'erano due famiglie torinesi: quella di Gian Alberto Santini, 35 anni, abitante a Rivoli e composta dalla moglie, Maria Feno e dalla figlia, Roberta di 6 anni; e quella di Carlo Chiara, composta dalla moglie Anna Conti e dal figlioletto Mario. Mentre il Santini si è gettato subito in mare rimanendo illeso, i componenti della famiglia Chiara sono stati solo lambiti dalle fiamme per cui hanno potuto anch'essi raggiungere quasi subito l'acqua e quindi la vicinissima riva.

Maria Feno e Roberta Santini sono rimaste invece intrappolate nell'interno e non ce l'hanno fatta: soffocate dal fumo e poi avvolte dalle fiamme sono state raggiunte da un'orribile morte. L'imbarcazione era partita alle prime luci dell'alba dall'Isola d'Elba. La tappa di San Rossore doveva servire per il rifornimento del carburante; poi, a quanto sembra, le due famiglie torinesi avrebbero voluto attraccare in serata a Savona. Sul posto della sciagura, oltre ai vigili del fuoco, si sono recati i carabinieri della tenuta di San Rossore per accertare le cause del fatto. La «pilotina» semidistrutta dalle fiammme si è arenata a poche decine di metri dalla spiaggia prospiciente la villa del Presidente della Repubblica.

Circa le cause della disgrazia sembra accertato che tutto sarebbe avvenuto mentre il Santini stava facendo rifornimento: è probabile che le esalazioni della benzina siano state incendiate dal fornellino a gas sul quale gli occupanti della barca, con inconscienza incredibile, stavano riscaldando il caffè per la colazione. Infatti l'esplosione non sarebbe avvenuta né nel motore né nel serbatoio della piccola imbarcazione. Riguardo alle due vittime si fa l'ipotesi che stessero ancora dormendo e siano state soffocate dalle esalazioni prima che potessero rendersi conto di quanto stava accadendo.

■ OCCHIALI – In Cina si vendono occhiali da sole che possono causare, specie nei più giovani, disturbi gravi alla vista. Una denuncia in questo senso è contenuta in una lettera che un gruppo di ottici ha inviato al «Quotidiano di Pechino».

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMA TAPPA (DOPO IL PROLOGO) DEL GIRO CICLISTICO DI GERMANIA

Thurau stacca di oltre 3 minuti
De Vlaeminck, Knetemann e Moser

STOCCARDA — L'olandese Van Den Hoek si è aggiudicato la prima tappa del giro ciclistico di Germania, Monaco-Stoccarda di km 232, battendo in volata il tedesco occidentale Dietrich Thurau che ha conservato il comando della classifica generale. Il Gruppo, giunto con 3'20" di ritardo è stato regolato dal belga Roger De Vlaeminck davanti a Francesco Moser. Nella classifica generale Thurau precede di 39" l'olandese Van Den Hoek.

Questo l'ordine d'arrivo della tappa di ieri: 1) Van Den Hoek (Ol) 6 ore 39'15"; 2) Thurau (Rft) s.t.; 3) De Vlaeminck (Bel) a 3'20"; 4) Moser (It); 5) Clarck (Ausl); 6) Van Den Haute (Bel); 7) Peters (Bel); 8) Knetemann (Ol); 9) Shmutz (Svi); 10) Breu (Svi) tutti con il tempo di De Vlaeminch.

Ieri l'altro nel prologo a cronometro Thurau si era classificato primo su un percorso tracciato nel parco olimpico di Monaco, con Moser sesto a 6"8, ma la vittoria morale è stata del trentino perché a non più di 500 metri dal traguardo ha bucato perdendo preziosi secondi. In quel momento Moser aveva una decina di secondi di vantaggio sul tedesco.

Ed ecco l'ordine d'arrivo del breve prologo a cronometro: 1) Dietrich Thurau (Rft) 7'41"8; 2) Roger De Vlaeminck (Bel) a 2"8; 3) Gerrie Knetemann (Ol) a 4"5; 4) Willem Peeters (Bel) a 4"6; 5) Sean Kelly (Ir) a 5"3; 6) Francesco Moser (It) a 6"8; 7) Jean-Luc Vandenbroucke (Bel) a 8"2; 8) Klaus-Peter Thaler (Rft) a 11"7; 9) Gregor Braun (Rft) a 12"5; 10 Fridolin Keler (Svi) a 13"2.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Thurau (Rft) 6 ore 47'06; 2) Van Den Hoek (Ol) a 37"; 3) Moser (It) a 3'18"; 4) De Vlaeminck (Bel) a 3'29"; 5) Peters (Bel) a 3'37"; 6 Knetemann (Ol) s.t.; 7) Clark (Ausl) a 3'47"; 8) Schmutz (Svi) a 3'56"; 10) Den Hertog (Ol) a 4'02"; 13) Panizza (It) a 4'15"; 14) Donati a 4'26".

Dilettanti azzurri per i mondiali in Olanda

CHIESINA UZZANESE (Pistoia) — A conclusione dell'ultima gara di selezione disputata ieri a Chiesina Uzzanese, il commissario tecnico Edoardo Gregori ha scelto gli azzurri che rappresenteranno l'Italia nella prova su strada del campionato mondiale di ciclismo dilettanti che si svolgerà a fine mese in Olanda.

Per la corsa su strada e per il Gran Premio «Guglielmo Tell» che si svolgerà in Svizzera prima dei mondiali sono stati selezionati: Giovanni Bino (Sistem Holz), Emanuele Bombini (Sistem Holz), Marco Cattaneo (Lema), Giuseppe Petito (Fracor), Fausto Stiz (Velo Club Mendrisio), Giovanni Zola (Nuova Baggio San Siro). Riserva: Luigi Busacchini (Ceramica Abetone).

Il quartetto per la 100 chilometri a cronometro sarà composto da: Mauro De Pellegrin (Lambrusco Giacobazzi), Gianni Giacomini (Denardi Treviso), Ivano Maffei (Essebi Colnago Empoli) e Alberto Minetti (Fiat Trattori). Riserva: Raniero Gradi (Nuova Baggio San Siro).

Su indicazione del responsabile nazionale Angelo Lavarda, sono stati convocati per la squadra nazionale che parteciperà ai campionati del mondo dilettanti su pista, che si disputeranno ad Amsterdam dal 28 agosto al 2 settembre, i seguenti corridori: Moreno Argentin, Maurizio Bidinost, Pier Angelo Bincoletto, Marino Bastianello, Guido Bontempi, Sandro Callari, Ottavio Dazzan, Floriano Finamore, Leonardo Giorlando, Silvestro Milani, Mario Pavirani, Orfeo Pizzoferrato, Giorgio Rossi e Fausto Stiz.

La partenza per Amsterdam è prevista dall'aeroporto di Milano-Linate il 24 agosto.



Monaco — Francesco Moser sorridente ma polemico in attesa del «via» alla seconda tappa che porterà il Giro a Stoccarda.

Ultima prova delle Ferrari per Zeltweg

FIORANO (Modena) — I piloti della Ferrari Jody Scheckter e Gilles Villeneuve hanno provato ieri sulla pista di Fiorano per circa un'ora. Tre le vetture che sono state provate, due delle quali a disposizione del sudafricano «leader» della classifica mondiale di Formula Uno. In totale sono stati compiuti una trentina di giri a velocità piuttosto lenta. Le vetture si sono presentate in pista, almeno per l'aspetto esteriore, nella loro forma già conosciuta.

La trasferta della squadra Ferrari comincia oggi pomeriggio mentre i meccanici partiranno domani alla volta di Zeltweg (Austria) dove domenica prossima si correrà il Gran Premio d'Austria.

A pag. 14

Mosca «un anno prima»

INTENSO MERCOLEDI' AMICHEVOLE PER LE SQUADRE DELLA MASSIMA DIVISIONE

«Test» a Livorno per il Milan
Il Perugia si lecca le ferite

MILANO — Il Milan, dopo il provino mancato di Caorle, sarà oggi di scena a Livorno.

Giacomini, che aveva posto in libertà i suoi giocatori nella stessa serata di sabato, ha ritrovato ieri i suoi giocatori a Milanello, dando inizio alla seconda parte della preparazione, quella che dovrebbe coincidere — nei piani di Massimo — con le prime innovazioni tattiche rispetto allo schema adottato lo scorso anno da Liedholm.

Questi gli arbitri designati dalla Lega calcio a dirigere le varie partite amichevoli in programma oggi:

LIVORNO - MILAN (ore 18.15): Rufo
BOARIO - INTER (ore 20.30): Magni
PIETRASANTA - L.R. VICENZA (ore 21.30): Tarantola
CIVITANOVESE - PERUGIA (ore 21): Angelelli
TORRETTA S. CAT. - TORINO (ore 21 ad Asti): Viterbo
AOSTA - SANREMESE (ore 21): Paieretto
CERVETERI - LAZIO (ore 21): Falsetti
VOLTERRANA - PISA (ore 21.15): Bruschini
FANO ALMA JUV. - CATANZ. (ore 18): Longhi
TRIESTINA - MONFALCONE (ore 21 a Grado): Tonolini

* * *

Dopo la secca sconfitta a opera dei cugini della Ternana, il Perugia di Castagner è tornato nel ritiro di Norcia per riprendere la preparazione in vista dell'impegnativo incontro di sabato prossimo (a Perugia in notturna) con i brasiliani del Vasco De Gama.

Prima di «arrivare» ai brasiliani i bioncorossi giocheranno oggi, sempre in notturna, a Portocivitanova.

Ieri, mentre entrava in campo, Bagni, per un brusco movimento, si è «stirato» (gamba destra) e pertanto dovrà rimanere a riposo un paio di giorni. Probabilmente non giocherà neanche contro i brasiliani. Di contro, è quasi certo il recupero di Casarsa.

* * *

La Roma è ancora lontana dalla migliore condizione fisica e Liedholm dovrà lavorare parecchio prima di assicurarle i necessari sincronismi in difesa (la coppia Turone - Santarini manca di affiatamento) e a centrocampo. Questo il responso della partita che i giallorossi hanno faticosamente pareggiato l'altra sera (1-1) a Parma grazie a un calcio di rigore troppo magnanimamente concesso dal signor Magni di Bergamo proprio allo scadere del secondo tempo.

L'incontro doveva essere una specie di festa per Carlo Ancellotti, il ventenne atleta che ha trascinato il Parma in serie B e che la Roma ha acquistato nel giugno scorso valutandolo oltre un miliardo di lire. Impegnato in un ruolo a lui poco congeniale di punta pura, Ancellotti non è riuscito a emergere ed è rimasto per quasi tutta la partita ai margini del gioco. Ha avuto un paio di spunti interessanti in area conclusi malamente da De Nadai e ha provocato il rigore scivolando sul pallone mentre si trovava a contatto con Caneo. Il fischio dell'arbitro ha sorpreso tutti. Poi Di Bartolomei ha pareggiato con una botta a mezza altezza.

Il Parma di Maldini si è dimostrato più vivace e più avanti nella preparazione. Gli scatti di Casaroli e Scarpa hanno sovente messo in difficoltà i difensori giallorossi e a centrocampo è emersa la classe di Masala, autentico regista della manovra crociata. La rete parmense è venuta su calcio d'angolo di Torresani che Casaroli ha insaccato sotto la traversa in mezza girata, al volo.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Parma: Boranga (46' Zanichelli); Caneo, Baldoni (18' Parlanti); Toscani, Matteoni (63' Agretti), Marlia; Torresani (59' Foglia), Mongardi (46' Borzoni), Casaroli, Masala, Scarpa.

Roma: P. Conti (46' Tancredi); Spinosi (46' Maggiora), Peccenini (46' Amenta); Benetti (46' Giovanelli), Turone, Santarini; B. Conti (46' Ugolotti), Di Bartolomei, Pruzzo (46' Faccini), Ancelotti, De Nadai (46' Scanecchia).

Di Casaroli al 12' e di Di Bartolomei, al 90' su rigore, le marcature.

* * *

Claudio Pellegrini non raggiungerà per ora il ritiro dell'Avellino, a Castel del Piano, nella Maremma Grossetana. Il giocatore ha fatto sapere da Roma, dove abita, che si metterà a disposizione della nuova società soltanto quando la Lega avrà ufficializzato il suo svincolo dal Genova.

Claudio Pellegrini era finito alla società ligure nell'ambito dell'affare - Damiani, in comproprietà, a parziale conguaglio della somma versata dalla società partenopea per l'acquisto dell'ala.

Intanto ieri mattina il consigliere delegato dell'Avellino, per la campagna trasferimenti, comm. Antonio Sibilia, accompagnato dal dirigente dell'ufficio amministrativo, dott. Ermanno Spagnolo, è partito per Castel del Piano, dove conta di definirire gli unici casi tuttora aperti: quelli di Massa e del centravanti De Ponti.

«LA LOTUS - DICE IL PATRON - LI VUOLE ENTRAMBI»

Chapman nella polemica tra Andretti e Reutemann

BUENOS AIRES — *Colin Chapman, patron della Lotus, ha gettato acqua sul fuoco della polemica in corso tra i suoi piloti, l'italo americano Mario Andretti e l'argentino Carlos Reutemann, affermando che è soddisfatto del comportamento di entrambi e aggiungendo di volere che amoedue continuino a correre per lui. Champman ha fatto la dichiarazione alla rivista sportiva argentina «El grafico» che la pubblicata oggi.*

Largo eco in Argentina avevano avuto le dichiarazioni attribuite in un'intervista giornalistica ad Andretti, il quale avrebbe accusato Reutemann di non collaborare per il perfezionamento della Lotus 80 ed avrebbe affermato che alla Lotus non c'è spazio per due primi piloti. Reutemann ha replicato nei giorni scorsi tenendo in Argentina una conferenza stampa nel corso della quale ha respinto le accuse mossegli dal compagno di scuderia definendolo tra l'altro «sleale».

Oggi Chapman cerca in ogni modo di calmare le acque ed assicura che intende tenersi i due piloti. Egli ha detto a «El grafico» di avere parlato con Andretti e di essersi convinto che le dichiarazioni sotto accusa erano state «una invenzione del giornalista con cui Andretti aveva parlato».

«Sono completamente soddisfatto dei miei due piloti» ha aggiunto Chapman rilevando sia l'«inestimabile lavoro» compiuto da Andretti con la Lotus 80, sia il «magnifico comportamento» in gara di Reutemann con la Lotus 79, affermando che quest'ultimo ha accettato di provare la Lotus 80 ogni volta che lui, Chapman, glielo aveva chiesto.

«Sarei deluso se Carlos Reutemann lasciasse la mia scuderia — ha affermato Chapman — i miei programmi, sia per questo sia per il prossimo anno, continuano il loro corso normale e per questo ho bisogno dell'aiuto di Reutemann, allo stesso modo in cui desidero che Mario Andretti continui a lavorare per la mia squadra».

Il costruttore inglese ha aggiunto che la Lotus sta lavorando ad una nuova versione del modello 80 che potrebbe essere presentata il 26 agosto a Zolder, in Olanda».

Franck Williams critico sulla formula

HOCKENHEIM — Il nuovo «mago» dell'automobilismo mondiale di F-1, Franck Williams, le cui vetture hanno colto significative affermazioni nelle ultime due settimane con lo svizzero Clay Regazzoni in Gran Bretagna e con l'australiano Alan Jones domenica ad Hockenheim, ha aspramente criticato la formula del campionato mondiale piloti di quest'anno.

«Bisogna cambiare il regolamento del campionato iridato piloti — ha dichiarato Williams — perché se Alan Jones, ad esempio, vincesse gli ultimi cinque gran premi che restano da disputare, non gli sarebbe possibile aggiudicarsi il titolo: egli avrebbe infatti sei vittorie all'attivo ma soltanto quattro sarebbero valide.

«L'errore — ha proseguito Williams — deriva dal fatto che il mondiale è stato scisso in due fasi e che per ciascuna di esse sono validi i quattro migliori risultati. Jones nella prima fase ha ottenuto soltanto quattro punti e quindi il futuro campione del mondo si trova tra coloro che nella prima fase hanno ottenuto il maggior numero di punti, cioè Scheckter, Laffite e Villeneuve. Il titolo si decide tra questi tre ed è ingiusto, soprattutto per coloro che dominano nella seconda fase.

«Sono d'accordo — ha aggiunto Williams — che soltanto la metà dei gran premi sia ritenuta valida per i punteggi ma nell'insieme della stagione e non con la sua ripartizione in due tronconi. Una vettura che non fosse sufficientemente a punto per i primi gran premi, avrebbe infatti la possibilità di rifarsi nel corso dell'anno dando interesse maggiore al campionato.

«E' evidente — ha proseguito Williams — che Scheckter, Laffite e Villeneuve, che erano largamente al comando alla fine del primo atto, possono arraffare tre o quattro piazzamenti per vincere il titolo mondiale anche se essi contano soltanto due vittorie. In sostanza un primo posto nella seconda fase non ha la stessa importanza di un successo colto nella prima».

FLANAGAN: CRYSTAL

Colpo grosso del Crystal Palace, neo promosso nella massima divisione di calcio inglese. Dietro pagamento di circa un miliardo e cento milioni di lire, ha ingaggiato dal Charlton Athletic, Mike Flanagan.

OGGI IN NOTTURNA (ORE 21) SUL CAMPO DELLA SCHIUSA

Monfalcone nuovo esame per la Triestina a Grado


Tagliavini non appare certo di buon umore mentre si avvia all'uscita del campo assieme a Paina il quale sembra indicare con le dita che dovrà saltare almeno le prossime due partite.

Nel ricordo di Rocco le «vecchie glorie» domenica ad Ampezzo

Vecchie glorie del calcio triestino, isontino e friulano si ritroveranno domenica prossima allo sadio di Ampezzo per il tradizionale incontro di calcio di mezza estate che quest'anno verrà dedicato dalla redazione sportiva de «Il Piccolo» — organizzatrice della manifestazione in collaborazione con la società calcistica del capoluogo carnico — alla memoria di Nereo Rocco, che delle disfide amichevoli a Forni di Sopra era stato negli anni passati ineguagliabile animatore.

All'invito del «Piccolo» nel ricordo di Nereo Rocco hanno già confermato la loro presenza per domenica pomeriggio ad Ampezzo (l'incontro avrà inizio alle ore 17) i figli dell'indimenticabile «paron» Bruno e Tito, attorno ai quali si stringeranno in un calcistico abbraccio Kurt Hamrin e Stivanello (che giungeranno con Sergio Pison direttamente da Asiago), il vice allenatore azzurro Memo Trevisan, Nino Benvenuti, Radio, Sattolo Petris, Burelli, Birsa, il telecronista ex calciatore Bruno Pizzul e altre «vecchie glorie» del calcio regionale. Gli organizzatori non disperano di vedere onorata la disfida dalla presenza del commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot, il quale è stato già contattato.

Secondo provino stagionale per la Triestina che questa sera, sul campo dell'isola della Schiusa a Grado affronterà con inizio alle ore 21 il rinnovato Monfalcone. La partita è sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio e dell'Azienda di Soggiorno di Grado. Dopo lo Zarja, che lunedì ha festeggiato gli alabardati i quali sono stati graditi ospiti dei dirigenti della società dell'altipiano in una serata organizzata in loro onore, ecco un'altra formazione dilettantistica, di levatura e categoria superiori però, sulla strada dell'undici di Tagliavini.

Che cosa si attende il tecnico da questa seconda amichevole? «E' chiaro che la squadra — dice l'allenatore — dovrà far registrare nuovi progressi sotto l'aspetto del gioco. Il «collettivo», in altre parole, dovrà esprimersi meglio di quanto ha fatto domenica, anche se l'avversario è più consistente in linea tecnica e quindi il collaudo risulterà più severo. Cureremo soprattutto l'assieme cercando di disciplinare gli sganciamenti, tanto sulla fascia sinistra che sulla destra».

Anche questa sera Tagliavini dovrà presentare una formazione che, per quanto riguarda la prima linea, non sarà quella tipo e dovrà insistere sulla coppia di punta Panozzo-Lenarduzzi anche sabato al «Grezar» contro il Genoa. Paina infatti dovrà rimanere a riposo per l'intera settimana. Il dott. Pistan, che l'ha visitato ieri, ha riscontrato il riacutizzarsi dell'infiammazione tendinea ordinando al giocatore una serie di cure a base di infiltrazioni.

Prima di vedere la squadra a due punte, con Paina o Coletta a fianco di Panozzo, Tagliavini dovrà attendere un'altra settimana. Contro la Lazio, forse, che scenderà a Valmaura sabato 18, si potrà ammirare finalmente una Triestina diversa, non prima sicuramente, considerato che Paina è k.o. e che Coletta ha iniziato a buon ritmo la preparazione solo da alcuni giorni. Questa sera l'allenatore dovrà forse rinunciare anche ad altri due giocatori: Schiraldi che ha ripreso ieri ma lamenta ancora dei dolori alla gamba sinistra soprattutto nello scatto breve e Mitri, il quale ha un dito acciaccato. Entrambi verranno visitati stamane dal dott. Pistan e quindi verrà presa una decisione.

Nel secondo tempo dell'amichevole con il Monfalcone Tagliavini sperimenterà Magnocavallo o Lucchetta nel ruolo di libero al posto di Mascheroni in vista della prima partita di Coppa Italia. Il titolare del ruolo, come noto, dovrà scontare una giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo a seguito dell'espulsione avvenuta sul neutro di Vicenza nello sfortunato spareggio - promozione con il Parma.

Inizialmente la Triestina, se saranno disponibili Schiraldi e Mitri, giocherà nella formazione di domenica con l'esclusione di Lucchetta (Prevedini riprenderà il suo posto di terzino), vale a dire che scenderanno in campo: Bartolini; Prevedini, Magnocavallo; Giglio, Mascheroni, Schiraldi; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca e Lenarduzzi. Diversamente la squadra sarà la stessa che ha esordito contro lo Zarja con l'eccezione di Politti al posto di Mitri.

NELL'USM MONFALCONE

Debutto di Vecchiet contro la Triestina


MONFALCONE — L'ex ponzianino Gianfranco Vecchiet esordirà con la maglia dell'Usm Monfalcone, stasera nell'incontro amichevole che gli azzurri disputeranno con la Triestina, sul campo della Schiusa a Grado. Il giocatore ventiduenne, che ha giocato in serie «D» quattro anni or sono con il sodalizio biancoceleste, era ultimamente vincolato all'Atalanta. Il suo passaggio all'Usm Monfalcone è stato reso possibile dalla sua intenzione di continuare a frequentare la facoltà di Economia e Commercio all'Ateneo triestino.

Vecchiet è stato uno dei protagonisti degli ultimi campionati nazionali universitari con la rappresentativa del Cus Trieste quarto classificato.

GRANDI MOTORI

Un ottimo secondo posto ha ottenuto la Grandi Motori Tst-Ito-Cmi al trofeo internazionale di pattinaggio artistico «Oton Zupancich», svoltosi a S. Andrea. Fra i vari piazzamenti fa spicco il primo posto di Deborah Gandini nella categoria juniores. Nella foto sono ritratte appunto la Gandini e Daniela Ducci, classificatasi seconda nella stessa gara. La vittoria finale della manifestazione è andata alla squadra di casa che ha dominato con 65 punti complessivi.

STASERA A VIAREGGIO ALCUNE RIVINCITE DI ATLETICA?

Statunitensi e africani contro «europei» di Torino

VIAREGGIO — Comincia oggi a Viareggio la stagione dei grandi meeting di atletica leggera che precederanno la Coppa del mondo a Montreal (25 e 26 agosto), le Universiadi a Città del Messico (2-13 settembre) ed i giochi del Mediterraneo in Jugoslavia (a metà settembre). Dopo la riunione versiliese gli appuntamenti più importanti sono quelli di Formia (11 agosto), Zurigo (14), Nizza (19).

A Viareggio, oggi in notturna, saranno di fronte, per la prima volta quest'anno europei, africani e statunitensi e per molti sarà l'anteprima dell'atteso confronto di Montreal. Grazie a questa favorevole collocazione il meeting versiliese, giunto all'ottava edizione, sembra, quindi in grado di offrire uno spettacolo tecnico ed agonistico di eccezionale livello.

Oltre a molti atleti provenienti dalla Coppa Europa di sabato e domenica a Torino, tra gli iscritti figurano anche alcuni dei migliori statunitensi ed una valida rappresentativa africana.

Per quanto riguarda gli atleti USA, è annunciata la presenza dei velocisti Glance ed Edwards, del quattrocentista Willie Smith, dell'ottocentista Robinson, del primatista mondiale degli ostacoli alti Nehmiah, del lunghista Arnie Robinson, medaglia d'oro a Montreal, degli astisti Tully (5,71) e Jessye e del saltatore in alto Jacobs. Sembra, invece, tramontata la possibilità di vedere in pista il primatista mondiale dei 400 Moses.

La rappresentativa africana, sarà guidata dal primatista mondiale Romo. Per l'Europa l'atleta più rappresentativo sarà il britannico Sebastian Coe, personaggio del momento. Coe da Torino ha raggiunto subito Viareggio e si è allenato a lungo su strada in quanto teme il tartan. «E' troppo elastico per gli allenamenti — ha detto — non ho a disposizione piste in tennisolite, preferisco l'asfalto». Coe farà gli 800 dove avrà di fronte lo statunitense Robinson ed il sovietico Abramov. La rappresentativa dell'URSS sarà completata da Detsenko (400 piani), dal mezzofondista Fedetkin e Antipov e dalla ostacolista Tatiana Anisimova, seconda a Torino.

Nel settore femminile la squadra più rappresentativa è quella romena che schiera al completo la formazione che ha partecipato alla Coppa Europa a Torino. Molto attesa anche l'ungherese Andrea Matay, primatista mondiale indoor nell'alto e quindi valida avversaria per Sara Simeoni, decisa a riscattare la sconfitta subita a Torino, dopo ventitré mesi di imbattibilità.

Con la Simeoni saranno in gara anche tutti i migliori azzurri compreso Mennea il quale, però, solo all'ultimo momento deciderà se fare i 100 o tentare subito la rivincita sui 200. In gara anche Mariano Scartezzini, il nome nuovo dell'atletica italiana. Anziché i 3000 siepi farà, però, i 3000 piani.

BASKET

Nessuna novità all'Hurlingham

Nessuna novità all'Hurlingham per quanto riguarda gli americani. La società neroverde ha fatto delle concrete proposte a Laurel (si parla di 45 mila dollari) ma questi non sembra curarsi dell'interesse manifestato nei suoi confronti. Anzi, all'Hurlingham si incomincia a pensare che Laurel voglia prendersi gioco di quanti stanno tentando di parlare con lui; prova ne sia che il negro ha dato una decina di appuntamenti telefonici ai quali non ha risposto, oppure ha dato addirittura nominativi di persone che nemmeno conoscevano il giocatore.

Più facili, invece i contatti con Boston per il quale tuttavia ci sono delle perplessità di ordine tecnico sulla sua conferma. A questo punto, se non interverranno fatti nuovi, è probabile che Lombardi parta domani per gli Stati Uniti.

IPPICA - TROTTO

A Montecatini la corsa Tris

ROMA — 12 cavalli sono annunciati partenti nel Premio de Sota, in programma venerdì 10 agosto nell'ippodromo di Sesana Montecatini e prescelto come Corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: **Premio de Sota** (lire 6 milioni handicap ad invito, metri 2080-2020, Corsa Tris). A metri 2020: Go, Agagianian, Tiuq, Firmiliano, Stangata, Gobaldo, Albiano; metri 2040: Giaguarone, King, Strein, Geraldy, Lady Spectator. Rapporto di scuderia: Geraldy, Lady Spectator.

Radio e televisione per gli «europei»

In occasione dei campionati europei di baseball la radio e la televisione hanno predisposto numerosi servizi su questa attesa manifestazione. La televisione trasmetterà in differita le tre partite decisive fra l'Italia e l'Olanda che verranno giocate il 17 a Ronchi dei Legionari, e il 18 e 19 a Prosecco.

Questo il programma dettagliato di collegamenti radiofonici nel corso del GR 2: 11 agosto (ore 16.30, 18.30 e 19.30); 12 agosto: collegamenti nel corso di «Musica e sport» dalle 17 alle 19 e nel corso dei GR 2 delle 19.30 e 22.30); 13 agosto (ore 7.30, 19.30 e 22.30); 14 agosto (7.30); 15 agosto (ore 19.30 e 22.30); 16 agosto (ore 7.30); 17 agosto (ore 18.30, 19.30 e 22.30); 18 agosto (ore 7.30, 19.30 e 22.30); 19 agosto (ore 7.30, 19.30 e durante la trasmissione «Musica e sport»).

BASEBALL: COLLAUDO BIS PER GLI AZZURRI

Anteprima degli europei questa sera a Prosecco

Anteprima, stasera a Prosecco, degli europei di baseball. Con inizio alle ore 21 andrà in scena l'amichevole-bis fra la nazionale italiana e la rappresentativa regionale composta dai migliori giocatori del Missouri e del Comello che hanno dato vita ieri sera sul diamante ronchese ad un interessante match. Il manager Guilizzoni, saltato nei giorni scorsi il doppio incontro con la formazione statunitense del New Mexico University, ha trovato nella selezione del Friuli-Venezia Giulia uno sparring-partner altrettanto valido e competitivo.

Questa sera quindi gli sportivi triestini avranno modo di... tastare il polso alla squadra italiana, verificare cioè le condizioni di forma degli azzurri che da sabato, sui campi di Prosecco e Ronchi, difenderanno il titolo conquistato per la seconda volta consecutiva (terza in assoluto) ad Haarlem nel 1977 battendo l'Olanda, che costituirà anche in questi europei l'avversaria da battere.

E' ancora in dubbio, invece, l'amichevole di domani a Trieste contro la Svezia; Guilizzoni ha preso un po' di tempo riservandosi di decidere solo stamane. La nazionale, che dall'Obelisco ha dovuto sistemarsi sulle Rive all'Hotel Savoia Excelsior (sull'altipiano, nonostante la Federazione avesse fissato le stanze due mesi fa versando un cospicuo anticipo, non ha trovato le stanze riservate...), ha dovuto rinunciare definitivamente a Luciani. I medici, in conseguenza del riacutizzarsi dell'incrinatura al dito mignolo del piede sinistro, hanno deciso di immobilizzare l'arto per cui Luciani sarà comunque sul campo ma solo in qualità di capitano non giocatore.

L'altra novità del giorno, spiacevole anche questa, purtroppo, riguarda Spica. Il giocatore lamenta dei dolori al polso destro, lo stesso che settimane addietro lo aveva costretto a saltare alcune gare di campionato.

Per questa sera è previsto l'arrivo a Trieste della nazionale svedese; quella olandese e quella belga dovrebbero giungere venerdì.

Arbitri internazionali designati per il 1979

Il Comitato nazionale arbitri della Federbaseball ha designato i seguenti arbitri internazionali per la corrente stagione. Si tratta di De Franceschi di Nettuno, Fraccari di Livorno, Franceschetti di Macerata, Parodi di Genova, Bertoldo di Torino, Capello di Trento, Cazzador di Trieste, Noli di Arezzo e Tempesta di Milano. I primi sei sono a disposizione per le manifestazioni internazionali di baseball: gli altri cinque per il softball.

Il coordinamento tecnico degli arbitri di baseball è stato affidato a Faraone al quale è stato anche conferito l'incarico di organizzare il settore dei Commissari speciali. Responsabile tecnico per il softball è stato nominato Noli.

CALCIO IN GERMANIA

Risultati di incontri internazionali amichevoli: Liverpool (GB) batte Borussia Moenchengladbach (Rft) 4-2 (2-1); Bayern Monanco (Rft) batte Nottingham Forest (GB) 5-0 (2-0); Hsv Amburgo (Rft) batte Valencia (Sp) 3-0 (1-0); Vfl Bochum (Rft) e Manchester United (GB) 1-1 (0-0); Werder Brema - Leads (GB) 0-0.

TROTTO NEL RICORDO DI GASTONE UMANI A MONTEBELLO

«Settima» per Batler di Iesolo?

Gastone Umani, che per moltissimi anni fu alla guida dei proprietari triestini dai quali si congedò, improvvisamente, pochi mesi or sono, sarà commemorato questa sera a Montebello con un convegno di corse dedicato alla sua memoria e ai suoi cavalli. Per la circostanza, i proprietari locali hanno voluto ricordare Umani mettendo sportivamente in palio dei trofei d'onore.

Appunto il Premio Gastone Umani è posto al centro del convegno (inizio ore 20.45) ed è riservato ai cavalli di 4 anni. Buoni i protagonisti, fra i quali Batler di Iesolo, che rimane su una «suite» di ben sei vittorie consecutive. Il forte portacolori dell'Allevamento Walgloria dovrà rendere 20 metri a El Greco, Cuccureddu, che sale da Ponte di Brenta, e ai due alleati Apecchio e Frediano, dei quali sarà Apecchio, due corse e altrettanti successi dacché è rientrato a Montebello, il cavallo che più degli altri Batler di Iesolo dovrà temere.

In sulky a Batler di Iesolo ci sarà Giorgio Caprio che ha prolungato la ...ferie triestine per sostituire Quadri, appiedato quest'ultimo al pari di diversi drivers locali presi in fallo nei recenti convegni da quell'inflessibile e oculato presidente della giuria che è Cattani.

Non sarà facile a Batler di Iesolo proseguire la serie, poiché Apecchio, ma anche El Greco (in sulky Sterle) potranno impegnarlo allo spasimo. Puntiamo su Apecchio come il più probabile «runner up» dello scatenato Batler, e puntiamo soprattutto su una contesa che sia bella come la carta propone nella sua stesura.

Sette le corse in programma, poiché è saltata quella dei puledri di 2 anni (nessuno dei cavalli iscritti risultava qualificato con il tempo di 1.30 come prescrive il testo del Regolamento diramato peraltro dall'Ecat soltanto venerdì scorso, un po' tardino se vogliamo essere obiettivi). Discreto comunque il contorno al clou, che comprende, fra le altre, un'affollattissima prova per 3 anni dalla quale dovrebbero sortire i nomi di Sportivo, Bristal e Bomber. Duello in velocità fra Bitinia e Condono nel Premio Fount, grosse possibilità per Bark sul miglio del Premio Mequo, mentre Parceque è il più attendibile nella «gentlemen». Nel Premio Zuccherino si rivede il vecchio Vatex, però è Romagnolo il cavallo da battere, quindi ancora l'handicap che dovrebbe avere in Imabu e Dero i soggetti più accreditati.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Faggio: Imabu, Dero, Alipang. **Premio Mequo:** Bark, Zaclen, Ermont. **Premio Fount:** Bitinia, Condono, Acquarello. **Premio Zuccherino:** Romagnolo, Tel Aviv, Pelagio. **Premio Fellah:** Bristal, Sportivo, Bomber. **Premio Gastone Umani:** Batler di Iesolo, Apecchio, El Greco. **Premio Twinki:** Parceque, Elettrica, Arabino.

Questa sera quindi gli sportivi triestini avranno modo di... tastare il polso alla squadra italiana, verificare cioè le condizioni di forma degli azzurri che da sabato, sui campi di Prosecco e Ronchi, difenderanno il titolo conquistato per la seconda volta consecutiva (terza in assoluto) ad Haarlem nel 1977 battendo l'Olanda, che costituirà anche in questi europei l'avversaria da battere.

E' ancora in dubbio, invece, l'amichevole di domani a Trieste contro la Svezia; Guilizzoni ha preso un po' di tempo riservandosi di decidere solo stamane. La nazionale, che dall'Obelisco ha dovuto sistemarsi sulle Rive all'Hotel Savoia Excelsior (sull'altipiano, nonostante la Federazione avesse

UN ALLENAMENTO PROFICUO

Molto impegnata la Nazionale azzurra

Italia - Selezione regionale 7-6

ITALIA:	0	0	0	1	5	0	0	1	0 = 7
SELEZIONE REGIONALE:	0	0	0	0	0	0	1	5	= 6

ITALIA: Di Marco, Del Sardo, Cortese, Mondaito, Orizzi (Variale), Ciccone, Perrone (Borghino), Guzman (Giorgi), Costa (Russo). Lanciatori: Landucci, Colabello, Avallone, Brassea.

SELEZIONE REGIONALE: Ustulin (Previsti), Fite (Mineo), Grant, Boscarol (Bazzarini), Cecotti, Da Re, Babich (Lenardon), Marussich G. (Furlan), Minetto (Zoiti). Lanciatori: Fontanot, Marussich L.

ARBITRI: Stefanich, Pacor, Carini, Fissasegola.

RONCHI DEI LEGIONARI — Azzurri messi alla frusta dalla selezione regionale, che nelle frazioni conclusive, grazie ad alcuni pasticci della batteria Giorgi-Avallone e un fuoricampo da tre punti di Grant, quasi eguaglia i 7 punti dei nazionali.

Questi ultimi stentano a carburare nella fase iniziale, poi trovano ritmo e brio e con una quindicina di valide messe a segno dimostrano di possedere un buon punto offensivo.

In difesa con Landucci e Colabello il nove azzurro ostenta omogeneità e compattezza, e quindi per il trainer azzurro ci sono le indicazioni sufficienti per la composizione della squadra da opporre all'Olanda, che sarà la nostra tradizionale avversaria per il titolo continentale.

G. G.

CRONACHE DELLO SPORT

CONCLUSE LE SPARTACHIADI, PROVA GENERALE DEI GIOCHI OLIMPICI 1980

Mosca, un anno prima

Bilancio italiano: una medaglia d'argento e due di bronzo

MOSCA — Mosca riuscirà a organizzare i suoi giochi olimpici del 1980 ad alto livello? E' per trovare la risposta a questa domanda che centinaia di esperti (giornalisti, tecnici, dirigenti sportivi) sono convenuti in Urss, in occasione delle spartachiadi.

Più che le gare sportive (che raramente hanno avuto risultati eclatanti) era la possibilità di osservare con un anno d'anticipo gli impianti, i servizi, l'organizzazione dei prossimi giochi olimpici a stimolare l'interesse.

I sovietici hanno fatto osservare — con una punta di ironia — che molti paesi occidentali hanno mandato alle spartachiadi più giornalisti che atleti. Le assenze all'ultimo momento di molti fuoriclasse dell'atletica e del nuoto ha contribuito ancor più (abbassando il livello internazionale del confronto) a concentrare l'attenzione della stampa sull'opera degli organizzatori, che del resto non avevano nascosto in passato il loro proposito di fare delle spartachiadi una «prova generale» delle prossime olimpiadi.

Inevitabilmente nei primi giorni non tutto è filato liscio, vi sono state carenze organizzative e sono emerse alcune disfunzioni, che i giornalisti stranieri non hanno mancato di mettere in evidenza. Alcuni esponenti sportivi sovietici (un po' ingenuamente) si sono affrettati a dichiarare che «le Spartachiadi non erano affatto una prova generale olimpica» e che l'anno prossimo le cose si sarebbero svolte ben diversamente. Altri dirigenti del comitato organizzatore (ben più costruttivamente) hanno invece accettato queste critiche (a volte anche un po' malevoli) e si sono dati da fare per predisporre i necessari rimedi.

Così, ad esempio, mentre nei primi giorni delle Spartachiadi il servizio d'informazione si è rivelato ampiamente lacunoso (i nomi dei partecipanti alle gare di atletica leggera comparivano solo sul tabellone luminoso dello stadio, in cirillico, mentre i fogli in caratteri latini venivano distribuiti ai giornalisti solo dopo la gara) col passare del tempo la qualità del servizio è migliorata notevolmente.

Ma a queste carenze informative (che i sovietici dovrebbero poter risolvere abbastanza agevolmente per l'epoca delle olimpiadi) va comunque contrapposta l'eccezionale funzionalità di tutti gli impianti olimpici finora ultimati (veri gioielli di architettura sportiva), la perfetta organizzazione di tutte le competizioni, l'ampio dispiegamento di uomini e di forze per curare tutta quella quantità di piccoli particolari la cui felice soluzione (alla lunga) decreta il successo o il fallimento di una edizione olimpica.

L'impressione è che Mosca stia vincendo la sua sfida proprio grazie a questa nuova elasticità mentale dei dirigenti sportivi disposti, e non è cosa da poco, ad ammettere i propri errori e prontissimi nel porvi rimedio, come dimostra il grosso sbalzo di qualità tra i giorni iniziali e gli ultimi di queste gigantesche spartachiadi.

Sul piano sportivo, il bilancio (come già detto non è esaltante. Nell'atletica leggera si è avuto anche un primato del mondo (il 54"78 della Marina Makeeva nei 400 ostacoli) ed una serie di buone prestazioni (il 49"77 di Maria Kulchunova sui 400 piani, il 17,22 di Valyukevich nel triplo, l'8,25 di Pasek nel lungo) ma forse il ricordo più bello resta quello dell'entusiasmante arrivo della maratona, con cinque atleti in fila indiana fino agli ultimi 100 metri e poi scatenati in uno sprint disperato che ha commosso l'intero stadio.

Nel nuoto si è avuto il dominio dell'australiana Michelle Ford, ma le avversarie non erano molto forti. Negli altri sport (si è gareggiato in 30 discipline) si sono viste cose interessanti dove il livello sovietico è alto (scacchi, boxe, tiro con l'arco, tiro al bersaglio, pentathlon moderno, pallavolo, ciclismo) mentre negli altri settori il vuoto della mancata partecipazione straniera si è avvertito.

Gli atleti ospiti hanno vinto 38 medaglie d'oro (con gli Stati Uniti in testa a tutti con otto vittorie). Per l'Italia il bilancio è di un argento e due bronzi.

Resta la domanda: come saranno, allora, i giochi di Mosca? Per quanto riguarda gli impianti e la perfetta organizzazione delle gare sportive si può anticipare fin da adesso che saranno probabilmente i migliori della storia olimpica. Per il resto, per tutto il resto, l'interrogativo rimane. Ai sovietici, nell'anno che resta, il compito di perfezionare la macchina organizzativa che, risolti gli inevitabili inconvenienti, sembra perfettamente in grado di dar vita ad una splendida festa olimpica.

Lo sport italiano ha concluso le Spartachiadi con un bilancio finale di una medaglia d'argento (Giacomini del ciclismo) e due di bronzo (Masala nel pentathlon e Ferrari nel tiro con l'arco).

Ma gli atleti italiani hanno soprattutto lasciato Mosca — ed era questo che contava di più — con una preziosa esperienza di gara negli stessi impianti che l'anno prossimo ospiteranno le ben più importanti prove olimpiche.

«Abbiamo fatto partecipare a queste Spartachiadi soprattutto gli atleti di quelle discipline in cui la conoscenza degli impianti e delle condizioni ambientali è fondamentale per il buon esito della gara — conferma il dirigente della preparazione olimpica Rea — quindi niente nuoto e poca atletica leggera (tranne i marciatori e i martellisti) e largo spazio invece agli altri sport».

I ciclisti Giacomini, Minetti, Maffei e Del Pellegrin hanno così preso parte alla cronometro a squadre (constatando la forza delle squadre sovietiche) e alla corsa individuale (con la bella volata vincente di Giacomini nello sprint per l'argento).

Gli schermidori Carlo e Tommaso Montano e Michele Maffei hanno potuto provare il nuovo impianto dell'Armata rossa (e Carlo Montano ha conquistato un bel quarto posto), mentre i tiratori con l'arco Spigarelli e Ferrari (e Franca Capetta nella gara femminile) hanno potuto constatare di persona pregi e difetti del campo di gara di Krilatskoye.

I pentatleti Masala e Cristofori si sono misurati con i «maestri» dell'Est europeo (erano in gara praticamente tutti i più quotati aspiranti all'oro olimpico) e Masala ha sfiorato addirittura il primo posto (è scivolato dall'oro al bronzo nell'ultima giornata per una cattiva prova nella corsa campestre).

I tiratori al bersaglio Frescura, Mezzani e Comazetto hanno potuto familiarizzarsi col modernissimo poligono di tiro della «Dinamo» di Mosca.

Grosse soddisfazioni hanno avuto invece i ginnasti azzurri, soprattutto Rocco Amboni, che hanno potuto affrontare i «grandi» della scuola sovietica, accorgendosi di potersi misurare con loro, ormai, con risultati più che dignitosi.

Amboni ha conquistato un ottimo sesto posto nelle parallele. Preziose esperienze hanno fatto anche i molti dirigenti, medici e accompagnatori sportivi del Coni impegnati ad analizzare quali problemi potranno presentarsi nel corso delle gare olimpiche (alimentazione, possibilità d'allenamento, carenze d'assistenza organizzativa) sudiando già da adesso come risolverli.

Cristiano Del Riccio

IL TRIESTINO DE VECCHI HA DIRETTO IL TORNEO DI HOCKEY SU PRATO

Un arbitro in Russia

Adriano De Vecchi è appena rientrato da Mosca, dove ha arbitrato il torneo internazionale di hockey su prato incluso nelle Spartachiadi.

— Innanzitutto, come è andato il torneo?

«Senza problemi per fortuna, anche se all'inizio ero un po' preoccupato perché per me si trattava della prima esperienza su terreno sintetico. L'Olanda però — vicecampione del mondo in carica — dall'alto della sua superiorità ha messo tutti in fila fin dalla prima partita, per cui il torneo si è svolto in un clima idilliaco, che mi ha dato modo di assaporare tranquillamente anche la parte turistica del programma...».

— Come si presenta Mosca a un anno dai Giochi olimpici?

«Già dall'aereo, prima di arrivare, si possono vedere i lavori imponenti per la costruzione del villaggio olimpico che ospiterà gli atleti alla periferia di Mosca, mentre appena scesi a terra le strutture del nuovo aeroporto di Sheremetyevo, che sta sorgendo accanto al vecchio, danno immediatamente la sensazione del fatto che tutta la città è un immenso cantiere. Nel centro di Mosca poi, tutti gli edifici sono sottoposti a un radicale maquillage».

— E per quanto riguarda gli impianti sportivi?

«Molti sono pronti e su di essi si, sono disputate le Spartachiadi, altri sono in fase di avanzata costruzione. Il torneo olimpico di hockey su prato sarà disputato su due campi sintetici — non ancora pronti — dislocati negli stadi della Dinamo e dei Giovani pionieri. L'atletica invece si disputerà allo stadio Lenin, capace di 103.000 posti, già pienamente in funzione; lo stesso terreno accoglierà anche la finale del torneo di calcio, che nella fase eliminatoria avrà svolgimento negli impianti della Dinamo. Basket, pallavolo e pallamano saranno ospitate nell'avveniristico complesso che si chiama Lushniki, del quale per il momento si possono però solo intravedere le audaci linee architettoniche, in quanto i lavori sono ancora in alto mare. Nello splendido parco di Kriladskoje saranno disputate sia le gare di canottaggio che la corsa su strada di ciclismo, mentre nuoto, pallanuoto e tuffi si svolgeranno alla piscina Mosca che, assieme al velodromo, si trovano vicino allo stadio Lenin il quale costituisce il polo di attrazione di tutta l'Olimpiade».



Adriano De Vecchi

— Per l'Unione Sovietica si tratta della prima esperienza organizzativa di una manifestazione di tanta mole; alla luce dell'esperienza avuta, saranno all'altezza del compito?

«Non lo so, anche se come tutti gli sportivi me lo auguro. Ho comunque l'impressione che sui luoghi di gara sarà tutto perfetto, mentre forse qualche difficoltà potrebbe saltar fuori nel settore logistico e dell'informazione; io, per esempio, ho subito imparato che in russo "zavtra" vuol dire domani. Manca comunque ancora un anno alle Olimpiadi, e i sovietici in questo periodo lavoreranno duramente, facendo poi tesoro dell'esperienza delle Spartachiadi».

— Avremo anche un arbitro triestino di hockey alle prossime Olimpiadi?

«E' prematuro parlarne; per il momento preferisco concentrarmi sul prossimo impegno che mi attende alla fine di agosto, e cioè la Coppa del mondo juniores di Parigi. Comunque, speriamo bene...».

E. L.

Windsurf, uno sport nuovo che vuole farsi «olimpico»

Dal 14 al 16 settembre il Circolo Sportivo Roccaruja, in collaborazione con l'Associazione di classe organizzerà il campionato italiano windsurfer per tutte le categorie di peso.

E' questa un'occasione per parlare dei problemi di questa specialità che si augura di poter essere considerata un'associazione di classe della Fiv come i 470, i soling e i Laser. Non a caso è stata citata per ultima questa classe, creata più per i costruttori che per gli sportivi, poiché molto probabilmente — così affermano i rappresentanti dell'associazione, l'Iyru — sembra orientata a dare il riconoscimento soltanto quando i designer avranno accettato di dare l'adesione all'organismo internazionale.

I problemi che la tavola a vela pone sul tappeto sono molti e tutti interessanti. E' opportuno risalire al '68 quando due californiani amatori del surfing, F. Drake e H. Schweitzer, hanno creato e brevettato il windsurfer, un mezzo cioè che non aveva bisogno, per muoversi, delle famose onde dell'oceano Pacifico. La vela, l'albero snodato, che consente di mettere la randa al vento, l'applicazione di una deriva, hanno fatto del windsurfer il mezzo più economico e più divertente per navigare.

Era da prevedere che altri costruttori, per superare la legge sui brevetti, apportassero al prototipo — base piccole e grandi modifiche. Sono nate così, senza pagare alcun diritto di copyrigh, almeno altri 60 tipi di tavole. Chi con l'albero più alto, chi con la tavola più lunga, chi impiegando materiali diversi dal windsurfer. Venditori di ogni nazione hanno immesso sul mercato Windglinder (tedesca), Mistral (svizzera), ecc., «derivati» dal prototipo. Ed è a questo punto che sorge la prima, ma sostanziale polemica: nelle gare, le tavole debbono essere tutte eguali oppure si deve gareggiare per tipo o per misure? Quando nel 1975 la Windsurfer organizzò il primo campionato del mondo impose quella che sarà la sua regola di base: tavole tutte eguali, vele della stessa misura, idem per le derive. La differenza in categorie è stabilita sulla base del peso del regatante.



COWES — Anche il principe Carlo d'Inghilterra è un appassionato del windsurf. (Telefoto Ap)

E' una regola importantissima perché soprattutto tende a livellare il mezzo ed a valorizzare l'uomo. Sarebbe come stabilire un prototipo di F 1 e lasciare all'abilità del pilota ogni possibilità di vittoria. Questo concetto, pragmatico e semplicistico, non piacque evidentemente ai costruttori che hanno imitato il prototipo windsurfer. Spuntò perciò una categoria «open» che ammette tutte le tavole che non entrano nella stazza originale. E ciò ha causato una polemica allargata a tutti i paesi del mondo.

Ci si chiede perché ancora la tavola a vela, che conta non meno di 250.000 praticanti sui mari e sui laghi dell'universo, non sia stata ammessa alle Olimpiadi. La risposta è nelle pieghe delle decisioni che competono a chi regge il potere sportivo. Che la tavola debba far parte delle varie federazioni della vela è un principio accettato, ma la federazione internazionale non ha ancora fatto conoscere la sua decisione. In verità diverse nazioni: Germania, Belgio, Olanda, Austria hanno tesserato quelli delle tavole così come fanno per un equipaggio di 470 o di soling, ma l'Italia che ha in Beppe Croce il presidente della Fiv e dell'Iyru non ha ancora formalizzato il riconoscimento con la giustificazione che l'Iyru non ha deciso.

Intanto il Coni, che ha naso politico, dice all'Associazione di organizzare molte gare, imporre serietà, disciplina, vecchio glorioso spirito olimpico e poi si vedrà. Intanto i campionati europei '79 sono organizzati dal più sofisticato club nautico tedesco, quello di Kiel, cioè il responsabile dei penultimi giochi olimpici della vela. sarebbe come dire che il campionato del mondo di volano si è giocato sul centrale di Wimbledon... ma che il volano non è tennis.

Puntuale, ogni anno, l'associazione presenta la domanda di adesione alla Fiv, ma la coerenza del doppio presidente non ne consente l'accettazione. Così fra strizzatine d'occhio all'italiana, riconoscimenti di alcuni paesi, partecipazione sempre più numerosa di atleti, la tavola a vela attende l'ammissione alle Olimpiadi e organizza campionati: mondiali, europei, nazionali che ogni anno diventano sempre più agonistici, sempre più difficili, sempre più affollati. I windsurfisti sono persone convinte e decise, niente affatto disposti al compromesso.

Tra gli altri problemi, considerata l'espansione delle tavole, in questo ultimo anno, hanno messo allo studio un programma per le scuole e per la preparazione degli istruttori. Per loro un insegnante, al primo anno, è un soggetto da tenere sotto esame. Solo al secondo anno sono disposti a dargli fiducia.

Guardata sotto questo profilo la categoria windsurfer è certo un mondo da visitare con attenzione e un certo bagaglio mistico.

Per dire che al mare c'è il sole, telefona quando c'è la luna. Costa la metà.

In vacanza è bello telefonare a chi è rimasto a casa, anche solo per dire "Stiamo tutti bene e c'è un tempo fantastico".

Tuttavia in questo periodo, nelle località di villeggiatura, c'è una popolazione fino a dieci volte maggiore di quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Specialmente se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento. E ricorda che, dalle 9 e 30 di sera fino alle 8 di mattina nei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione nazionale costa molto meno.
Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Gli autentici Saint Gobain
CONTROLLATE CHE L'O SCUDO CI SIA
Fornitura e messa in opera di vetrate temperate, antisfondamento, antiproiettile VISARM e BLINDOVIS:
ditta B. CECHET
Via Tosa 6 - Tel. 763886 - Trieste

Frigorifero a doppia porta
IGNIS
LA SUPERNOVITA' OFFERTA A PREZZI CONCORRENZIALI
Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10

Fidanzati
Nodi d'amore
è stato creato per voi, per le vostre partecipazioni e bomboniere
NODI D'AMORE
VIALE XX SETTEMBRE 21

ARIA LIBERA PESCA
TUTTOSPORT
di Borghetti
Viale XX Settembre 18 - TS

Ford ancora una vittoria.
Ford Escort 1ª al Rally delle Valli Piacentine.

La superiorità meccanica della Ford Escort è stata ancora una volta confermata da questo ennesimo risultato conseguito nel Campionato Internazionale Rally 1979 - gruppo 1 per vetture di serie.
In tutti i prodotti Ford qualità e robustezza come nella Escort che vince!

- Rally di San Marino - 1ª Ford Escort
- Rally della Targa Florio - 1ª Ford Escort
- Rally dell'Isola d'Elba - 1ª Ford Escort
- Rally delle 4 Regioni - 1ª Ford Escort
- Rally del Ciocco - 1ª Ford Escort
- Rally delle Valli Piacentine - 1ª Ford Escort

Angelo Presotto e Max Sghedoni sei volte vincitori.

PNEUMATICI PIRELLI
LUBRIFICANTI CASTROL



Tradizione di forza e sicurezza
Ford

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA INTESA AI NEGOZIATI SULL'AUTONOMIA

Dayan: cedimento USA al ricatto petrolifero

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano Mosne Dayan ha accusato ieri gli Stati Uniti di aver ceduto al ricatto petrolifero dei Paesi arabi e di aver modificato la propria politica in senso pro-palestinese e anti-israeliano.

Già formulate in forma non ufficiale da esponenti politici di Gerusalemme,, è la prima volta che simili accuse al governo di Washington — pubblicate in due interviste che Dayan ha concesso ai quotidiani «Yediot Ahronot» e «Maariv» — sono state apertamente fatte da uno dei massimi dirigenti dello stato ebraico. Le accuse hanno coinciso con la seconda cruciale giornata a Haifa dei negoziati israelo-egitto-americani sull'autonomia palestinese.

Dayan ha anche minacciato di dimettersi se il governo israeliano dovesse assumere una posizione diversa dalla sua e ha detto che il mutamento nella politica americana deriva dalle «crescenti preoccupazioni per la questione energetica, per le quantità e il prezzo del petrolio». «Sono queste preoccupazioni — ha aggiunto — che hanno indotto gli Stati Uniti a cercare un'intesa con l'Arabia Saudita sul problema palestinese, su Gerusalemme e sul riconoscimento dell'Olp». Secondo notizie provenienti da Washington, gli americani sarebbero disposti a votare all'Onu una nuova risoluzione che riconosca i diritti dei palestinesi, cosa cui Israele è categoricamente contrario.

Lo stato ebraico insiste, in effetti, affinché nessuna modifica sia apportata alla risoluzione numero 242 approvata dopo la «guerra dei sei giorni» del 1967 — che menziona i palestinesi solo in quanto «profughi» — e ha protestato con gli Stati Uniti, ricordando che Washington si è formalmente impegnata con Israele a non modificare il documento dell'Onu e a non negoziare con l'Olp fino a quando l'organizzazione di Arafat non avrà a sua volta riconosciuto Israele.

A spingere il ministro a muovere le sue accuse al governo americano è stato un messaggio del segretario di stato Vance, con cui questi chiedeva conferma di certe informazioni sulla situazione economica «estremamente difficile» di Israele e proponendo l'aiuto degli Stati Uniti, senza tuttavia promettere che tale aiuto sarebbe stato dato. Per Dayan questo messaggio indicava che una nuova politica era stata decisa a Washington e che essa consisteva nel proporre un'aiuto economico americano in cambio dell'accettazione da parte di Israele dell'entità politica palestinese.

Mettendo, almeno temporaneamente da parte l'esplosiva controversia sulla risoluzione 242 dell'Onu, Israele ed Egitto hanno raggiunto intanto un primo, limitato accordo di natura procedurale sulla progettata autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza. Annunciato a Haifa al termine della seduta conclusiva del quinto «round» di negoziati, l'accordo riguarda quelli che sono stati definiti i «termini di riferimento» per le elezioni del consiglio autonomo palestinese nei due territori arabi occupati e consiste in un elenco dei sette problemi sui quali le due parti dovranno discutere e mettersi d'accordo.

Già preliminarmente discussi la settimana scorsa da una apposita sotto-commissione mista, i sette punti sono stati approvati ieri dalle due delegazioni, riunite in seduta plenaria sotto la guida del ministro egiziano Khalil. I tecnici delle due parti torneranno a riunirsi tra altre due settimane ad Alessandria con l'assistenza di rappresentanti americani e per la prima volta dall'inizio, oltre due mesi fa, delle trattative, passeranno così dalle questioni procedurali a quelle di sostanza.

In serata si è appreso che in sede di Nazioni Unite gli USA contrasteranno col veto ogni tentativo teso a riconoscere il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione. Lo ha affermato il segretario di stato Vance, durante un colloquio con il senatore democratico Richard Stone.

■ TURCHIA. Tre bambini e una donna sono stati uccisi in un attentato dinamitardo contro un centro culturale di Adana, sulla costa mediterranea turca.

Iraq: 22 congiurati condannati a morte

BAGDAD — La magistratura militare ha emesso 22 condanne a morte in relazione al complotto ordito contro il Presidente Saddam Hussein. Lo annuncia l'agenzia irachena. Altri 33 imputati sono stati condannati a pene detentive varianti da uno a 15 anni e 12 sono stati assolti.

I condannati, tra cui un ex primo ministro, erano davanti al tribunale speciale dal 1.o agosto, tre giorni dopo che il governo aveva annunciato il loro arresto per un progettato colpo di stato finanziato da una potenza straniera.

Notizie della stampa araba riferirono in seguito che 34 congiurati erano stati giustiziati ed altri 250 erano stati arrestati in varie parti del Paese. Le autorità irachene smentirono queste ultime notizie.

La settimana scorsa il quotidiano egiziano «Al Ahram», organo ufficioso del governo, riferì che uno degli imputati aveva confessato che la potenza straniera implicata era la Siria.

Visita a Bagnoli del comandante Nato

NAPOLI — Il nuovo comandante supremo delle forze Nato in Europa, il gen. Bernard W. Rogers dell'esercito USA, ha visitato ieri il comando Afsouth di Bagnoli. Dopo la cerimonia militare, alla quale hanno partecipato rappresentanze delle forze alleate presso il comando (Grecia, Turchia, Gran Bretagna, Italia e USA), Rogers si è intrattenuto a colloquio con il comandante delle forze alleate del Sud Europa, amm. Harold Shear.

■ AUTONOMIA. Il governo di Madrid e i rappresentanti dei principali movimenti politici catalani hanno raggiunto un accordo sullo statuto d'autonomia della Catalogna.

Il piano Thatcher



Lusaka — Il piano per la Rhodesia incontra le prime difficoltà: reazioni sfavorevoli sono giunte dal Sud Africa, mentre i guerriglieri chiedono lo scioglimento delle forze di sicurezza. Nella foto, Margaret Thatcher e Kenneth Kaunda. (Telefoto Ap)

Due giornali chiusi in Iran

TEHERAN — Entro la prossima settimana verrà pubblicato in Iran il testo della nuova legge sulla stampa, in base alla quale verrà sospesa qualsiasi pubblicazione contenente critiche all'attuale governo.

Gli uffici dell'importante giornale d'opposizione «Ayandegan» sono stati intanto occupati a Teheran da gruppi armati di «guardiani della rivoluzione». Anche il settimanale satirico «Hangar» è stato chiuso.

L'ayatollah Khalkhali, in un'intervista, ha affermato nel frattempo che la condanna a morte dello Scià, che egli stesso emise tempo fa, non è uno scherzo. «Non lo faremo vivere» ha affermato il leader religioso il quale ha aggiunto: «Strangolerei Shahpour Bakhtiar con le mie stesse mani». Bakhtiar, l'ultimo primo ministro dello Scià, vive attualmente a Parigi. Khalkhali ha aggiunto di aver ordinato l'esecuzione di almeno 400 persone nella sola Teheran.

Khomeini ha proposto da parte sua che il mondo islamico osservi il 17 agosto come «giornata di Gerusalemme» e Dichiari la propria solidarietà con il «popolo musulmano della Palestina».

Presidente provvisorio insediato in Bolivia

LA PAZ — Dopo giorni di inutili votazioni, patteggiamenti, accordi sottoscritti e subito denunciati, la crisi presidenziale boliviana è stata risolta con un compromesso. Il presidente del Senato Walter Guevara sarà insediato oggi nella qualità di Presidente ad interim della Bolivia per la durata di un anno e perché indica le elezioni del nuovo Presidente e del vicepresidente per il prossimo maggio.

■ GUINEA. I militari che venerdì scorso hanno preso il potere nella Guinea equatoriale, hanno intimato all'ex presidente Macias — asseragliato in un bunker — di arrendersi, rivolgendogli un ultimatum che scade oggi.

INTERVENTO AD UN CONVEGNO DI ITALO-AMERICANI A BALTIMORA

Carter è «molto compiaciuto» per il calo elettorale del Pci

WASHINGTON — *Interrogato ieri a Baltimora sulla situazione politica italiana da un delegato dell'associazione italo-americana «Figli d'Italia», il Presidente Carter ha detto: «Sono molto orgoglioso per il fatto che gli Stati Uniti hanno eccellenti relazioni con il governo italiano. Noi abbiamo deplorato la violenza, le minacce e gli atti di terrorismo, e abbiamo offerto i nostri servigi al governo e al popolo italiano, in cooperazione con altri Paesi, per sradicare la minaccia del terrorismo. Ora vediamo un nuovo governo che va al potere: abbiamo avuto eccellenti relazioni con il signor Andreotti e avremo eccellenti relazioni col nuovo governo».*

«Sono molto compiaciuto — ha proseguito Carter — per i risultati delle recenti elezioni i quali hanno indicato che i comunisti, in una libera e democratica elezione, hanno perso un sostanzioso appoggio da parte del popolo italiano. Potrei aggiungere brevemente tre cose: innanzitutto, sarebbe totalmente inopportuno e anzi controproducente per il nostro Paese interferire nel processo elettorale in Italia. In secondo luogo, io spero che entro un certo periodo di tempo, senza dover attendere molto, l'influenza comunista in Italia subisca un altro drastico calo. Terzo, ho fiducia del giudizio politico del popolo italiano. Non abbiamo alcun timore riguardo al futuro dell'Italia come nazione democratica, nostra alleata, forte membro della Nato, eminente membro della "leadership" con cui mi incontro almeno una volta all'anno, ovviamente legata a noi con i più solidi dei legami, quelli di sangue così ben rappresentati da questo gruppo», ha concluso Carter, rivolgendosi al convegno dei «Figli d'Italia».

A pochi giorni da una prima trionfale visita nel Kentucky, il Presidente si era rimesso ieri in viaggio attraverso la «provincia» americana, recandosi a Baltimora per parlare al convegno dell'associazione italo-americana. Fondata nel 1905, ora conta circa 1.500 membri ed è presieduta da Frank Battaglia, vice commissario della polizia di Baltimora, che ha avuto l'idea di invitare Carter a parlare al congresso nazionale dei «Figli d'Italia» in corso per tutta la settimana.

Carter ha accettato, confermando quella che appare la sua nuova «strategia» preelettorale centrata nel prendere contatto volta per volta con le varie comunità etniche degli Stati Uniti e con gruppi ristretti di elettori e personalità su cui il suo «fascino» personale sembra fare maggior presa.

Accompagnavano il capo della Casa Bianca numerose personalità di origine italiana tra esse, il ministro della giustizia Benjamin Civiletti; il giudice John Sirica; il deputato di New York Mario Biaggi.

L'intero viaggio di Carter si inquadra, a altra parte, in un contesto ormai pre-elettorale, rientrando innanzitutto nella promessa fatta dal Presidente di «avvicinarsi di più al popolo» e di uscire fuori dal mondo politicizzato di Washington, iniziativa che le accoglienze calorose delle popolazioni locali sembrano più che avallare. Per di più, Carter ha voluto recarsi da Washington a Baltimora in treno, per dare il «buon esempio» dopo le sue raccomandazioni al pubblico americano di servirsi dei trasporti pubblici invece dell'automobile per combattere la crisi energetica.

Il vantaggio del senatore Edward Kennedy sul Presidente nelle preferenze dell'elettorato democratico per la candidatura del partito nelle prossime presidenziali continuano peraltro ad aumentare ed ha raggiunto un clamoroso 63 per cento contro 32. Lo indica un sondaggio eseguito dall'istituto demoscopico Harris, che rivela un margine in favore di Kennedy ancor più vasto del 53 contro 21 per cento registrato pochi giorni fa da un altro sondaggio della «Gallup».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in netto rialzo alla Borsa dove l'indice Dow Jones ha raggiunto quota 859,81, con un guadagno di 11,26. I titoli che hanno chiuso in attivo sono stati 1960. E' aumentato anche il volume delle contrattazioni: 45.410.000 rispetto ai 27.190.000 di lunedì.

Contro gli uomini di Hanoi



Brisbane — Gigantesca rissa nella città australiana tra rifugiati vietnamiti che contestavano la presenza di due sindacalisti di Hanoi, invitati a parlare dei profughi, e portuali australiani di sinistra. Lo scontro è stato bloccato dagli agenti dopo due ore. (Telefoto Upi)

Mandato d'arresto per Mihajlo Mihajlov

BELGRADO — Contro Mihajlo Mihajlov, eminente dissidente jugoslavo, è stato emesso ordine di carcerazione, forse — dicono fonti occidentali — per impedirgli di tornare in Jugoslavia. L'intellettuale dissidente si trova attualmente negli Stati Uniti, in visita a parenti.

E' accusato di propaganda ostile e diffusione di notizie diffamatorie per la Jugoslavia e i suoi capi, nonché di collegamento in Occidente con esuli ostili al regime.

Mihajlov, che ha 44 anni, era uscito di prigione alla fine del '77 dopo aver passato un totale di sei anni in carcere per una serie di reati definiti «propaganda ostile alla Jugoslavia». Figlio di emigrati russi Mihajlov si definisce «socialista, anti-autoritario, cristiano e progressista».

DALL'UNIONE SOVIETICA

L'import di greggio aumentato da Praga

PRAGA — Mentre nei Paesi ad economia di mercato vengono messe in atto misure per far diminuire le importazioni di petrolio, la Cecoslovacchia importerà il prossimo anno dall'URSS, a prezzo agevolato, il tre per cento in più di greggio rispetto all'anno in corso. E' quanto emerge da un'intervista concessa a «Rude Pravo», quotidiano ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, dall'addetto commerciale dell'ambasciata cecoslovacca a Mosca, Emil Miskovsky.

Nell'intervista viene rivelato per la prima volta il prezzo praticato attualmente dall'URSS alla Cecoslovacchia per le forniture di greggio. Quest'ultimo ammonta a 104,4 dollari USA la tonnellata, ovvero, secondo l'intervistato, al 60 per cento del prezzo medio del greggio sui mercati internazionali.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA CINA LODA INTANTO LA MISSIONE DI SOCCORSO DELLE UNITA' ITALIANE

Accordo in sordina tra Mosca e Pechino

MOSCA — Urss e Cina, nella maggior segretezza possibile, hanno sottoscritto un accordo commerciale nel settore dell'interscambio per un valore di circa 400 miliardi di lire. La firma, stando ad alcune fonti, sarebbe avvenuta lunedì a Mosca, ma la stampa non ne ha parlato. Secondo l'indiscrezione, il governo di Pechino era rappresentato dal vice ministro per il commercio Chen Chze.

L'evento non pela nulla di insolito, accordi del genere erano già stati sottoscritti in passato fra Mosca e Pechino. Semmai, l'unico aspetto nuovo è rappresentato dal fatto che il volume degli scambi concordati l'anno scorso era leggermente più rilevante.

Il patto riguarda lo scambio di materie prime, prodotti agricoli e industriali. Le importazioni tradizionali dell'Unione Sovietica dalla Cina comprendono alimentari e tessili, mentre i cinesi importano dalla Russia macchinari e impianti e componenti per la industria aeronautica.

La «Nuova Cina» ha intanto parole di lode per quei Paesi occidentali — tra cui l'Italia — che si sono prodigati o tuttora si prodigano nell'opera di salvataggio dei profughi vietnamiti alla deriva e condanna duramente l'atteggiamento sia delle autorità di Hanoi, sia di quelle sovietiche. In un lungo dispaccio datato dalla capitale cinese, l'agenzia afferma che sinora il numero delle persone costrette a fuggire dal Vietnam «supera di gran lunga il milione»: di questi, 250 mila hanno trovato rifugio in Cina, 300 mila nelle nazioni dell'Occidente, mentre altri 350 mila vagano nei paesi della regione del sud-est asiatico.

Il numero di coloro che sono morti per malattia o sono affogati è, secondo la stessa fonte, di oltre centomila, inoltre vi sono «migliaia di persone che lottano sul mare per la sopravvivenza». In questa situazione, «dopo la conferenza di Ginevra sul problema dei profughi (20-21 luglio scorsi, ndr) navi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Germania occidentale e dell'Olanda hanno salvato o stanno salvando migliaia di profughi vietnamiti».

In quest'opera internazionale di soccorso, la «Nuova Cina» nota l'assenza dell'Unione Sovietica: secondo informazioni della stampa internazionale, scrive, «oltre ottanta mercantili sovietici operano nel Mare meridionale della Cina e nel Golfo del Siam senza fare alcunché per aiutare le barche dei profughi vietnamiti». L'agenzia accusa inoltre le autorità vietnamite e quelle sovietiche di aver un atteggiamento «spietato, barbaro ed inumano» che ha fatto loro perdere ogni appoggio popolare in tutto il mondo.

Nel giro di 24 ore le autorità vietnamite hanno annullato e rinnovato — da parte loro — un invito a una delegazione del Congresso USA perché si rechi ad Hanoi per discutere la situazione dei profughi. Un portavoce dell'ambasciata viet a Bangkok ha comunicato oggi che il suo governo è pronto a dare il benvenuto alla missione americana, che sarà capeggiata dal parlamentare democratico Benjamin Rosenthal.

---

†

Il giorno 4 agosto è serenamente spirato

Giovanni Pavanello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la sorella IRMA e parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il medico curante dott. ADDOBATI, il dott. MARINUZZI, i medici e il personale del Reparto radiochemioterapico.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 10 agosto alle ore 8.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al dolore
— famiglie PLACIDO

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al dolore:
— la cognata LYDIA
— i nipoti ANNAMARIA e LIVIO
— GIULIA BAIS

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Petronio ved. Fonda
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELENA e RENATO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 8 corrente, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 8 agosto 1979

La DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. partecipa al lutto della famiglia BERINI per la scomparsa della signora

Stefania Toncich ved. Berini

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglia ROVERA
— Famiglia MALINVERNO

Trieste, 8 agosto 1979

ANNIVERSARIO

RAG.
Giuseppe Leandrin

Lo ricorda sempre con amore ed immutato affetto.

LA FAMIGLIA

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

Il giorno 7 agosto 1979 si è spento il

DOTT.
Egidio Petz
Radiologo

Lo comunicano la moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti.

La salma verrà traslata a Pola, nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 agosto 1979

Prendono parte al lutto le cugine
— IRIS BREUER
— JOLANDA LORENTZ
— ORNELLA CALDANA
i cognati
— MARIANO ed EMY PITTANA
— ROBERTO e ANNA MARIA COLLE

Trieste, 8 agosto 1979

Il personale medico e paramedico del Servizio di radiologia dell'Ospedale civile di Gorizia partecipa al dolore che ha colpito la famiglia PETZ per la scomparsa del

DOTT.
Egidio Petz

Gorizia, 8 agosto 1979

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Egidio Petz

— LEO e PAOLA PASCHI
— SILVIO e MARISA PASCHI
— ARTURO, EDITTA, ROSSELLA, SILVIA PASCHI

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipa al lutto:
— LIVIA CALLEGARI e famiglia

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al profondo dolore della famiglia PETZ
— RENZO e MARIUCCIA SOSSI

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— ADELCHI e ANITA PARENTIN

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— GINA, FULVIO, LUCIO CALUZZI

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

Il giorno 7 agosto è mancato al nostro affetto

Lorenzo De Marco
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, i figli BRUNA, ALDO (assente), LAURA, ROMANA (assente) e MARIAGRAZIA, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 corrente, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1979

Ricorderanno sempre il loro caro

nonno Lorenzo

i nipoti:
— MAURIZIO con ANTONELLA
— MARTINA con SANDRO
— ROBERTO
— ALBERTA
— RICHARD
— ROSANNA
— ELISABETTA
— LAURA
— PIERFRANCESCO
— FEDERICA

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto della famiglia DE MARCO
— GINO, FOSCA e SANDRA MONCINI

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto famiglie DONAGGIO

Trieste, 8 agosto 1979

Le Agenzie Marittime ABDON D'ADDA & FIGLIO di Trieste e Chioggia partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Riccardo Gropaiz

Trieste, 8 agosto 1979

Ringrazio infinitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita di mio figlio

Fabio Climi

La dolente mamma.

Trieste, 8 agosto 1979

I familiari di

Rosa Cernaz ved. Savi

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

Serenamente è spirato il 4 agosto

Gregorio Pini
Medaglia d'oro al merito direttivo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene e apprezzarono le Sue alte qualità umane la moglie MARIOLA, i figli MARIO con AURORA e ADRIANA con VIC insieme ai nipoti PAOLA, ANDREA CREGORIO, MARCO FLAMINIO, FEDERICA e MARIA ELISABETTA.

Un ringraziamento particolare al chiarissimo prof. G. KLUGMANN per le amorevoli, fraterne cure e per la costante e sensibile presenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 8 agosto 1979

La sorella LIDIA e gli affezionati nipoti partecipano la morte del

COMM.
Gregorio Pini

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e JOLE BERGANI
— ELISABETTA CERVIATTI

Trieste, 8 agosto 1979

Il LIONS CLUB di TRIESTE addolorato per la scomparsa del proprio socio fondatore

DOTT.
Gregorio Pini

partecipa al dolore della sua famiglia.

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

Domenica 5 agosto è mancata dopo breve malattia

Tea Berna in Cattarini

Ne danno notizia a tumulazione avvenuta l'addolorato marito ATTILIO, le sorelle CARLA, RACHELE con il marito FRANCESCO, MARIA ed ELENA, i cognati BRUNO con la moglie VITTORIA, MERI, NINA, nipoti e pronipoti.

Un grazie particolare al dott. MARINUZZI ed a tutto il personale del Centro tumori.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 8 agosto 1979

NERONE, AURORA e CHIARA BERNA sono vicinissimi a zio ATTILIO.

Genova, 8 agosto 1979

---

†

E' spirata il 6 agosto la nostra cara

Bice Zanuttin ved. Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA SAITTA ed i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RIBOLLI, ai medici e personale della Prima geriatria.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto di UMBERTO RUZZIER e della famiglia per la morte di

Nicolò Ruzzier

— SIDERTECNICA s.r.l.
— TECNOMAC s.n.c.
— COLOR ARTE
— Famiglie SAPORITO e GORUPPI
— Unione Sportiva SERVOLANA
— I colleghi di lavoro della SIDERTECNICA s.r.l. e TECNOMAC s.n.c.

Trieste, 8 agosto 1979

MARIA e IDA MURGIA condividono il dolore di NOVELLA, NELLO e rispettive famiglie per la scomparsa della cara

Matilde Cechet

Pordenone, 8 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Agnese Biasci in Varin

ringraziano commossi tutti coloro che sono stati vicini e che hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al M.R. DON AURELIO e alle amiche ed amici tutti del Villaggio del Pescatore.

Trieste - Duino, 8 agosto 1979

---

†

Il 6 agosto si è spenta la nostra cara mamma

Carolina ved. Desilia (nonna Ota)

Ne danno il triste annuncio i figli DORO, ITALO, GIORDANO e RENATA in SADELLI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1979

In ricordo per nonna

Ota

— CLELIA e NINO

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto le congiunte famiglie CANCELLI e CLEMEN.

Trieste, 8 agosto 1979

Si associa al lutto la famiglia PASCOTTINI.

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— MERCEDES DESILLIA RACITI, VITO e figli.

Trieste, 8 agosto 1979

Si associano al dolore di GIORDANO DESILIA, i colleghi dell'Ufficio utenti, i verificatori d'utenza e i letturisti dell'ACEGA.

Trieste, 8 agosto 1979

L'Associazione Donatori di Sangue partecipa al lutto del consigliere GIORDANO DESILIA per la perdita della madre.

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

A tutti coloro che Lo apprezzarono, annunciano la morte a tumulazione avvenuta del

PROF.
Livio Bonnes

la moglie MIMA ROVAN, la figlia RITA e i parenti tutti.

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano commossi al lutto gli amici:
— COSTANTINO AMODEO
— LICIA e FERRUCCIO GIORGETTI
— ALBA e RENATO BISI

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Jurissevic ved. Canziani

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1979

Partecipano al lutto
— Il fratello e familiari

Trieste, 8 agosto 1979

---

†

E' mancato al nostro affetto

Enrico Fonn

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, i figli LUCIO e LICIA, nuora, genero, i nipoti CINZIA, EDY, CINZIA e ADRIANO, il fratello MARCELLO, le sorelle ANNA e CARMEN (assenti) e parenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1979

Il Direttore, gli Assistenti ed il personale tutto dell'Istituto di Anatomia Umana Normale partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la signora ELISABETTA MAITZEN TRAMPUS per la scomparsa del padre sig.

Giuseppe Maitzen

Trieste, 8 agosto 1979

I familiari di

Giacomina Bassanese ved. Del Santo

ringraziano commossi quanti sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 8 agosto 1979

Nel secondo triste anniversario della perdita del nostro caro

Antonio Delezotti

la moglie, il figlio, la nuora, le affettuose nipotine, uniti ai parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1979

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 16/9 al 29/9; sopresso nei giorni festivi). Dal 1°/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
8.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/ cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.06 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
8.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto* - *Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 26/5 al 3/6 e dal 16/6 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/6/1979)
10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.48 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87486 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 28, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi ore 8 giornaliere, condizioni ottime. Tel. 224303-796394. 13528 B
PRESTASERVIZI referenziata cerco prontamente ore da combinarsi. Telefonare 768744 ore pasti. 13502 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Telefonare 773216, 9-12. 13510 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13420 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 13420 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 13420 CC
A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti Bachinuovi rivestimenti piastrelle. Tel. 796717. 13516 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 828668. 13563 CC
AVVOLGIBILI in plastica e legno tende alla veneziana e verticali tendoni e capottine da sole porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050281 CC
ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 829168. 13489 CC
ESEGUIAMO vuotature appartamenti, soffitte, cantine, traslochi, trasporti in genere, prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 0013066 CC
MONTONI pelle borsette stivali salotti ecc., pulisce tinge garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 13473 CC
PITTURIAMO olio, tempera case, appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili cerca coniugi per servizio portierato e pulizie scale stabile centralissimo offresi appartamentino. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 40 F 34100 Trieste. 13544 D
AMMINISTRAZIONE stabili cerca portiere per stabile centrale. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 40 F, 34100 Trieste. 13544 D
APPRENDISTA bandaio installatore cerca officina in via Molino a Vento n. 4. 13541 D
APPRENDISTA commessa-o cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7. 13550 D
ASSUMONSI prontamente internista e banconiere capace. Presentarsi bar buffet Mira, piazza Oberdan 1. 13542 D
CERCASI commessa-o aiuto-commessa-o conoscenza croato. Via Milano n. 11. 13517 D
CERCASI persona per pulizie al Caffè degli Specchi. 13552 D
CERCO giovane disposto eseguire riparazioni radio e impianto antenne a ore perse. Presentarsi via Mazzini n. 30 I P. Elettronica Vi-Emme. 13551 D
DITTA privata cerca bracciante autista. Telefonare 796693 dalle ore 6 alle 9. 13399 D
IMPIEGATO-A pratico-a lavoro cerca agenzie pratiche auto, via Cassa Risparmio 11. 13520 D
INDUSTRIA metalmeccanica cerca esperto contabile. Telefonare 14-20, 422765 ottima retribuzione. 13465 D
MANUEL Jeans Market cerca commessa-o conoscenza croato. Presentarsi in via S. Lazzaro, 15. 13545 D
PANETTIERE cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7. 13550 D
RISTORANTE Ghiottone, piazza Venezia 1, assume internista et apprendista. Presentarsi 14-15 21-22. 13535 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

ADEGUATO compenso alla signora che sabato mattina ha rinvenuto nello spogliatoio negozio Zanolin 2 catene oro ricordi famiglia telefonando 811522. 13540 H
SMARRITO pavone maschio zona Muggia vecchia. Telefonare 744789 oppure 271217. Mancia. 13557 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI come seconda casa, una casetta nuova, tre vani, doppio servizio, riscaldamento, telefono, giardino, splendida posizione, piccolo paradiso. Lazzaretto, Darsella di SB, 11. 13538 I
APPARTAMENTO uso UFFICIO 4 stanze con servizio, centrale affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13527 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO mini appartamento o monolocale con servizi, telef. 910904, 12-14 - 19-22. 13508 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AFFARE causa fine attività vendo banco bar con frigo ottimo stato altri arredi e macchinari, telefonare ore pasti 772015. 13512 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale, compero. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 N
COLLEZIONISTA acquista prezzi altissimi raccolte francobolli nuovi usati, vecchie lettere, carteggi, archivi. Telefonare 414035 seralmente. 12304 N
IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 13245 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 NN
A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, tappeti, oggetti antichi, pianoforti, mobili tutti stili, sgomberiamo appartamenti, tel. 68657. 13514 NN
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 13533 NN
MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, materassi. Prezzi veramente convenienti. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 13532 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielle rie antiche realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 13194 O
ACQUISTANSI oro 7250 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12965 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O
PULITE da soli montoni antilopi, pellami con «PREBEN». Drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti, corso Saba 14. 13473 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca sino a sabato 18 agosto la birra Forst a un prezzo molto conveniente: 320 2/3 vetro a rendere, 390 2/3 vetro a perdere, 230 1/3 vetro a perdere, 290 lattina. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Paglierici 2, oppure ordinatela telefonicamente ai n. 569602, 418762, 793661. 13378 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Severo 65 vi invita ad una visita per darvi la gamma delle vetture nuove pronta consegna pagamento 36 mesi senza cambiali massime valutazioni. Occasioni garantite selezionate: 500 64, 68; 850 Special 69; 128 Coupé SL 72 73; 124 Spec. 69; 131 1300 5 marce Special 77; 131 Special 78; 132 GLS 75; 127 74, 72; Alfa Romeo 2000 GTV 73; VW Passat 1300 74; Ford Escort 1100 72; gas; prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. T.A. 1414 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 126, 127, 128, 128 coupé, 128 fam., 124, AR GTJ 1300, GT 1600, GT 1750, Mini 90 L, Mini 850, Renault 6, 5 TL, Ford Fiesta 950 L Escort XL, Taunus 1300 XL, Maggiolino 1300, NSU 4L, 1200 TT, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 LS, 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rally 1, 1100 GLS Special, 1301 S, Horizon SX automatica, Chrysler 160 LS automatica. 13339 Q
A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, prenotate la vs Citroen nuova, pronta consegna, massime valutazioni vs usato. Pagamento in 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 71, Giannini 650 NP 71, Fiat 128 coupé SL 73, Mini 1000 72, Citroen Dyane 6 76, GS 1220 74 72 71, DS special 73 cx Pallas 77, Alfasud 72 73, Alfetta 1.8 76, moto Benelli 250 75, 650 75, 750 6 76, motorini MBA nuovi. Occasione Matra Simca Ranch 79. 1405 Q
A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefono 566355. 13513 Q
A. VENDO 127 special '75, telef. 211828. 13555 Q
A 112 Elegant perfetta, tel. 65259. 19-8 Q
ALFA Giulia 1300 Ti vendesi 680 mila occasione, tel. 773683. 13549 Q
ALFASUD 5 marce 1977 unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
AUDI 80 GL 1974 ottime condizioni, Passat 1300 5 porte fatturabile unipropriatario 1978 vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
AUTOAGENZIA Fiegl strada di Fiume 19, dispone pronta consegna, nuove di fabbrica: 127 128, 128 Abarth, Lada 124 familiare, Lada Niva, assortimento vetture usate. Permute, facilitazioni senza cambiali. 13395 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.8 73, Maggiolone 73, VW Maggiolino 68, Alfa 1300 Super 71, Fulvia coupé HF 1600 72, Fulvia coupé 70 71, Renault 6 71, Citroen GS Club 72, Mini 1001 73, 127 72, Simca NS 1100 75, 600 T giardinetta 68, 127 75, 500 D giardinetta, 500 L Giannini 72. 13431 Q
CITROEN GS break 1220 1976 unipropriatario, Dyane 6 1976 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q
CX 2000 super aria condizionata 1976 stupendo vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-8 Q
FIAT 131 1600 CL (Mirafiori km 4000 completa garanzia vera occasione, tel. 65259. 19-8 Q
FIAT 127 ottime condizioni vendo, tel. 65259. 19-8 Q
FIAT 126 4 p '78 occasione, tel. 65259. 19-8 Q
FIAT 124 1974 vetri azzurrati appoggiatesta ottimissime condizioni, 131 special 1975, vendonsi Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q
FORD Fiesta 1.1 L 1977 unipropriatario vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
GUZZI 125 nuova vendo 650 m cont., tel. 420295. 13546 Q
INNOCENTI Mini 90 SL semi-nuova occasione, tel. 65259. 19-8 Q
LANCIA Beta HPE 1976 unipropietario, Lancia Beta berlina 1977 fatturabile vende anche permutando con facilitazioni, Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-8 Q
LANCIA Fulvia coupé HF 1600 come nuova vendo, tel. 65259. 19-8 Q
MEHARI vende privato 1.600.000 visibile dalle 13 alle 15 via Giuliani 48-C. 13525 Q
OCCASIONE Renault 14 GTL '79 garanzia casa chilometri 2.500 vende anche dilazionando 36 mesi, Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q
OCCASIONI Fiat 128 1972 lire 1.000.000, 127 3 p 1973 vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
PORSCHE 911 S fine '72 accessoriatissima perfetta vende - permuta - rateizza, autoccasioni, via Romagna, tel. 61126. 13515 Q
R 4 Exp. 1978 tettuccio apribile, colore verde occasione vendesi. Tel. 422765. 13465 Q
R 5 1300 automatica 1979 gancio traino, stereo, 11 mila km unipropriatario, fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
RENAULT R 4 1969 motore ottimo assicurata e bollata vendo 300.000, tel. 793578 13558 Q
SCIROCCO 1100 1975 27.000 km perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37, Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q
VENDESI Fiat 850 200.000, Simca 1301 600.000 trattabili. Telefonare 573666. 13531 Q
VENDESI Fiat 500 L '70 in ottime condizioni lire 700.000 trattabili. Tel. 870207. 13529 Q
VENDO Opel Kadett ottime condizioni. Tel. 726562. 13556 Q
VENDO pullmino 750 850 70, 131 1300 76, R4 71, 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72 AR GT 1300 71, 125 70, 124 68, Opel 1000 72, 850 69, Mini 74. B. Casale 7, tel. 826084. 13329 Q
VOLKSWAGEN Scirocco 1500, Maggiolino 1200, K 70 gancio traino vere occasioni. Telef. 65259. 19-8 Q
500 480.000, 850 berlina 300.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 13558 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

COPPIA sposi gestirebbe eventualmente compera osteria-trattoria campagna con abitazione. Intermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39 F, 34100 Trieste. 13537 R
MACELLERIA avviatissima Revoltella vendesi. Telefonare ore serali 759594 oppure n. 759628. 13523 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende causa trasferimento spaziosa 2 stanze cucina wc possibilità doccia ottime condizioni 16.000.000. Giulia 13. 794286. 13383 S
A. ACIT S. Giacomo, consegna fine anno. Prezzi bloccati, anche ritiro dell'usato. Disponibile attico con mansarda, e appartamenti salone due stanze doppi servizi, soggiorno stanza cucina tutti comforts, posto macchina. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 13380 S
A. ACIT Condominio vicinanze Villa Revoltella, varie grandezze tutti comforts cantina posto macchina mutui approvati, prezzi bloccati, accettansi permute. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13380 S
A. ACIT vendonsi prima entrata mini appartamenti extralusso. S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 13380 S
A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «PACINOTTI», via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze, da 24.000.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70 per cento. Per informazioni e vendite presso AGENZIA ITALIA, Monfalcone via XXV Aprile 47, al mattino dalle 9 alle 12, telefono 74404, al pomeriggio dalle 16 alle 19, telefono 45158 presso il cantiere in via Parini angolo via Pacinotti. 694 S
ACQUISTO contanti 2 camere soggiorno accessori moderni. Tel. 31793. 13564 S
ACQUISTO appartamento anche periferico, 2-3 stanze, servizi. Telefonare 61712. 13527 S
AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti pronta consegna monovani, bivani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefonare 0431 - 71210. 143 UD S
APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3-4 stanze, garage, riscaldamento autonomo metano zona San Giacomo vende impresa a prezzo bloccato, mutui, ritiro usato. Impresa costruzioni ing. Cumin via San Lazzaro 16. Orario 9 - 12, 15 - 18. 13536 S
APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella, riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa costruzioni ing. Cumin, via San Lazzaro 16. Orario 9 - 12, 15 - 18. 13536 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA», palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui. Prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 13404 S
APPARTAMENTO Opicina recente costruzione, due stanze, salone, cucina, garage, riscaldamento centrale vendesi. Impresa costruzioni ing. Cumin, via San Lazzaro 16. Orario 9 - 12, 15 - 18. 13536 S
APPARTAMENTO ROIANO occupato, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telef. 61712. 13527 S
APPARTAMENTO centrale lussuoso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13527 S
APPARTAMENTO Montecchi camera soggiorno bagno III p. vendo. Tel. 31793. 13564 S
APPARTAMENTO ROSSETTI, salone, 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, lire 26 milioni, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13527 S
APPARTAMENTO zona PICCARDI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13527 S
CAR vende LOCCHI magnifico salone tre stanze servizi, riscaldamento, 53.000.000. Telef. 31192. 0013475 S
CAR vende via del VELTRO panoramico seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale singola terrazzi comforts piano alto 42.000.000, tel. 31192. 13548 S
MAGAZZINO 20 mq vendesi. Informazioni Amministrazione Romanelli, piazza Borsa n. 4. 13554 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco, 55: vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70 per cento. Agevolazione Regionale. Altri appartamenti nuovi e seminuovi. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Telefono 41807. 699 S
MONFALCONE centro appartamenti 2-3 camere soggiorno e servizi seminuovi vere occasioni. Inoltre villetta con giardino e garage. AGENZIA ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404, 694 S
PRIVATO vende soffitta da restaurare. Tel. 814843. 13560 S
SPAZIO CASA vende Muggia 600 mq terreno costruibile panoramicissimo progetto approvato esente Bucalossi. Telef. 64266. 7-8 S
SPAZIO CASA vende Sistiana ville a schiera in costruzione salone cucina 3 stanze taverna mansarda grande giardino box 132.600.000 visione progetti via Valdirivo n. 24. 7-8 S
TERRENI inedificabili varie grandezze vendesi Opicina - Trebiciano. Telefonare ore serali 213383. 13559 S
TERRENO edificabile mq 5180 vendesi Opicina con o senza progetto approvato per costruzione 3 villini bifamiliari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 F 34100 Trieste. 13559 S
VENDESI libero una stanza saloncino cucina cantina bagno terrazza riscaldamento autonomo. Informazioni Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 13553 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

A.S.C.E.F. «Prevenire» organizza corsi di tennis con insegnanti di educazione fisica. Telefonare 420771 dalle 19.30 alle 21. 13539 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

MICETTA 2 mesi tricolore graziosissima pelo lungo cedesi gratis a famiglia veramente zoofila. Telefonare 810378. 13530 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

BARCA Lord Junior usata una volta motore Evinrude 4 HP seminuovo. Tel. 773683. 13549 Z
CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni) noleggia camper subito. 13497 Z
OCCASIONE cabinato m 7,30 due motori Volvo Penta frigo wc doccia cinque posti letto collaudato Rina 1979 accessoriato, vendo. Telefonare 43802 ore pasti oppure al 795330 ore ufficio. 13552 Z
OCCASIONI diverse: gommoni 3,20 Zodiac e Novurania; motori Mercury 35, 50, 65 corti; Evinrude 9,9, 15 lunghi; motoscafo metri 4 con-senza carrello. «Adriaboats», Grumula n. 2. 13356 Z
PILOTINA 5 metri seminuova accessoriata con motore Evinrude 25 con ormeggio vera occasione vendesi. Tel. orario ufficio 765472. 13521 Z
PILOTINA Gobbi motore Evinrude 25 HP 1 mese di vita vendo urgentemente. Telefono 65259. T.A. 1454 Z
PRIVATO vende fuoribordo 8 HP prezzo modico. Rivolgersi Adriaboats, riva Grumula 2. 13312 Z
TETTI rialzati Ford-finestre ed altri accessori camper applicansi celermente tel. 567956. 13497 Z
VENDESI gommone Zodiac con fuoribordo Evinrude 9,5. Telefonare ore pasti 772686-758016. 13534 Z
VENDESI tenda casetta 2 stanze 5 posti. Tel. 758016-778686. 13534 Z

CAMPIONATO EUROPEO CONDUTTORI RALLYE.

Opel Ascona è sempre avanti.



Classifica del Campionato Europeo:

KLEINT	su Opel Ascona	punti 311
ZANINI	su Fiat 131 Ab.	265
COLEMAN	su Escort RS	185
BETTEGA	su Fiat 131 Ab.	140
AIRIKKALA	su Vauxhall Ch.	140
PREGLIASCO	su Alfetta GTV	125

Ad oltre metà del campionato, "Jochi" Kleint, su Opel Ascona 2000 SR, conduce saldamente la classifica del Campionato Europeo Conduttori Rallye, nonostante che la sua vettura appartenga ad una categoria inferiore (Gr. 2) a quella dei suoi più diretti concorrenti (Gr. 4).

Anche in Italia le Opel continuano a mietere successi, a riprova dell'affidabilità di questa Casa, sempre vincente in corsa come su strada. Nel Rallye delle Valli Piacentine, Cerrato-Guizzardi su Kadett GT/E-Mobil e Verini-Rudy su Ascona 2000 SR-Mobil, si sono aggiudicati rispettivamente la 1a e 2a posizione nella categoria vetture turismo preparate (Gruppo 2).



Anche in quest'occasione, parte del merito va alla preparazione degli equipaggi, parte all'organizzazione Conrero e moltissimo alle ottime prestazioni delle vetture Opel che, progettate per superare lo stress della guida quotidiana, quando corrono vincono - come l'attualissima Ascona 2000 SR, una vettura piena di grinta e carattere, con un collaudato motore di 2000 cc., con una potenza base di 88 kW a 6.800 giri/min., con lo stesso comfort, con la stessa maneggevolezza, guidabilità e sicurezza della tua Opel.



Mobil

AC Delco · sabelt Britax · BILSTEIN

E' la tua Opel che quando corre vince.